Panorama di tutti gli umorismi

...IDE AL BIVIO
...dalla destra o dalla sinistra?
CANTACHIARO, Roma

— Vedi le due Croci ai lati? Sono quelle dei ladroni.
— Accidenti com'erano pochi a quei tempi gli iscritti alla Democrazia Cristiana!
DON BASILIO, Roma

...TE
...ignore che la desidera...
LA SIGARETTA, Roma

il TRAVASO

N. 22 (A. 48) 1 Giugno 1947 - Lire 15

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2, 3

Giro d'Italia

Chi lo vincerà?

Non si sa, ma è possibile indovinarlo. E indovinandolo si vincono

200.000 LIRE

messe in palio dal TRAVASO e dalla TRIBUNA ILLUSTRATA.

Leggere il regolamento di questo nuovo concorso a pag. 9.

(Autorizz. Min. Finanze numero 21876).

LA NUOVA SIGARETTA

— Perchè si chiama « P 3 »?
— Vuol dire « Puzza 3 »: perchè puzzerà tre volte di più delle « Nazionali ».

TRAVASISAL

La settimana scorsa la SISAL ha pagato a chi ha fatto 11

L. 1493

A due che NON LO HANNO FATTO noi abbiamo pagato **5000 lire** e ad altri due **2000 lire!**

Concorrete ai nostri premi di consolazione secondo le norme a pagina 12.

(Autorizz. Min. Finanze numero 18286).

D.D.T.

(Diclorodifeniltricloroetano)

Distrugge radicalmente insetti nocivi e parassiti Innocuo per l'uomo e gli animali domestici

In Francia Ramadier ha mobilitato gli addetti al gas.

×

Ma se prima non smobilita gli addetti ai gaos...

×

A Petilia Policastro vogliono per sindaco Nostro Signore Gesù.

×

Nenni disse una volta che Cristo era socialista.

×

Ancora una vittoria del Blocco del Popolo?

×

Il nuovo governo è sempre allo stato fetale.

×

Presto avremo lo stato fetente.

×

La Russia ha chiesto alla Gran Bretagna 400 milioni di dollari in cambio di grano e le...

×

E non di grano e legnate

×

Sono stati identificati gli esecutori dell'eccidio di Piano dei Greci: Giuseppe Troìo e tre suoi congiunti.

×

I figli di Troìo.

×

I signori al giorno d'oggi: gente che muore di rendite.

Sarà mutato l'emblema della Repubblica, quello chiamato « la tinozza del bucato ».

×

E i panni sporchi dove li laveremo?

×

Il franco francese rischia di crollare...

×

... prima del Franco spagnolo.

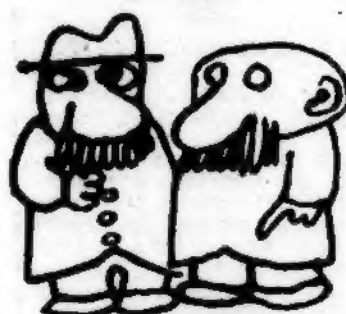
×

Saragat: il « rouge » dei Quartieri Alti.

×

Saragat: il socialismo in « tight ».

×

Saragat: il proletario in Marsino.

SI VEDE?

— Dica un po': è vero che De Nicola voleva affidare a lei l'incarico di formare il nuovo Ministero?
— Perchè? Si vede, dalla faccia, che sono fesso?

Saragat: ...ma basta con questo Saragat! Parliamo un po' di cose serie!

×

I « Cavalieri del Lavoro » hanno brindato alla ripresa economica d'Italia. Che ne pensa Di Vittorio, il commendatore dello sciopero?

×

Nitti, Bonomi, Orlando...

×

Sono finiti i tempi di « Giovinezza »!

×

L'on. Molè è molto piccolo.

×

Come... 200 lire di cacio!

×

P.S.L.I. (Partito Socialista Lavativi Italiani).

D.D.T.

(Diclorodifeniltricloroetano)

Distrugge radicalmente insetti nocivi e parassiti Innocuo per l'uomo e gli animali domestici.

Il socialconfusionista Pietro Nenni ha detto:
« Scacciati dalle finestra rientreremo dalla porta ».

×

Auguriamogli che la finestra non sia troppo alta.

×

Dal « Momento » del 23 maggio, pag. 1: « alludiamo a certa stampa che sul delitto e sulle umane vergogne più largamente specula ».

×

Dal « Momento » del 23 maggio, pag. 2, titolo su 3 colonne: « Sconcertante psiche del biondino che verrà sottoposto a perizia medico legale », con articolone denso di particolari.

×

Faccia tosta, o doppia faccia?

×

Daniele (Cortis) nella fossa dei... registi!

×

Il Consiglio delle Nazioni Unite ha deciso, a Lake Success, di rinviare la discussione sulla ammissione dell'Italia all'O.N.U.

×

Beh, là-ch'è-succes c'interessa poco. Ci interessa di più quanche-succederà, se andiamo avanti a forza di rinvii.

PREMI sicuri per lire 200.000

PREMI probabili 15 milioni

NORME per il 1947

◆ **CHE COS'E QUESTA GARA**: Tutti possono partecipare al TIRO A SEGNO del «TRAVASO» inviando vignette, brevi pezzi in prosa o in versi, sfottetti (tutto e sempre su argomenti di attualità), perle giapponesi, ecc. Ogni pezzo è un «colpo». Ogni colpo pubblicato è un «centro». Gli originali, qualunque sia la loro fine, NON SI RESTITUISCONO.
◆ **TAGLIANDI**: Servitevi dell'apposito TAGLIANDO che troverete in fondo a questa pagina. OGNI COLPO UN TAGLIANDO. Chi vuole sparare più di un colpo e comprare una sola copia del «Travaso» faccia comprare le altre copie agli amici.
◆ **PREMI IN CONTANTI**: Ai primi tre classificati di OGNI MESE saranno corrisposti rispettivamente: Lire 2000, 1000 e 500. Al primo della CLASSIFICA GENERALE al 31 dicembre spetterà il PREMIO DI FINE D'ANNO in Lire 5000.
◆ **PREMI ARBELL**: Ai classificati al 4o, 5o e 6o posto verranno spediti ogni mese dalla Ditta «Arbell» di Milano rispettivamente un flacone di «Brillantina Arbell», o di «Brillantina Haway».
◆ **PREMI «RAMIR»**: Ai classificati al 7o e 8o posto verranno spedite ogni mese dalla Ditta «Ramir» di Milano due scatole ciascuno di lame «Mirabilia».
◆ **PREMI «TRICURIO»**: A ciascuno dei classificati dal 9o al 16o posto verrà ogni mese spedito dalla ditta «Tricurio» di Terni un flacone di «Lozione Tricurio» per capelli.
◆ **PREMIO «CROCE AZZURRA»**: A ciascuno dei classificati dal 17o al 24o posto sarà ogni mese spedito un Calendario della Fortuna che può vincere milioni!

GIRO D'ITALIA

IL TRAVASO

Arriverà primo il corridore:

....

PRONOSTICO di:

Nome ....
Cognome ....
Via ....
Città ....
(Scrivere chiaramente)

Questo è il talloncino per partecipare al Grande Concorso con 200.000 lire di premi, di cui si parla a pag. 9.

×

35ª giornata	AL TRAVASO CONCORSO PRONOSTICI ROMA Via Milano, 70

E questo è il talloncino da usare come è spiegato a pag. 12 per concorrere ai «Premi di Consolazione Travasiani»

PUBBLICITA': UN'OSSESSIONE

— La massa... La massa... Ma che si mette in testa, la massa?
— Brillantina Arbell: la migliore!

P. Baracchi, S. Martino

OGGETTI SMARRITI

La libertà di stampa.
Il tesoro di Dongo.
Il morale alto.
La democrazia.
Il generale Roatta.
I gerarchi fascisti.
Otto milioni di baionette.
Dieci milioni di monarchici.
La ricostruzione dell'Italia.

P. Ghiglione, Ancona

L'ALBERGO CHE PREFERISCONO

TRUMAN: *Imperiale.*
STALIN: *Mediterraneo.*
TITO: *Italia.*
TOGLIATTI: *Russie.*
NENNI: *del Sole.*
ROMITA: *Cavour.*
LUCIFERO: *Quirinale.*
BENEDETTINI: *Savoia.*
VITTORIO EMANUELE: *Luxor.*
On. COCCIA: *Cobianchi.*
Il POVEROCRISTO: *Pace.*

M. Pellegrini, Anitrella

NOTE PERSONALI

Alighieri Dante. — Partecipa alla campagna elettorale del maggio 1946, pubblicando il «*De monarchia*». Nel referendum del 2 giugno prevale la tesi repubblicana ed allora, ingenuamente speranzoso, dà alle stampe il libretto «*Vita nuova*». Ma poco dopo, visto come vien governata l'Italia repubblicana, scrive... «*La divina commedia*».

G. V., Roma

ETA' DELLA PIETRA

— Uff, che barba!... Finchè non si decidono a inventario, non possiamo fare nemmeno a braccio-di-ferro!!...

G. Diana, Cagliari

L'ANEDDOTO

Un iscritto a un partito di destra fu udito da un gruppo di comunisti mentre protestava che il pane datoci da Cerreti è pessimo.

Coperto democraticamente di ingiurie e di cazzotti, fu obbligato a scrivere venti volte la frase: «*Il pane di Cerreti è buono*».

Dopo che ebbe finito di scrivere — Adesso, gli disse uno dei compagni, sarai convinto che il pane di Cerreti è buono?

E l'altro: — O chi ha mai detto che il pane di Cerreti non sia buono! E' quello nostro che è cattivo, quello nostro!

F. Lo Faro, Catania

STORIA DEI 556 ATTRAVERSO IL TEATRO DEI DE FILIPPO

La loro elezione: «*La fortuna con l'effe maiuscola*».
Le loro indennità parlamentare: «*A che servono questi quattrini?*».
Dopo le prossime elezioni: «*Questi fantasmi...*».

G. V., Roma

SBOTTA E RISBOTTA

— Qual'è quella cosa che unisce tutti i partiti?
— L'amore per l'Italia.
— Non ci siamo...
— La pappatoria.
— Non ci siamo.
— Rinuncio. Me lo dica lei.
— La cosa che unisce tutti i *partiti* è il *treno*!

A. Luisi, Salerno

Presso M... trovi una gallina che ha fatto un uovo alto ... cm.
(dal G...)

— E adesso s'è messa in testa di giocare alla Sisal!

... Roma

PERLE (GIAPPONESI)

Dal «ROMA» di Napoli, del 3 corr.:

Durante il suo interrogatorio la vecchia Cudigotto ha tentato di gettarsi dalla minestra, e l'assassino ha cercato di strangolarsi in camera di sicurezza.

N. Cappablanca, Napoli

Dalla «GAZZETTA SERA» di Torino, del 6 maggio:

L'Orsini è sposato ma da tempo si è diviso dalla moglie. La Marini è sposata ad un'ex-brigata nera.

Una sua amica pare conviva con un corpo d'armata..

P. Caciola, Torino

Dal «CORRIERE DI SICILIA», del 15 maggio:

Sul posto sono subito accorse numerose squadre di pompieri con carri-attrezzi iniziando l'opera di spegnimento e di soccorso, ma purtroppo una parte degli idranti che si trovavano negli uffici sorpresi dall'incendio non avevano fatto in tempo a porsi in salvo.

P. Maniscalco, Catania

Da «IL MESSAGGERO DI ROMA» del 14 maggio:

Le scosse più sensibili si sono avute alle ore 6.47 di stamane, successivamente alle 10.21, alle 15.26 e da ultimo veramente considerevole quella delle ore 16.22, dalla quale dovrà uscire un compromesso con il progetto già approvato dalla Camera Bassa.

D. M., Pomigliano D'Arco

AL "TRAVASO" (Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

Be'? non avete mai visto una donna fumare?!

S. Bassani, Padova

I PREMIATI
del mese di maggio

PREMI IN DENARO: Giuseppe DIANA, P.za Carlo Alberto 1, Cagliari (5 centri) L. 2000; dott. Michele MACCHIONE, Nocera Terinese (3 centri) L. 1000; Carmelo ALONZI (Mago Carlone), via G. B. Fardella, Trapani (3 centri) L. 500.

PREMI ARBELL: Giuseppe NUNZI, via dei Volsci 53, Roma (3 centri); Carlo PIZZETTI, via Staz. S. Pietro 29, Roma (3); Luigi VENTURI, Via Querrina 35, Montorio (Verona) (3).

PREMI RAMIR: Silvio BASSANI, Monticelli di Monselice (Padova) (2 centri); A. GIORDANO, Via G. Gemellaro 76, Palermo (2).

PREMI TRICURIO: Armando LUGARI, via della Pigna 2, Roma (2 centri); Delio ONETO, via E. Rossi 20, Livorno (2); Ciro SORIA, via degli Abeti 14, Roma (2); Piero GHIGLIONE, via Rodi 30, Roma (1); Umberto JONATI, Varzo (Novara) (1); Gianni TROMBY, Fermo Posta, Benevento (1); Giorgio VALBRANCA, Corso Trieste 87, Roma (1); Alberto BAUDAZZI, Via Fac di Bruno 10, Roma (1).

CALENDARIO DELLA FORTUNA: I. AULIGINE, Roma; F. BIANUCCI, Roma; V. BELOSSI, Genova; G. DA FIORENZA, Como (precisi indirizzo); N. ERCOLANI, Roma; G. GELLIFUOCO, Napoli; G. LOCCI, Roma; C. MIRELLI, Bologna; (tutti con con 1 solo centro).

CLASSIFICA GENERALE A FINE MAGGIO: 21 centri: DIANA (nella classifica di Aprile, per un errore tipografico, gli è stato attribuito un «centro» in meno). 19 centri: SORIA; 15 centri: LA BRUNA, NUNZI, ONETO; 13 centri: MACCHIONE, DI SAN FERIA'; 10 centri: VENTURI L.; 6 centri: PIZZETTI; 5 centri: BROGGI. Seguono moltissimi altri con meno di 5 centri.

IRO D'ITALIA
L TRAVASO
Arriverà primo il cor-
dore:

PRONOSTICO di :
me
gnome

a
(Scrivere chiaramente)

questo e il talloncino per par-
ipare al Grande Concorso con
.000 lire di premi, di cui si
la a pag. 9.

35ª
rnata

AI TRAVASO
CONCORSO PRONOSTICI
ROMA
Via Milano, 70

questo è il talloncino da
re come è spiegato a pag. 12
concorrere al «Premi di
nsolazione Travasisai»

ILLUSTRATA

il TRAVASO

Lire 15 - 1 Giugno 1947 - A. 48 - N. 22

Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141 e 43.142

Il motto delle trattative
per salvare la pappatoria:

Piatti chiari
e amicizia lunga

SPESE IMPRODUTTIVE

NITTI — Abolendo i sottosegretari, si risparmierebbe un miliardo all'anno..
L'ITALIA — E abolendo anche i ministri?

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi constatare che i programmi trasmessi dalla Radio corrispondano almeno una volta a quelli annunciati dal Radiocorriere e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

EVVIVA, Cittadina marchesa: sempre di bene in meglio! Vero è che abbiamo passato un brutto quarto d'ora quando proprio sembrava che la crisi dovesse regalarci un governo Nitti od Orlando, ma ora, grazie al cielo il pericolo è scongiurato. Il Paese è nuovamente salvo:

— **Il nostro candidato è sempre De Gasperi** — ha dichiarato Togliatti.

E sempre sia lodato
il nostro candidato!

Così la crisi si sta avviando rapidamente verso la soluzione che tutti — sulla base delle fortunate esperienze passate — calorosamente auspicano.

Tuttavia dobbiamo rilevare che una non meno seria soluzione avrebbe potuto anche essere quella annunciata dal *«Merlo Giallo»* nel seguente

Comunicato ufficiale

Presidenza: MACARIO

Vice Presidente e Ministro senza portafoglio: PEPPINO DE FILIPPO

Vice Presidente e Ministro senza tappeti: PIETRO NENNI.

Interni: NINO TARANTO.

Esteri: marchese ANTONIO DE CURTIS (Totò)

Cultura: LUCHINO VISCONTI.

Trasporti (funebri): on. GIUSEPPE DI VITTORIO.

Telecomunicazioni (con l'estero): UMBERTO CALOSSO.

Pensioni (Hassler): conte CARLO SFORZA.

Industria commercio e lavoro: LE TRE NAVA.

Alimentazione (con patate a tocchetti): ALDO FABRIZI.

Guerra: on. LUIGI GASPAROTTO (o altro pagliaccio da destinarsi).

Bonifica integrale: on. FERRUCCIO PARRI.

Lavori (a regia): on. GIUSEPPE ROMITA.

Agricoltura e Vinificazione: on. GIUSEPPE MICHELI.

Educazione Nazionale: DE REGE.

Giustizia (sommaria): Rag. Cav. WALTER AUDISIO (col. Valerio).

Turismo: on. ALFREDO PROIA.

Finanze e Tesoro: ABOLITI PERCHE' SUPERFLUI.

Sono stati altresì designati i seguenti Sottosegretari di Stato:

Interni: CARLO MAZZA.

Giustizia (Sottosegretario ai Mitra): on. GINO MOSCATELLI - (Sottosegretario alle carceri): on. EMILIO FANO.

Cultura: Prof. QUINTO TOSATTI.

Comunicazioni (Sottosegretario alle Tute): ing. MARIO FANO.

Turismo: on. OLINDO VERNOCCHI (amico di Benito).

Educazione Nazionale (Sottosegretariato per le Bellezze Nazionali): on. TERESA NOCE in LONGO.

Senonchè il pubblico, molto più che della crisi, si interessa del

Giro d'Italia

sul quale abbiamo letto questa interessante notizia:

ROMA — In via Curtatone la polizia ha sorpreso alcune «segnorine» che esercitavano il loro mestiere su di un moderno e lucido torpedone. Le discinte ragazze, interrogate, hanno risposto di essere state ingaggiate da un perfetto filibustiere per un redditizio «giro d'Italia»...

(da «Il Tempo»)

Ma ancor più redditizio è stato questo

Eroico salvataggio

compiuto da uno sconosciuto durante il tragico incendio della Minerva-Film.

... la ventunenne Anna Maria Giordani venne rinvenuta fra le macerie con un braccio spezzato e una ferita alla testa, ma ancor viva. Venne trasportata all'ospedale ancor priva di sensi. Quando giunse al Policlinico una collanina d'oro, un orologio e un braccialetto pure d'oro, che portava al polso, erano scomparsi...

(da «La Repubblica»)

Non tutti gli sciacalli, madama, sono al giardino zoologico.

Intanto a Roma è tornata di moda una «cavalleresca tradizione» e i giornali registrano

Due duelli...

Si sono battuti alla sciabola il giornalista Attilio Crepas ed il prof. Arturo Jemolo: causa della vertenza un attacco sul settimanale di Crepas al prof. Jemolo. Direttore dell'incontro il col. Albertini...

In un prato alla periferia di Roma si sono battuti anche il 1. Segretario di Legazione Michele Lanza ed il conte Alberto M. Ponce de Leon, ex capo di gabinetto agli esteri di Salò. Ventisei assalti...

... due morti

Hanno riportato ferite gravissime e sono stati ricoverati all'Ospedale di S. Giovanni in condizioni disperate Tino Danesi e Maria Delli Colli, caduti dalla piattaforma posteriore di un tram della linea 19 in piazza Armenia.

Il bilancio torna, come dicevano i nostri governanti studiando i mezzi per avviarlo...

Verso il pareggio

Si spera che potranno venire soppressi quanto prima i 24 sottosegretariati, così che l'erario potrà realizzare una economia annua di 930 milioni, poichè a tanto assommano le spese registrate dagli organi finanziari...

Si tratta di un provvedimento assolutamente necessario, perchè con tale economia sarà possibile fronteggiare...

... le spese per le automobili ministeriali che servono soprattutto per uso privato, e che sono ammontate lo scorso anno a 950 milioni.

Quante miserie, poveri noi! Tuttavia c'è chi dice che in Russia le cose vadano meglio. La fame sarebbe tale per i sudditi di Stalin da indurli a un ottimo... sistema di nutrimento.

Alimentazione progressiva

L'ex ambasciatore dei monopolisti americani a Parigi, Bullitt, ha dichiarato infatti che

... i russi sono cannibali e mangiano carne umana. Ho visto la fotografia dello scheletro di un bambino che era stato mangiato dai suoi genitori!

Possiede senza dubbio doti soprannaturali il lungimirante ex ambasciatore che — così commenta giustamente *«l'Unità»* — riesce nientemeno ad accorgersi dalla fotografia di uno scheletro di bambino, che questo fu divorato dai genitori affamati.

A proposito di scheletri, è stato finalmente trovato quello del

Proavo dell'"homo polit cus,,

La «Tass» annunzia che nella repubblica sovietica del Kazakhistan sono stati scoperti i resti di un «indrichoterium», la cui origine risale all'epoca terziaria. La sola mascella è lunga più di un metro...

Il colossale mammifero che con l'andar dei secoli è venuto

CASELLARIO

ON. BIBOLOTTI

L'inventore qui appare del «turismo di massa». Difficile trovare un fesso che lo passa.

man mano impicciolendosi, osso per osso, all'infuori della mascella, è ora meglio conosciuto col nome di *«Minister pappatorium»*.

Ad una sottospecie dell'*indrichoterium* appartengono, evidentemente, anche i protagonisti di questo

Museo degli scandali

Alcuni impiegati del Consorzio Agrario di Napoli hanno commesso gravi irregolarità, alienando con notevoli utili i materiali alleati in deposito presso i magazzini...

(da «Il Messaggero»)

Diciassette persone sono state denunziate a Massa, fra funzionari dell'UPSEA, dirigenti di cooperative agricole, direttori di banca, ecc., per aver sottratto all'ammasso 600 quintali di grano, che immettevano in borsa nera...

(da «Il Tempo»)

E in fatto di scandali, chissà quanti ne farebbe immaginare un libro che venisse lanciato da un editore furbo, col titolo:

Nitti e le donne

e questo non perchè Don Ciccio abbia avuto avventure amorose interessanti di nascosto della moglie, signora Antonia, ma perchè le sue donne (di servizio) se non passeranno alla storia, avrebbero però tutte delle storie da raccontare. La deputatessa Elettra Pollastrini, ora al servizio — politico — di Togliatti, era a Parigi cameriera di Nitti. E

... sapete chi è l'attuale collaboratrice di casa privata dell'ex Presidente lucano? Una donna di mezza età, dall'aspetto molto serio e perbene, brava laboriosa e fidata, che è stata l'ultima cameriera di Mussolini a Villa Torlonia.

Definizioni

ON. NITTI: «Il novello Giasone».

(da «L'Italia Nuova»)

ON. DE GASPERI: «Il socio fondatore».

(da «Il Corr. della Nazione»)

ON. PERTINI: «Il puro folle».

(da «Popolo e Libertà»)

ON. GIANNINI: «Il massiccio e giallastro macchiettista».

(da «Il Corr. della Nazione»)

ON. ROGNONI: «Le frattaglie dell'Uomo Qualunque».

(da «Cantachiaro»)

IL DIRETTORE del campo profughi di Siracusa: «Figlio di cane».

(da «L'On. Palmilio»)

Quest'ultima garbatissima definizione ci serve egregiamente da introduzione alla generosa gara da noi indetta.

Sull'Altare della Patria

Siamo lieti di comunicarle, cittadina marchesa, che finalmente è scesa in lizza con le grandi organizzazioni giornalistiche e di partito anche la «iniziativa privata». E tanto brillantemente che il nostro «premio della conciliazione» di questa settimana è stato vinto, con netto distacco su tutti i grossi calibri concorrenti, dall'avvocato Fernando Ciarrapico; il quale ha inviato da Bari alla «Repubblica» di Jacchia, una lettera contenente le seguenti ed altre concilianti espressioni:

... ho motivo di ritenere che la mancanza assoluta di coraggio e di dignità Vi rifiuterà di pubblicare in quel lurido foglio che è il Vs/ giornale... (questo mio invito) a ritenervi ripetutamente schiaffeggiati, presi a pedate nel sedere e sputacchiati sul viso per le Vs/ turpitudini...

E, per la buona bocca, gradisca Cittadina, alcune

Note mondane

Suprema eleganza nei salotti politici.

Assai apprezzato negli ambienti stranieri è stato il fatto che l'on. Nitti **bersagliato da un fuoco di fila di domande da parte dei giornalisti italiani, ha risposto in francese.**

L'«Italia Libera» faceva argutamente notare **una accentuata flessione nel prezzo delle patate durante i tentativi dell'on. Nitti per fermare il nuovo governo.**

All'on. Patrissi, invece, questi tentativi **hanno ricordato una antica commedia dei De Filippo: Natale in casa Cupiello. Don Ciccio presenta il «Ministero della salvezza» alla famiglia, ed il figlio discolo lo smonta sghignazzando: — Nun me piaaace!**

Simpatica impressione suscitava Sumner Welles, dicendo che **Togliatti è venduto allo straniero. L'on. Benedettini subito sottolineava che Sumner Welles è un gentleman. Allora l'«Unità» affermava che l'on. Benedettini è uno sciuscià e Togliatti concludeva la polemica dando dei cretini agli americani e dei cafoni ai calabresi.**

A Parigi, Duclos ha enunciato un assioma degno di rilievo: **«Costa caro essere poveri!».**

Noi ne sappiamo qualche cosa.

Ma ci rimetteremo presto in carreggiata. L'avvenire del Paese si annuncia radioso. Non c'è che da aspettare che siano mature le nuove generazioni. Gli adolescenti di oggi promettono molto, come il biondino quattordicenne assiduo frequentatore di invertiti e di prostitute, ora implicato nel noto delitto «del tipografo» a Roma o come la «pick-up-girl» tredicenne, scomparsa da casa e ritrovata dopo un mese a Napoli in compagnia di giovani lesbiche, di sfruttatori di donne e di megere dedite alla tratta delle bianche; e per di più, contagiata da orribile malattia.

Nutra fiducia, cittadina marchesa, nutra fiducia, e stia bene

IL MAGGIORDOMO

Indirizzare al «Travaso»:
MADAMA LA MARCHESA
Via Milano, 70 - Roma

...archesa!

...gutamente notare una accentuata flessione nel prezzo delle patate durante i tentativi dell'on. Nitti per fermare il nuovo governo.

All'on. Patrissi, invece, questi tentativi hanno ricordato una antica commedia dei De Filippo: Natale in casa Cupiello. Don Ciccio presenta il « Ministero della salvezza » alla famiglia, ed il figlio discolo lo smonta sghignazzando: — Nun me piaaace!

Simpatica impressione suscitava Sumner Welles, dicendo che Togliatti è venduto allo straniero. L'on. Benedettini subito sottolineava che Sumner Welles è un gentleman. Allora l'« Unità » affermava che l'on. Benedettini è uno sciuscià e Togliatti concludeva la polemica dando dei cretini agli americani e dei cafoni ai calabresi.

A Parigi, Duclos ha enunciato un assioma degno di rilievo: « Costa caro essere poveri! ».

Noi ne sappiamo qualche cosa.

Ma ci rimetteremo presto in carreggiata. L'avvenire del Paese si annuncia radioso. Non c'è che da aspettare che siano mature le nuove generazioni. Gli adolescenti di oggi promettono molto, come il biondino quattordicenne assiduo frequentatore di invertiti e di prostitute, ora implicato nel noto delitto « del tipografo » a Roma o come la « pick-up-girl » tredicenne, scomparsa da casa e ritrovata dopo un mese a Napoli in compagnia di giovani lesbiche, di sfruttatori di donne e di megere dedite alla tratta delle bianche; e per di più, contagiata da orribile malattia.

Nutra fiducia, cittadina marchesa, nutra fiducia, e stia bene

IL MAGGIORDOMO

Indirizzare al « Travaso »:
MADAMA LA MARCHESA
Via Milano, 70 . Roma

Oltre che dal nostro carro armato con a bordo il ferreo Calitri detto il « Fulmine del Travaso », il « Giro d'Italia » è seguito (attentamente) dai nostri disegnatori specializzati Gastone Belli, che vince l'odierna tappa con questa pagina. e Cesare Gobbo, detto anche Well, che taglierà per primo il traguardo la settimana ventura.

DONNE E NON CANNONI

Lettera a Truman

Signor Presidente,

I Vostri sistemi per combattere la Russia e il comunismo suscitano in molti luoghi la più viva e giustificata preoccupazione. Non che la Russia mi piaccia straordinariamente; anzi Vi dirò che soffro moltissimo il freddo è perciò la sola idea di un paese dove d'inverno fanno più di venti gradi sotto zero suscita in me la più profonda e inconciliabile avversione. Ma, signor Presidente, se questo paese e il Vostro, per affaracci loro si mettono in testa di litigare, siamo noi che stiamo in mezzo e conseguentemente ci andiamo di mezzo. La maniera forte perciò non va e sono qui appunto per consigliarVi qualche cosa di diverso, anche se di ugualmente efficace.

Come Voi certamente non avrete affatto notato, l'onorevole Togliatti, seguendo le direttive della defunta Eccellenza Starace, ha sferrato in questi giorni una grande campagna contro le dive del cinema americano. Questa campagna non è una iniziativa personale dell'onorevole Togliatti; e d'altra parte, quando mai l'onorevole Togliatti ha preso iniziative personali? Infatti, accanto alla campagna di Togliatti e dei suoi compagni in Italia, analoghe campagne di piazza (forse, trattandosi di cinema, sarebbe più giusto definirle di pizza) si stanno svolgendo in Russia, in Jugoslavia, in Bulgaria, in Romania e altrove, tutte contro le dive del cinema americano.

I seguaci del determinismo economico diranno, signor Presidente, che in tutto questo c'è lo zampino del Soviuzintorgkino, ovverosia monopolio statale del cinema sovietico, i cui film (come del resto, imparzialmente, tutti i prodotti di tutti i monopoli statali) suscitano sentimenti di incoercibile panico in coloro che dovrebbero esserne gli spettatori, anche se formano oggetto di studio da parte della scienza medica che oramai universalmente ne afferma le alte qualità narcotiche e vomitive, anche se presi a piccole dosi. Ma non è di questa banale questione di concorrenza che voglio occuparmi quanto dei riflessi politici e imperialistici dell'indiscriminato odio dei capi comunisti europei contro le dive cinematografiche del Vostro paese.

Se questi uomini (universalmente noti per la loro conoscenza della strategia e della tattica politica nonchè per il loro desiderio di lottare con determinazione fino in fondo per il trionfo della causa) mostrano di individuare il principale nemico della Russia e del comunismo nella cinematografia americana, spetta a Voi di trarne le necessarie conseguenze. Si lotta contro ciò che si teme, Signor Presidente, e tutto fa quindi supporre che il timore del maresciallo Stalin e dei suoi per l'influenza politica delle attrici americane sia enorme.

Io Vi esorto dunque alle dive, Signor Presidente. Non più portaerei e superfortezze volanti, non più minacce atomiche, non più manovre di crediti e di rifornimenti per stroncare l'imperialismo russo in Europa. Mandate invece i più folti battaglioni di Hollywood, sconvolgete l'influenza del Cremlino con l'arrivo di Rita Hayworth, fate accorrere le 36 Ziegfield Girls 36, a fronteggiare le divisioni del maresciallo Vassilersky, opponete all'azione filosovietica dell'onorevole Di Vittorio la travolgente apparizione filoamericana di Lana Turner, Jean Arthur, Linda Darnell, Greer Garson, Joan Bennet e di tutte le altre. Osate, Signor Presidente, e la vittoria nella titanica lotta di due mondi sarà Vostra. Con i più distinti saluti

ZETA

VIA DELLE BOTTEGHE OSCURE

— Il Capo ha il singhiozzo. Dite alla compagna Teresa Noce che venga su e che gli si presenti all'improvviso.

AUTOMOBILI PICCOLISSIMI

— Che è successo?
— Un pedone ha messo sotto una microautovettura.

La vera caduta di Adamo

OGNI sera, a Milano, al termine degli spettacoli teatrali, gran tratta di popolo si raccoglie in piazza del Duomo ad ascoltare Pollini.

Chi è Pollini? Il fondatore di una... nuova religione, il capo della setta dei «preumani».

Corporatura snella, viso ispirato, barba e baffi color ruggine, begli occhi... Pollini. E' quello del MA (dice di aver sposato la MAdonnina del Duomo e di averne avuto tre figli. MA dev'essere una frottola) perchè il MA ha un'importanza enorme nel suo programma. Egli dice — e questo lo rende il Saragat delle religioni — che il MA è il simbolo del dubbio e dell'incertezza, che ha spezzato la primitiva UNITA', trasformandola (ma è Saragat o lui che parla?) nell'u-MA-nità. Presto — dice — l'u-MA-nità diverrà bi-MA-nità per passare successivamente al terzo stadio perfetto della *trinità* dove il MA scomparirebbe per sempre.

Così, proclama Pollini, avremo la BIMANITA'.

Capito? No?

Per ora non importa.

Pollini dice anche che prima degli umani c'erano i pre-umani, perchè ogni cosa esistente è stata preceduta da un'altra cosa col «pre», come prima dell'avviso c'è il preavviso (ma in tal modo, prima della benda c'era la prebenda, un prelato vien prima d'ogni lato, e i tori sarebbero sempre preceduti dai pretori?), i preumani, continua Pollini, eran tutti dello stesso sesso e la continuazione della specie avvenne per *partenogenesi*, cioè mediante nascite di esseri viventi senza previi accoppiamenti. Nel paradiso terrestre v'erano dunque Adama ed Eva, oppure Adamo ed Evo. Quest'ultimo sarebbe un Evo antico, mentre per esempio Buchino Visconti — il regista comunasta — sarebbe un Evo moderno. Certo è che quello descritto da Pollini era uno strano mondo; premessa (che non è quella che precede la messa) la circostanza che il santone chiama «nutrimento» l'atto della procreazione, egli ci spiega che i preumani si... nutrivano ognuno per proprio conto. C'era poco da stare allegri! Ma allora come mai, in seguito, l'umanità s'è in tal modo corrotta da non poter fare a meno, per quella tal faccenda, l'uomo della donna e viceversa? Pollini ce lo spiega. Un giorno Eva (pardon, Evo) invita Adamo sull'albero detto «melo» e quando lui vi sale, gli fa vedere la mela (che doveva essere parte essenziale del... nutrimento); Adamo, poveretto, c'è così poco abituato, che ne prende un grosso spavento e cade... dall'albero, fratturandosi una costola.

Questo episodio, che Pollini intitola «La caduta di Adamo», spiegherebbe la leggenda della costola, di cui quella della Bibbia è una falsa versione. Ne consegue che, contrariamente alla credenza diffusa, è stato Adamo a cadere, e non già Eva; ma la cosa non ha importanza, visto che erano tutti e due dello stesso sesso, e non si facevano inutili distinzioni. Comunque, da quel momento, i preumani divennero umani e tutto procedette regolarmente, dando il melo la mela, il pero la pera, e il fico la foglia che diventò poi la prima toilette da sera di Adama e anche di Evo.

Voi protestate: «Be', questo Pollini è un matto; non dice che frescacce».

Mica vero! A parte l'ermetismo con cui la espone, noi riteniamo invece molto seria la sua teoria e siamo sicuri che — di caduta in caduta — Adamo sta andando ben oltre la perfezione auspicata dal Messia di piazza del Duomo, quella della *trinità* dopo la *bimanità*.

A giudicare da quanto avviene in tutto il mondo, l'umanità si avvia con spaventosa evidenza ad esser composta soltanto di scimmie dispettose, rabbiose, litigiose.

Ci sembra ormai assicurato — insomma — l'avvento della... QUADRUMANITA'.

LIBER

I DUE COMPAGNI

— Compagno, ho fame!
— Compagno, sull'«Unità» non c'è scritto!!
— Compagno, hai ragione, dammi il bicarbonato. Viva Togliatti!

IL PANE E' «TEC

— Ma la zuppi
— Già: oggi do

DIFESA DE
(dopo il p

— L'Italia, egregi co

DI

ttura.

Adamo

edette regolarmente, dando
elo la mela, il pero la pe-
il fico la foglia che diven-
oi la prima toilette da se-
i Adama e anche di Evo.
i protestate: « Be', questo
ni è un matto; non dice
frescacce ».
ca vero! A parte l'ermeti-
con cui la espone, noi ri-
mo invece molto seria la
teoria e siamo sicuri che
caduta in caduta — Ada-
sta andando ben oltre la
zione auspicata dal Messia
azza del Duomo, quella del-
inità dopo la *bimanità*.
giudicare da quanto avviene
tto il mondo, l'umanità si
con spaventosa evidenza
ser composta soltanto di
mie dispettose, rabbiose, li-
e.
sembra ormai assicurato —
ma — l'avvento della...
DRUMANITA'.

LIBER

'AGNI

'è scritto!!
) il bicarbonato.

IL PANE E' « TEORICAMENTE » ASSICURATO FINO AL NUOVO RACCOLTO (On. Cerreti)

— Ma la zuppiera è vuota, nei piatti non c'è niente...
— Già: oggi dobbiamo accontentarci di un pranzo teorico.

> **Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno, esponetemeli. Io farò giustizia per voi in questa rubrica, affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.**
> **Indirizzate la vostra richiesta: « Al Giustiziere del TRAVASO Via Milano 70 Roma ».**

Sì, signori giurati, ho ucciso. Voi forse non avete mai visto un demonio in forma umana. Io sì. E' il mio tabaccaio, che sia stramaledetto dove sta.

Il giorno che ebbi la triste e infelice idea di prenotarmi da lui, mi rifilò immediatamente cinque macedonia sulla razione di quaranta sigarette. Voi sapete bene che il curaro, l'upas e gli altri più potenti veleni orientali sono uno zuccherino di fronte alle macedonia. Mi precipitai al Monopolio per protestare. « Avete ragione », mi dissero, « nessuno può obbligarvi a fumare le macedonia ». Ritornai dal tabaccaio, il quale sorrise placidamente: « Infatti io non vi obbligo », rispose; « Non mi direte che vi ho legato, vi ho infilato la sigaretta in bocca, ve l'ho accesa e vi ho costretto ad aspirare sotto la minaccia di feroci torture. Se non volete fumarle, buttatele via. Sono affari vostri ». Tornai al Monopolio, poi di nuovo dal tabaccaio, poi ancora al Monopolio, e così per quindici giorni, spendendo lire tremiladuecentoquattordici di tram. Alla fine ottenni il cambio delle cinque macedonia con altrettante nazionali, ma le avevo pagate così lire 642.80 l'una. Naturalmente il capo ufficio mi licenziò per le troppe assenze.

Da allora ogni settimana il tabaccaio mi porgeva imperturbabile le cinque macedonia. Che fare? Spendere ancora tremila lire e perdere il nuovo impiego? Dovetti cedere e offrivo le macedonia ai miei peggiori nemici che decedevano immediatamente in preda a convulsioni tremende.

Un giorno il maledetto tabaccaio mi consegnò cinque cerini invece delle macedonia. « Disposizione del Monopolio » disse sorridendo. Digrignai i denti. La settimana dopo mi rifilò cinque chiodi arrugginiti. « Disposizione del Monopolio ». Da allora ogni settimana mi ha dato, insieme alle trentacinque nazionali, gli oggetti più disparati, dagli aghi ai turaccioli, dagli stuzzicadenti ai noccioli di ciliegia, sempre in numero di cinque, e sempre per disposizione del monopolio.

Ieri ho letto sul giornale che la produzione delle sigarette è giunta oggi al 98 per cento di quella dell'anteguerra. « Meno male! », ho gridato. « Potrò finalmente sottrarmi alla tirannia di quell'infernale tabaccaio ». Entrai nel suo negozio sventolando trionfalmente il giornale. « Nazionali a fiumi! Nazionali a cascate! », declamavo cantando.

« Eccovi trentacinque nazionali e cinque lombrichi. Razione fissata dal Monopolio », fece sorridendo il tabaccaio, porgendomi il pacchetto e una scatola con cinque vermetti.

« Ma i lombrichi non si fumano! », gridai esasperato.

« Perchè, forse le macedonia si possono fumare? », fece con il suo imperturbabile sorriso.

Allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI

DIFESA DELLA REPUBBLICA
(dopo il pesce stagionale)

— L'Italia, egregi colleghi, ha la forma di uno stivale. Lo stivale fa pensare agli speroni, gli speroni ai cavalieri, i cavalieri ai commendatori, i commendatori alla corona d'Italia... Ergo, ad evitare involontari riferimenti mentali alla monarchia, propongo di cambiare forma all'Italia.

L'ADIO

La canzone del dramma di Pola. La canzone lanciata dal Travaso. La canzone i cui diritti d'autore vanno a beneficio dei profughi polesani. Inviate cartolina vaglia di L. 60 (per canto e piano) o di L. 30 (per mandolino) all'EDITRICE MENAGLIA via Brescia 19 - Roma.

I colloqui
con la segnorina Felicita

SEGNORINA Felicita, buon giorno.
Sei già in piedi a quest'ora mattutina
e ti vedo armeggiar, discinta e china,
fra mille cianfrusaglie sparse attorno.
Di me, che resto, non t'importa un corno:
tu ti appresti a emigrare in Argentina.

Oh, non somigli ai timidi emigranti
che in branco, a cento, a mille, se ne vanno
a cercar tutto ciò che qui non hanno;
e li vedi sul ponte, rimiranti
le amate sponde sempre più distanti,
pensando, tristi, se mai torneranno.

Tu ignori questo male che s'apprende
in chi fugge, e si chiama nostalgia...
Tu parti in prima classe, in compagnia;
tu conosci il destino che ti attende.
Tutta beata nelle tue faccende,
il rimpianto non sai che cosa sia.

Laggiù coi tuoi bagagli giungerai
(quante casse e bauli e cappelliere
t'ha reso, segnorina, il tuo mestiere
che non dico!) e so già quel che farai:
quel che hai fatto sin qui. Speculerai
sulle lire o sui pesos, a piacere.

Così riavrai la pasta fatta in casa,
le ciambelle e il prosciutto e i polli arrosto,
le file di bottiglie d'alto costo
e il tuo granaio (fino alla cimasa
pien di granturco) e la cantina, invasa
di grossi tini turgidi di mosto.

Segnorina Felicita, perchè
lasciarmi qui, fra scioperi e Cerreti
e crisi di De Gasperi e decreti
di censimento, qui dove il caffè
vale tant'oro e pane non ce n'è?
L'Italia non è più per i poeti...

Oh, segnorina, portami con te!

guidogozzano
e p. c. c. **LIBER**

IL FILM D'ATTUALITA'

Il signore che ha comprato uno sfilatino della tessera: — « QUESTA TERRA E' MIA »!

SBOTTA E RISBOTTA

AMICI lontani e vicini. Il mio « buona sera » a premio. Si tratta di un originale concorso basato su quanto segue. Indovinare la frazione di un comune della provincia di Pesaro dove dire « buona sera » rappresenta sempre un controsenso. Chi invierà l'esatta soluzione riceverà in premio un milione... di felicitazioni per la sua cultura geografica. Le risposte ci debbono pervenire entro la prossima settimana. Quelle che arriveranno dopo saranno premiate egualmente. E adesso cominciamo la gara consueta con una serie di domandine facili, facili. Invito pertanto al microfono quel tipo di cacazibetto seduto nella prima fila, terz'ultimo posto a partire dalla estrema destra. Non si ritiri. A la guerre comme à la guerre. A proposito chi è che ha inventato questo motto?

— Non lo so.

— Nemmeno io. Perciò non abbiamo diritto ad alcun premio. Veniamo al secondo quesito. Un po' più complicato. Qual'è il quotidiano dell'Alta Italia che mette più paura ai sorci?

— Il *Milano-Sera*.

— Bravo! E perchè?

— Perchè è pieno di trappole.

— Un'altra domandina facilotta facilotta. Quante sono le C pericolose?

— Quattro.

— Non più tre?

— Io ne conosco quattro.

— Sentiamole.

— Cugino, cognato, compare e compagno.

— Mi rallegro con lei. Prenda. Guardi, le dò del profumone offerto dalla ditta Azionista produttrice del bergamotto Calamandrei, dell'acetone Cianca e di altri articoli di Lussu.

Venga adesso la signorina in cannella della undicesima fila. Ecco, si faccia accompagnare da quel signore molto posato che le siede accanto col *Popolo* in mano. Si accomodino al microfono. La prima domanda alla signorina. Mi dica. Qualora sentisse che Ibn Saud ha offerto all'Italia, per comporre un ministero, il suo Grande Eunuco che cosa direbbe lei?

— Direi: sempre meglio di De Gasperi!

— Non c'è male. Lei totalizza un punto. Veniamo al signore posato. Sposato anche?

— Ahimè, sì.

— Bene. Allora le pongo un quesito. Quale è stata la più grande fesseria da lei commessa durante la sua vita?

— Quando ho votato il 2 giugno per la Democrazia Cristiana.

— Buonina. Dunque loro due sono alla pari. Marciano di conserva. Vediamo un po' chi si prenderà il pomo d'oro. Una domanda di carattere artistico-economico. Qual'è il pezzo di musica più alimentare?

— L'annona di Beethoven.

— Sbagliato! Intanto si tratta della Nona e non dell'annona!

— E' vero. Comunque ha dato da mangiare a tanti di quei direttori d'orchestra!

— Non ci siamo. Ancora un indovinello per la signorina. Lei sa in che modo Togliatti ha definito gli americani?

— « Ma come sono cretini »!

— Giusto! E sa come gli americani hanno definito Togliatti e i comunisti italiani?

— Ma come sono Kremlini!

— Indovinato. Tra dieci minuti le darò un bel premio. Vada al suo posto e attenda. Si faccia* riaccompagnare dal signore qui presente. Venga ora sul podio quel tipo agitato là in fondo. Evidentemente lei ha avuto una bella idea e teme di dimenticarla: mi sono accorto — infatti — che stava facendo un nodo di savoia al fazzoletto. Come si chiama, se è lecito?

— On. Benedettini.

— Ah, è lei, onorevole? E allora mi dica, c'è qualcuno che a suo modo di vedere non va nella *Repubblica*?

— Certo. Il prefisso *Re*. Bisognerebbe eliminarlo, ad evitare involontarie associazioni di idee con la Monarchia. Senonchè...

— Senonchè?

— In tal caso bisognerebbe eliminare anche la Triarchia.

— Oh bella, e perchè?

— Se no tutto si riduce a la trina Pubblica.

— A posto, a posto! Lei ha il dente avvelenato. Non so chi mi trattenga di proporla per il confino. Nel frattempo scorgo l'on. Bibolotti, quello del turismo di massa. Vuol salire sul podio, onorevole?

— Ci mancherebbe altro! Al diavolo le domande e le risposte!

— Santo cielo, com'è bilioso, lei! Un consiglio: se ne vada in massa a Chianciano. Dodici giorni di cura e tornerà col fegato guarito. Chiudo. Visto che i Bibolotti sdegnano la nostra gara, inviteremo i Fessacchiotti ch'è poi la medesima cosa. Avanti dunque i due giovanottelli in giacca mattone seduti nelle sedie aggiunte. Sanno cantare, loro?

— No. No.

— Peccato. Avrei voluto farli accompagnare al piano dal Maestro Favaretto. Veniamo alla solita domandina facile. Sanno qual'è l'animale più furbo del mondo?

— Il tasso.

— La ragione?

— Frega le tasse. Ce ne vuole eh?

— Sì, ma è vecchiotta. Vediamo come se la cavano con l'ultima novità ovvero il divieto, da parte dell'Alto Commissario per l'alimentazione, della vendita della panna.

— Che controsenso! Tutta l'Italia è in panna!

— Zero. Vadano pure. Svelti, si scansino, che sto per lanciare, come chiusura, una domanda collettiva e progressista. Attenti tutti. Che ne pensate di un ministero di concentrazione?

(Tafferugli nell'uditorio. A sinistra, quattro saragatti fanno un chiasso del diavolo. A destra, alcuni lettori del « Corriere della Nazione » riempiono l'aria di altisonanti cavellerie. Un vecchio liberale (87 anni) strilla: « Concentrazione nel vuoto! » *Il presentatore scampanella come l'on. Terracini quando si fanno discorsi anticomunisti. Si ristabilisce un relativo silenzio. Un uomo zazzeruto e barbuto si alza dalla propria sedia, traversa la sala, arriva sotto il podio e con i pugni chiusi urla al presentatore con voce minacciosa:*

— Ripeta la domanda. Dormivo. Non l'ho sentita bene.

— Che ne pensa del Ministero di concentrazione?

— *Cosa? Governo di concentrazione!? — Ma tiri via! La solita faccenda, — il vecchio ministrone — con in più qualche cavolo — a merenda!*

DUM-DUM

Accidenti ai Capezzatori!

Il ministero nuovo

La crisi capezzatrice avviasi al termine.

Duro **ufizio sentenziare** su cosa **laddove non sussiste realtà**.

Avremo il gabinetto nuovo? o **il vecchio? o il nuovo vecchio?** o **il vecchio nuovo? Sussiste l'INSUSSISTENTE** o non sussiste **l'esistente? NUOVO**, cioè con capocci che **non vedemmo ieri*** o capocci simili con **MASCARE** ritinte? **Ecco il problema.**

SI BADI: Pure riverniciato, resterà sempre **l'ANTICO** gabinetto **OVE SUSSISTAVI IL PETOFONO** dei tre ministeri defonti.

RAMAZZA, chiedono il **sofo** e il **popolo, RAMAZZA DI FERRO** per purificare l'Italia. **CHE PUTE IN ALTO E IN BASSO** Poi, si faccia **il nuovo gabinetto**

T. L. Cianchettini

LA TRAGICA ESPERIENZA

— Se tutti pensassero agli errori della pace non ci sarebbero più armistizi.

TEATRO

QUARTETTO D'ARCHI (alle Arti)

EVI MALTAGLIATI

TEATRO

LEA LEBOWITZ (al Valle)

ANTONIO CRAST

…ei voluto farli accompagna…
…piano dal Maestro Favarette…
…mamo alla solita domandina
…ile. Sanno qual'è l'animale
…furbo del mondo?
— Il tasso.
— La ragione?
— Prega le tasse. Ce ne vuo…
…eh?
— Sì, ma è vecchiotta. Vedia…
…come se la cavano con l'ul…
…a novità ovvero il divieto da
…te del'Alto Commissariato per
…mentazione, della vendita
…la panna.
— Che controsenso! Tutta l'I…
…a è in panna!
— Zero. Vadano pure. Svelti
…scansino, che sto per lancia…
…come chiusura, una domanda
…lettiva e progressista. Attenti
…ti. Che ne pensate di un mi…
…tero di concentrazione?
*…Tafferugli nell'uditorio. A si…
…tra, quattro saragatti fanno
…chiasso del diavolo. A destra,
…uni lettori del « Corriere del…
…Nazione » riempiono l'aria di
…sonanti covellerie. Un vec…
…o liberale (87 anni) strilla:
…Concentrazione nei vuoti! »
…presentatore scampanella co…
…l'on. Terracini quando si
…no discorsi anticomunisti. Si
…tabilisce un relativo silenzio.
…uomo zazzeruto e barbuto si
…a dalla propria sedia, traver…
…la sala, arriva sotto il podio
…on i pugni chiusi urla al pre…
…tatore con voce minacciosa:*
— Ripeta la domanda. Dormi…
…Non l'ho sentita bene.
— Che ne pensa del Ministe…
…di concentrazione?
— *Cosa? Governo di concen…
…zione!? — Ma tiri via! La so…
…faccenda, — il vecchio mi…
…trone — con in più qualche
…olo — a merenda!*

DUM-DUM

False invenzioni

DICE: non puoi inventare o scoprire una cosa qualsiasi, che subito « spunta un fregno » a dimostrare che l'aveva già inventata lui. E qualche volta non è vero, qualche volta sì.

Marconi ci aveva dato ad intendere che aveva inventato la radio e invece non era stato l'ammiraglio Popoff? Che popoff di fregatura per il genio italiano! Ma c'è poco da fare...

Il "patabacco,,

Fortunatamente, noi italiani possiamo prenderci subito una rivincita.

Un illustre biologo di Lubecca, il prof. Otto Brendel, annuncia di avere inventato il « patabacco » risultato della fermentazione abbinata delle patate coi semi di tabacco. Be', con altro sistema, il « patabacco », l'avevamo già ottenuto noi prigionieri in Germania. Mancando di sigarette, appena ingoiate le « *quattro patate quattro* » della razione giornaliera ne raccoglievamo le bucce, le lasciavamo asciugare e le trinciavamo finemente per fumarle avvolte in un rettangolino di robustissima carta di giornale nazista.

Il calmante c. d. c.

E passiamo ad altri campi. Di concentramento.

I chimici della politica inglese credono di aver scoperto che, mescolando filo spinato ed ebrei, preventivamente agitati, si ottiene una reazione calmante. Niente di meno vero. Il metodo adottato come loro invenzione dai britannici in Palestina è vanto dei razzisti tedeschi, che anche con esso contribuivano alla produzione del precipitato di Hitler.

Un emulo di Colombo

Che dire del prof. Togliatti il quale crede di aver scoperto l'America — in verità è stato in ciò preceduto dall'altro genovese Cristoforo Colombo — dando dei « cretini » ai « plutocrati » transatlantici? Ebbene, è provato che un altro padreterno della scienza bluffistica, il Mussolini, da Predappio, aveva già scoperto che si possono impressionare le masse ultrasensibili attaccando nello stesso modo le « demoplutocrazie ».

Niente di nuovo, dunque, neanche sotto il sole dell'avvenire

CUOCO

CHI VINCERA' IL GIRO D'ITALIA?

SERVENDOVI *del talloncino che trovate in testa all'ultima colonna della 2ª pagina (e che incollerete sopra una cartolina postale dal lato opposto a quello dell'indirizzo) inviateci il vostro pronostico sul risultato finale del* GIRO D'ITALIA.

Un talloncino del tutto simile troverete in ogni numero della « TRIBUNA ILLUSTRATA »: *dovete ritagliare anche quello e incollarlo sulla stessa cartolina ripetendo* LO STESSO PRONOSTICO.

Fra tutti coloro che avranno indovinato il nome del VINCITORE DEL GIRO *(primo classificato nella graduatoria definitiva) sorteggeremo* CON LA GARANZIA DEL MINISTERO DELLE FINANZE *i seguenti premi:*

1. — L. 100.000
2. — » 50.000
3. — » 10.000
4. — » 10.000
e altri 30 da lire 1000 ciascuno.

Chiunque può inviarci — da oggi alla mezzanotte di sabato 12 giugno (della data di impostazione farà fede il timbro postale) — un numero illimitato di pronostici, uno per ogni cartolina, ripetuto sui due talloncini (TRAVASO e TRIBUNA ILLUSTRATA) incollati uno accanto all'altro.

Sul lato opposto della cartolina dovrete scrivere l'indirizzo:

AL CONCORSO G. d'I. — TRAVASO TRIBUNA ILLUSTRATA
Via Milano, 70
ROMA

Avete capito bene? Il nome di chi avrà indovinato con una sola cartolina sarà imbussolato una volta, il nome di chi avrà indovinato con 100 cartoline sarà imbussolato 100 volte.

Qualora uno solo indovini chi conquisterà la maglia rosa, a questo fortunato mortale verrà pagato l'ammontare complessivo di tutti i premi in

lire 200.000

Chi desidera maggiori chiarimenti può rivolgersi al nostro inviato speciale signor Calitri che segue l'intero GIRO, *tappa per tappa, armato di pazienza, di manifestini, di altoparlante e di mitra.*

×

La gara « Travasisal » *continua, come si può vedere a* *pagina 12.*

QUESTE BESTIE

IL MICROBONE — Figlio mio, che vuoi fare quando sarai grande?
IL MICROBINO — Il ragioniere.

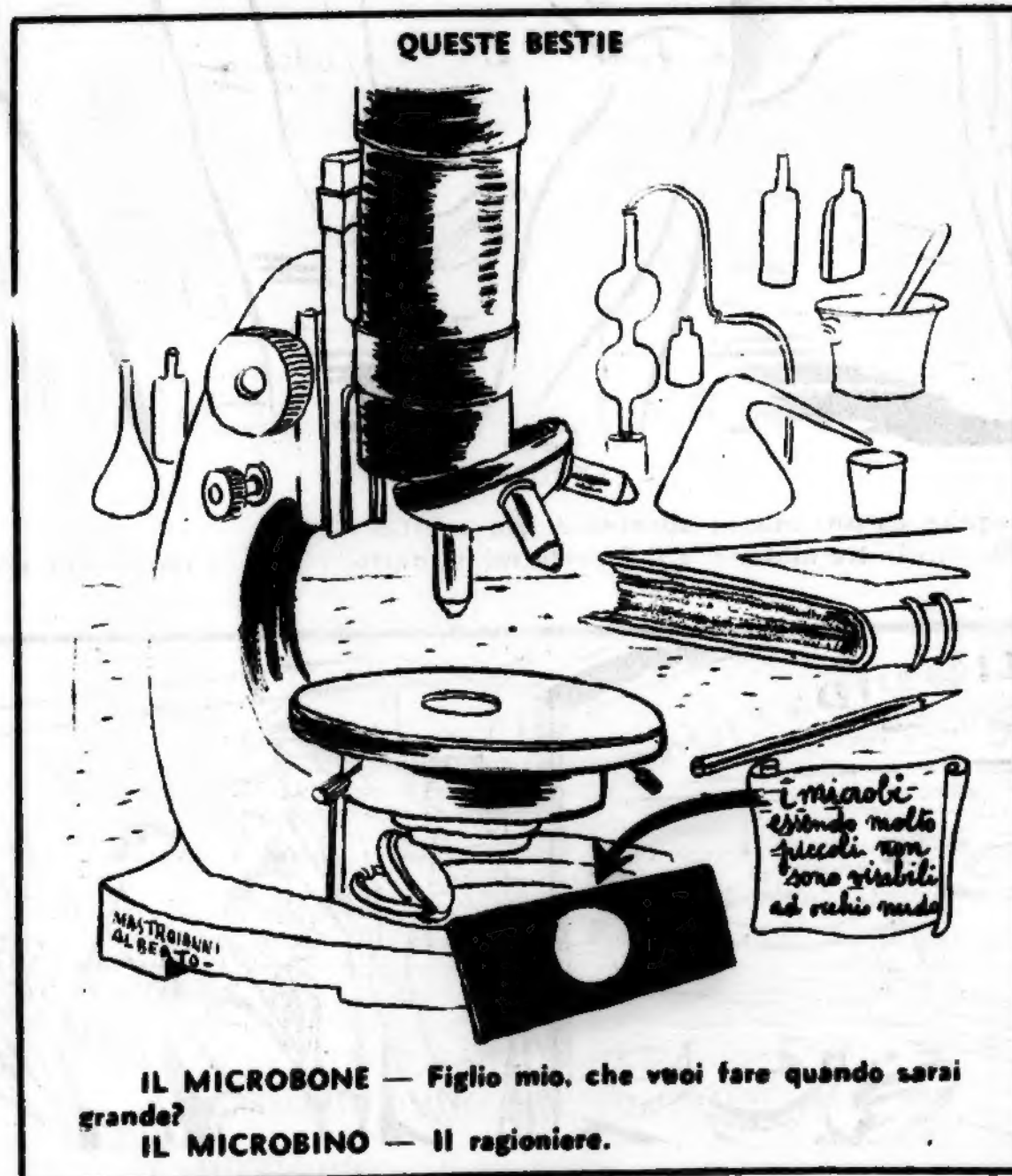
LE autorità del mio illustre ma sventurato paese erano facete, allegre; il sindaco, un buontempone; il segretario comunale, uno spirito bizzarro; il comandante delle guardie civiche, un giovane spiritosissimo che si divertiva spesso alle spalle dei suoi concittadini. Una notte, ad esempio, in paese fummo svegliati dal suono delle campane a stormo: « cos'è accaduto? » — si domandavano terrorizzati i miei compaesani, mentre la diligenza dei pompieri percorreva su e giù il corso; « Incendio? Invasione? Cavallette? ». La gente si precipitava nella strada e raggiungeva presto il palazzo comunale in preda a un'ansia giustificata. Dopo mezz'ora di snervante attesa, il nostro amato sindaco si affacciava al balcone e, tenendosi la pancia con le mani e soffocato dal gran ridere, annunciava che si trattava di uno scherzo.

A un mio conoscente capitò una notte di essere svegliato dalle guardie comunali le quali pretesero di perquisire minutamente la casa e alla fine lo portarono via, sospettandolo di tradimento. Ma dopo un'ora di camera di sicurezza, col più bel sorriso di questo mondo, il capo delle guardie andava a scarcerare il prigioniero, beffeggiandolo perchè era caduto nell'innocuo tranello.

E le tasse? Quella testa matta del segretario comunale sovente mandava la cartella delle tasse del barone Gastone Belli, latifondista e magnate della carne in scatola, all'avventizio Pepere il quale, povero in canna com'era, si vedeva costretto a pagare tasse per centinaia di migliaia di pesetas, mentre il magnate Belli se la cavava con pochi centavos come fosse un qualsiasi nulla tenente. Pochi minuti prima di procedere al pignoramento dei beni dell'Avventizio, l'ufficiale giudiziario riceveva un telegramma cifrato nel quale lo si avvertiva dell'equivoco e il pignoramento si concludeva fra le matte risate dei facchini che avevano già scaraventato nel cortile i mobili del moroso.

Non diciamo poi lo spasso dei cartelli stradali! All'imbocco del corso Luciano Folgore un cartello molto vistoso invitava i pedoni a tenere la destra e fin qua niente di male; poco più in là, altro cartello, ancora più vistoso, pregava i medesimi pedoni a passare a sinistra; cento passi più in su, altro cartello, vistosissimo, che scongiurava i cittadini a tornare a destra e così via.

E' inutile spiegare quali e quanti gustosi equivoci nascevano da queste bizzarre contraddizioni tabellonistiche che facevano del mio paese un agglomerato urbano assai singolare.

SEI

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma - Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.143 - 43.144

TRAVASO
ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM.: UN ANNO L. 750 - SEM. L. 380
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità: G. BRESCHI Via del Tritone n. 189

STUDENTESSE

— Giulietta! Ti fai seguire da una mezza dozzina di giovanotti?

— Sai com'è, ho avuto zero in tre materie, e il Preside mi ha detto: « Non la riammetto alle lezioni se non si fa accompagnare! ».

LA SCELTA DEL NUOVO GABINETTO

— Che aspettano a decidersi?
— L'ispirazione.

LA BARACCA ...

L. 750 - SEM. L. 380
onamento postale
Via del Tritone n. 109

tioni se non si fa

Il prof Otto Brendel ha fatto delle strabilianti scoperte che potranno rivoluzionare l'agricoltura, ottenendo l'orzo ricco di caffeina, le patate contenenti nicotina nelle sole foglie; i legumi con le proprietà nutrienti della carne, ecc.

Un biologo in gamba, di Lubecca,
ha fatto una scoperta strabiliante:
presto quella città sarà una Mecca
e diverrà grandiosa ed importante
per via delle patate e del tabacco
che, fermentando, dànno il « patabacco ».

Rotta ogni titubanza ed ogni impaccio,
ha unito lo spinaccio e il ravanello,
ed ha ottenuto un certo « ravanaccio ».
La moglie ha l'erba in mano, e nel cervello
un dubbio: è meglio farla strascinata
o porre il ravanel nell'insalata?

« Il principio è importante perchè vale »
spiegava agli studenti Brendel Otto
« anche in un altro campo: l'animale... »
Ma giunto a questo punto, s'udì un botto:
unendo la pernice e la cornacchia
il professor faceva una « per-nacchia »...

Lo scienziato, di questo non contento,
prendeva una piantina di scarola
piantandola — per far l'esperimento —
con del pistacchio, in una buca sola...
Per Bacco! La scarola ed il pistacchio
generavano in terra uno « scar-acchio »!

Con questa idea genial, nell'avvenire,
mischiando del calcio in una mucca,
personalmente, chi lo vuol, può ardire
di mungere a piacere una « cal-mucca »...
(Niente paura, poi, del gran calmucco
che la scienza vuol calmo e mammalucco).

La stazione climatica di Fiuggi
resterà d'ora in poi senza lavoro;
prenderanno i pazienti un fuggi fuggi
per tornare contenti a casa loro:
accoppiando la biscia al maialetto,
costor potranno far la « biscia-a-letto ».

In Vegetalia si fè già un provino,
ma furon catastrofici i modelli...
Sommando Tumminelli con Corbino
si ottennero soltanto dei « Corb-elli ».
Da Scelba e da Molè (lo dico e fremo)
venne fuori un perfetto tipo « Sce-mo »...

Inoltre, praticando su' Galati
l'innesto del ministro Gasparotto,
dopo averli per ben catalizzati,
s'ottenne un esemplar di « Gale-otto ».
Unendo insieme Paratore e Gullo
l'innesto diede... un risultato nullo.

TAM

ALT!

Oggi la carta costa molte volte di più di quanto costava un tempo, puttamo il caso, il salame. Incartando un etto di salame di una volta in un decimetro quadrato di carta d'adesso, il costo della carta supererebbe largamente quello dell'affettato. Tuttavia si annuncia un nuovo aumento nel prezzo della carta.

Preghiamo i lettori di ***RESTARE TRANQUILLI*** *ai loro posti di combattimento. I giornali si preparano tutti ad offrir loro una sorpresa. Il Travaso ne sta preparando* ***DIECI, CENTO,*** *così* ***BELLE, BRILLANTI, SENSAZIONALI*** *e* ***SOSTANZIOSE*** *da rendere accettabile anche la sorpresina poco simpatica che potrebbe essere imposta — da un momento all'altro — da cause di forza maggiore e che sarebbe in ogni caso dai noi ridotta alle minime proporzioni possibili ed immaginabili.* ***ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!***

LA BARACCA ...

1 - Il solito proto

(La scena rappresenta una via cittadina, meglio se poco illuminata. Ma di questo se ne occupa l'Acea. E' notte, come è facile dedurre da quanto detto prima. Giunge da lontano un triste suono di fisarmonica indispensabile per creare il patos, l'atmosfera e tante altre belle cose. Se poi non c'è la fisarmonica, ciccia. Così direbbe LA SEGNORINA *che percorre la scena e va ad appostarsi all'angolo di un portone. Arriva fischiettando il* PROTO *che rincasa dopo il lavoro al giornale).*

SEGNORINA *(facendo occhietto, cennetto e fischietto)* — Mi vuoi, bel biondino? Vengo con te?

IL PROTO — Sì, cara! *(la porta via con sè e se la sposa. Al momento di andare in macchina, poi, si accorge della svista e che si trattava di una segnorina e non di una signorina. Ma troppo tardi, ormai, per rimediare al fatale errore).*

IL GIORNALISTA *(non c'entra col dramma, ma, memore dello strazio provato nel rileggere i propri articoli pieni di refusi e di errori sfuggiti all'occhio del PROTO)* — Ci ho piacere, toh! *(gli fa un gesto non adatto a riunioni eleganti).*

TELA

2 - Dramma sul mare

(La scena rappresenta la coperta di un bastimento a tre alberi. L'albero di mezzo, contrariamente alla tradizione e alla regola, è esilissimo e debolissimo, tanto che si piega come un bambù a ogni soffiar di vento. Di questo fatto si mostrano preoccupatissimi IL CAPITANO *e* IL NOSTROMO *i quali stanno discutendo interrompendosi tratto tratto per sputare fuori bordo).*

NOSTROMO *(astenendosi dall'imprecare a colubrine, a bombarde, a pescicani, ecc. per non fare la figura di essersi fatta una cultura navale sui libri di Salgari)* — Ma guarda un po' quest'albero maestro come s'è ridotto esile e striminzito! Che diamine gli sarà successo?

IL CAPITANO *(che è di lungo corso e che perciò la sa lunga)* — Che vuoi, è un albero maestro. Non lo sai che oggi i maestri son ridotti tutti così?

VELA

IL CENSIMENTO ANNONARIO E... L'UOMO INVISIBILE

— Categoria meno abbienti... Impiegato statale...

... DELLE FAVOLE

3 - Anima liberale

(La scena rappresenta una camera con un letto. Dentro al letto c'è L'AMMALATO. *Fuori dal letto ci sono il* MEDICO, *il comodino, il vaso da notte, un armadio, un tavolino, il mondo grande e terribile con tutte le sue insidie e i partiti politici. Bè, a noi però interessa solo il medico).*

IL MEDICO *(visitando l'ammalato)* — Dica: aaa.

L'AMMALATO — Iiii.

IL MEDICO — Dica: trentatrè.

L'AMMALATO — Due.

IL MEDICO *(perdendo la calma e le lenti)* — Insomma, porca miseria, me lo fa apposta? Perchè non dice come le ordino io?

L'AMMALATO *(sollevandosi fieramente sui guanciali)* — Dottore, io sono un uomo libero e non subisco imposizioni da nessuno! *(si chiude in un austero silenzio, poi, al 2° ATTO, muore, vittima della propria indipendenza spirituale. IL TEMPO apre una sottoscrizione per l'elevazione di un monumento al grande scomparso).*

SUDARIO

MIGNECO

"TRAVASISAL,,

(Autorizz. Min. Finanze 18280)

ANCHE QUESTA SETTIMANA se PERDETE alla SISAL, e cioè non fate nè 11 nè 12, potete crearvi delle nuove probabilità di VINCERE concorrendo ai premi di consolazione del «TRAVASO» per

10.000 lire

così suddivise:

1 PREMIO DA L. 5000
2 PREMI DA L. 2000
1 PREMIO DA L. 1000

Per le giocate di

Domenica 1 Giugno

premieremo coloro che avranno segnato (nè uno più, nè uno meno)

8 PUNTI

Avete capito?

Se avete realizzato qualche 8 incollate sopra una busta il talloncino che trovate in testa alla 5ª colonna della 2ª pagina (tanti talloncini quante volte avete fatto 8 e quante volte volete partecipare al sorteggio) al posto del nostro indirizzo. Dentro la busta dovete mettere i tagliandi della SISAL da mandare a noi per concorrere ai premi di consolazione.

Chi manda un solo «8» incollerà sulla busta un solo talloncino: chi ne manda 2, due talloncini e così via.

Lo «zero» ha valore di «jolly» e cioè può sostituire settimanalmente il punteggio stabilito qualunque esso sia.

Le buste devono essere spedite non più tardi della mezzanotte di sabato 7 giugno. Ne farà fede il timbro postale.

Il sorteggio è eseguito da un rappresentante del Ministero delle Finanze, il che è garanzia della scrupolosa regolarità dell'operazione.

I VINCITORI del concorso "TRAVASISAL,,

(domenica 18 maggio)

L. 5.000 CORDERO ALFREDO C.so Palermo 100 TORINO; L. 5.000 PASCUCCI AUGUSTO V. Prenestina 25, ROMA; L. 2.000 VENTRINI LORIS, Corso Quintino Sella 52, TORINO; L. 2.000 MASSIMO VINCENTE, S. Polo n. 3036 VENEZIA; L. 2.000 ZULLI MARCELLO V. Fieramosca 27 Albergo Tripoli, LANCIANO; L. 2.000 MANGIONI ANTONINO, V. Lucca 23 ROMA; L. 2.000 SALVATORE CATALANO V. Lame 116, BOLOGNA; L. 2.000 ROBERTO CORTESI V. Cavour 20, FIRENZE; L. 2.000 GAMBINO GIUSEPPE presso Barbaro V. Lungarini 60, PALERMO; L. 1.000 RAGNI GIOVANNI Via dei Banai 2 Roma

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Stab. Tip. Soc. An. «La Tribuna»
Via Milano 70 — Roma

Sintesi di tutte le opinioni

LA TORRE di BABELE

Panorama di tutti gli umorismi

PROLETARIATO E CAPITALISMO

IL RUSSO (all'Ungherese) O le riparazioni o la vita!

W. Z., Zurigo

COME SI PERMETTE?

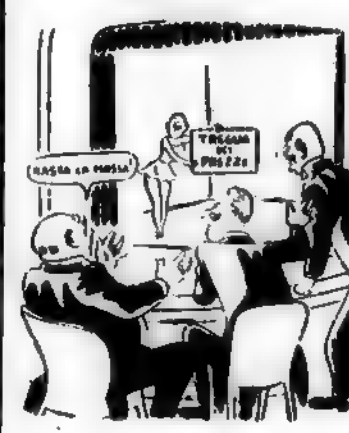
— Lasciatemi, lasciatemi!.. M'ha detto gesuita!

DON BASILIO, Roma

LE CHIAVI DEL PARADISO

I CANNIBALI — Ve ne andate Padre?

IL MISSIONARIO — Sì, destinato in Emilia. Sono un missionario.

L'ON. PALMILIO, Roma

Il datore di lavoro «fa la mossa».

VIE NUOVE, Roma

FIGLIA DEL POPOLO INGANNATA

— So tutto! Tu hai la laurea

CANDIDO, Milano

I TEMPI

— Permettetemi di presentarvi il Giudice che mi ha condannato.

CONCORDE, Parigi

COLONNELLO NON VOGLIO FUOCO

— IL VIGILE — Colonnello, manca la luce. Accendiamo una candela?

— Per carità, poi non abbiamo i mezzi per spegnerla.

CANTACHIARO, Roma

NELL'ALDILA'

S. PIETRO — Che c'è da ridere?

MERLO GIALLO, Roma

AMORE, AMORE

— A che pensi, caro?

— Mi domando che razza di grasso adoperano in questo locale per fare il fritto.

SAMEDI' SOIR, Parigi

N. 23 (A. 48) 8 Giugn…

D.D.T.

L… «classi lavoratrici» prote… sto… contro il nuovo Govern…

Eppure è il Governo volut… dal «Popolo»!

Secondo «la Repubblica» … Ministero di colore servirebbe … preparare il ritorno della Mo…

DE GASPERI (scoprendo …) — Colore!
JACCHIA — Scala reale!

Scherzi a parte, De Gasper… col «tris».

… lo ha «scartato».

Dunque, facendo «colore» … no ha «bluffato».

I partigiani del Biellese to… no in montagna.

Un altro Lavagnino in vista…

È stata prorogata di un mes… la soppressione del Commiss… degli Alloggi.

Fra trenta giorni i senza te… avranno finalmente una cas…

Il famoso giocatore di calc… Dinnyes è stato eletto preside… del Consiglio ungherese.

Per i rituali 90 minuti?

In Russia hanno abolito l… condanna a morte.

E la condanna alla vita?

Le carte annonarie del quadr… stre in corso debbono esser… conservate perchè potranno ess… utilizzate anche in seguito.

«Anche»? Perchè, forse or… gono utilizzate?

E che cosa ne faremo in s… …o?

…, la battuta è troppo facil…

Nenni sostiene che fra lui … Saragatti c'è com'un istmo.

Ragazzi in camera.
Saccrone ha parlato.
… subito si è capito che … trova di un'omonimia.

La difesa della democrazia, l… sa della lira, la difesa de… lavoratori, la difesa della Repub… …

È difficile sta nel difender… difensori.

Panorama
di tutti gli
umorismi

...l datore di lavoro «fa la ...»

VIE NUOVE, Roma

Giudice che mi ha con-

CONCORDE, Parigi

...MORE, AMORE

...pensi, caro?
...ando che razza di grasso
... questo locale per fare il

SAMEDI SOIR, Parigi

il TRAVASO

N. 23 (A. 48) 8 Giugno 1947 - Lire 15

ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2, 3

D.D.T.

Le «classi lavoratrici» protestano contro il nuovo Governo.

×

Eppure è il Governo voluto dal «Popolo»!

×

Secondo «la Repubblica» il ministero di colore servirebbe a preparare il ritorno della Monarchia.

×

DE GASPERI (scoprendo le carte) — Colore!

JACCHIA — Scala reale!

×

Scherzi a parte. De Gasperi «apre» col «tris».

×

... lo ha «scartato».

×

Dunque, facendo «colore» non ha «bluffato».

×

I partigiani del Biellese tornano in montagna.

×

Un altro Lavagnino in vista?

×

È stata prorogata di un mese la soppressione del Commissariato degli Alloggi.

×

Fra trenta giorni i senza tetto avranno finalmente una casa.

×

Il famoso giocatore di calcio Dinnyes è stato eletto presidente del Consiglio ungherese.

×

Per i rituali 90 minuti?

×

In Russia hanno abolito la condanna a morte.

×

E la condanna alla vita?

×

Le carte annonarie del quadrimestre in corso debbono essere conservate perchè potranno essere utilizzate anche in seguito.

×

Anche»? Perchè, forse ora sono utilizzate?

×

E che cosa ne faremo in seguito?

×

..., la battuta è troppo facile.

×

Nenni sostiene che fra lui e Togliatti c'è com'un istmo...

×

Ragazzi in camera.
Saccrone ha parlato.
... subito si è capito che si trattava di un'omonimia.

×

La difesa della democrazia, la difesa della lira, la difesa dei lavoratori, la difesa della Repubblica...

×

Il difficile sta nel difendersi dai difensori.

SI PUOOO ..?

DE GASPERI — Scusate, signori, se da sol mi presento!

La D. C. vuol salvare il bilancio.

×

Lo scudo difenderebbe la lira.

×

Lo scudo è crociato.

×

Anche sopra la lira stanno per mettere la croce.

×

2000 lire per per la testa di Stalin.

×

Non si tratta di una taglia, ma della testa di gesso messa in vendita da una federazione del PCI.

×

La conferenza di Livorno ha mobilitato un esercito...

×

Oh, per ora, solo un esercito di dattilografe.

×

La D. C. ha chiuso il periodo della crisi.

×

Pusto e D(a) C(apo)?

Da questo numero
a pagina 7
Una rubrica di
METZ

D.D.T.

Il mercato nero ha il grano.

×

Ma il «Governo nero» avrà grane.

×

A tutt'e due già si grida: «Pasta! Pasta!».

×

«Un gruppo di 211 ebrei è stato catturato al Passo di Resia».

×

Da un notiziario della repubblica di Salò?

×

No: da un giornale della Repubblica democratica dei lavoratori.

×

Con i biglietti da mille stampati nell'ultimo anno — appositamente rilegati — si formerebbe una biblioteca di 500 mila volumi.

×

La biblioteca circolante.

×

Che cosa fa Stalin?

×

Pensa ai Caucasi suoi!

×

L'America ci manda la materia prima.

×

La Russia ci manda la materia dopo.

×

Sull'«Unità» Togliatti definisce il nuovo Gabinetto De Gasperi «gabinetto della discordia».

×

Governo della lira o Governo della ira?

×

In Ungheria è stato costituito il nuovo governo filosovietico.

×

Pustza... di Stalin!

×

Siamo nell'anno 1947 d. C.
Dopo Cristo?
No, demo-cristiano.

×

De Gasperi ha detto testualmente:
«Ho dovuto fare un Governo il quale trae la maggior parte dei suoi membri dalla Democrazia Cristiana, ma ho ottenuto anche l'ausilio prezioso di alcuni uomini di conosciuta capacità».

×

Ergo: De Gasperi stesso riconosce che quelli della D. C. non hanno capacità.

×

L'ORA D'ITALIA: ovvero
L'ORA X.

×

De Gasperi: il Ramadier di Castel Gandolfo.

PREMI sicuri per lire 200.000

PREMI probabili 15 milioni

NORME per il 1947

◆ **CHE COSE QUESTA GARA:** Tutti possono partecipare al TIRO A SEGNO del «TRAVASO» inviando vignette, brevi pezzi in prosa o in versi, stottetti, (tutto e sempre su argomenti d'attualità) barzellette, ecc. Ogni pezzo è un «colpo». Ogni colpo pubblicato è un «centro». Gli originali qualunque sia la loro fine NON SI RESTITUISCONO.
◆ **TAGLIANDI:** Servitevi dell'apposito TAGLIANDO che troverete in fondo a questa pagina. OGNI COLPO UN TAGLIANDO. Chi vuole sparare più di un colpo e comprare una sola copia del «Travaso» faccia comprare le altre copie agli amici.
◆ **PREMI IN CONTANTI.** Ai primi tre classificati di OGNI MESE saranno corrisposti rispettivamente: Lire 2000, 1000 e 500. Al primo della CLASSIFICA GENERALE al 31 dicembre spetterà il PREMIO DI FINE D'ANNO in Lire 5000.
◆ **PREMI ARBELL:** Ai classificati al 4o, 5o e 6o posto verranno spediti ogni mese dalla Ditta «Arbell» di Milano rispettivamente un flacone di «Brillantina Arbell» e... di «Brillantina Haway».
◆ **PREMI «RAMIR»:** Ai classificati al 7o e 8o posto verranno spedite ogni mese dalla Ditta «Ramir» di Milano due scatole ciascuna di lame «Miranti».
◆ **PREMI «TRICURIO»:** A ciascuno dei classificati dal 9o al 16o posto verrà ogni mese spedito dalla ditta «Tricurio» di Terni un flacone di «Lozione Tricurio» per capelli.
◆ **PREMIO «CROCE AZZURRA»:** A ciascuno dei classificati dal 17o al 24o posto sarà ogni mese spedito un Calendario della Fortuna, che può far vincere milioni!

LE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE

Fiorello La Guardia: *Dar da mangiare agli affamati.*

Stalin: *Dar da bere agli assetati.*

Legge sulla stampa: *Vestire i nudi.*

Campi di concentramento: *Alloggiare i pellegrini.*

Consultazioni di De Nicola: *Visitare gli infermi.*

Partigiani (Alta Italia). *Visitare i carcerati* (Col mitra).

La povera Italia: *Seppellire i morti.*

R. Rizzo, Bolzano

VARIAZIONI SUL TEMA

VITTORIO ALFIERI:
«Volli, sempre volli, fortissimamente volli».

IL RICORRENTE:
«Bolli, sempre bolli, fortissimamente bolli».

IL GIRINO «GRIMPEUR»:
«Colli, sempre colli, fortissimamente colli».

GLI INNAMORATI:
«Folli, sempre folli, fortissimamente folli».

I GAGA DI VIA VENETO:
«Molli, sempre molli, fortissimamente molli».

I CONTRIBUENTI:
«Polli, sempre polli, fortissimamente polli».

G. [illegible], Cagliari

DAI GIORNALI

Si costituirà in questi giorni a Montecitorio fra gli onorevoli deputati alla Costituente, una filodrammatica il cui programma iniziale è il seguente.

LA SERVA PADRONA di C. Goldoni (interprete principale ELETTRA POLLASTRINI).

QUESTI RAGAZZI di G. Gherardi (interpreti: B. CROCE, F. S. NITTI, V. E. ORLANDO).

LO SBAGLIO DI ESSERE VIVO di C. De Benedetti (interprete PALMIRO TOGLIATTI).

QUESTI FANTASMI di E. De Filippo (interpretato dal gruppo parlamentare del Partito d'Azione).

L'IMBECILLE di L. Pirandello (nella magnifica interpretazione di PIETRO NENNI).

I PAGLIACCI di R. Leoncavallo (col concorso di tutti gli onli deputati).

L. Milli, Roma

AL "TRAVASO" (Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

PESCATORE FURBO

E il torchio a che ti serve?
— Sai a mia moglie piacciono le sogliole...

Delloneto, Livorno

PRIMA VISIONE
Bascomb il Mancino

B. Agostini, Roma

DRAMMETTI

PRIMA DI COSI'...

(La scena si svolge in una stazione ferroviaria presso un treno in partenza).

LUI *(cercando di svincolarsi dalla stretta di lei)* — Ora lasciami andare!

LEI — Prima giurami che ritornerai presto!...

LUI — Te lo giuro! Fra un anno al massimo sarò di ritorno!..

LEI — Un anno?! Ah no!... No!!.. Non ti lascio partire!... *(singhiozza convulsamente; sta per svenire).*

LUI — Bè, tornerò fra un mese...

LEI — Fra un mese?! Io mi uccido...

LUI *(tentando un'ultima carta)* — Via, non far così.. Sarò qui.. per la pross.ma.. crisi ministeriale. Ti va?..

LEI *(sorride di tra le lagrime e abbandona la stretta).*

[illegible]one, Nocera I.

SEBBENE...

Il mare, sebbene *rosso*, era assolutamente apolitico.

Il libro, sebbene *letto*, era assolutamente inadatto per dormirci sopra.

Il suono delle campane, sebbene *argentino*, non accoglieva i nostri emigranti.

Il pisolino, sebbene *schiacciato*, non chiese il risarcimento dei danni.

Il foglietto ricattatorio, sebbene *venduto*, non lo comperava nessuno.

C. Pizetti, Roma

PERLE GIAPPONESI

Dal «GIORNALE DELL'EMILIA» del 19 maggio:

Il Comitato della refezione scolastica ha denunciato che dalle scuole di via Mascarella 200 ignoti hanno rubato, dall'armadio dove sono custoditi i generi della refezione, quattordici barattoli di latte condensato e un chilo di uova.

Per 200 ignoti il bottino non può dirsi lauto!

A. Lanciotti, Bologna

Dal «CORRIERE DEL GIORNO» (Taranto) del 4 maggio:

Ma, dopo gli accertamenti del fisco come faranno a pagare i proprietari d'immobili?

Vattel'a... pèsca!

(ripetì indirizzo).

Da «IL TEMPO» del 18 maggio:

MATRIMONIALI

23enne colta distinta bellissima dote sposerebbe *facoltosi.* «Materie», ecc...

Quanti?.. Precisiamo, signorina e... non abusiamo troppo!

Ciro Soria, Roma

Dal «MESSAGGERO» del 15 maggio:

PRESTANDOMI 150.000 coniugi fitterei Torpignattara bicamere vuote uso cucina fitto 6000 scrivere dettagliando Casella 371 G. Sip Tritone

Che se ne farà, poi, di 150 000 coniugi?!

R. Marchesi, Roma

AUTENTICA

Ad una riunione d'impiegati statali per promuovere adeguati aumenti di stipendi, un giovane impiegato si rivolge all'oratore e, interrompendone la stracciante esposizione:

— Quando potremo beneficiare di uno stipendio che ci eviti di saltare i pasti?

Al che l'oratore:

— Ma... io credo, che prima lo Stato cercherà di nominare una commissione per stabilire di indovinare approssimativamente quanto tempo ci vorrà acchè almeno 2/3 di noi siano morti di fame; poscia bisognerà attendere almeno tre mesi che venga emanato il decreto relativo e la pubblicazione del medesimo sulla *Gazzetta Ufficiale.*

C. Damasco, Alessandria

GIRO D'ITALIA

IL TRAVASO

Arriverà primo il corridore:

PRONOSTICO di:

Nome ....
Cognome ....
Via ....
Città ....
(Scrivere chiaramente)

Questo è il talloncino per partecipare al Grande Concorso con 200.000 lire di premi, di cui si parla a pag. 12, ultima colonna.

36a giornata	AI TRAVASO CONCORSO PRONOSTICI ROMA Via Milano, 70

E questo è il talloncino da usare come è spiegato nella stessa pagina 12, prima colonna, per concorrere al «Travasical».

A. B. Padella, Trieste.

Questo è il talloncino per partecipare al Grande Concorso con 200.000 lire di premi, di cui si parla a pag. 12, ultima colonna.

E questo è il talloncino da usare come è spiegato nella stessa pagina 12, prima colonna, per concorrere ai «Travasisal».

il TRAVASO

Lire 15 - 8 Giugno 1947 - A. 48 - N. 23

Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141 e 43.142

Il nome del Ministro dei Trasporti è garanzia di una politichetta forte:

abbiamo finalmente un Ministero con tanto di Corbellini!

CI SIAMO FATTI UNA POSIZIONE

L'ITALIANO — Be', la guerra è finita, la crisi è risolta, l'inflazione non è venuta, il deficit si colmerà, i prezzi caleranno: se riesco ad evitare la guerra civile, posso stare tranquillo.

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi avere la prova che i partigiani vanno di tanto in tanto alla montagna perchè ci vogliono andare e non perchè ce li mandano, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

OCCHIO, cittadina marchesa, occhio! Ora non può mica più leggere le nostre pagine così, tutte d'un fiato come per il passato: vada avanti pian pianino, cauta, guardinga, circospetta, e al primo allarme... zac, richiuda gli occhi di colpo, possibilmente arrossendo.

Questo è, nè più nè meno, il giudizio espresso a nostro carico da « *Il Ticino* » di Pavia, che, da bravo portavoce democristianeattolicapostolicoromano, onde salvare le anime del prossimo, divide tutta la stampa nazionale in quattro grandi categorie: giornali consigliabili, leggibili, non leggibili, e da leggersi... « con cautela ». A quest'ultima categoria è stato assegnato il « Travaso ».

In compenso abbiamo trovato nell'elenco dei « leggibili da tutti, perchè non presentano pericoli morali » il castigatissimo confratello romano « *Brancaleone* ».

Ne vuole un saggio, madama? Ecco l'ultimo brano che ha partecipato alla nobile gara da noi indetta, brano che tutti possono leggere senza alcuna cautela:

Sull'Altare della Patria

Giudichi lei se non ha ben meritato il nostro settimanale « premio della conciliazione » questo dugentesco idioma gentile; non le sembra scritto apposta per educande e figlie di Maria?

ONOREVOLE MOLE' — homuncolo libidinoso de poter metter el culo su seragna de ministro. Talquale pende la anima soa inverso alli communisti onde intrattenirne la grazia; ancorchè avvenga ch'el Togliatto et el Nenno sghignazzin de lui et infra essi dicano: « Te ne accorgerai nel cacare, puzzone! ».

(da « Brancaleone »)

Ma ora parliamo di cose serie. Finalmente la crisi è stata risolta ed i giornali di sinistra hanno espresso tutto il loro compiacimento per la bella dittocrazia democristiana.

Particolarmente sereno e conciliante si è mostrato l'« *Avanti!* » di Nenni, che ha formulato per il Presidente De Gasperi il seguente

Buon augurio

... Egli sa che per la via da lui vagheggiata si va dritti dritti a Monsignor Seipel (con le fucilate davanti al Palazzo di Giustizia di Vienna) o peggio ancora si va a Gil Robles (che ruppe l'unità delle forze repubblicane spagnole esasperando la situazione coi massacri delle Asturie) o a Dollfuss (che nel sangue degli operai di Vienna aprì la via al nazi-fascismo prima di esserne la vittima)...

Oh no, madama, questa non è istigazione al delitto, ma solo un fraterno affettuoso avvertimento nenniano.

E giacchè è in ballo Nenni, facciamolo ballare ancora: suo cavaliere è ora Luigi Antonini, che lo conduce in giro con una appassionata

Missiva amorosa

per la faccenda dei 38 mila dollari.

E mò arridamme lu fazzo-
[lettone
che t'aggio portate da Fro-
[sonone!

– scrive presso a poco Antonini, e, fra l'altro, gli rinfresca la memoria...

... mi informasti (e la stessa informazion mi fu data da tanti altri, sicchè potreste lasciare in pace Sumner Welles) che Palmiro Togliatti era giunto dalla Russia con il saccapane pieno di milioni...

Ah, birichino birichino! Ma allora è Nenni che ha fatto la spia. Comunque, alla base di tutto questo sta la triste istoria di questi due derelitti e poveri fuorusciti nostri: Togliatti che « insaccapanava » rubli e Nenni dollari.

Attenzione, madama, perchè oggi non le concediamo respiro: eccole subito pronto un altro magnifico esempio di nobile e

Generosa lealtà

Negli ultimi giorni della crisi...

... Togliatti, intervistato dai giornalisti mentre usciva da un colloquio, assicurava avergli De Gasperi detto chiaro e tondo di voler fare un gabinetto presidenziale, in analogia a quanto fatto in Austria nell'altro anteguerra.

Subito dopo usciva anche De Gasperi, che dichiarava agli stessi giornalisti...

... di non aver mai parlato di gabinetto presidenziale o « cancelleresco » e di non essersi mai riferito a precedenti austriaci.

(da « Il Messaggero »)

Quale « onorevole » *gentilhommerie!* Come può ella sospettare, madama, che non vada tutto bene quando le sorti del Paese sono imperniate su così solide e cavalleresche basi morali?

Ma ancor meglio vanno gli scambi con l'estero.

Esportazioni

Riproduciamo fotograficamente un frammento delle nuove bollette del Comune di Roma per l'esazione del canone di N. U.:

OMUNE DI ROM
SERVIZI DI NETTEZZA URBANA

Tassa esportazione immondizie

UFFICIO ESAZIONI
Via Ariosto, 24 Telef. 760-234

Non più debiti, vivaddio, non più limitazioni di bilancio: l'amministrazione capitolina ha finalmente scoperto un autentico filone d'oro. Al diavolo gli agrumi, i vini, le stoffe: noi esportiamo le immondizie.

Viceversa, immondizia per immondizia, ecco ciò che abbiamo ricevuto a titolo di

Importazione

E' stato condotto in questura, a Milano, il suddito russo David Korsanak, perchè sorpreso nell'atto di affiggere manifesti inneggianti al fascismo ed a Mussolini.

(da « Il Mattino d'Italia)

Quasi che non bastassero i russi comunisti!

Anche all'interno, però, si denota un sensibile

Incremento dei commerci

ROMA. — Sono stati sorpresi due giovani ladri che di notte battevano tutte le zone della città asportando chiusini. In media venivano rimossi 70 chiusini la settimana, che venivano rivenduti al prezzo di duemila lire ciascuno.

(da « Il Messaggero »)

Grazie al cielo, però, abbiamo la

Polizia che funziona

ROMA. — Nell'autorimessa della Presidenza del Consiglio dei ministri, ad opera di un vice-brigadiere e di un agente di P. S., venivano occultate macchine rubate, camuffate e quindi rivendute...

(da « Il Tempo »)

Non osiamo andare oltre per non essere tacciati di immodestia: tessiamo invece ora le lodi della Gran Bretagna per questi disinteressati e

Sani propositi

divulgati attraverso la bocca del Ministro dell'Aeronautica Philip Noel Baker.

Se si riuscirà a porre fine agli atti di guerra, la civiltà farà passi da gigante e si potrà quintuplicare l'irrigazione del Medio Oriente, far penetrare il mare in mezzo al Sahara, portare l'acqua al deserto di Kalahari...

(da « L'Italia Libera »)

Frattanto essi fanno correre ferro spinato in Palestina, cannoni in Libia, e acqua di mare sotto le chiglie delle loro portaerei.

Ma ora passiamo alla « 2ª puntata » de

Il Congresso si diverte

In questa stessa rubrica (vedi n. 21 del « Travaso ») attribuimmo al Convegno Studi Coloniali di Firenze il seguente episodio:

... Mondani ha sostenuto la tesi che le Colonie debbono cessare di esistere, e il segretario Asiute ha fatto una molto originale allusione all'« illuminato sovrano che regge le sorti d'Etiopia »...

e facemmo rilevare che il congresso era indetto per « gli interessi degli italiani in Africa ».

Ora proprio il Convegno Studi Coloniali di Firenze ci ha inviato una vibrata lettera di protesta significandoci che il congresso per « gli interessi degli italiani in Africa » è tutta un'altra cosa, e si è tenuto a Roma anzichè a Firenze.

Prendiamo volentieri atto della rettifica e ci culliamo nella fidente attesa di una protesta da parte del Congresso di Roma.

Intanto il

Giro d'Italia

quest'anno assurge anch'esso ai fasti della manifestazione politica.

I « girini », in omaggio ai diritti sanciti dalla Costituente, dopo il rifornimento di Rieti, hanno effettuato uno sciopero di cinque minuti in segno di protesta contro le strade pessime e le impossibili ore di partenza...

(da « Il Tempo »)

— E la politica cosa c'entra? — si chiederà lei, madama. Oh, ce la fa entrare l'« *Avanti!* », il quale è nientemeno convinto che

... i « girini » hanno così voluto protestare contro il colpo di stato di De Gasperi. Infatti Coppi se la rideva allegramente ed il democristiano Bartali masticava amaro borbottando non so quali giaculatorie...

Aneddoto

gentilmente offerto da « *Il Quotidiano* ».

Si narra che un giorno un pittore forestiero andasse per una campagna presso Palermo in cerca di soggetti. Dinanzi ad un bosco di olivi egli si ferma per ritrarre alcuni alberi sulla tela. Di lì a poco passa una mandria di vacche che alcuni uomini sospingono recalcitrante. Il pittore continua a dipingere. Dopo un'ora vengono altri uomini. « Non avete visto per caso, signore, una mandria di vacche che andava in questa direzione? » Il pittore alza gli occhi dalla tela e risponde: « Io dipingo olivi, e non vacche ». « Signor pittore, cercate di ricordare; le vacche debbono essere passate di qui; non avete notato qualcosa? » « Io dipingo olivi e non vacche ».

Gli uomini (che erano gli stessi del furto della mandria) toccano amichevolmente la spalla dello straniero, dicendogli: « Evviva, voi sapete vivere in Sicilia ».

Chissà, cittadina, cosa capiterà a noi che dipingiamo gli olivi, le vacche e gli uomini! Che Dio ce la mandi buona.

Ma ora, dopo una storiella agreste, è d'uopo parlare di

Note mondane

L'estate incipiente ha già fatto affollare i più eleganti ritrovi climatici e termali europei.

Alla famosa stazione climatica di Karlsbad, in Boemia, già frequentata dalla più alta società internazionale, è stato notato il proletario Andrej Vishinsky insieme ad altri democrati ci rappresentanti dei lavoratori russi.

Assai ammirate all'estero alcune suggestive ed originali fotografie — pubblicate da « *Picture Post* » — di Picasso a torso nudo nel camerino da bagno, con un piccone in mano.

Un giornale che si può leggere senza cautela, commenta.

I picassiani di via Margutta sono avvertiti: cerchino di farsi fotografare dentro il gabinetto con un piccione o altro uccello in mano.

Fa molto Picasso...

Belle signore e ricercata eleganza alle sedute della Camera siciliana.

Apprezzatissimo — nota il « *Mattino di Sicilia* » — l'intervento di un deputato indipendentista che ha sollevato la questione del sedere, rilevandone la importanza topografica e ideologica.

Molto gustato negli ambienti governativi, durante la crisi, questo primaverile aforismo di un deputato inglese.

Ci sono due specie di governo: il governo buono e quello cattivo. Il governo buono non è mai esistito, mentre il governo cattivo è quello che ha per fine di trasferire ricchezze dalle tasche dei suoi oppositori a quelle dei suoi sostenitori.

Un grazioso surrogato di bestemmia è, infine suggerito da « *Brancaleone* » (già citato) nella battuta che segue.

— Che ne pensi della polemica tra Welles e il leader Togliatti?

— Boja d'un immond leader...

Anche questa volta il gioco è fatto, cittadina marchesa, e la salutiamo certi di averla convinta che tutto va a gonfie vele.

Ah, dimenticavamo di dirle che anche l'inchiesta sul tesoro di Dongo è andata bene: sta per essere archiviata.

Arrivederci a presto, madama, e... « con cautela », s'intende!

IL MAGGIORDOMO

CHIROMANZIA MODERNA

PERCHÈ DITE CHE SONO MOLTO FORTUNATO? LEGGETE QUESTO NELLA MIA MANO?

NO LO LEGGO NEL VOSTRO PORTAFOGLIO, HO VISTO CHE AVETE UNA FIGURINA SUPER-JOLLY!

CHIROMANTIS

— Non posso ...
comprare dell'alt...

SE ...

Se è vero che la guerra
purifica la terra
come diventerà
bona l'umanità!

Non più l'odio de ra...
non più l'odio de classe
che avvelenò le masse,
che insanguinò la pia...
ma er povero e er sig...
saranno pappa e cacio
sopra ogni bocca un ba...
sotto ogni bacio un cor...
Lavoreremo senza
nessuna diffidenza.

Non sarà più permesso
ch'er Popolo Sovrano
se scortichi le mano
ne' fa' la scala a un fe...
Se quarche chiacchiero...
volesse fa' er tribbuno
nun ce sarà più uno
che je darà raggione.

...archesa!

ganza alle sedute della Camera siciliana.

Apprezzatissimo — nota il «*Mattino di Sicilia*» — l'intervento di un deputato indipendentista che ha sollevato la questione del sedere, rilevandone la importanza topografica e ideologica.

Molto gustato negli ambienti governativi, durante la crisi, questo primaverile aforismo di un deputato inglese.

Ci sono due specie di governo: il governo buono e quello cattivo. Il governo buono non è mai esistito, mentre il governo cattivo è quello che ha per fine di trasferire ricchezze dalle tasche dei suoi oppositori a quelle dei suoi sostenitori.

Un grazioso surrogato di bestemmia è, infine suggerito da «*Brancoleone*» (già citato) nella battuta che segue.

— Che ne pensi della polemica tra Welles e il leader Togliatti?

— Boja d'un immenso leader...

Anche questa volta il gioco è fatto, cittadina marchesa, e la salutiamo certi di averla convinta che tutto va a gonfie vele.

Ah, dimenticavamo di dirle che anche l'inchiesta sul tesoro di Dongo è andata bene: sta per essere archiviata.

Arrivederci a presto, madama, e... «con cautela», s'intende!

IL MAGGIORDOMO

ECCESSIVE

— **Non posso ultimare la scritta. Volete farmi un prestito per comprare dell'altra vernice?**

SE E' VERO...

Se è vero che la guerra
purifica la terra
come diventerà
bona l'umanità!

Non più l'odio de razza,
non più l'odio de classe,
che avvelenò le masse,
che insanguinò la piazza:
ma er povero e er signore
saranno pappa e cacio:
sopra ogni bocca un bacio,
sotto ogni bacio un core.
Lavoreremo senza
nessuna diffidenza.

Non sarà più permesso
ch'er Popolo Sovrano
se scortichi le mano
pe' fa' la scala a un fesso.
Se quarche chiacchierone
volesse fa' er tribbuno
nun ce sarà più uno
che je darà raggione.

Faremo un ripulisti
de tutti l'arrivisti.

L'Onore e la Morale
ritorneranno a galla
e giocheranno a palla
Co'r Codice Penale.
Chi sfrutta li cristiani
non farà più quatrini.
Addio vecchi strozzini!
Addio vecchi ruffiani!
Addio per sempre addio
padron de casa mio!

Quarche signora prima
faceva un po' la matta,
ma adesso, a pace fatta,
se rifarà la stima:
nun guarderà più un cane
meno er marito suo....
(Eh! Nina! quello tuo
chissà come rimane!
Era così contento
der vecchio adattamento!)

Saremo tutti boni,
saremo tutti onesti
come li manifesti
in tempo d'elezioni.
Qualunque vizzio c'era
sarà purificato!
Che Popolo educato!
Che Borghesia sincera!
Che Società pulita
ciavrà la nova vita!

Ma se la guerra, in fonno,
doppo 'sti fatti brutti,
nun ce rinnova a tutti,
nun ripulisce er monno,
li pronipoti nostri
ner ripassà la Storia
direbbero: — Accicoria!
Ammazzali che mostri!
Scannavano la gente
pe' nun concrude gnente!

Trilussa

Il bacio di Molé

NON mi piace il cerimoniale del Primo Presidente Provvisorio dello Stato. Tutte le manifestazioni di questo cerimoniale inaugurato, se non sbaglio, nel primo anniversario del referendum istituzionale, hanno avuto qualche cosa di non soddisfacente; e mi spiego con gli esempi. Prima di tutto, il corteo. Il corteo del presidente De Nicola è uscito da Palazzo Giustiniani per recarsi a Montecitorio (in linea d'aria, cinquanta metri) e per meritare in qualche modo il nome di corteo ha fatto un giro vizioso per il Corso Vittorio, Piazza Venezia, il Corso propriamente detto (ex Umberto) e Piazza Colonna. Fin qui niente di male, perchè i cortei si fanno allo scopo che qualcuno li veda.

Il male incomincia quando lo spettatore deve constatare che il corteo, con innovazione senza dubbio audace, è per metà motorizzato e per metà equestre. Motorizzati sono il Presidente e il suo seguito in bellissime fuor serie perfettamente degne di un Capo dello Stato. Equestri sono i Carabinieri della Guardia (ex biechi corazzieri) che caracollano prima e dopo le macchine del presidente De Nicola e dei suoi. Bellissimi e degnissimi anche i carabinieri della guardia, ma ora che abbiamo un governo omogeneo sarebbe opportuno un corteo omogeneo. Se si vuole che i carabinieri restino a cavallo, bisogna che De Nicola prenda la carrozza; se De Nicola vuole restare in automobile, bisogna che i carabinieri vadano in motocicletta o magari in autoblinda. Non si può mescolare il cerimoniale della corte di San Giacomo con quello della Casa Bianca (e meno male che a nessuno è venuto in mente il cerimoniale del Cremlino e quello del Vaticano, altrimenti avremmo corso il rischio di vedere i carabinieri con l'alabarda e il Presidente in piedi su un carro armato).

Esaurito l'argomento corteo, passiamo al ricevimento. Ricevimento sbagliatissimo. Perchè mai l'anniversario di una repubblica deve essere festeggiato ascoltando un concerto a Montecitorio? Tanto varrebbe tenere una seduta della Costituente al Teatro dell'Opera o un consiglio dei ministri all'accademia di Santa Cecilia. Se si voleva celebrare la repubblica con un concerto, spettacolo o altra manifestazione artistica, si poteva fare uno spettacolo di gala in un locale adatto agli spettacoli. Se si voleva fare una manifestazione politica, allora si poteva indire a Montecitorio una seduta di gala, senz'altra musica che quella degli inni nazionali.

Deplorevole e disgustoso, infine, lo spettacolo finale dei baci lanciati dall'onorevole Molè al Primo Presidente Provvisorio affacciato al balcone. Con quale criterio è stato prescelto l'onorevole Molè per questa manifestazione atta, lo riconosciamo, a simboleggiare l'attaccamento popolare verso il Presidente? Forse perchè anche Molè si chiama Enrico? E via, il cerimoniale è caduto qui in un eccesso di omogeneità, forse in un tardivo quanto erroneo tentativo di riscattare i precedenti eccessi di eterogeneità. Qui invece occorreva essere decisamente eterogenei e delegare al lancio dei baci una persona di generale gradimento: per esempio la Miss Italia dell'anno in corso, o la Miss Roma eletta il giorno prima, o magari uno squadrone di belle ragazze.

In ogni caso, però, non la onorevole Teresa Noce perchè i baci di Molè sarebbero stati sempre da preferire ai suoi.

ZETA

I DUE COMPAGNI

— **Compagno, io sono figlio di Giuseppe Lafava e di Angelica Siringoni...**

— **Compagno «l'Unità» non lo dice!**

— **Hai ragione, compagno: allora sono figlio d'ignoti. Viva Togliatti!!!**

NASTRO BIANCO IN SICILIA

L'OSTETRICO — Carina: tutta sua madre!

Santificare le feste

IL precedente Gabinetto (pace all'anima sua!) non ha voluto tirar la cuoia... pardon! le cuoia senza più questa orma stampar di se medesimo; come i grandi uomini della storia che prima di morire hanno pronunciato le parole più belle della loro vita, così il Ministero defunto, nelle sue angosciose ore di agonia ha proclamato la frase scultorea quella che riassume tutta un'esistenza, quella da tramandare ai posteri.

Qual'è sta a la storica frase? Immaginiamo facilmente le congetture dei nostri intelligenti lettori che sono bene al corrente de la situazione sociale, industriale, economica de la nostra sventurata nazione «*Ogni lotta sociale deve cessare!*». E' forse questa la decisione presa dal Consiglio dei Ministri durante la lunga crisi? No, non ci siamo. Allora: «*Il lavoro delle industrie non dev'essere turbato*»? Nemmeno. «*Rivalutiamo la lira*»? No, neanche questo. Il provvedimento grandioso, la legge *monstre*, la norma delle norme che i nostri lettori non son riusciti a indovinare è questa:

— Il 2 giugno è festa nazionale!

Ci voleva, vivaddio! Erano già vari giorni che, all'infuori delle misere e banali domeniche, i nostri impiegati andavano tutti i giorni in ufficio, i nostri ragazzi a scuola, e non si esponevano più le bandiere. Ma che si celia? Lo scandalo cominciava a farsi grosso, e non bastava quel paio di scioperetti parziali che ogni giorno fanno una timida apparizione in qua e in là per rimediare; non bastava aver festeggiato la vittoria inglese, quella americana e quella russa, tanto più che s'era dimenticato di farlo il 24 maggio, punto di partenza di una vittoria italiana. Bisognava provvedere: e ci ha pensato il precedente Gabinetto.

Il nuovo governo ha ora una splendida guida per regolarsi nelle sue prime riunioni. Intanto, potrebbe esser dichiarato subito festivo il giorno 2 d'ogni mese come trigesimo ricorrente di quello di giugno: poi dovrebbero esser feste nazionali il compleanno di Togliatti, quello di Nenni e quello di Bibolotti; il 14 giugno, poi, data della riuscita del «Travaso» nel 1946 dovrebbe esser festivo a tutti gli effetti, anche a quelli cambiarii dei suoi redattori.

Il risultato di così brillanti provvedimenti non si farà aspettare in quanto, a forza di feste, rimarrà sì e no, in tutto l'anno un solo giorno festivo, due purtroppo negli anni bisestili) e ci accorgeremo finalmente di essere stati tutti conciati per le medesime.

LIBER

GIOCATTOLI A SORPRESA

SEMPRE ameni questi alleati! Fra gli esempi più recenti del loro famoso humor c'è il questionario della Commissione di Controllo in Germania per la definitiva denazificazione.

Immaginate che si chieda conto ad ogni tedesco dei crimini commessi, del numero di volte che ha urlato «heil Hitler», o cantato «Lily Marlen»?

Neppure per sogno: gli si domanda subdolamente, se gli capiti di addormentarsi in chiesa, quali sogni è solito fare la notte, a che punto è la sua collezione di francobolli, o, altrimenti, qual'è il colore degli occhi dei suoi bambini.

Ma, a proposito di bambini, ecco due fra i più sconcertanti quesiti:

314. Avete giuocato da bambino con i soldatini di piombo? Indicate il numero e la specialità d'armi dei soldatini ed il calibro dell'artiglieria.

315. Indicate il grado di parentela, il sesso, l'età e l'attuale domicilio delle persone che vi hanno regalato i soldatini quando eravate bambino.

Quest'ultima è una trovata da far crepare d'invidia persino il massimo epuratore nostro, Pietruccio Nenni.

Immaginate cosa significa un precedente come questo? Vuol dire che d'ora innanzi è necessario guardare i nostri piccoli con serio apprensione, ed astenerci dal far loro qualche regaluccio che fra venti, trenta o magari cinquant'anni, potrebbe rappresentare la loro e la nostra condanna a morte.

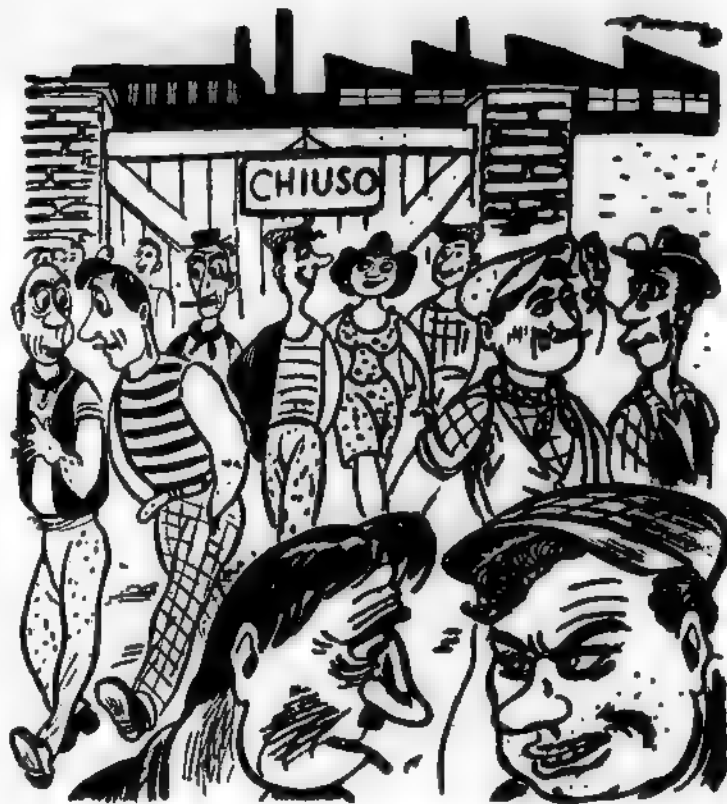
— Papà! mi comperi quel coso là?

Voi ascolterete con gli occhi chiusi, poi — il respiro mozzo — ne aprirete uno solo e guarderete nella direzione indicata dall'ignaro ditino: una pistola a cento colpi. Gesù, Gesù!

— Allora comprami quell'altro!

Altra indicazione, altra vertigine, altro colpo al cuore, che questa volta non resisterà e dovranno portarvi d'urgenza al più vicino posto di pronto soccorso: già, perchè l'oggetto indicato è nientemeno un carro armato.

Dio, com'è diventato difficile la vita!

O

— La C. G. I. L. ha ordinato lo sciopero generale di protesta per l'intera giornata di oggi...
— E perchè?
— Perchè è l'unico giorno della settimana in cui non cade nessuna festa nè civile nè religiosa.

Le vie del Paradiso

UNA lettrice torinese ci scrive:

Caro Travaso, ieri a mio nipote che frequenta la prima media superiore in un istituto per periti industriali, e che non ha ancora 15 anni, è stato assegnato il seguente tema da svolgere in classe:

«Il paradiso in terra si ha lavorando e facendo, lottando e combattendo, vivendo animosamente e morendo valorosamente»!!! Che ne pensi?..

Poichè in redazione abbiamo un competente di questa materia, Pierino Bempensanti, abbiamo girato a lui l'originalissimo tema e pubblichiamo ora, perchè valga di risposta alla gentile lettrice, il suo

SVOLGIMENTO

Era un bel mattino vicino agli esami quando che è che non è il babbo pigliandomi pel nasino mi disse: Di' ben su Pierino, che cosa farai da grandicello, dopo che quella cervellona della tua signora maestra ti avrà promosso bel bello?

Nel sentire ciò io mi sentii scodinzolare dalla gioia per via che il babbo mi dimostrava che stavo per diventare un uomo serio, laonde gli promisi che malappena ci avrò i calzoni lunghi come lui cercherò d'obbedire al tema che ci ha dato la sullodata insegnante «per avere il paradiso in terra», come lo voleva anche un altro maestro che poi è finito male perchè tutti lo mandavano all'inferno.

Sì caro babbo, gli risposi, io non soltanto «lavorerò» di buono buono ma, secondo quello che dice la mia signora maestra, eziandio «farò» che non vuol dire se poi è la stessa cosa, per via che è detta in due modi diversi e com'è noto fra il dire e il fare c'è di mezzo il mare di guai in cui ci hanno messo la guerra, il fascismo e il tripartito, mentre tra il fare e il lavorare non c'è nulla; inoltre mi darò da fare per «lottare e combattere», senza obbedire per via che non si usa più. L'unica cosa che non capisco è come potrò fare a «morire valorosamente» senza uscire fuori tema, per il fatto che cessando di vivere il paradiso potrò magari conquistarlo in cielo, ma non più sul globo terracqueo.

— Ma — dissi a questo punto al mio caro babbo — c'è una parte del tema assegnatomi dalla signora Maestra, alla quale io non posso e non voglio giammai aderire e non mi importa se mi metterà zero in condotta ed eziandio in profitto, essendochè io voglio diventare il bastone della vecchiaia e non il manganello sulla testa dei miei onesti ma poveri genitori, per cui non arriverò mai — per avere il paradiso in terra — a «vivere animosamente», giacchè questo puzza di «vivere pericolosamente», ciò che è un deltame dell'odiato regime e mi dovrei seriamente compromettere come non si voleva dimostrare.

Il mio caro babbo si mostrò molto soddisfatto della mia risposta e mi pagò il cono gelato.

PIERINO BEMPENSANTI
alunno di quarta, capoclasse

LA PENULTIMA CONSULTAZIONE

— Quei due sopra si sono messi in testa di essere l'Italia, ma quello sotto non vuole più fare il piedistallo...

...to lo sciopero generale di
...i oggi...

...ella settimana in cui non
... religiosa.

Paradiso

...ocino mi disse: Di ben su Pie-
...o, che cosa farai da grandi-
...'o, dopo che quelle cervello-
... della tua signora maestra ti
...à promosso bel bello?
...el sentire ciò io mi sentii
...dinsolare dalla gioia per via
... il babbo mi dimostrava che
...oo per diventare un uomo
...io, laonde gli promisi che
...appena ci avrò i calzoni lun-
... come lui cercherò d'obbedi-
...al tema che ci ha dato la sul-
...ata insegnante « per avere il
...radiso in terra », come lo vo-
...a anche un altro maestro che
... è finito male perchè tutti lo
...ndavano all'inferno.
...i caro babbo, gli risposi, io
... soltanto « lavorerò » di buz-
...buono ma, secondo quello che
... la mia signora maestra, e-
...ndio « farò » che non vuol di-
...se poi è la stessa cosa, per
... che è detto in due modi ai-
...i e com'è noto fra il dire e
...fare c'è di mezzo il mare di
...i in cui ci hanno messo 'a
...rra, il fascismo e il triparti-
... mentre tra il fare e il lavo-
... non c'è nulla; inoltre mi
...ò da fare per « lottare e com-
...tere », senza obbedire per via
... non si usa più. L'unica cosa
... non capisco è come potrò fa-
...a « morire valorosamente »
...a uscire fuori tema, per il
...o che cessando di vivere il
...adiso potrò magari conqui-
...lo in cielo, ma non più sul
...o terracqueo.
— Ma — dissi a questo punto
...mio caro babbo — c'è una
...te del tema assegnatomi
...a signora Maestra, alla qua-
...io non posso e non voglio
...nmai aderire e non mi im-
...a se mi metterà zero in con-
...a ed eziandio in profitto, es-
...dochè io voglio diventare il
...tone della vecchiaia e non il
...aganello sulla testa dei miei
...ti ma poveri genitori, per cui
... arriverò mai — per avere
...aradiso in terra — a « vive-
... animosamente », giacchè
...sto puzza di « vivere peri-
...samente », ciò che è un det-
...e dell'odiato regime e mi do-
... seriamente compromettere
...e non si voleva dimostrare.
... mio caro babbo si mostrò
...to soddisfatto della mia ri-
...ta e mi pagò il cono gelato.

PIERINO BENPENSANTI
alunno di quarta,
espulso...

FEDELTA'

— Santo cielo! Mia moglie con un altro uomo!!!
— Lei s'inganna, signore: mi guardi bene. Sono lo stesso da un anno a questa parte.

IL COMUNISTA D'ORO

— Evviva lo sciopero degli spazzini, compagno!
— Evviva, cittadino!

QUEI *mascalzoni che leggono i giornali umoristici e credevano di essersi sbarazzati di me col semplice espediente di non comprare i magnifici settimanali che pubblicavo io, in maniera da farmi fallire, hanno sbagliato i loro calcoli. Essi non sanno, evidentemente, di avere a che fare con una vecchia carogna capace, pur di continuare a far sentire la sua voce, anche di collaborare ad un giornale diretto da altri (diretto per modo di dire, naturalmente!). Figuriamoci se quel pelato di Guasta si sarebbe lasciata sfuggire l'occasione di umiliarmi con la sua generosità accettando un suo ex collega fallito come semplice collaboratore! Egli mi ha accolto con tutti gli onori e mi ha anticipato anche dei quattrini di tasca sua, il maledetto! Ipocrita e falso cireneo! Come se non lo avessi visto che nel pagarmi sceglieva con cura meticolosa nel suo portafogli i biglietti da mille più unti e più rovinati! Come se non lo sapessi che, mentre contava quei sudici fogli, ghignava trionfalmente dentro di sè: « Ti ci ho visto, finalmente, venire a Canossa, scrittore superbo! Gregorio VII da strapazzo! ».*

Il fatto è che tutti costoro non vorrebbero che scrivessi perchè scrivo cose serie, ponderate, geniali, sopra un'importante base filosofica. E in Italia, si sa, le cose serie non piacciono. Non per niente questo è il paese delle macchiette.

E' proprio così, per quanto possa sembrare il contrario e i nostri personaggi storici siano tutti ammantati di cupa tragicità: in Italia uno se non è una macchietta non ha fortuna. Molti personaggi storici lo sono stati naturalmente, (Nerone, Caligola, per esempio), altri che avevano capito il debole degli italiani hanno fatto in modo di diventarci altrimenti non li avrebbero presi sul serio. Sì, è inutile che facciate quella faccia feroce, è vero; vi sono sempre piaciute le macchiette! E ve lo voglio provare mica per niente, soltanto per farvi vedere a che razza di genio avete dato l'ostracismo sino ad oggi.

Cola Di Rienzo, per esempio. Era una specie di redattore di giornale umoristico, tanto è vero che per propagandare le sue idee si serviva di disegni allegorici che attaccava fuori delle chiese. Un Girus medioevale, tanto per rendere l'idea. Conquista il potere uscendo dalla chiesa di Sant'Angelo in Pescheria per marciare sul Campidoglio, vestito di ferro e a testa nuda, il che è molto decorativo, ma anche, lasciatemelo dire, molto istrionico. Diventato tribuno, si veste spesso e volentieri tutto di bianco, come Pulcinella. Durante un importante discorso politico cambia sei volte di cappello. E voi, cioè, i vostri antenati, l'avete preso sul serio e dagli ad applaudirlo, dagli a scandire Co-la-Co-la-Co-la sotto il suo balcone. Poi, un bel giorno, vi siete stufati e per una stupida faccenda di gabelle, lo avete accoppato e appeso per i piedi all'inferriata di una chiesa. Bella maniera di dimostrargli la vostra riconoscenza, dopo avervi fatto tanto divertire!

E Napoleone? E già, perchè pure Napoleone era italiano e non poteva sfuggire alla regola generale. Un bel giorno si mette in testa di diventare imperatore e la prima cosa che fa è di vestirsi comicamente: un cappello da carabiniere, un ciuffetto sulla fronte, un paio di calzoncini attillati, una « rendigote ». Quindi inventa dei lazzi particolari: quello di stapparsi ogni tanto un orecchio con il mignolo, quell'altro di camminare sempre con una mano davanti e una di dietro. Il giorno di Campo di Maggio si presenta al popolo di Parigi con quattro penne di struzzo in testa, poi si fa fare il ritratto da Davide mascherato da Carlomagno, con un pezzo di manico di scopa in una mano, una palla nell'altra e un cerchio di metallo in testa. Se ci avessi provato io, a vestirmi in quel modo, mi avrebbero portato dritto dritto al manicomio.

E quel poveraccio di Garibaldi? Quello era una persona seria, chi lo sa quanto avrebbe pagato per potersi vestire da persona normale, ma se lo avesse fatto non avrebbe trovato un cane disposto a dargli retta e l'unità d'Italia sarebbe ancora un sogno. Ed ecco che, per riuscire ad ottenere il suo nobile intento è stato costretto ad andare incontro ai deplorevoli gusti del pubblico. Ha dovuto indossare una camicia da macellaio, fare un buco nel centro di una coperta e infilarsela nel collo facendola diventare una specie di mantello, schiaffarsi in testa una papalina e farsi crescere la barba nonchè i capelli da donna. E questo perchè? Perchè se fosse sbarcato a Marsala vestito come si deve nessuno gli avrebbe dato retta.

E così Cavour è costretto a farsi crescere una barba da nostromo, lui, che era un conte, e Vittorio Emanuele II ad andare in giro con un pizzo lunghissimo, i baffoni con dentro il fil di ferro per tenerli tesi e i calzoni a bragalone; mentre più tardi Giolitti non trova nulla di meglio che mostrarsi in pubblico inguainato in un cappotto lungo fino ai piedi, con un cappellone largo largo in testa e la mosca sotto il labbro.

Arriviamo così, di macchietta in macchietta, fino a Mussolini, il quale non sapendo più che inventare, si schiaffa in testa una bombetta senza falde, ci aggiunge un pennacchio di quelli che portavano una volta le donne per andare all'opera, infila le gambe in un paio di calzoni da cavallerizzo e in un paio di stivaloni, si rade completamente la testa come un forzato e riesce a prendere in giro la gente per venti anni.

Molti oggi hanno paura di Togliatti, ma stiano tranquilli! Non andrà mai al potere, l'idea di farsi prestare un cappello e una giacchetta da Macario non gli è ancora venuta. Oddio, magari un vestito da ballerino russo come indossa Stalin, potrebbe anche venirgli in testa di indossarlo, ma non è abbastanza comico, non fa ridere, quindi niente da fare. Nenni, invece, ha maggiori probabilità di successo. Egli infatti, non volendo cadere nell'esagerazione di molti suoi predecessori, ha fatto come certi comici moderni che riescono ad assumere un aspetto buffo con un semplice particolare, un naso di cartone come Ciccio de Rege, o un cappellino buffo come Buster Keaton. E' questo il motivo per cui porta il basco come i fratelli Bonos. Il basco, secondo la sua idea, dovrebbe costituire la nuova divisa comica dell'aspirante grand'uomo. Anche il colonnello Valerio sembra sia dello stesso parere.

Ecco che cos'è che vi piace, vi piacciono le macchiette. Ma io la soddisfazione di vedermi vestito di rosso come Fanfulla non ve la dò. Perciò dovrete rinunciare per sempre ad essere governati da un uomo geniale come me. Sono una persona seria, io!

[illegible]

NON BISOGNA ESAGERARE

IL MEDICO — Signora cara, effettivamente la penicillina è un rimedio miracoloso, ma per la tubercolosi, il tifo, la polmonite, ecc.; per rimettere a posto lo scarico del gabinetto credo che le convenga chiamare lo stagnino.

CANTILENA, *Cantilena*
ch'hai bevuto l'amarena,
se la sete del sapere
non ha avuto il suo calmiere,
vieni al porto e lì vedrai
ciò che non vedesti mai.
Pensa un po' quale portento!
Verde, giallo, chermisì,
è arrivato un bastimento
tutto carico di D.

Di... di... divi, decimali,
dattilografe, ditali,
docce, drastici, decotti,
donne, danni, detti, dotti,
un diluvio di decreti,
de profundis e divieti
daltonismi ai democristi,
dure deroghe ai destristi,
dicasteri, diversioni,
ai decani delusioni,
derelitti, dieta igienica,
dolci solo la domenica,
Di Vittorio, doposcuola
e discorsi a De Nicola.

Di... di... debiti, detriti,
dàgli in testa ai tripartiti,
demagoghi, dannazion,
a De Gasperi il din-don,
dittature mai distrutte,
ditirambi, dalie asciutte,
droghe, diagnosi, decessi,
doppia dose ai più depressi,
di-ben-so, divertimenti
D.D.T. pei delinquenti,
dormiveglia, deputati,
del denaro ai disperati,
damigelle, damigiane,
dacci oggi buono il pane
e domani pure, o Dio,
chè ne abbiamo gran desìo.

Di... di... dimenticanze,
dicerie, delizie, danze,
dissonanze ai debussiani,
devozioni, diocesani,
alle dame deliranti
vezzi d'oro con diamanti,
pei deserti i drometari,
pei giornali dieci diari,
Don Chisciotti e Dulcinee,
a De Cesare più idee,
un diritto e due doveri,
dentifrici ai denti neri,
dei, do diesis, diaframmi,
difendiamoci dai drammi,
pochi dogmi, meno date,
niente droghe e più derrate.

Senz'alcun dondolamento
e dipinto in chermisì
è arrivato un bastimento
tutto carico di D.
Dubbi, deficit, disgrazie,
deschi, dischi, dominò,
dico un duplice Deo gratie
ed a gambe me la dò.

ESOPONE

— Papà, è vero che l'uomo imita tutto quello che facciamo noi?
— Si, ma in più fa delle bestialità che nessuna bestia farebbe mai.

VIETATO LEGGERE
a chi non scrive

U. EVANGELISTA - BARI — Eravamo sul punto di pubblicare il tuo sonetto di 44 versi quando un pensiero ci ha assaliti: tutti i poeti, da Dante al Belli, hanno scritto sonetti di 14 versi nè uno di più nè uno di meno. Ora ti sembra bello far fare una figura da peracottari a quei poveracci i quali credevano in buona fede che un sonetto dovesse comporsi di 14 versi? Lasciamoli dunque nella loro ignoranza e conserviamo il segreto fra noi. Tutt'al più puoi dire, come i negozianti no po aver dato un colpetto alla bilancia: «Ci sono 30 versi in più: li lasciamo? ».

A. W. - NORTH KENSIGTON (Gran Bretagna). — La tua «sconsolata verità» in versi piuttosto liberi ci ha fatto venire in testa due ipotesi:

1) Sei straniero, e ci hai scritto per sfottere noi e questo povero stivale. In questo caso ti diciamo che, se «l'Italia è ricca di fregnoni» come tu affermi, ce ne manca sempre uno, e il posto è a tua disposizione. I tuoi versi hanno qualche piede in più, utilissimo per prendere a santissimi calcioni chi si permette di asserire quanto sopra.

2) Sei italiano, e ti fa rabbia la ignoranza e la malafede di certi uomini politici. E allora perdonaci le frasi di cui al n. 1), e sii il nostro più caro amico in terra straniera.

Attendiamo chiarimento, firmato per esteso. Saluti al colonnello Stevens. Wannasere.

G. GREGORI - TRIESTE. — Per esporre al «Giustiziere» le ragioni per cui si vuole uccidere qualcuno, non è necessario scrivere addirittura l'articolo. Basta lo spunto, e il nostro tremendo collega scriverà la autodifesa. Ho detto «tremendo» perchè il «Giustiziere» è alto 1.98 pesa 90 chili, porta sempre tre mitra a tracolla, un cannoncino sulle spalle, dinamite in tasca e pugnali malesi tra i denti. Non è ragioniere ma incute spavento lo stesso, specialmente quando chiede al Direttore un aumento di stipendio. Il Direttore invece è tanto cordiale e mite, e questo non guasta.

A. M. DARIA - ASCOLI PICENO — Ti piacciono le donnine di Bell, eh? E bravo! Anche a noi piacciono un posso, ma quell'egoista non ce ne vuol far conoscere nemmeno una. Attalo si è offerto gentilmente per presentarci una delle racchione alle quali si ispira nei suoi disegni, ma noi siamo fuggiti tutti velocissimi.

UNO

Se avete fondati ... per uccidere qualcuno ... netemeli lo fare gi... per voi in questa rubri... fidando ai posteri il ... nome e passeremo i... alla storia quali lib... dell'umanità.
Indirizzate la vost... chiesta: «Al Giustizie... TRAVASO Via Mila... Roma».

SI, SIGNORI giurati ... ciso.
Non sono quello ... dice un tipo interessant... no. Sono impiegato al ... porto grossi occhiali. C... stante le cose mi andav... c'è malaccio fino all... giorno in cui uscirono ... illustrati a fumetti.
Voi li conoscete, signo... ti. Si tratta di storie ... sballate che un neonat... derebbe d'uno sguar... ipotesi che sorpesse le... quel tempo amoreggiav... n quattro racconti mi ... Marisa si presenti all'... mento coi ... reale a fu...
«Che bel ragazzo» d... non parlava di me. Pa... protagonista del roma... manti senza l'altro ... spalle!» aggiunse.
La stessa identica fr... Maria Pia, e presta pr... espresse Giovanna Ma... disse niente perchè ... vidi giungere col malede... nale in mano, la imba... la legai strettamente ... china dove rimase pr... le fino alla mattina ...
Da allora quei fumett... lanno sono stati la m... zione. Quei giovanotti ... belli, affascinanti, abbr... facevano una rabbia ... perchè sono magro, ecc... pallido. Quelli incontrav... pre ragazze ... vestite ... me prepotenti che ci ... era una pacchia. Io incont... pre, o racchione che m... ciono, o gagliard ne ch... schiaffoni a ventagli... bra giusto, signori giur...
Poi mi sono sposato... giorno è un inferno. No... già più, perchè mia mo... ge tutti i giornali a fu... non ha tempo per cuc... pettina come Flora di ... con catene e lucchetto... rezza» e sogna di ess... donnata a morte per s... come non so quale alt... detta ragazza. Un giorn... le coi baffi per farmi ... re ad Alvaro, un altr... pelli riccioluti sul collo... dermi simile a Paolo, ... bia idea, e mi fa tagli... e riccioluti. Ha messo ... ponetta nel corridoio p... sbattere il naso sul po... e poi carezza amorevoln... me la Mariuccia.
Ieri l'ho trovata con ... bo: «Ecco Daddy» mi ... singhiozzando «il frut... mia colpa. Ma ti giur... amo ancora, è sarò tua ... pre, Rodrigo mio!».
Mi prese quasi un ... e cominciai a bestemm... me un ossesso. Poi vid... pupo era il marmocch... portiera, e io non mi chi... drigo. Quella donna infe... ottava una di quelle stra... le storie.
Corsi a cercare della ... te, poi mi precipitai alle ... ai di quei pestiferi gior...
E allora, signori gi... usato.

(da inchiesta di A. ... Falconara)

facciamo noi?
bestia farebbe mai.

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno, esponetemeli: la fare giustizia per voi in questa rubrica, affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.

Indirizzate la vostra richiesta: « Al Giustiziere del TRAVASO Via Milano 70 Roma ».

SI, SIGNORI giurati, ho ucciso.

Non sono quello che si dice un tipo interessante, questo no. Sono impiegato al catasto, e porto grossi occhiali. Ciò nonostante le cose mi andavano non c'è malaccio fino all'esecrato giorno in cui uscirono i giornali illustrati a fumetti.

Voi li conoscete, signori giurati. Si tratta di storie talmente sballate che un neonato non le degnerebbe d'uno sguardo, nella ipotesi che sapesse leggere. A quel tempo amoreggiavo con tre o quattro ragazzette mica male. Marisa si presentò all'appuntamento col giornale a fumetti.

« Che bel ragazzo » disse. Ma non parlava di me. Parlava del protagonista del romanzo « Amanti senza l'altro ieri ». « Che spalle! » aggiunse.

La stessa identica frase disse Maria Pia, e press'a poco così si espresse Giovanna. Marilù non disse niente perchè appena la vidi giungere col maledetto giornale in mano, la imbavagliai e la legai strettamente alla panchina dove rimase probabilmente fino alla mattina appresso.

Da allora quei fumetti del malanno sono stati la mia ossessione. Quei giovanottoni robusti, belli, affascinanti, abbronzati mi facevano una rabbia che lèvati, perchè sono magro, occhialuto e pallido. Quelli incontravano sempre ragazze poco vestite con forme prepotenti che ci stavano che era una pacchia. Io incontro sempre, o racchione che mi abbracciano, o gagliardone che rifilano schiaffoni a ventaglio. Vi sembra giusto, signori giurati?

Poi mi sono sposato. E ogni giorno è un inferno. Non si mangia più, perchè mia moglie legge tutti i giornali a fumetti, e non ha tempo per cucinare. Si pettina come Flora di « Anime con catene e lucchetto di sicurezza » e sogna di essere condannata a morte per spionaggio come non so quale altra maledetta ragazza. Un giorno mi vuole coi baffi per farmi somigliare ad Alvaro, un altro coi capelli riccioluti sul collo per rendermi simile a Paolo, poi cambia idea, e mi fa tagliare baffi e riccioloni. Ha messo una saponetta nel corridoio per farmi sbattere il naso sul pavimento, e poi curarmi amorevolmente come la Mariuccia.

Ieri l'ho trovata con un bimbo: « Ecco Deddy » mi ha detto singhiozzando « il frutto della mia colpa. Ma ti giuro che ti amo ancora, e sarò tua per sempre, Rodrigo mio! ».

Mi prese quasi un accidente, e cominciai a bestemmiare come un ossesso. Poi vidi che il pupo era il marmocchio della portiera, e io non mi chiamo Rodrigo. Quella donna infernale recitava una di quelle stramaledette storie.

Corsi a cercare della dinamite, poi mi precipitai alle redazioni di quei pestiferi giornali.

E allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI

(su proposta di A. Bonocore, Falconara)

Un esame di storia

fra cento anni

— MI parli — dice il professore rivolto all'allievo — della storia italiana della prima metà del '900.

— E' un periodo caratterizzato da lotte intestine e da guerre.

— Veniamo ai particolari.

— Le fazioni in lotta erano: i nazionisti...

— Nazisti.

— Sì, volevo dire i nazisti...

— Non è proprio esatto. Chi era il fondatore del nazismo?

— Lo zar Giuseppe Giugascvili...

— No, quello fu il grande capo del comunismo e non era uno zar. A lui si deve l'espansionismo russo. Ed era chiamato?

— Fuehrer.

— Si sbaglia. Pensi: SSt...

— Stone!

— Beh, lasciamo andare, altrimenti divaghiamo troppo. Continui a parlarmi delle fazioni in lotta. Non suggeriscano.

— I comunali...

— I comunisti. Avanti, coraggio.

— I comunisti volevo dire, alleati degli irredentisti e dei fasciati, combattevano per l'intervento contro i garibaldini, i quali erano appoggiati dai repubblichini, mentre i partigiani, favoriti dalla Germania ed osteggiati dagli squadristi, si atteggiavano...

— Piano, piano. Ci sono delle inesattezze. Certo questo è un periodo molto difficile ed intricato, da dar filo da torcere anche a me, ma lei, oltre a confondere le due guerre mondiali preatomiche, dice repubblichini invece di repubblicani...

— Professore, nel testo sta scritto così.

Il professore, preso dal dubbio, consulta il libro.

— Sì, è vero, qui è scritto repubblichini, ma dev'essere un errore di stampa. Ad ogni modo, « cani » o « chini », certo è un bel pasticcio...

— Anche perchè è in questo periodo che diventa di norma il doppio gioco, per cui riesce difficile seguire...

— Proprio così. Ci vorrebbe un capitolo di storia per ogni cittadino. Beh, andiamo avanti. Quale era l'emblema dei socialisti?

— ?????

— Libro e...?

— ... moschetto.

— Ma no, questo era l'emblema della gioventù fascista. Libro e fal...?

— Ah, sì. Libro, falcetto e martelletto.

— Ma perchè questi diminutivi? Libro, falce e martello. Mi dica adesso: chi è stato il fondatore del fascismo?

— Togliatti.

— Ma no. Benito...

— Ah, sì: Benito Duce, al quale il popolo diede il vezzeggiativo di Stalin...

— Sia calmo e rifletta prima di esprimersi. Stalin l'abbiamo già nominato: Benito Mussolino detto il Migliore.

— Mi ero confuso.

— E il capo dei comunisti?

— ?????

— L'ha detto prima!

— E' vero. Ercole Togliatti detto Palmiro. Palmiro era il suo nome d'arte... insieme a Guglielmo Qualunque, capo dei gianninisti fondò il tripartito contro Pietro De Gasperi, saragattiano, dopo essersi unito ad Alcide Nenni, Partito d'Azione neo-fascista...

— Va bene, va bene, vedo che ha studiato. Del resto si tratta di personaggi poco importanti e di un periodo molto secondario della storia d'Italia.

MILO

TEATRO

LA CASA DI BERNARDA ALBA
(all'Eliseo)

VANDA CAPODAGLIO

TEATRO

IL BIANCO E IL NERO
(al Quirino)

LETIZIA BONINI

La regione

Noi già disputammo, in debito tempore, se all'Italia convenisse federazione ovvero unità: ci fermammo in unità. Perchè largite autonomia regionale oggi? Domani detta regione si conferà a NUOVO STATO.

Li saputi sarti del Risorgimento, con sacrifici e provvista, cucirono li secolari strappi del tessuto nazionale in unico tricolore. Non si conceda rilevare campanili e barriere, riabbigliarci in vesta arlecchinesca, sopportare la regione frantumata in due, quattro pezzi. Bel pro di tale vantaria autonomia!

Un parlamento ci par sufficiente a muoverci a pietà, come un gabinetto a prenderci a gabbo.

Neghino tale vitupero li membri costituenti, e allunghino passi retrogradi se vogliono almeno serbare lo stato odierno di suddetto progresso.

T. L. Cianchettini

L'ULTIMA COMBINAZIONE

DE NICOLA — Vuoi provare a dirigere tu?
PIERINO GAMBA — Declino l'incarico: questi vogliono suonare ognuno una musica diversa.

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.143 43.144

il TRAVASO
ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM.: UN ANNO L. 750 - SEM. L. 380
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità: G. BRESCHI Via del Tritone n. 102

il giro d'Italia

dal nostro inviato al seguito della corsa

MARTINI
BRESCI
COVOLO
BEVILACQUA
RICCI
MAGNI
LEONI
BARTALI
COPPI
RIPPA
COTTUR
VICINI
ORTELLI
BINI
SERVADEI

1 - Spiacevole equivo

(La scena rappresenta
resso di una caserma amer
a. Il CAPOPOSTO passeg
anti e indietro nervosame
sogguardando ogni tanto
il fondo della via, cioè di
quinte. Pregasi notare la
zza di quest'annotazione «
ro le quinte», con la qual
ette in rilievo che i «fat
personaggi di questa vice
no puramente immaginar
ne ecc., ecc.». Direte: sc
ezzuole. Embè, è con st
occhezzuole che si attua
forma del teatro... Dunque,
amo che Il CAPOPOSTO
rroso. I SOLDATI DI GU
IA sono anch'essi alqu
reoccupati).

CAPOPOSTO — Allora, rag
siamo intesi: appena ar
mister Fiorello La Guardia
sogna fare attenzione a
dergli i dovuti onori. Pare
abbia fatto reclamo pres
comandi per il trattame
poco riguardoso ricevuto i
mili occasioni.

LA SENTINELLA — Allò!
mister Fiorello La Guar

FIORELLO LA GUARDIA
riva gioviale circondato d
tri signori importanti).
mi qua!

CAPOPOSTO — Fuori la g
dia!

I SOLDATI (si precipitano
sindaco di New York e
sbattono fuori dalla caser

FIORELLO LA GUARDIA (
ge, si dà pugni sulla
minaccia il finimondo; q
na con lazzi).

CAPOPOSTO (idem c. s.
dalla parte opposta, ma
meno lazzi).

TELA

2 - Dramma in Ala

(La scena rappresenta
ka — non tutta, ma una
roncina, s'intende — press
o di quei giacimenti au
ieni di pepite che mai a n
esce di trovare, porca mis
andirivieni di cercatori d
he, appunto, stanno cercan
prezioso metallo. Ogni
qualcuno di essi riesce a t
e qualche biglietto di b
smarrito da un compagno,
non lo raccoglie: quando s
a oro si deve raccogliere
non carta. E' questa la dur
ge del nord. Ma ecco che
a IL CERCATORE N. I
tando sulle braccia un fas
leno e sternutendo rette
mente a soggetto).

IL CERCATORE (avvilitiss
— Maledetto Giuda assas

...SO L. 750 - SEM. L. 380
...abbonamento postale
...I Via del Tritone n. 102

1 - Spiacevole equivoco

(La scena rappresenta l'ingresso di una caserma americana. Il CAPOPOSTO passeggia avanti e indietro nervosamente sogguardando ogni tanto verso il fondo della via, cioè dietro le quinte. Pregasi notare la finezza di quest'annotazione « dietro le quinte », con la quale si mette in rilievo che i « fatti e personaggi di questa vicenda sono puramente immaginari e ne ecc. ecc. ». Direte: sciocchezzuole. Embè, è con simili sciocchezzuole che si attua la riforma del teatro... Dunque, diciamo che Il CAPOPOSTO è nervoso. I SOLDATI DI GUARDIA sono anch'essi alquanto preoccupati).

CAPOPOSTO — Allora, ragazzi, siamo intesi: appena arriva mister Fiorello La Guardia bisogna fare attenzione a rendergli i dovuti onori. Pare che abbia fatto reclamo presso i comandi per il trattamento poco riguardoso ricevuto in simili occasioni.

LA SENTINELLA — Allò! Ecco mister Fiorello La Guardia!

FIORELLO LA GUARDIA *(arriva gioviale circondato da altri signori importanti)*. Eccomi qua!

CAPOPOSTO — Fuori la guardia!

I SOLDATI *(si precipitano sul sindaco di New York e lo sbattono fuori dalla caserma).*

FIORELLO LA GUARDIA *(piange, si dà pugni sulla testa, minaccia il finimondo; quindi via con lazzi).*

CAPOPOSTO *(idem c. s. e via dalla parte opposta, ma con meno lazzi).*

TELA

2 - Dramma in Alaska

(La scena rappresenta l'Alaska — non tutta, ma una porzioncina, s'intende — presso uno di quei giacimenti auriferi pieni di pepite che mai a noi ci riesce di trovare, porca miseria! Andirivieni di cercatori di oro che, appunto, stanno cercando il prezioso metallo. Ogni tanto qualcuno di essi riesce a trovare qualche biglietto di banca smarrito da un compagno, ma non lo raccoglie: quando si cerca oro si deve raccogliere oro, non carta. E' questa la dura legge del nord. Ma ecco che avanza IL CERCATORE N. 1 portando sulle braccia un fascio di fieno e starnutendo reiteratamente a soggetto).

IL CERCATORE *(avvilitissimo)* — Maledetto Giuda assassino! Mentre qui tutti i cercatori trovano oro a filoni e a pepite a ogni colpo di piccone, a me non riesce di trovare altro che fieno. Quale maledizione pende su di me?

IL CERCATORE N. 2 — Non si tratta di maledizione, caro mio. Il fatto è che, mentre tutti quelli che sono qui hanno la febbre dell'oro, tu invece hai la febbre del fieno.

TELACCIA

3 - Radioimprontitudine

(La scena rappresenta l'interno di un negozio di articoli radiofonici, dopo l'ora di chiusura. I vari articoli riposano dopo una giornata di intenso lavoro. Un fonografo scambia alcuni dischi con un collega, un apparecchio radio legge un giornale della sera per imparare quello che dovrà comunicare l'indomani mattina agli ascoltatori abbonati e fessi. L'apparecchio MAGNADINE chiacchiera sull'onda rossa con l'apparecchio PHONOLA che sta sull'onda azzurra).

IL MAGNADINE — L'opportunismo della nostra classe è una cosa veramente sconcertante. Conosco dei radio-apparecchi che da fascistoni che erano, son diventati d'un colpo democratici e repubblicani accanitissimi. Io però mi posso vantare di non aver mai trasmesso un solo « commento ai fatti del giorno », nè suonato inni fascisti.

LA PHONOLA — E io? Mai detto « vincere » nè pronunciato discorsi indirizzati al di là dei monti e al di là del mare. Piuttosto mi sarei fatto saltare le valvole!

TELA RAPIDA E PIETOSA

4 - Cuor di esattore

(La scena rappresenta l'ufficio del direttore di una grande ditta. L'essenziale sta nella presenza dell'ESATTORE della ditta nel detto ufficio mentre conferisce col DIRETTORE.

Per la maggior comprensione del dramma da parte degli spettatori delle ultime file che riescono a sentire poco le battute, si farà sì che l'ESATTORE tenga nella destra mano un gran foglio con sopra scritta la parola « dimissioni »; dal che si dovrà capire che egli sta presentando al DIRETTORE le sue dimissioni. Se dopo di ciò, gli spettatori delle ultime file non capiscono lo stesso, la colpa non è nostra).

IL DIRETTORE — *(sorpreso e addolorato. E anche sarcastico vorremmo dire. Be', diciamolo).* Volete dimettervi? E che farete, sciagurato? Tornerete alla vostra vita di bandito, di massacratore di vecchie e di ricattatore di milionari? Non vi dà dunque soddisfazione il lavoro onesto?

L'ESATTORE — *(con tono altamente drammatico)*. Lavoro onesto! Ah! E lei crede che sia onesto il continuare a strappare, in cambio del vile denaro, le figlie dalla madre? Il mio cuore non regge a tanto. *(Consegna il libretto delle ricevute e torna sulle vie maestre ad assalire automobili e autopulman. L'uomo, questo mistero!).*

TELONE

MIGNECO

Vecchia antologia moderna

Chiare, fresche e dolci acque
la cui vena fluia
nella cucina, al bagno ed alla doccia...
Lo scroscio un giorno tacque,
ed or l'« Antica Pia »
aumenta i prezzi e non dà più una goccia.

(PETRARCA, Le Rime)

Canto l'armi pietose e il Capitano
della Democrazia detta di Cristo:
poco egli oprò col senno e con la mano,
molto soffrì del glorioso acquisto.
E invan Palmiro a lui s'oppose, e invano
della Piccola Intesa il fritto misto...
Chè De Nicola volle che lo Scudo
fosse l'emblema del suo popol nudo.

(TASSO, La Gerusalemme Liberata)

Vaghe stelle dell'U.S.A., io non credea
dover tornare ancora a supplicarvi
per avere del grano e del carbone,
e ragionar con voi di sopra il tetto
di quest'albergo, ove abitai fanciullo,
oggi occupato dagli americani.

(LEOPARDI, Le Rimembranze)

Poveri soldi miei gettati al vento,
della mia gioventù fatiche liete,
dal Prestito fregati in un momento...
Poveri soldi miei, dove sarete?

(STECCHETTI, Postuma)

Se nel crocicchio di una via deserta
e tra la gente gaia e spensierata
incontrate una bimba abbandonata,
pallida in volto e la pupilla incerta,
che sbadiglia di fame e che sospira
confrontando i bei tempi del passato
con l'odierno cader di male in peggio,
non potete sbagliar: quella è la lira!

(ADA NEGRI, Sinite parvulos...)

Chi vincerà IL GIRO D'ITALIA?

(Aut. Min. Fin. n. 21876)

CONCORRENTI! *Ormai le posizioni sono delineate: la previsione è fin troppo facile... Del resto, ad evitare sorprese si possono inviare più pronostici...*

Animo dunque, se vi fanno comodo o gola 100.000 «cucuzze»:

Servendovi del talloncino che trovate in testa all'ultima colonna della 2ª pagina (e che incollerete sopra una cartolina postale dal lato opposto a quello dell'indirizzo) inviateci il vostro pronostico sul risultato del **GIRO D'ITALIA.**

Un talloncino del tutto simile troverete in ogni numero della «TRIBUNA ILLUSTRATA»: dovete ritagliare anche quello e incollarlo sulla stessa cartolina ripetendo **LO STESSO PRONOSTICO.**

Fra tutti coloro che avranno indovinato il nome del **VINCITORE DEL GIRO** *(primo classificato nella graduatoria definitiva) sorteggeremo* **CON LA GARANZIA DEL MINISTERO DELLE FINANZE** *i seguenti premi:*

1° — L. 100.000
2° — » 50.000
3° — » 10.000
4 — » 10.000

e altri 30 da lire 1000 ciascuno.

Chiunque può inviarci — da oggi alla mezzanotte di sabato 12 giugno (della data di impostazione farà fede il timbro postale) — un numero illimitato di pronostici: uno per ogni cartolina, ripetuto sui due talloncini (TRAVASO e TRIBUNA ILLUSTRATA) incollati uno accanto all'altro.

Sul lato opposto della cartolina dovete scrivere l'indirizzo:

AL CONCORSO G. d'I. — TRAVASO TRIBUNA ILLUSTRATA
Via Milano, 70
ROMA

Avete capito bene? Il nome di chi ha indovinato con una sola cartolina sarà imbussolato una volta, il nome di chi avrà indovinato con 100 cartoline sarà imbussolato 100 volte.

Qualora uno solo indovini chi conquisterà la maglia rosa, a questo fortunato mortale verrà pagato l'ammontare complessivo di tutti i premi in

lire 200.000

Chi desidera maggiori chiarimenti può rivolgersi al nostro inviato speciale signor Calitri detto «Fulmine del Travaso», che segue l'intero GIRO, tappa per tappa, armato di pazienza, di manifestini, di altoparlante e di mitra.

Sintesi di tutte le opinioni

Panorama di tutti gli umorismi

— I voti popolari del 2 giugno? Puah! Io me li fumo così...

VIE NUOVE, Roma

LE BELLE FAMIGLIE ITALIANE

— Quindici figli, tutti in galera!

CANDIDO, Roma

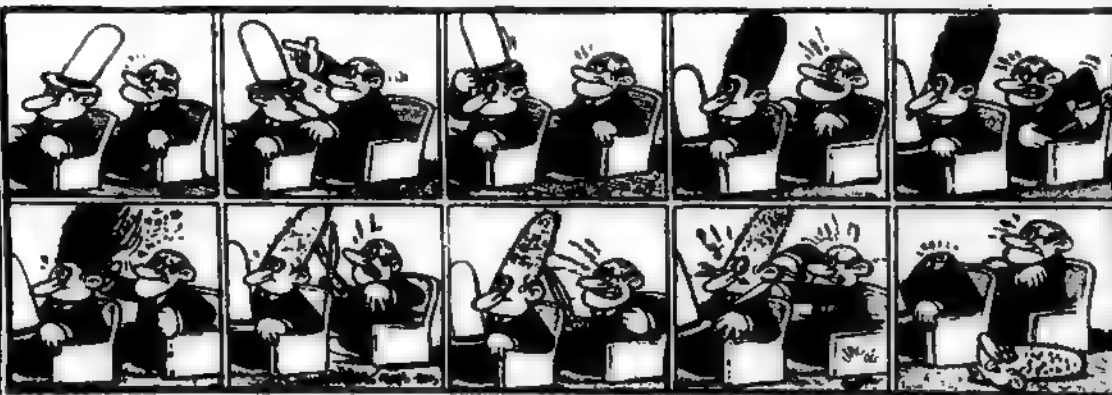
I FABBRICANTI D'ARMI

— Già due anni... Questa pace non finisce mai!

LA MARSEILLAISE, Parigi

CONFORT MODERNO

— Questo è il bagno. La vasca abbiamo dovuto metterla così perchè nell'altro verso non c'entrava...

ICI PARIS, Parigi

SENZA PAROLE

IL COMMENTO, Roma

"TRAVASISAL"

(Autorizz. Min. Finanze 18280).

ANCHE QUESTA SETTIMANA se PERDETE alla SISAL, e cioè non fate nè 11 nè 12, potete crearvi delle nuove probabilità di **VINCERE** i premi di consolazione del «TRAVASO» per

10.000 lire

così suddivise:
un PREMIO DA L. 5000
due PREMI DA L. 2000
un PREMIO DA L. 1000
Per le giocate di

Domenica 8 Giugno

premieremo coloro che avranno segnato (nè uno più, nè uno meno)

9 PUNTI

Avete capito?

Se avete realizzato qualche 9 incollate sopra una busta il talloncino che trovate in testa alla 5ª colonna della 2ª pagina (tanti talloncini quante volte avete fatto 9 e quante volte volete partecipare al sorteggio) al posto del nostro indirizzo. Dentro la busta dovete mettere i tagliandi della SISAL da mandare a noi per concorrere ai premi di consolazione.

Chi manda un solo «9» incollerà sulla busta un solo talloncino: chi ne manda 2, due talloncini e così via.

Lo «zero» ha valore di «jolly» e cioè può sostituire settimanalmente il punteggio stabilito, qualunque esso sia.

Le buste devono essere spedite non più tardi della mezzanotte di sabato 15 giugno. Ne farà fede il timbro postale.

Il sorteggio viene settimanalmente effettuato sotto il controllo del dott. Torre, funzionario del Ministero delle Finanze, il che è garanzia della scrupolosa regolarità dell'operazione.

I VINCITORI del concorso "TRAVASISAL"

di domenica 25 maggio.

L. 5.000 Sig. PIERONI WALTER, V. Gramsci 27, FILOTTRANO (Ancona).

L. 2.000 Sig.ra CORMAGI ELISABETTA, V. S. Tomaselli 83, CATANIA.

L. 2.000 Sig. LUIGI PARESCE, P.za S. Francesco 4, TARANTO.

L. 1.000 Sig. VEO FRANCESCO, V. Berardi 50, TARANTO.

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Stab. Tip. Soc. An. «La Tribuna» Via Milano, 70 — Roma

TRAVASISAL„

...torizz. Min. Finanze 18280).

...NCHE QUESTA SETTI-...NA se PERDETE alla ...AL, e cioè non fate nè 11 ... 12, potete crearvi delle ...ve probabilità di VINCE-... i premi di consolazione «TRAVASO» per

...0.000 lire

suddivise:
... PREMIO DA L. 5000
...e PREMI DA L. 2000
... PREMIO DA L. 1000
...le giocate di

...omenica 8 Giugno

...nieremo coloro che avran-...segnato (nè uno più, nè ... meno)

... PUNTI

...vete capito?

... avete realizzato qual-... 9 incollate sopra una ...a il talloncino che tro-... in testa alla 5ª colonna ...a 2ª pagina (tanti tal-...ini quante volte avete ...o 9 e quante volte vo-... partecipare al sorteggio) ...osto del nostro indirizzo. ...tro la busta dovete met-... i tagliandi della SISAL ...mandare a noi per con-...ere ai premi di conso-...ne.

...i manda un solo «9» ...ilerà sulla busta un solo ...ncino: chi ne manda 2, ... talloncini e così via.

... «zero» ha valore di ...y» e cioè può sostitui-...ettimanalmente il pun-...o stabilito, qualunque ...sia.

... buste devono essere ...ite non più tardi della ...zanotte di sabato 15 giu-... Ne farà fede il timbro ...ale.

...sorteggio viene settima-...nente effettuato sotto il ...rollo del dott. Torre, fun-...ario del Ministero delle ...nze, il che è garanzia ... scrupolosa regolarità ...operazione.

VINCITORI del concorso ...RAVASISAL„

...omenica 25 maggio.

...5.000 Sig. PIERONI WAL-... V Gramsci 27, FILOT-...NO (Ancona).

...2.000 Sig.ra CORMAGI E-...BETTA, V. S. Tomaselli ...ATANIA.

... 2.000 Sig. LUIGI PARE-... P.za S. Francesco 4, TA-...TO.

...1.000 Sig. VEO FRANCE-... V. Berardi 50, TARANTO.

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Tip. Soc. An. «La Tribuna» ...ia Milano, 70 — Roma

il TRAVASO

N. 24 (A. 48) 15 Giugno 1947 - Lire 20 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2, 3

D.D.T.

Gli ex corazzieri sono di nuovo a cavallo.

×

I pezzi grossi si salvano sempre

×

Il povero Nenni dà battaglia alla Costituente.

×

La battaglia del gramo.

×

La C.G.I.L. diventa un organo politico.

×

(Diventa!?)

×

L'America occuperà l'Austria in caso di colpo di Stato comunista.

×

(Occuperà!?).

×

I liberatori sovietici hanno ripristinato un campo di concentramento per gli iscritti al partito socialdemocratico.

×

Si chiama «Buchenwald».

×

E' vero che in Russia c'è l'opposizione?

×

Si: sta in Siberia

×

A Budapest hanno spiccato mandato di cattura contro il Presidente del Consiglio.

×

«Quelli sono paesi...» — si saranno detti in via delle Botteghe Oscure.

×

«L'Unità» ci assicura che solo il 2 giugno di quest'anno i romani si sono accorti che i corazzieri altro non erano che carabinieri altissimi.

×

S ono P recoci Q uesti R omani!

×

Su un muro del quartiere Prati si legge: «So' un ber moro co' li baffi, evviva la... Firmato er Buatta».

×

Finalmente una scritta sincera e non dettata da superiori direttive.

×

Bravo «Buatta»! Vogliamo «er Buatta» al governo!

×

Dal 25 aprile all'11 giugno, la Repubblica dei lavoratori ha lavorato (salvo gli scioperi parziali) per 33 giorni e ha riposato per 15 giorni, dei quali 7 domeniche, 5 feste nazionali, 2 feste religiose e 1 giorno di sciopero generale.

×

Vale a dire, un giorno di riposo e due di lavoro, in media. Caspita! E se ci fosse la Repubblica dei fannulloni che si farebbe?

×

Il corrispondente del carboniano «Espresso» da Budapest, protestando per le calunniose insinuazioni sulla libertà di stampa nei paesi controllati dall'U. R. S. S. ci comunica che a Budapest «c'è anche un giornale satirico anticomunista».

×

Anche, cioè perfino.

PRANZETTI PICCOLISSIMI

— E' per regalo ad un bambino?
— No, mettiamo su casa.

«Però è prudente» continua il Nostro «e ambienta in paesaggi messicani o di favola le sue vignette satiriche».

×

Allora non è anticomunista. Sarà antimessicano o tutt'al più anti-Biancaneve e i sette nani. La prudenza non è mai troppa.

×

Antonini continua ad attaccare Pietro Nenni, definendolo traditore del socialismo democratico.

Troppa grazia Sant'Antonini!

×

Il Ministero De Gasperi è pieno di democristiani.

Il Monastero De Gasperi.

Per protesta al «governo nero» sembra che la circolare rossa non passerà più per S. Pietro.

×

Carino lo «slogan» del «governo nero», ma l'umore di Togliatti è più nero del Governo.

×

A New York il socialista Ivan Matteo Lombardo ha faticato due mesi per far avere aiuti al Governo italiano.

×

Ma ora nel governo italiano non ci sono più i compagni di Ivan; e Nenni gli ha telegrafato: «Ma chi te l'ha fatto fa?».

D.D.T.

Le indagini sul tesoro di Dongo sono giunte a un punto morto.

×

Morto di colpo alla nuca?

×

Il Senato Americano ha ratificato il Trattato di pace con l'Italia.

×

Squisita finezza degli Americani: hanno aspettato l'inizio della stagione estiva per alleggerirci!

×

Buchino Visconti: il regista del giorno.

×

O della notte?

×

Alida Valli gira a Hollywood
Isa Miranda gira a Parigi.
Le altre «dive» girano per la Galleria Colonna.

×

I programmi della R A I. offerti dalle ditte...

×

... e sofferti dal pubblico

×

Totò: il ridicolo pubblico n. 1.

×

Ah scusate, ci dimenticavamo di Nenni.

×

Il nuovo Governo ha deciso di fare la politica dell'economia.

×

Dovrebbe fare soprattutto economia della politica!

×

Togliatti lamenta che si tratta di un governo di destra.

×

Eppure, il colpo di De Gasperi è stato mancino.

×

Prima, il «Quotidiano» era il giornale meno venduto del pomeriggio.

×

Adesso è il giornale meno venduto della mattina.

×

In Ungheria c'è stato un colpo di Stato.

×

O un colpo di Stalin?

×

Babeuf è lo pseudonimo di Alberto Consiglio, Don Diego è lo pseudonimo di Diego Calcagno, Luciano Folgore è lo pseudonimo di Omero Vecchi, Palmiro Togliatti è lo pseudonimo di Stalin.

×

Quanti ordini del giorno!

×

A quando giorni dell'ordine?

PREMI sicuri per lire 200.000

TIRO A SEGNO

PREMI probabili 15 milioni

NORME per il 1947

◆ CHE COS'E' QUESTA GARA: Tutti possono partecipare al TIRO A SEGNO del «TRAVASO» inviando vignette, brevi pezzi in prosa o in versi, sfottetti (tutto e sempre su argomenti di attualità), perle giapponesi, ecc. Ogni pezzo è un «colpo». Ogni colpo pubblicato è un «centro». Gli originali, qualunque sia la loro fine, NON SI RESTITUISCONO.
◆ TAGLIANDI: Servitevi dell'apposito TAGLIANDO che troverete in fondo a questa pagina. OGNI COLPO UN TAGLIANDO. Chi vuole sparare più di un colpo e comprare una sola copia del «Travaso» faccia comprare le altre copie agli amici.
◆ PREMI IN CONTANTI: Ai primi tre classificati di OGNI MESE saranno corrisposti rispettivamente: Lire 3000, 1000 e 500. Al primo della CLASSIFICA GENERALE al 31 dicembre spetterà il PREMIO DI FINE D'ANNO in Lire 5000.
◆ PREMI ARBELI: Ai classificati al 4°, 5° e 6° posto verranno spediti ogni mese dalla Ditta «Arbeli» di Milano rispettivamente un flacone di «Brillantina Arbeli» e di «Brillantina Haway».
◆ PREMI «RAMIR»: Ai classificati al 7° e 8° posto verranno spedite ogni mese dalla Ditta «Ramir» di Milano due scatole ciascuno di lame «Miracolo».
◆ PREMI «TRICURIO»: A ciascuno dei classificati dal 9° al 16° posto verrà ogni mese spedito dalla ditta «Tricurio» di Terni un flacone di «Lozione Tricurio» per capelli.
◆ PREMIO «CROCE AZZURRA»: A ciascuno dei classificati dal 17° al 26° posto sarà ogni mese spedito un Calendario della Fortuna che può vincere milioni.

37ª giornata	AL TRAVASO CONCORSO PRONOSTICI ROMA Via Milano, 70

Talloncino per il «Travasissimo» (vedi a pag. 13)

AL "TRAVASO" (Tiro a Segno) Via Milano, 70 ROMA

Tagliando per il Tiro a Segno (vedi qui accanto)

Padella, Trieste

GENERALITA'

Nitti.
Non Idoneo Tenere Timone Italiano.
Togliatti.
Tende Ostacoli Generando Lacciti Interni Attende Totale Trionfo Internazionale.
Saragat.
Secessionista Autentico Redarguisce Al Grande Antilogico Totalitario.
Nenni.
Nobile Escremento Nebuloso Novatore Indesiderato.

V. Scribano, Vera

CALCIO
LA SQUADRA NAZIONALE

Portiere: la reazione; *terzini:* Part. Liberale, Part. Monarchico; *mediano sinistro:* P.S.L.I.; *centro sostegno:* A.C.L.I.; *med. destro:* Democratico del lavoro; *ala sin.:* P.C.I.; *mezz'ala sin.:* P.S.I.; *centro attacco:* D. C.; *mezz'ala destra:* U.D.N.; *ala destra:* U. Q.; *Ragazzino dietro la porta:* Part. d'Az.; *il pallone* (preso a calci da tutti): il popolo Italiano.

De Luca, Taranto

LA GUARDIA. — E voi siete stata ferita nel tafferuglio?
LA DONNA. — Un po' più a destra.

Franco Migliacci, Firenze

PACCHI VIVERI

Er maestro dettò er componimento: — «Perchè er Mediterraneo è in movimento?».
E Pierino rispose, all'indomani: — «Pe' li troppi facioli americani»...

P. Nunzi, Roma.

PRESTO!

Incollando il talloncino stampato qui sotto, a tergo di una cartolina vaglia di sole L. 25 intestata a «CALENDARIO DELLA FORTUNA», Via del Seminario n. 87, Roma, riceverete franco di porto a domicilio una BUSTA SIGILLATA del costo di 50 lire, che CONTIENE SICURAMENTE un «Calendario» che concorre a 15.000.000 di premi mensili collegati al gioco del Lotto e PUO' CONTENERE un buono per altri «premi immediati».

buono per una "BUSTA SIGILLATA"
Questo talloncino VALE L. 15
e cioè vi fa risparmiare quanto avete speso per comperare questo numero del "Travaso"

INCONTRO AMICHEVOLE
(fra i componenti del nuovo ministero). — In questo momento i neo ministri entrano nel campo dello Stadio Italia. Nenni fischia l'inizio.

SFORZA passa la S a TUPINI che prende la DI a EINAUDI e diviene STUPIDINI. La FORZA rimasta si disperde. Il tre MERLIN tira la N e provoca la nascita di GONNELLA il quale, divenuto una donna, è costretto a uscire dal campo. I MERLI rimasti volano subito via. Ma adesso vediamo TOGNI passare a DE GASPERI la TO; DE GASPERI corre ma perde il GAS che va a finire da SEGNI. Mentre dunque il capo del governo resta DEPERITO, GASSEGNI tira la S a CAPPA che SCAPPA e rimane solo con gli ASSEGNI.

Deficienza di GRASSI, come è solito.

F. Mezi Carlone, Trapani

OLIMPO D'OGGI

Giove tonante: Giannini.
Bacco: Micheli.
Venere: Teresa Noce.
Satiro: Santi.
Eros e Psiche: Togliatti e Nilde.
Apollo: Romita.
Minerva, dea del Sapere: (assente).
Mercurio: (troppi)

Gino Gini, Roma.

SBOTTA e RISBOTTA

— Chi sono i Comaschi?
— I mariti delle Cofemmine.
— Che c'è di particolare in ogni Romano?
— Cinque Rodite.
— Come si chiameranno fra duecent'anni i Ravennati di oggi?
— Ravenmorti.

M. Macchione, Nocera T.

CONCORRENZA

Il «Jolly» settimanale di tutti giuochi che si stampa a Firenze, pubblica in rosso in calce alla prima pagina:
Tutti affermano:
Il Jolly è il migliore!

Non è vero. Domandatelo a chiunque. «Il migliore» è Togliatti.

G. Soria, Roma.

ARITMETICA PRATICA

IL MAESTRO — Sapendo che sono arrivati al mattatoio 198 cesti di pesce fresco da 100 chilogrammi l'uno e che la popolazione di Roma è di 1.980.000 unità, quanto pesce sarà distribuito ad ogni abitante?
PIERINO — 50 grammi di baccalà.

M. Micheli, Roma.

I TRE GRANDI

1942 - Roosevelt-Churchill-Stalin.
1945 - Truman-Truman-Stalin.
1955 - Truman-Truman-Truman.

A. Giordano, Palermo

EDIFICI EDIFICANTI PER...

De Gasperi: *S. Pietro.*
Togliatti: *Il Cremlino.*
Nenni: *La torre Eiffel.*
Benedettini: *La Basilica di Superga.*
Benedetto Croce: *La Torre Pendente.*
Micheli: *La Torre del Mangia.*
Lizzadri e di Vittorio: *La Torre degli Asinelli.*

M. Macchione, Nocera T.

IL MEZZO DI TRASPORTO CHE PREFERISCONO...

GIANNINI: La «Vespa».
FINOCCHIARO-APRILE: L'Aprilia.
TOGLIATTI: La circolare rossa.
IL NEO-FASCISTA: La Balilla.
I SICILIANI: L'auto-nomia.

C. Pizzetti, Roma.

I MODI DI DIRE DEL PAZZO

Saltare a piè Parri;
Lanciar gridi Di Vittorio;
Essere il diavolo in Gonella;
Essere una Caronia;
Perdere Li Causi;
Avere il cuore di Pietro;
Preferire i luoghi Romita;
Croce e delizia al cor,
Essere leale e Franco;
Avere i Gronchi infiammati.

M. Di Giacinto, Roma

NELLA GIUNGLA

— Progresso, progresso! Vedi, gli elefanti non nascono più con le trombe, ma coi saxofone...

Acer, Bologna

— Sa dirmi qual'è l'amore che oggi tutti preferiscono?
— L'amore per il lavoro.
— Ma più!
— L'amore libero.
— Non ci siamo.
— Rinuncio, lo dica lei.
— L'amor...tadella.

F. Prezza, Lecce

DEFINIZIONI

Togliatti:
I cosacco del Don (go).
* * *
L'Italia:
Una Nazione di fame mondiale.
* * *
Questi ministronzoli accidiosi predaci:
I pigrotti di Mompracem.
* * *
Quel pezzo di pane di Silone:
Ignazio Filone.
* * *
Quell'effervescente Ignazio:
Ignazio Sifone.
* * *
Nenni ingrassa:
Basco-mb il pancino.

Gibi, Palermo

PERLE
(GIAPPONESI)

Dal «GIORNALE DELL'EMILIA» del giorno 21-5-1947:
«Vendo tenutina irrigata sul tram Bologna. Cassetta 42 M. Sicap. Bologna, 17.600».
Una tenuta che può stare tutta sopra un tram non dev'essere molto grande, ma in compenso è irrigata.

G. Sabbatini, Bologna.

Da «L'ARALDO LOMELLINO» del 10 maggio u. s.:
«La Ditta Sai Amilcare e Figli, impresaria in pompe funebri, rende noto alla sua affezionatissima clientela, ecc. ecc.».

I. Lorenzini, Mortara.

Dal «TEMPO» del 7 maggio:
«APPARTAMENTINO vivace moderno molto signorile Sangiovanni 3 camere cucina bagno 151.000 vano vendesi occupato».
Bisognerà tenere d'occhio questo appartamentino che, se da piccolo è così discolo, potrebbe diventare crescendo chi sa che criminale.

M. Miciotti, Roma.

Da «IL MESSAGGERO DI ROMA» del 25 maggio:
«Frances Gifford, dai capelli castani, dai neri occhi blu, che diventano verdastri...».
Ammappela, che occhi!

M. Di Giacinto, Roma

il T... Lire 20 - 15 Giu...

Gli ... sono di ...

DE NICOLA - ...
IL CARABINI...

AI TRAVASO
CONCORSO PRONOSTICI
ROMA
Via Milano, 70

...cine per il «Travasini» (vedi a pag. 12)

"TRAVASO"
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

...ado per il Tiro a Segno (vedi qui accanto)

PERLE
(GIAPPONESI)

«GIORNALE DELL'EMI... del giorno 21-5-1947:
...o tenutina irrigata ... Bologna. Casetta 42 M. Bologna. 17.000 ».
...tenuta che può stare tut... ...a un tram non dev'essere ...grande, ma in compenso è ...
G. Sabbatini. Bologna.

«L'ARALDO, LOMELLI... ...del 10 maggio u. s.:
...Ditta Sai Amilcare e Fi... ...presaria in pompe fune... ...de noto alla sua affezio... ...na clientela, ecc. ecc. ».
I. Lorenzini. Mortara.

«TEMPO» del 7 maggio:
...PARTAMENTINO vivace ...o molto signorile Sangie... 2 camere cucina bagno ... vano vendesi occupato.
...merà tenere d'occhio que... ...partamentino che, se da... è così discolo, potrebbe ...re crescendo chi sa che ...le.
M. Miciotti. Roma.

«IL MESSAGGERO DI ...» del 25 maggio:
...ances Gufford, dai capelli ..., dai neri occhi blu, che ...no verdastri... ».
...appela, che occhi!
M. Di Giacinto. Roma

il TRAVASO

Lire 20 - 15 Giugno 1947 - A. 48 - N. 24

Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141 e 43.142

Gli ex corazzieri sono di nuovo a cavallo

I pezzi si so...

FRA PEZZI GROSSI

DE NICOLA — E tu? Prima di servire la Repubblica non sei stato Corazziere del Re?
IL CARABINIERE DELLA GUARDIA — Ohibò! Fino al 2 giugno io ero alto sì e no un metro e cinquanta.

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio fatemi sentire che l'Italia ha finalmente riscosso il famoso prestito americano di 100 milioni di dollari e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

ALLEGRA, Cittadina marchesa: ci avviamo verso la riduzione dei ministeri. Per incominciare è stata annunciata la creazione del nuovo Ministero del Bilancio.

Frattanto l'America ha ratificato l'infame trattato di pace con l'Italia suscitando lo sdegno del figlio di Roosevelt.

Il figlio di Roosevelt ha detto che suo padre non ci avrebbe trattato così.

Infatti, commenta il *Buonsenso*,

Suo padre, quand'era vivo ci ha trattati a bombe in testa.

Per queste, e per un complesso di altre piacevoli circostanze il nostro popolo in festa ha intonato il 2 giugno formidabili

Osanna alla Repubblica

Il «*Giornale d'Italia* di *Roma*» così descrive in due diverse pagine del medesimo numero:

... non potrebbesi chiamare che regalità quella di cui splendeva il 2 giugno nelle strade e nei saloni la Repubblica.

tanto che:

La manifestazione davanti a Montecitorio si è tramutata in una disgustosa gazzarra. Si urlava contro De Gasperi, si cantavano canzoni oscene ed alcuni hanno addirittura parodiato un funerale il funerale del Presidente del Consiglio.

Ma la vera festa alla Repubblica si è tentata di farla grazie alla

Libertà di stampa

lasciata ad alcuni incaricati del Controllo e dell'Epurazione del Poligrafico dello Stato di stampare milioni in proprio duplicando la serie dei biglietti da mille.

Finora sono state arrestate otto persone fra cui i membri della Commissione Interna di Fabbrica Arnaldo Giminiani, Vincenzo Fasano e Ivan Sacconi.,

senza contare che come annunciavamo:

Il Giminiani era inoltre capo della Commissione di Epurazione.

Siamo certi che alla scoperta del crimine è stato possibile arrivare grazie alla indefessa ed oculata vigilanza del Commissario e dei suoi quattro coadiutori (fra cui quella cima del comm. Mazzantini) i quali, in tal modo si sono ben guadagnati i loro modestissimi stipendiucci (vedere numeri precedenti).

Ma se tanto bene vanno le cose in Italia, ancor meglio va

La pace nel mondo

Infatti..

... una ondata di terrore si è abbattuta su Budapest dopo il «putsch» ungherese: tutte le strade sono pattugliate e percorse da carri armati.

(da «Il Messaggero»)

La Turchia mobilita: già da due settimane in tutte le località della costa vige l'oscuramento totale con norme severissime...

(da «Il Mattino di Sicilia»)

Albania e Jugoslavia concentrano truppe sui confini greci...

(da «Il Giornale di Trieste»)

In Francia si sta reclutando e addestrando una «brigata internazionale» da lanciare contro le forze governative greche...

(da «L'Ora d'Italia»)

In Germania vengono reclutati giovani nazisti per una «legione straniera» al servizio della Spagna di Franco...».

(da «Il Giornale di Sicilia»)

I russi hanno concentrato 100 mila uomini nella Bessarabia con il proposito di paralizzare la dottrina di Truman...

(da «Il Giornale d'Italia»)

L'esercito popolare cinese, sviluppando la sua offensiva, è giunto a 55 km. da Mukden, distruggendo due divisioni governative...

(da «L'Unità»)

No, non si allarmi, madama; è così che

La liberazione continua

Non per niente

... a Livorno la solita Corte Marziale Alleata ha pronunciato la solita condanna a morte contro il vigile del fuoco Ido Turchi reo di avere — nell'aprile del 43 — ucciso in un impeto di sdegno un aviatore americano, precipitato nelle vicinanze di Grosseto, il quale poco prima aveva mitragliato il centro della città uccidendo numerosi bambini che stavano giuocando per le vie...

Così l'opera che il defunto pilota non potè portare a termine viene ora degnamente compiuta.

Purtuttavia non tutto è buio nella storia dei nostri tempi e si registrano gesti sublimi e

Vite salvate

In località Palidoro è stato inaugurato un monumento alla memoria del vice brigadiere dei carabinieri Salvo d'Acquisto, Medaglia d'Oro, il quale — a Napoli — si accusò autore del lancio di una bomba che uccise alcuni tedeschi, riuscendo così, col sacrificio della propria vita a salvare quella di 22 civili che erano stati arrestati con lui.

Un'iniziativa analoga sembra si penserebbe di prendere a Roma per l'autore del lancio della bomba in via Rasella, che, non facendo nulla di simile, salvò la vita... propria. Il monumento verrebbe eretto in località Fosse Ardeatine.

Voglia dare cittadina marchesa un'occhiata a questa

Statistica della civiltà

pubblicata dal «*La Voce Libera*» di Alessandria.

E' un prospetto della percentuale di italiani scomparsi durante la loro prigionia nei campi di concentramento delle singole Potenze: cioè una specie di scala Mohs della durezza di cuore dei popoli.

1) America 0 per cento; 2) Inghilterra 0 per cento 3) Francia 0 per cento; 4) Germania 15.3 per cento; 5) Balcani 70 per cento; 6 Russia 84.5 per cento.

E a proposito della Russia, dobbiamo sottolineare alcune

Graziose parole di uno slav'attivo

Il comandante russo comandante del piroscafo sovietico «Rossia» giunto a New York da Odessa e Napoli con a bordo 95 passeggeri nostri connazionali ha dichiarato che gli italiani puzzano».

La cosa è verosimile dopo che i malcapitati hanno attraversato l'Atlantico accanto ad un puzzone come lui.

In fatto di puzzoni, ascolti questa

Giusta lezione agli affamatori del popolo

La Ditta Pirelli in occasione del 75° annuale della sua fondazione ha elargito a beneficio dei dipendenti 250 milioni. Ma la segretaria del P.C.I. — Sezione Pirelli — ha emanato un comunicato per affermare che essa considera la elargizione «un tentativo di indebolire la coscienza di classe dei lavoratori» e «una manovra degli speculatori della reazione».

Vede, cara Cittadina, quanto è difficile oggi saper vivere?!

Ella credeva, per esempio, di poter liberamente aumentare lo stipendio alla sua lavoratrice di casa privata: invece no.

— Lei nun mi fregate, madama — sogghignerà la ragazza. — Io prima sciopere per una settimana e poi lei dovrai cedere alle mie rivendicazioni di categoria e me darai l'aumento che me vulevi dare!

Ciò dimostra in maniera evidente che la Repubblica è in pericolo e deve essere appunto per

La difesa della Repubblica

che in via delle Botteghe Oscure

.. sono apparse le sentinelle armate; e sul tetto della centrale comunista si possono ammirare, giorno e notte, sei uomini armati di tutto punto. Tre giorni fa, poi, forse per completare il quadro, sempre sul tetto dello storico ed aureo palazzo ha fatto la sua apparizione una mitragliatrice pesante...

Ed ecco ora un gustoso

Aneddoto

attribuito da «Time» alla Polonia d'oggi.

Il Capo dei comunisti polacchi Gomulka, prima di andare a pronunciare un discorso a Kattovich, chiese al governatore di quel distretto di raccogliere almeno 50 mila persone; poi man mano aumentò le sue richieste a 100 a 150 e infine a 200 mila persone.

Recatosi quindi al comizio, e rimasto sorpreso per avervi trovato una folla ancora più numerosa di quella desiderata, chiese al governatore come avesse fatto a mettere insieme tanta gente. E l'altro così spiegò il successo: «Per 50 mila nessuna difficoltà: bastava mettere insieme i soldati e i poliziotti. Per arrivare a 100 mila feci spargere la voce che avrebbe parlato Mikolajczyk (il Capo del partito di opposizione); quando tu mi chiedesti di arrivare a 150 mila preannunciai l'arrivo in volo e un discorso del gen. Anders (il comandante dell'esercito polacco in Italia). Quando infine tu elevasti la cifra a 200 mila, annunciai che al comizio sarebbero stati pubblicamente impiccati tutti i membri del governo».

Ma noi le facciamo perdere tempo, madama, ci scusi e venga a confortare lo spirito

Sull'Altare della Patria

L'ambito titolo di vincitore del nostro «premio della conciliazione» è stato questa settimana conferito «honoris causa» al «Buonsenso» per le seguenti scherzose espressioni all'indirizzo del corrispondente barese di un quotidiano comunista:

...è spia d'una potenza balcanica, è pederasta e cornuto, vive sontuosamente col reddito di un postribolo gestito da una sua intima amica, già prostituta peripatetica della quale egli è stato ruffiano e sfruttatore. La di lui cretinaggine congenita è aggravata dalla sifilide, inoculatagli (è il verbo più adatto) da un senegalese di gran temperamento.

Note mondane

Al teatro Adriano di Roma ha riscosso vivi applausi una forbita dizione dell'on. Miglioli, il quale — rileva «*L'On. Palmdio*»

.. non si è accorto che la sua figura proiettava una grande ombra sullo schermo che stava dietro di lui, un'ombra strana, che aveva preso la forma di un grosso porco.

• • •

Intanto viva è l'attesa in Italia per il prossimo arrivo dagli Stati Uniti di tori da riproduzione. Il cronista mondano de «*La Rivolta Ideale*» ci assicura che

...deve trattarsi di un contraccambio, dato che gli americani si sono portati via parecchie vacche.

• • •

—«Carinissimo» è stato definito nei salotti della capitale il nuovo sottosegretario Martinelli per il fatto che

...ha tenuto a far sapere che, pur essendo ragioniere e avendo militato nelle file partigiane, non è colonnello.

• • •

Molto ammirato nelle colonne del «Tempo» il collega Bruno Roghi, il quale con disinvolta preziosità ha resocontato di aver visto pedalare Toni Bevilacqua...

...sempre aggrondato, sempre taciturno, sempre con uno stuzzicadenti nervoso in bocca.

Questa nervosità degli stuzzicadenti era stata notata da qualche tempo da molti, ma nessuno aveva avuto finora il coraggio di scriverne. Certo un richiamo degli stuzzicadenti ad una condotta più serena s'impone e il Governo non farebbe male a rendere obbligatoria per i stuzzicadenti una cura di polibromuri. Lasciando la loro insofferenza prender piede potremmo arrivare presto anche ad uno sciopero degli stuzzicadenti sobillati dalla C.G.I.L.

• • •

Assai apprezzati, infine alla parata militare del 2 giugno

...i reparti di Pubblica Sicurezza, che hanno sfilato a «braccio romano».

Ed ora, madama, finiamo in bellezza — come dice Silvio Gigli — con uno svarione lanciato sulle onde della RAI il mattino del 4 giugno. Il «Calendario Antonetto» ha infatti commemorato in quel giorno l'anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi, il quale, invece, nacque un mese dopo, il 4 luglio. In giugno Garibaldi morì, ma non il 4 bensì il 2, proprio nella giornata anniversaria della nascita della Repubblica dei Lavoratori (Quali occulte coincidenze storiche!).

Beh «errare humanum est»!

Assai più disinvolto, invece è stato il Blocco del Popolo, che, per non sbagliare, non lo ha ricordato affatto: ah, l'ingratitudine umana!

Ma a parte queste sciocchezzuole madama la marchesa, tutto va bene e arrivederci a Filippi.

IL MAGGIORDOMO

...rchesa!

Sull'Altare della Patria

...ambito titolo di vincitore del ...stro « premio della concilia...ne » è stato questa settimana ...ferito « honoris causa » al ...buonsenso » per le seguenti ...erzose espressioni all'indirizzo ... corripondente barese di un ...otidiano comunista:

...è spia d'una potenza balca...a, è pederasta e cornuto vi...ontuosamente col reddito di ...postribolo gestito da una sua ...ima amica, già prostituta pe...tetica della quale egli è stato ...fiano e sfruttatore. La di lui ...tinaggine congenita è aggra...a dalla sifilide, inoculatagli ...il verbo più adatto) da un ...agalese di gran tempera...nto.

Note mondane

...l teatro Adriano di Roma ... riscosso vivi applausi una ...oita dizione dell'on. Migho... il quale — rileva « L'On. ...mdiio »

... non si è accorto che la sua ...ura proiettava una grande ...bra sullo schermo che stava ...tre di lei, un'ombra strana, ... aveva preso la forma di un ...no porco.

• • •

...ntanto viva è l'attesa in ...lia per il prossimo arrivo ...li Stati Uniti di tori da ri...duzione. Il cronista monda... de « La Rivolta ideale » ci ...icura che

...deve trattarsi di un con...cambio, dato che gli ameri...i si sono portati via parec...o vacche.

• • •

...Carinissimo » è stato definito ... salotti della capitale il nuo...sottosegretario Martinelli per ...atto che

...ha tenuto a far sapere che, ... essendo ragioniere e avendo ...itato nelle file partigiane, ... è colonnello.

• • •

...Molto ammirato nelle colonne ... « Tempo » il collega Bruno ...ghi, il quale con disinvolta ...ziosità ha resocontato di a... visto pedalare Toni Bevi...qua...

...sempre aggrondato, sempre ...iturno, sempre con uno stuz...denti nervoso in bocca.

...uesta nervosità degli stuzzi...enti era stata notata da qual... tempo da molti, ma nes...o aveva avuto finora il co...gio di scriverne. Certo un ...iamo degli stuzzicadenti ad ... condotta più serena s'im...e e il Governo non farebbe ...le a rendere obbligatoria per ... stuzzicadenti una cura di ...bromuri. Lasciando la loro ...offerenza prender piede po...mmo arrivare presto anche ... uno sciopero degli stuzzica...ti sobillati dalla C.G.I.L.

• • •

...sai apprezzati, infine alla ...ata militare del 2 giugno

...i reparti di Pubblica Sicu..., che hanno sfilato a « brac...romano ».

...d ora, madama, finiamo in ...ezza — come dice Silvio Gi... — con uno svarione lanciato ...e onde della RAI il mattino ... 4 giugno. Il « Calendario ...onetto » ha infatti comme...rato in quel giorno l'anni...ario della nascita di Giu...pe Garibaldi, il quale, inve... nacque un mese dopo, il 4 ...io. In giugno Garibaldi mo...ma non il 4 bensì il 2, pro... nella giornata anniversaria ...a nascita della Repubblica ... Lavoratori. (Quali occulte ...cidenze storiche!).

...eh « errare humanum est » ...sai più disinvolto, invece è ...o il Blocco del Popolo, che, ... non sbagliare, non lo ha ri...tato affatto: ah, l'ingratitu... umana!

...a a parte queste sciocche... madama la marchesa, tut...a bene e arrivederci a Fi....

IL MAGGIORDOMO

Pacco viveri

NEL nostro casamento e precisamente all'int. 26 della Scala B (parentesi) che non ha niente a vedere con la Scala mobile, per via che — lì — la miseria vi si è annidata stabilmente e non si muove nemmeno con la Sisal (chiusa la parentesi) una targhetta di zinco dice: CARLO ALBERTO PONZI - Pensionato dello Stato.

APRILE 1946 — *Gli inquilini della Scala B lo compatiscono, quello delle altre lo ignorano, il portiere lo disprezza.*

Eppure il comm. Ponzi, archivista statale in pensione, meriterebbe di essere ammirato per una cosa veramente soprannaturale, che riesce a fare con naturalezza. Si può dire che riesce a vivere. Tutto il mese, anche nei giorni dopo il terzo che ha riscosso la pensione.

I primi tempi, i coinquilini lo reputavano un fenomeno La « Domenica del Corriere » *pubblicò una « Realtà romanzesca » sul suo caso. Sulle mura dell'isolato scrivevano con la biacca: « Ponzi, sei grande!*

Poi... sapete come succede. Ci si abitua ai prodigi Senza contare che le condizioni economiche di tutti finirono per somigliare sempre più a quelle del Ponzi.

MAGGIO 1947 — *Un giorno, dopo tre mesi che la* Sepral *non distribuiva più pasta, dopo quattro mesi che non si vedeva un filo d'olio, dopo sei mesi che non si parlava di zucchero con la tessera, un manifesto annunciò* pacchi viveri gratuiti ai pensionati.

Tutti gli inquilini di tutti gli interni di tutte le Scale di tutto il casamento con la acquolina in bocca Quell'unico pensionato dello stabile cominciò ad essere considerato, stimato e invidiato fino a suscitare in qualcuno progetti di aggressione e di rapina

Il portiere spazzò di nuovo — pratica caduta in disuso dall'epoca nazifascista — la rampa della Scala B compresa fra gli interni 22, 23, 24 e gli interni 25, 26, 27.

Il giorno che il comm Ponzi tornò a casa col pacco viveri tutto il fabbricato in ogni rampa e in ogni interno fremette di desideri bestiali imbrigliati soltanto a prezzo di sforzi inumani.

GIUGNO 1947 — *Il comm. Ponzi aprì il pacco.*

C'era un chilo di colla da calzolaio in polvere, con la scritta: Zuppa essiccata. *Tirò fuori un sacchetto di carta di centimetri 50×40×20: conteneva 18 grammi di zucchero. Tirò fuori un secondo sacchetto di carta di metri 1,25×90×75: conteneva un etto circa di riso.*

Sospirò e tirò fuori il resto. SCA-TO-LA-ME, sospirò aprendo la scatoletta.

Conteneva qualche cosa di nero, vischioso, maleodorante. Pasticcio di sangue? Salsiccia di balena? Pesto d'interiora di pesci?

Chissà!

Il comm. Carlo Alberto Ponzi, pensionato dello Stato, aveva fame da anni, da secoli.

Ne mangiò.

. . . .

Le hanno trovato morto.

gu.

— La linea di demarcazione servirà ad evitare ulteriori questioni territoriali e ad assicurarci una pacifica convivenza. La palma apparterrà a Giacomo, il quale dovrà però concedercene l'ombra come compenso del corridoio che gli abbiamo riservato affinchè possa, alle ore stabilite, pescare e fare il bagno.

Il "duce„ è vivo!

Mussolini fuggì da Dongo - Chi era l'impiccato di Piazza Loreto? - A Parigi era morto un fuoruscito - Le labbra rivelatrici - Tutto si spiega

QUANDO l'on. Giannini, alla caduta dell'ultimo gabinetto De Gasperi, dichiarò che gli uccisori di Mussolini sapevano bene ciò che facevano sbarazzandosi di un uomo che oggi il popolo italiano, stanco e sfiduciato, avrebbe certo ricondotto in trionfo a Palazzo Venezia, il *leader* qualunquista non sapeva di esser profeta. L'inchiesta che il « Travaso » ha svolto segretamente per mesi e mesi, e che si conclude oggi con una sensazionale rivelazione, porterà certo conseguenze formidabili, di risonanza mondiale: ma tant'è, i nostri lettori hanno diritto di esserne informati per i primi.

Non importa come lo abbiamo saputo. Sta di fatto che Mussolini non è stato ucciso a Dongo, che il suo cadavere non è stato appeso per i piedi a Piazza Loreto, che la sua salma non è stata sepolta e poi trafugata con le vicissitudini a tutti note. Nel momento in cui la colonna famosa fu arrestata dai partigiani, Mussolini riuscì ad eclissarsi. Quello che cadde nelle mani di « Magnolia », alias ragionier Valerio e colonnello Audisio, era un altro, della cui identità siamo ancora sulle tracce. Si sarà trattato di un sosia del duce, di un individuo che gli rassomigliava tanto da sacrificarsi per lui, oppure i partigiani dinanzi allo scorno d'essersi lasciati sfuggire il pesce più grosso, hanno inscenato tutta una storia di esecuzione e di impiccagione? L'avvenire e le nostre prossime infaticabili ricerche lo diranno.

Ma che cosa è avvenuto, allora, di Mussolini? Qui occorre, come nei romanzi (e non è forse questo un romanzo, di vita vissuta, storicamente documentata?) fare un passo indietro. A Parigi, qualche tempo prima dei fatti che narriamo, era morto un « fuoruscito »: le fotografie del tempo ce lo mostrano pallido, smunto, sparuto, cachettico; e la sua morte non stupì nessuno. Si chiamava Pietro Nenni.

Ma... Pietro Nenni è giunto in Italia, al seguito delle armate liberatrici, come tutti sanno. Ebbene, tutti sanno e sapevano sin qui una cosa assolutamente falsa. Colui che attualmente si spaccia per Pietro Nenni non è altri che Benito Mussolini il quale, sfuggito come abbiamo detto alla cattura e alla morte, ben conoscendo la misera fine dell'ex compagno in terra d'esilio, con quella prontezza di decisione di cui aveva già dato ampia prova nel 1922, ne prendeva il posto, e con una colossale mistificazione che trova precedenti storici soltanto nella « Maschera di Ferro », nelle reincarnazioni di Luigi XVII e dello zarevich Alessio trucidato a Ekaterinburg, vive da due e più anni sotto mentite spoglie, capeggia il partito fusionista, pronuncia discorsi, si presenta alle elezioni, occupa posti di governo e tenta in tutti i modi di rifarsi un piedistallo da dittatore!

Le due fotografie che pubblichiamo non hanno bisogno di commenti: guardate la prima foto, la foto del presunto Nenni: è lui, è Benito, è il duce, è l'oratore delle adunate oceaniche. C'è da provarlo? Per quanto si sia ben nutrito, come può l'individuo grassoccio ed occhialuto che vediamo a sinistra essere il macilento fuoruscito delle fotografie parigine? Il duce per necessità o per mascherarsi, ha inalberato gli occhiali; ha rasato i pochi capelli che gli restavano: ma guardate la bocca. Quella non si cambia; è un marchio indelebile, inconfondibile come le impronte digitali. Un solo individuo al mondo parla atteggiando le labbra a quel modo, ed è Benito Mussolini Del resto il confronto fra la prima e la seconda foto rivela in modo « inequivocabile » l'identità dei due soggetti: mai per Bruneri e Canella fu raggiunto un confronto fotografico così schiacciante!

Ora si spiega tutto: il ritorno alle origini socialiste, la razza romagnola, gli identici « slogans », la mania dittatoriale. Tutto ciò che gl'Italiani, accostandosi inconsciamente alla verità, avevano preso per analogia, è piena, controllabile, innegabile identità. Pietro Nenni non somiglia, è Benito Mussolini!

Con questo, sappiamo di aver guadagnato anche il premio di mille lire messo in palio dal quotidiano « Espresso » per chi trovi il sosia di Nenni, il concorso è chiuso. Nessun altro che noi è degno di vincerlo.

POTRA' REGGERSI IN PIEDI?

ANDREOTTINO. — Eccellenza, cammini con questo: se cade adesso, siamo fregati!

Ancora invenzioni

In Russia, dunque, si inventa tutto: e fin qui credo che, al di sopra di ogni faziosità, siamo tutti d'accordo.

Dopo che Popoff ha inventato la radio e mentre i tecnici di tutto il mondo capitalista sudano invano per rendere pratica la televisione, eccoti il proletario Ivan Petrovic Zakharov, che, forse senza neppure una camicia, non solo ti inventa il telefono televisivo, ma addirittura ne inizia *la fabbricazione in serie*.

Chissà che salti di gioia nell'edificio di via delle Botteghe Oscure (Palazzo Dongo) dove ogni giorno sarà possibile vedere l'immagine vivente di Baffone « loro ».

E' un vero peccato che Ivan Petrovic non abbia, prima del telefono televisivo, inventato e fabbricato in serie per i bravi sovietici, i cessi di maiolica, quelli con la catena, laggiù ancora sconosciuti; forse ciò non fa ancora parte della pianificazione del paese.

Ma c'è dell'altro. Gli scienziati Demikhov e Sinitzen sono riusciti a far trapianti di cuore, come dire a risuscitare i morti.

Superficialmente sembra cosa da niente, ma sotto...

Puta'e il caso che ad un povero mugik consumato dalla pena di vivere, un bel giorno prenda un accidente ed accida insubordinatamente di crepare: subito accorreranno i compagni scienziati i quali, con un rapido trapianto, gli restituiscono la vita, affinchè possa scontare nelle pene del paradiso sovietico tutte le colpe di cui si è macchiato.

Del resto in fatto di esperimenti biologici, i russi non sono alle prime armi: è nota l'invenzione che permette al popolo sovietico di vivere senza fare uso del cervello.

La distrazione de Cupìdo

DORMIVO da un par d'ore
quanno intesi un fruscìo vicino ar letto:
accènno er lume e vedo un angioletto
ch'era proprio Cupìdo, er Dio d'Amore.

— Che vôi? — je chiedo: e quello,
che stava pe' tiramme una frecciata,
come me vede sbotta una risata
che m'arisona come un campanello.

— Caro Cupido — dico —
te manna forse Margherita mia?
Solo così me spiego l'allegria
sincera e fresca der bel tempo antico.

— No, vecchio mio, t'inganni:
— m'ha risposto quer boja de Cupido —
me so' sbajato porta, apposta rido;
io dovo ferì un core de vent'anni.

E' giovane, è felice
e crede vero tutto quer che sogna...
Ma a l'età tua, che speri? Ormai bisogna
che te contenti de la cicatrice.

Trilussa

la SONNAMBULA

INEFFABILE Pitonessa, tu che prevedi il passato, indovini il presente e scopri il preterito, sai dirmi chi è questo giovinotto di mezza età, che vado a toccare con la punta del mio bastone?

— Queste ciovinotte che lei state toccande con la punte del tue bastono è l'amministratore del « Travaso » nel di cui stabilimente si stampassero un'altra ventine di pubblicazione.

— Sai dirci, o Sibilla, perchè è vestito da cacciatore?

— Io vete con le mie occhie bendate che questo ciovine sta vestite da cacciatore perchè va a caccia di stagne.

— Vorrai dire di starne, indelebile Pitonessa!

— Sono delle di stagne e non starne.

— A caccia di stagno? Ah, ma ora capisco... Tu alludi alla caccia *nello stagno*, alla caccia in palude.

— Neanca per il cacchie! Io parlasse dello stagne, quello che ci si atturano i buci delle cazzarole. Io vete colle mie occhie bendate che per far camminare lo stabilimente tipografiche, di questo cacciatore, oltre all'altre materie prime, seconde e terze, ci occorre anche lo stagne...

— Difatti è così: per i lavori inerenti ai galvani e alla stereotipia...

— Ti pia o non ti pia, non è cose che mi riguarde. Fatto sta che queste stabilimente che dà lavoro a due o trecente operai avesse bisogno di una diccina di chile di stagne alla settimana e attraverse l'Associazione Esercenti Grafici ne ha fatte regolare domande al Ministero dell'Industrie da mesi e mesi...

— E subito avrà avuto lo stagno...

— Neanca per il cacchie! Non è avute nemmene una righe di risposte. Il Ministero dice che non ha disponibilità.

— Se lo dice, dev'essere vero. Non vorrai mettere in dubbio l'affermazione del Dicastero dell'Industria!

— Io vete con le mie occhie bendate che questa non fosse un'affermaziona, ma una frescaccia. Tant'è vero che il ciovinotte che lei siete toccato con la punte, quande che va a caccia di stagne, finisce che lo trova sempre dai borsari nere che lo fanno pagare fino a 2800 LIRE AL CHILE e questo significasse che lo stagno c'è e che il Ministere competente se ne freche delle altre industrie, ma gli basta ch posse vivere solamendo l'industria della borsa nera, ma così secuitande, io vete colle mie occhie bendate che mentre una volta lo stagne serviva a saldare, adesso viceverse se non si arriva a saldare il bilance è anche per via dello stagne e si a questa fricature lei ci aggiungi la fricatura della carta, la fricatura dell'inchiostro e così via, succederà che questo giovinotto e tutti l'altri ciovinotte che stanno.salvognuno, a capo d'uno stabilimento tipografiche, dovranno chiudere le medesime e grattarsi, insieme alle centinaia di operai, di impiegati e di ciornaliste, la quale vi sono addette

Ciovinotte perchè ti lagne?
Pei tuoi buci, niente paura
che ti freche se non hai stagne,
c'è il governo che te l'attura.

CERCOROGNA

Nel fiore di farina di polenta si è spento prima di vedere la luce sinistra che brillava negli occhi dei suoi il nascituro

Tesseramento Differenziato

Ne danno il (per loro) triste annunzio il padre on. GIULIO MACHIE' CERRETI già Alto Commissario per la propria Alimentazione e la madre LOTTA DI CLASSE nata Duncan.

L'atteso Tesseramento Differenziato non è più. E' morto prima di nascere. La cintola ci si stringe nel formulare questo pensiero, ma ancor più ci si sarebbe stretta ove la panza del compagno Cerreti non avesse felicemente abortito.

Povero, piccolo, innocente Tesseramento Differenziato che col crescere tutti sappiamo dove ci avrebbe portato! Povero infelice Tesseramento Differenziato, già a tutti così caro! (Due miliardi e mezzo di spesa per la sola stampa dei moduli).

I DUE COMPAGNI

— Compagno, devono ancora darci la pasta d'aprile.
— Compagno, l'« Unità » non lo dice.
— Hai ragione, compagno; allora quella che si diedero in marzo era di giugno. Evviva Togliatti!

...OMBULA

...colle mie occhie bendate che ...entre una volta lo stagne ser... ...a a saldare, adesso viceverse ... non si arriva a saldare il bi... ...ce è anche per via dello sta... ...e e si a questa fricature lei ci ...giungi la fricatura della car... la fricatura dell'inchiostro e ...l via, succederà che questo ...ovinotto e tutti l'altri ciovi... ...tte che stanno.salvognuno, a ...po d'uno stabilimento tipo... ...afiche, dovranno chiudere le ...edesime e grattarsi, insieme ...e centinaia di operai, di im... ...egati e di ciornaliste, la quale ...sono addette.

...ovinotte perchè ti lagne?
...i tuoi buci, niente paura
...e ti freche se non hai stagne,
...il governo che te l'attura.

CERCOROGNA

Nel fiore di farina di po... ...nta si è spento prima di ...dere la luce sinistra che ...illava negli occhi dei suoi ...nascituro

...Tesseramento Differenziato

Ne danno il (per loro) ...iste annunzio il padre on. ...IULIO MACHIE' CERRE... ...I già Alto Commissario ...er la propria Alimentazio... ...e e la madre LOTTA DI ...LASSE nata Duncan.

...L'atteso Tesseramento Diffe... ...nziato non è più E' morto ...ima di nascere. La cintola ci ...stringe nel formulare questo ...nsiero, ma ancor più ci si ...rebbe stretta ove la panza del ...mpagno Cerreti non avesse ...licemente abortito.

Povero, piccolo, innocente Tes... ...ramento Differenziato che col ...escere tutti sappiomò dove ci ...rebbe portato! Povero infe... ...e Tesseramento Differenziato, ...à a tutti così caro! (Due mi... ...rdi e mezzo di spesa per la ...la stampa dei moduli).

...IPAGNI

...ra darci la pasta d'aprile..
...on lo dice.
... allora quella che si dic
...Evviva Togliatti!

L'ANTILETTORE

VOIALTRI lettori di giornali umoristici siete delle belle carogne: qualunque cosa stia succedendo, non ve ne importa niente: volete ridere, avete comprato il giornale solo per farvi quattro risate e se il giornale non riesce a farvele fare, non sentite ragioni, dite che non è buono. C'è la guerra? Ebbene, voi volete una vignetta sulla guerra che faccia ridere. C'è la bomba atomica, la peste, un incendio, il terremoto, la crisi, l'inflazione, la fame, il banditismo, il malcostume politico, lo sciopero generale, Pietro Nenni? Volete un pezzo che faccia ridere su uno di questi argomenti dolorosi. Ma, vi pigliasse un accidente, vi pare una cosa bella quella che fate? Voi istigate dei poveracci che per campare sono costretti a scrivere e a disegnare su questo tipo di giornali a considerare le cose con occhio cinico e schernitore, li obbligate a scherzare sulle disgrazie altrui, è come se costringeste qualcuno a canzonare un gobbo o a sghignazzare alle spalle di un poveretto che è caduto in un pozzo nero. Voi siete, insomma, nel segreto della vostra anima, un po' come i cattivi compagni dei libri di lettura che istigano malvagiamente il buon Pierino a tirare i sassi al Menco, lo scemo del paese. Mentre in pubblico vi date arie di persone per bene e di cuore, come se non ci entraste nulla con le nostre cattiverie di cui invece siete complici. Maledetti farisei!

Voi, magari, sareste anche capaci di asserire che i colpevoli di tutto questo siamo più noi che voi, vi conosco bene, ipocriti che non siete altro! Ma questo potete andarlo a raccontare ai vostri amici, non a noi. Perchè noi, per lo meno, una giustificazione l'abbiamo, dobbiamo mangiare, ci pagano per farlo. Ma a voi lettori, non soltanto non vi paga nessuno, dovete pagare quindici o venti lire ogni settimana per soddisfare la vostra vergognosa attitudine allo scherno. Non avete nessuna giustificazione, per quello che fate. Per fortuna che c'è un Padreterno che vede tutto!

Vi piace ridere alle spalle della gente senza che nessuno se ne accorga, eh? E voialtri non vi vedete quanto siete buffi quando ridete, con quella bocca larga che vi arriva fino alle orecchie e quel dente che vi manca da una parte? Lei, sì, proprio lei, signorina, quella che somiglia a Totò, che sta leggendo queste righe in tram in questo momento, cosa crede di essere meno buffa di De Gasperi? Ma si guardi in uno specchio, si guardi e la faccia finita!

E lei, signore con la faccia da matto, che cosa vuole ancora? Sono quindici anni che mi segue! Per farla ridere, ho inventato delle parole ignobili, « cianchettone », « racchiona », « frolloccone »! Nel 1936 ho preso in giro quel poveraccio del Negus il quale, dopo essersi visto portar via l'impero che in fondo era suo, ha dovuto sopportare anche il tormentone « C'è poco da sfottere! » disegnato da Attalo e pensato da me. Ho commesso persino la vigliaccheria di canzonare mia moglie facendola « parlar in quest manier, com se si mangiass le parol a metà » mentre poveretta, parla (anche troppo) meglio di me e di lei! Durante la guerra, noi redattori di giornali umoristici abbiamo data per affondata la flotta inglese fino al giorno in cui ce la siamo vista presentare tutta intera davanti alle nostre coste per prenderci a cannonate. Dovendo, per farvi ridere, fare delle vignette sui cornuti, siccome Polverelli aveva deciso che in Italia di cornuti non ce n'erano, abbiamo trasportato tutti i cornuti a Parigi con la rubrica « Ça c'est Paris » come se da noi di corna non se ne sapesse niente.

Ne abbiamo fatte di tutti i colori. Ci siamo fatti un sacco di nemici e io per poco non sono stato epurato. Ancora adesso, sono costretto ad alzarmi alle quattro del mattino e ad imbottirmi di simpamina per trovare qualche cosa di spiritoso. La settimana scorsa, su queste stesse colonne, ho mancato di rispetto persino a Garibaldi. Tutto questo, perchè? Per vedere la tua faccia da spiritato contorcersi appena in un riservatissimo abbozzo di sorriso. Almeno, dico io, ti conoscessi! Ma non t'ho mai visto, non siamo stati mai presentati l'uno all'altro, non ci siamo mai nemmeno trovati insieme nella stessa città. Io di te so soltanto che hai speso quindici lire e che per quelle quindici lire hai diritto a farmi scrivere delle ignobili buffonate dando la baia a un povero vecchio come De Nicola che potrebbe essere mio padre. Vergognati!

Sei cattivo, feroce, implacabile, vuoi ridere di tutto. Ho qui sotto gli occhi l'ultimo numero del « Travaso », quello della settimana scorsa, c'è tutta roba da piangere trattata in maniera da far ridere. Nella prima pagina a colori l'Italiano dice che la guerra è finita, la crisi è risolta, l'inflazione non è venuta, il deficit si colmerà, i prezzi caleranno e che se riesce ad evitare la guerra civile può vivere tranquillo, senza accorgersi che sta seduto sull'incudine russa e che sul suo cranio sta per piombare il martello americano. E vi pare una situazione allegra? Quello che sta per essere schiacciato, siamo noi, ohè! e l'essere schiacciato fino a prova contraria non è mai stata una cosa divertente. A pagina sette due comunisti sepolti nella immondizia fino al collo, inneggiano allo sciopero degli spazzini. Sì, la vignetta è carina, non c'è che dire, ma vi pare una bella cosa averci costretto a farla? L'argomento è triste, la spazzatura così ammonticchiata per la strada con questo caldo potrebbe far scoppiare un'epidemia, un'epidemia significa gente morta, carrettoni, monatti, donne che scendono dalla soglia di uno di quegli usci, cimiteri pieni, tombe di famiglia con soli posti in piedi. Se una cosa simile dovesse avvenire, poi, voi sareste pure capaci di pretendere che noi ci facessimo altre vignette sopra. Ah, non c'è che dire, siete proprio gente piena di cuore!

Voi dovete piantarla di spingerci a fare cose di questo genere. Dovete smetterla di comprare il giornale e dovete mandarci ugualmente i soldi per posta per farci campare senza far niente, dato che niente sappiamo fare oltre questo. Soltanto in questo modo dimostrereste di essere dei gentiluomini e salvereste le nostre anime che stanno per precipitare nell'abisso. Ci volete vedere tutti all'inferno, io, Guasta, Trilussa, Migneco, Bellincampi, Attalo, tutti... Bella soddisfazione! E se noi toccati dalla grazia divina decidessimo di ritirarci a vostro dispetto dal giornalismo umoristico dandoci alla vita ascetica e contemplativa? Già, ma voi, di mantenere delle carogne che solleticano i vostri istinti più bassi con le loro buffonate ve la sentite, di mantenere dei santi no. E va bene, seguiteremo come volete voi. Ma guarda un po' che cosa ci tocca a fare per campare!

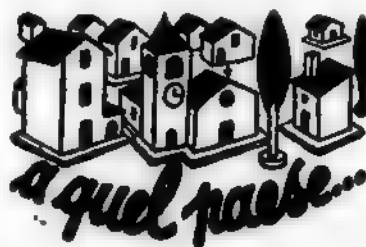
MITZ

LA TREGUA SALARIALE

— Allegria! Allegria! Per sei mesi i salari resteranno invariati: aumenteranno solamente i prezzi...

DISAVVENTURE DI GIRINO

— Come va questa faccenda, Paolina?
— Va... che non sei arrivato primo!

a quel paese...

Dallo Stadio al Potere

CERTO, anche al mio paese vi furono colpi di mano — o meglio — colpi di piede organizzati da ex giocatori di pallone, ciclisti e fantini ai danni dello Stato. Quelli che oggi si meravigliano che vi sia stato un maestro elementare capace di impadronirsi del potere impunemente e di reggerlo per oltre venti anni, mi fanno ridere. Prima di lui, ex giocatori di calcio, di tressette e di briscola avevano compiuto la scalata al potere con quanto sollazzo per le popolazioni rurali si può chiaramente comprendere.

Avevo poco più di venti anni allorquando il mio infelice ma eroico paese ebbe la ventura di essere governato da un giocatore di pallone semianalfabeta, ma membro di uno dei più grossi partiti di massa allora in vigore. Uno dei primi decreti del presidente-calciatore obbligò tutti i cittadini dai venti anni in su a partecipare a gare di calcio domenicali. E' chiaro che i cittadini dai venti anni in giù e dai quaranta in su avevano invece l'obbligo di assistere alle partite domenicali pagando il regolare biglietto, tanto più che col decreto numero 2 stadi e palestre venivano requisiti a favore del partito governativo, press'a poco come avviene oggi in Italia con le vecchie palestre della Gil che sono state requisite legalmente o meno a favore di un partito il cui nome comincia con urss.

Al fatto. Logicamente, non tutti i cittadini erano capaci di correre dietro una palla — come voleva il decreto e secondo le regole del gioco; in tal caso, i riottosi, gli asmatici e i paralitici venivano debitamente presi a calci nel sedere da eminenti uomini di Stato mascherati — occasionalmente — da guardalinee o arbitri in pensione. Scene gustosissime, lasciatemelo dire, che divertivano assai il nostro « migliore » del tempo, anche lui fautore della politica dei « calci nel sedere ».

Ancora più spassosa divenne la vita del mio paese allorchè per ragioni di avvicendamento la palla del potere toccò a un altro politicante, già saltimbanco e clown. Come era facilmente prevedibile, S. E. il clown per prima cosa abolì il titolo di eccellenza, che denunciava l'antiquo stato servile della nostra repubblica democratica; poscia obbligò tutti i cittadini — ad eccezione degli strabici — a indossare casacche di colore verde che a suo parere contribuivano a rinvigorire la muscolatura di quel popolo di lavoratori, di poeti e di periti agrari; nel secondo anno di governo tutti i cittadini furono obbligati a imparare il salto mortale, mentre i membri del governo e del partito e gli alti dignitari erano costretti ad eseguirlo triplo in pubblica piazza. E, infine, si dette mano alla costituzione e furono create diecine e centinaia di nuove leggi, una più divertente dell'altra che, ancora oggi in vigore, fecero definire il mio come uno dei più divertenti popoli della terra. E ancora oggi...

[illegible]

INESPERIENZA DI FANCIULLA

— Perdonami, caro, se non mi è riuscito troppo bene, ma è la prima volta che mi provo a fare un bambino.

DONNE IMPIEGATE

— Vi cedo il posto, brav'uomo!
— Grazie, se parlate di quello dell'ufficio!

SBOTTA E RISBOTTA

AMICI in ascolto, buona sera. Peccato che l'articolo 16 della nuova costituzione italiana limiti la libertà di stampa, altrimenti vi stamperei un bacio sulla fronte a tutti.

Ma non perdiamoci in chiacchiere come Calosso. Apriamo subito la gara, offrendo il microfono a quella coppia di fidanzati che siedono in terza fila. Perchè il Parlamento siciliano non ha nominato suo presidente il senatore Cipolla?

— Perchè la situazione sarebbe diventata un pianto.

— Bravi i miei fidanzati. Come premio vi mando a far benedire dal prete che vi sposerà. Adesso viene il bello. Infatti invito il bel giovane dalla cravatta cenere, dalla camicia tabacco e dai capelli ossigenati. Sì, lei della terza fila che tenta di nascondersi dietro quella signora tipo biblioteca. A proposito, mi dica perchè ho chiamato la signora, tipo biblioteca?

— Perchè è piena di volumi.

— La signora è pregata di accompagnare, fuori dalla sala, il nostro giovanotto e di prenderlo a schiaffi. Al tempo! Ho scherzato. Signora, venga anche lei sul podio per mostrarci la sua cultura enciclopedica. Dunque sentiamo. Chi di loro due mi dirà qual'è la strada d'Italia più litigiosa?

— La strada più litigiosa d'Italia è quella che va a finire a Calci (provincia di Pisa).

— Giusto! Una domanduccia politica. Mi indovini il deputato a cui si potrebbero rivedere le bucce.

> ## "Chi ha vinto il GIRO?"
>
> *Ma sì, ma sì, lo sappiamo che già lo sapete.*
>
> *Nessuno però può sapere ancora chi vincerà il CONCORSO* Travaso-Tribuna Illustrata con
>
> **200.000 LIRE**
>
> **di premi**
>
> *basato appunto sulla domanda nel titolo.*
>
> *Un esercito di bellissime segretarie private sta smantellando la montagna delle risposte ricevute e raggruppando le cartoline «girino» per «girino». L'estrazione a sorte avrà luogo al più presto sotto la illuminata e scrupolosa direzione del dottor Torre, funzionario del Ministero delle Finanze.*

— L'onorevole Tre... melloni.

— Bene, brava, bis! Le pongo ancora un quesito. Mi dia la definizione dell'uomo prudente.

— L'uomo prudente è come lo spillo: la testa gli impedisce di andare troppo oltre.

— Lei, nonostante le sue proporzioni è molto fine. Si accomodi adesso qui la balda donzelletta della quarta fila con il vestito a fiorami. Che domanda preferirebbe?

— Una domanda di matrimonio.

— Guardi che in sala c'è mia moglie. E' stata due ore fa dalla manicure! Le domanderò invece qualcosa di veramente semplice. Se non ci fosse la donna dove sarebbe, oggi, l'uomo?

— Ma... le dirò...

— Ho capito, non lo sa. La parola al signore col pappafico che si agita e alza la mano.

— Se non ci fosse la donna, oggi l'uomo sarebbe ancora nel paradiso terrestre.

— Mi sembra che lei ci sappia fare. Venga al microfono e porti quanti amici vuole. Cinque?! Sono sufficienti. Comincerò dal più anziano. Che ne pensa della Sisal?

— Sta diventando un controsenso. Poichè il giuoco è in diminuzione invece di chiamarla Si... sal la chiamerei Si... scend.

— Sentiamo il più imberbe. Che cos'è il valore reale di una merce?

— Il contrario del valore repubblicano. Mi spiego. Il valore reale è quello effettivo, mentre il valore repubblicano è quello che ci fanno pagare i negozianti.

— Risposta abbastanza scema. Pongo ora un importante quesito. L'esigua maggioranza su cui può contare De Gasperi a che rischio mette il suo quarto ministero?

— I democristiani debbono essere sempre presenti nell'aula. Perchè se qualcuno di loro va a far pipì rischia di trovare, tornando dal gabinetto, il ministero de... cesso.

— Le sorti loro egregi radioastisti si risollevano un poco. Siamo all'ultima tappa della nostra gara. A chi la maglia rosa? Attenzione al traguardo finale! La domanda definitiva è questa. Si vorrebbe sapere a chi spetta di diritto, nella vita sociale dell'epoca presente, il titolo di re della montagna. *(Tutti i concorrenti si curvano sui manubri dell'intelligenza, pedalano furiosamente sull'erta faticosa della cultura. Ma è un poeta famelico che si lascia indietro tutti gli altri e arriva primo con i seguenti versi)*

Nella corsa al rialzo — il Prezzo con un balzo — pianta in asso il calmiere, — stacca ogni concorrente — e sale a suo piacere — così rapidamente — e così in pompa magna — verso i culmini bui — che il re della montagna — è solamente lui.

DUM-DUM

TEATRO

EVVIVA IL PA, PA, P...!
(al Quirino)

MAUTORE E. MORELLI

TEATRO

CONCERTO DI DANZE
(Teatro dell'Università)

IIA RUSKAJA

Il g...

IL bambino era nat... si, il battesimo ... mattina dopo, m... non si erano ancora deci... be dovuto portare per tu... cenda delicata quella del... gi, e il giovane padre, che ... chio di guai perchè ess... fonte battesimale gli ave... di Benito, ne sapeva qu... quest'altro no, questo n... è troppo, questo è com... quello è compromesso co...

— Io non so più che ... un certo punto la moglie ... tu, che sei il padre.

— Già, e tu non sei ... il marito vivacemente. ... glio un nome qualsiasi ... siamo mica chiamarlo ... a bisticciare stupidamen... cenda con calma... Tu ... particolare da proporre...

— A me, lo sai, piace... ... — rispose la moglie, ... po' — Vittorio, per ese...

— Sì, brava! — escla... mo lo chiamiamo Vitto... mogli nome Emanuele ... ci mettono dentro per ... non se ne parla più... ... cherebbe altro...

Stette a pensare un m...

— E se lo chiamassim... pare che possa andare...

— Pio? Uhm... Andr... lo nego, ma se poi vien... comunismo la lotta anti... direi Palmiro...

Il padre crollò il capo...

— Non mi fido — di... io i Palmiri... Hai vist... per quell'accidente di n... quell'idiota del mio pa... mi epuravano... Cerchia... un parente... Come si ...

— Valerio — rispose ... Valerio è un bel nome...

— Non ci pensare ne... biosamente il marito sc... la. — Valerio... Con qu... c'è in giro... Piuttosto... il protettore di Roma è ... Pietro...

— Nenni? — fece la ...

— Ah, già! — disse i... va pensato. — Poi, fra l... dità dello zio ex senato... un'idea...

Si alzò e andò a pr... lefono.

— Ecco, scorriamo u... ispirarci... Ecco: Rossi... Tito... No, perbacco, T... cato Giuseppe...

— Giuseppe... — di... pendolo — Giuseppe n...

Il marito si passò l... mento, guardando vers... mento meditivo.

— Giuseppe? — diss... seppe c'è sempre Giuse... certo affidamento... ... Giuseppe.. Giuseppin... nuò la moglie — Pepp... questo non mi sembra ...

— Sì, Giuseppe, cio... to. — C'è Giuseppe St... scemi, spero... E se vie...

Il grande problema

NOVELLA di Vittorio Metz

Il bambino era nato già da quaranta giorni, il battesimo doveva aver luogo la mattina dopo, ma il padre e la madre non si erano ancora decisi sul nome che avrebbe dovuto portare per tutta la vita. E' una faccenda delicata quella del nome, al giorno d'oggi, e il giovane padre, che aveva passato un mucchio di guai perchè essendo nato nel 1922 al fonte battesimale gli avevano imposto il nome di Benito, ne sapeva qualche cosa. Questo no, quest'altro no, questo non va bene, quest'altro è troppo, questo è compromesso col fascismo, quello è compromesso col comunismo.

— Io non so più che proporre — esclamò ad un certo punto la moglie, disperata — pensaci tu, che sei il padre.

— Già, e tu non sei la madre? — rimbeccò il marito vivacemente. — Insomma, nostro figlio un nome qualsiasi lo deve avere; non possiamo mica chiamarlo N. N. Invece di starci a bisticciare stupidamente, esaminiamo la faccenda con calma... Tu non hai qualche nome particolare da proporre?

— A me, lo sai, piacerebbe un nome semplice — rispose la moglie, dopo aver pensato un po' — Vittorio, per esempio...

— Sì, brava! — esclamò il marito. — Il primo lo chiamiamo Vittorio, al secondo mettiamogli nome Emanuele e al terzo, Terzo... Così ci mettono dentro per complotto monarchico e non se ne parla più... Per carità, non ci mancherebbe altro...

Stette a pensare un momento.

— E se lo chiamassimo... Pio? Ecco, Pio, mi pare che possa andare...

— Pio? Uhm... Andrebbe bene adesso, non lo nego, ma se poi viene il comunismo e con il comunismo la lotta antireligiosa? Io, piuttosto, direi Palmiro...

Il padre crollò il capo vivamente.

— Non mi fido — disse. Li vedo poco chiari io i Palmiri... Hai visto quello che ho passato per quell'accidente di nome che mi aveva messo quell'idiota del mio padrino? .. Per poco non mi epuravano... Cerchiamo piuttosto il nome di un parente... Come si chiamava tuo nonno?

— Valerio — rispose la moglie, lusingata. — Valerio è un bel nome...

— Non ci pensare nemmeno! — esclamò rabbiosamente il marito sobbalzando sulla seggiola. — Valerio... Con quest'aria di reazione che c'è in giro... Piuttosto... Il bambino è romano, il protettore di Roma è S. Pietro... Ecco, forse Pietro...

— Nenni? — fece la moglie, ironicamente.

— Ah, già! — disse il marito che non ci aveva pensato. — Poi, fra l'altro, me la saluti l'eredità dello zio ex senatore epurato... Aspetta, ho un'idea...

Si alzò e andò a prendere l'elenco del telefono.

— Ecco, scorriamo un po' qualche pagina per ispirarci... Ecco: Rossini, cavalier Tito... Tito... Tito... No, perbacco, Tito, no! Ruppetti, avvocato Giuseppe...

— Giuseppe... — disse la moglie, interrompendolo — Giuseppe non mi dispiacerebbe...

Il marito si passò la palma della mano sul mento, guardando verso il soffitto in atteggiamento meditivo.

— Giuseppe? — disse. — Oh Dio... Di Giuseppe c'è sempre Giuseppe Garibaldi che da un certo affidamento... I Giuseppe resistono... Giuseppe.. Giuseppino... Peppino... — continuò la moglie — Peppino De Filippo... Ecco, questo non mi sembra pericoloso...

— Sì, Giuseppe, cioè no! — scattò il marito. — C'è Giuseppe Stalin... Non saremo mica scemi, spero... E se viene la reazione? La guerra fra l'America e la Russia? La bomba atomica?

— Luigi! — disse la moglie in tono ispirato.

— Certo — disse il marito, indignato — come Federzoni, vero? E perchè non addirittura Benito come me, allora? No, guarda, cara, qui bisogna cercare in altri campi. In quello mitologico, per esempio! Ecco già, nel campo mitologico...

Ripetè due o tre volte « Nel campo mitologico », si alzò in piedi di nuovo e cominciò a passeggiare in su ed in giù per la stanza riflettendo.

— Mercurio! — disse ad un tratto, fermandosi dinanzi alla moglie — Ecco, Mercurio, è un nome poco comune...

— Mercurio? — mormorò la moglie delusa.

— Già, Mercurio... E' il dio del commercio...

— Dio?

— E se poi dovessero prevalere i senza Dio?

— Non hai torto... Cerchiamo allora un dio che non sia proprio dio... Un eroe, un semidio... Achille, tanto per dirne uno...

— C'è stato Starace.

— Ercole, allora.

— E' stato il nome di battaglia di Togliatti... Ercole Ercoli, non ti ricordi?

— Aspetta, Ercole aveva anche un altro nome... Si chiamava Alcide...

— Come De Gasperi... E se poi il governo, che ha composto adesso, tutto di democristiani, dovesse andar male?

— Auff! — sbuffarono contemporaneamente marito e moglie, guardandosi scoraggiati.

Ma fu cosa di un attimo. Mentre il padre sembrava aver rinunciato del tutto alla risoluzione del difficile problema e forse già si rassegnava, in cuor suo, a chiamare il figliuolo con un fischio, quando gli fosse stato necessario chiamarlo, oppure con un semplice: « Ohi, tu, coso, vieni un po' qua! », la madre, dopo un momento di riposo, riprese lena. Le donne sono più attaccate degli uomini a certe forme esteriori ed ella ci teneva troppo che il figliolo si chiamasse in un modo qualsiasi. Che figura ci avrebbe fatto con le amiche, alcune delle quali avevano dei figli con due e persino con tre nomi?

— Allora? — domandò al marito, fissandolo interrogativamente. — Lo vogliamo trovare sì o no, questo nome? C'è tua sorella che ha un figlio che si chiama Gian Carlo e una figlia che si chiama Anna Maria Giovanna. Che figura ci faremmo se dovessimo dirle che il nostro figliuolo non si chiama in nessuna maniera?

— Oh, tu pensi sempre a quello che dirà la gente...

— Certo che ci penso... Allora?

— Se gli dessimo il nome di un animale? — propose timidamente il marito, dopo aver pensato un po'.

— Oh, questo poi no! — proruppe la moglie, indignata. — Non potrei mai abituarmi a chiamarlo asino o maiale, povero amore...

— A me, però, spesso e volentieri mi ci chiami — disse il marito amaramente.

— Che c'entra... Ti chiamo così per altre ragioni. Ma lui, povero innocente...

— Va bene, non è mica detto che si debba chiamarlo in quel modo... Ci sono tanti nomi di animali che vanno bene anche per un uomo... Per esempio, Leone...

— Leone? Oddio... E' il re degli animali...

— No, no, no, niente re, in casa mia! — disse il marito nervosamente. — Piuttosto, perchè non cercare il nome di un oggetto, visto che nemmeno quelli d'animale vanno bene? Per esempio...

Esitò un istante, lasciando vagare il suo sguardo per la stanza. L'occhio gli cadde sopra la scatola di fiammiferi che stava sul tavolo.

— Prospero...

— Prospero?

— Sì, Prospero... Fiammifero... Oppure Pianoforte... Lavabo...

— E perchè non Cesso, allora? — disse la moglie, furiosa.

— Oh, senti! — esclamò il marito. — Mi sono stancato... Adesso lo sai che faccio? Guardo sul calendario e il primo nome che trovo glielo mettiamo...

Andò a guardare sul calendario e vide che quel giorno era S. Nepomuceno!

— Dio mio! — esclamò — Nepomuceno! Ecco un nome di tutto riposo, un nome che non potrà mai procurargli guai, un nome talmente brutto che nessun padre avrà il coraggio di metterlo al suo figliuolo. Nepomuceno!

— Nepomuceno... Sì, Nepomuceno può andar bene — disse la madre. — Con un nome simile potrà vivere tranquillo.

* * *

— Nepomuceno — stava dicendo intanto un altro padre ad un'altra mamma, in una città distante centro chilometri da quella in cui si stava svolgendo questo dialogo. — Ecco il nome che ci vuole per il nostro bambino. Un nome singolare, poco usato, come Napoleone, Benito.... Con un nome simile il nostro figliuolo non potrà che fare un'ottima carriera politica. Chi lo sa se fra trent'anni non avremo la fortuna di sentir gridare dai giornali: « Nepomuceno, capo del governo? Nepomuceno assume tutti i poteri ed instaura la dittatura? ».

Così accadde, infatti. E nel 1977, il padre del primo Nepomuceno, nel sentir gridare per la strada, da mille bocche, lo stesso nome che aveva dato a suo figlio, non potè fare a meno di svenire.

Succede, talvolta.

— Cameriere, questa volta non vi ostinerete a sostenere che la bistecca è di manzo!

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma - Via Milano 70
Telefoni 45.141 - 45.142 - 45.143 - 45.144

IL TRAVASO
ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM.: UN ANNO L. 750 - SEM. L. 380
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità: G. BRESCHI - Via del Tritone n. 102

NAUFRAGA BUONA

— **Segnalate alla naufraga di attaccare all'albero qualche altro indumento, perchè, da qui, la sola sottoveste non si distingue bene.**

Nel prossimo numero: SAN GIOVANNI

1. - Ameno posto di villeggiatura

(La scena rappresenta la sala da spuntino di una piccola famiglia borghese. La famiglia, composta del PADRE, *della* MADRE, *del* FIGLIO *e della* FIGLIA, *sta riunita intorno al tavolino, a consultare un orario ferroviario e una guida turistica. Ognuno dei personaggi ogni tanto dice un nome di città o di montagna famoso come posto di villeggiatura:* San Remo... Rimini... Rapallo... Viareggio... Dolomiti... Abetone... *Il* PADRE *riflette un istante, poi scuote la testa e fa cenno di no: « non ci siamo »).*

LA FIGLIA *(ritentando)*: Cattolica!...

IL PADRE *(scuote la testa)*: Niente.

IL FIGLIO *(c. s.)*: Montecatini!

IL PADRE *(idem c. s.)*: Macchè!

LA MADRE *(c. s.)*: Abbazia!

IL PADRE *(c. s.)*: Meno che meno

L'AMICO DI FAMIGLIA *(entrando)*: Buona sera a tutti! Che state facendo di bello?

LA MADRE: Oh, bravo! Venga qui lei; ci suggerisca il nome di un ameno posto di villeggiatura.

L'AMICO: Caspita! Avete fatto i milioni?

IL PADRE: Non dire fesserie. Stiamo risolvendo le parole incrociate.

TELA IN CASA

2. - Il prestito

La scena rappresenta l'aula di Montecitorio durante una seduta plenaria. Tribune gremite di pubblico dal gusto rovinato dai film tipo « Gunga Din » e « La mischia dei forti », e che attende ansiosamente di assistere a uno dei soliti vivaci dibattiti registrati dalla cronaca ospedaliera. Ma la stagione fredda è ormai finita e le esibizioni di prestanza fisica non allettano più i rappresentanti del popolo; i quali preferiscono il meno spettacolare ma anche meno sudorifero costume parlamentare della discussione. Sono di scena L'ON. DI DESTRA *e* L'ON. DI CENTRO).

L'ON. DI DESTRA — *(alzandosi)* Io dico che è inutile sperare in un prestito dell'America finchè in Italia ci sarà una sinistra dichiaratamente rossa e tendenzialmente favorevole al blocco orientale. Signori deputati, è ora di capire che finchè in Italia correrà la leggenda che « la luce viene dall'Oriente » noi non beccheremo un solo dollaro dagli americani.

L'ON. DI CENTRO — Condivido pienamente l'opinione dell'On. di Destra. E propongo che venga presentato un decreto legge col quale, a partire dai prossimi giorni, venga approntato un dispositivo che, facendo muovere il sole in senso contrario, mostri alla grande nazione americana il nostro sforzo per riuscirle graditi. Solo quando il popolo sarà convinto che la luce viene da occidente potremo avere prestiti e pellicole a lieto fine. *(Presenta il decreto legge che viene approvato con l'unanimità dei voti, avendo votato a favore anche l'on. Togliatti e le sinistre, « ansiosi soprattutto del bene della Nazione »).*

TELA D'IMPORTAZIONE

MIGNECO

L. 750 - SEM. L. 380
...onamento postale
... - Via del Tritone n. 102

1. - Ameno posto di villeggiatura

(La scena rappresenta la sala da spuntino di una piccola famiglia borghese. La famiglia, composta del **PADRE**, *della* **MADRE**, *del* **FIGLIO** *e della* **FIGLIA**, *sta riunita intorno al tavolino, a consultare un orario ferroviario e una guida turistica. Ognuno dei personaggi ogni tanto dice un nome di città o di montagna famoso come posto di villeggiatura: San Remo... Rimini... Rapallo... Viareggio... Dolomiti... Abetone... Il* **PADRE** *riflette un istante, poi scuote la testa e fa cenno di no: «non ci siamo»).*

LA FIGLIA *(ritentando)*: Cattolica!...

IL PADRE *(scuote la testa)*: Niente.

IL FIGLIO *(c. s.)*: Montecatini!

IL PADRE *(idem c. s.)*: Macchè!

LA MADRE *(c. s.)*: Abbazia!

IL PADRE *(c. s.)*: Meno che meno

L'AMICO DI FAMIGLIA *(entrando)*: Buona sera a tutti! Che state facendo di bello?

LA MADRE: Oh, bravo! Venga qui lei; ci suggerisca il nome di un ameno posto di villeggiatura.

L'AMICO: Caspita! Avete fatto i milioni?

IL PADRE: Non dire fesserie. Stiamo risolvendo le parole incrociate.

TELA IN CASA

2. - Il prestito

La scena rappresenta l'aula di Montecitorio durante una seduta plenaria. Tribune gremite di pubblico dal gusto rovinato dai film tipo «Gunga Din» e «La mischia dei forti», e che attende ansiosamente di assistere a uno dei soliti vivaci dibattiti registrati dalla cronaca ospedaliera. Ma la stagione fredda è ormai finita e le esibizioni di prestanza fisica non allettano più i rappresentanti del popolo; i quali preferiscono il meno spettacolare ma anche meno sudorifero costume parlamentare della discussione. Sono di scena **L'ON. DI DESTRA** *e* **L'ON. DI CENTRO**).

L'ON. DI DESTRA — *(alzandosi)* Io dico che è inutile sperare in un prestito dell'America finchè in Italia ci sarà una sinistra dichiaratamente rossa e tendenzialmente favorevole al blocco orientale. Signori deputati, è ora di capire che finchè in Italia correrà la leggenda che «la luce viene dall'Oriente» noi non beccheremo un solo dollaro dagli americani.

L'ON. DI CENTRO — Condivido pienamente l'opinione dell'On. di Destra. E propongo che venga presentato un decreto legge col quale, a partire dai prossimi giorni, venga approntato un dispositivo che, facendo muovere il sole in senso contrario, mostri alla grande nazione americana il nostro sforzo per riuscirle graditi. Solo quando il popolo sarà convinto che la luce viene da occidente potremo avere prestiti e pellicole a lieto fine. *(Presenta il decreto legge che viene approvato con l'unanimità dei voti, avendo votato a favore anche l'on. Togliatti e le sinistre, «ansiosi soprattutto del bene della Nazione»).*

TELA D'IMPORTAZIONE

MIGNECO

Ho ucciso!

SÌ, *signori giurati, ho ucciso. Sono un operaio, faccio il manovale, e lavoro da quando ho lasciato la terza elementare. Forse la mia scrittura non è molto elegante, qualche volta scrivo «anno» senza acca quando ci va, o con l'acca quando non ci va, ma in compenso faccio bene il mio lavoro. E questo è l'importante, non vi pare?*

Mi capitò un giorno di avere una discussione con la mia Ditta per una liquidazione, e mi precipitai al Sindacato. Tutti i muri erano pieni di scritte: «Lavoratori, il Sindacato vi protegge!», «E' l'agrario che minaccia il bifolco, ma è il Sindacato che lo difende», e così via. Mi sentii molto incoraggiato e mi rivolsi alla signorina: «Io vorrei sapere...»

Senza parlare la signorina mi tese un volumetto. Era una copia del Concordato fra la Confederazione del Lavoro e gli industriali.

«Ma io vorrei sapere...», domandai ancora.

La signorina, che evidentemente doveva essere muta, mi indicò ancora il libretto. Mi sedetti allora su una panca e cominciai a scorrere. Liquidazione, liquidazione. Che disastro! Erano quaranta pagine fitte fitte di numeri e lettere strane. Ad un certo punto trovai la parola «liquidazione» e mi ci aggrappai come un naufrago in un oceano tempestoso.

«Le anzianità progresse» diceva quell'enigmatico libretto «espresse in numero di giorni e consolidate come tali per ogni operaio si avvalgono, in primis della prassi determinabile a priori attraverso l'applicazione progressiva della decurtazione percentuale prevista sic et simpliciter dal comma b) alinea 3, dell'articolo 1214 delle norme suppletive aggiunte al codicillo 4, del Concordato in data 27 ottobre 1946».

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno, esponetemeli, io farò giustizia per voi in questa rubrica, affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.

Indirizzate la vostra richiesta: «Al Giustiziere del TRAVASO, Via Milano 79 Roma».

Dopo qualche minuto, soccorso da alcuni presenti, ripresi i sensi e mi avvicinai nuovamente alla signorina: «Io vorrei sapere...» sperando che fosse nel frattempo guarita dal suo mutismo cronico. Niente da fare. Mi consegnò invece un altro libretto, e mi fece capire mediante segni espressivi che lì c'era tutto quello che poteva interessarmi. Il titolo era «Liquidazioni». Saltai dalla gioia.

«Il prestatore d'opera» menzionava questo nuovo fascicolo «ha diritto ad una liquidazione pari a $(2x + y + 4z)$ giornate annue, in cui $x = k + m$, $y = h - p$ e z è dato dalla risoluzione della equazione di terzo grado che si ha ponendo uguale a p greco la somma della contingenza e del terzo elemento globale di fatto».

Si avvicinò in quel momento terribile un signore distinto: «Ebbene, giovanotto» mi disse sorridendo «vi è utile quel libretto, eh? Abbiamo pensato noi a stendere il concordato cogli industriali in modo chiaro e comprensibile sopra tutto per voi operai, così i datori di lavoro non potranno speculare ignobilmente sulla vostra ignoranza!».

Allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI

(su proposta di L. Pirondini Appiano Gentile (Como)

VIETATO LEGGERE A CHI NON SCRIVE

N. MAGLIE - TALSANO (Taranto). Tu vuoi uccidere addirittura il Direttore del «Travaso». Motivazione: aumentava il prezzo del giornale. Ma perchè non uccidi prima i venditori di carta da giornale, i tipografi, e così via? Intanto il gigantesco «Giustiziere» sta in agguato con le sue mani cariche davanti all'Ufficio del Direttore. Hai visto che razza di guai sai combinare?

F. GIASHI - FIRENZE. — Una volta provammo a rispondere a tutti i pacchi di posta che giornalmente ci piovono sul tavolo di redazione. Alla fine ogni lettera aveva avuto la sua risposta, ma il giornale era completamente da fare. Perciò, a meno di creare un «Ministero per le Poste del Travaso» affidando naturalmente il portafoglio ad un democristiano, è impossibile rispondere a tutti. Questa rubrica è stata creata appunto per sopperire in parte alle esigenze di cui sopra. Ho sopperito anche con lei, come vede. E lei non sopperisce mai? Sopperisca, sopperisca. Semel in anno licet sopperire. E ci conservi la sua amicizia, dietro nostra assicurazione che, con il ricavato della vendita del suo francobollo, non abbiamo potuto ottenere più di un pranzetto per tutti i redattori.

R. SCOGNAMIGLIO - NAPOLI. — Per quanto riguarda i programmi della RAI, il Giustiziere ha compiuto la sua opera qualche tempo fa. E tu vuoi uccidere un'altra volta? Scognamiglio, tu uccidi un ente morto!

IL CRETINO DI TURNO è oggi un anonimo da Genova, il quale invia al «Travaso», «organo ufficiale delle persone monarchiche» il ritaglio di una vignetta della nostra serie «Difesa della repubblica» ispirata al famoso «pesce azzurro» cambiato in «pesce stagionale» per evitare riferimenti alla monarchia. La vignetta è corredata da una aurea riflessione che suona in questo modo: «Così ragionate voi altri, direttori e redattori zaratustra, del Travaso, però organetti della stupidità monarchica, non il popolo sano di mente!, K...» (Virgole due punti e puntini sono riportati integralmente dal prezioso originale). Ora, cari lettori, non monarchici nè repubblicani, ma unicamente intelligenti appunto perchè lettori del «Travaso», vale la pena di spiegare a costui che il popolo «sano di mente» assiste con pietosa compassione alle manifestazioni di idiozia congenita di quei tali signori che pretendono difendere la repubblica cambiando il nome al pesce? Ma abbiamo sprecato anche troppo spazio che poteva essere utilizzato assai meglio con una donnina disegnata da Belli. Un altro consiglio al nostro anonimo: lasci andare Zarathustra e Nietzsche. Non è roba per cretini.

G. STRIZZI - FOGGIA. — Un po' anemici gli spunti dei «sonetti seriosi». Ma c'è almeno una certa vena e una buona tecnica. Ritenti per il «Tiro a segno», e auguri di far centro alla prima botta.

UNO

— Bada a non sciupare la mastella: oggi è un truogolo, ma domani può diventare un emblema!

...ola sottoveste non

ANNI

O giugno, tu fra i dodici
nel calendario inclusi,
sei certo definibile
« il Migliore » dei mesi!

Fu a Giugno che recammoci
con animo sereno
al primo « referendum »
con una scheda in meno.

Riportammo vittoria,
e ancor gridar mi sento:
« Evviva la Repubblica,
amici, abbiamo vento! ».

Tosto al timon d'Italia
fra i nuovi deputati
i migliori sedettero
per fare da pilati;

quindi venne De Gasperi
(e voi ne foste lieti)
che un bianco fior per cogliere
si assise in mezzo ai preti.

Oggi fioriscon scioperi,
crisi, inflazioni e Nitti,
onde ha timore il popolo
di trarne amari fritti...

Ahi, se d'un nuovo trattasi
fenomeno tellurico,
chi mai per liberarcene
vorrà pigliar l'incurico?

ACCIO D'EMPOLI
Menestrello disoccupato

Cigil

Mi giunge eco di contumelie nel congresso manopratosi in quel di Firenze **A SCOPO DI C.G.I.L.**

TITO LIVIO è federato **SOL CON SE MEDESIMO** e non sopporta **CAPEZZE**, nè porge i polsi a **CATENE** di alcuna foggia. Se lo legassero, frangerebbe ogni vincolo materiale e metafisico.

Solo ove la lega volti le terga a ogni **SOPERCHIARIA**, e a tutti i capezzatori, **AUREI**, **NERI** e **PORPUREI**, io mirerò con pupilla fraterna tal lega e serrerò la mano callosa dell'uomo d'opra con la mia usa a **STILLAR PENSIERO** con penna **CHE SA LE TEMPESTE**.

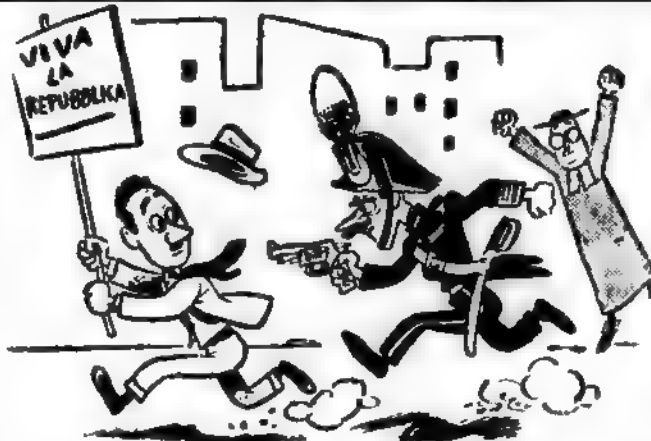
T. L. Cianchettini

LA TORRE di BABELE

Sintesi di tutte le opinioni — **Panorama di tutti gli umorismi**

AGGRESSIONI

— A me! a me!...
— Un momento, e sono anche da lei!

(ICI, Paris)

MANIFESTAZIONE SEDIZIOSA

— Fermo! Siete in arresto per offesa all'attuale governo!

(DON BASILIO, Roma)

LO SPIRITO DEL 2 GIUGNO

— Senza Guile nessun ministero potrà aver fortuna!

(GUERIN MESCHINO, Milano)

NORMALE AMMINISTRAZIONE

— Ecco, scriva qui nome, cognome, paternità, data di nascita, professione e nazionalità alla quale è venduto.

(CANDIDO, Milano)

La sistemazione economica della Germania raggiunta dal Quattro Grandi.

(THE ROME DAILY AMERICAN)

DUBBIO ORTOGRAFICO NELL'ANTICO EGITTO

— Polenta, con quanti uccelli?

(CODORNIZ, Madrid)

"TRAVASISAL"

(Autorizz. Min. Finanze 18280)

ANCHE QUESTA SETTIMANA se PERDETE alla SISAL e cioè non fate nè 11 nè 12, potete crearvi delle nuove probabilità di **VINCERE** grazie ai premi di consolazione del « **TRAVASO** » per

10.000 lire

così suddivise:
un PREMIO DA L. 5000
due PREMI DA L. 2000
un PREMIO DA L. 1000

Per le giocate di

Domenica 15 Giugno

premieremo coloro che avranno segnato (nè uno più nè uno meno)

6 PUNTI

Avete capito?

Se avete realizzato qualche 6 incollate sopra una busta il talloncino che trovate in testa alla 5ª colonna della 2ª pagina (tanti talloncini quante volte avete fatto 6 e quante volte volete partecipare al sorteggio) al posto del nostro indirizzo. Dentro la busta dovete mettere i tagliandi della SISAL da mandare a noi per concorrere ai premi di consolazione.

Chi manda un solo « 6 » incollerà sulla busta un solo talloncino: chi ne manda 2, due talloncini e così via.

Lo « zero » ha valore di « jolly » e cioè può sostituire settimanalmente il punteggio stabilito qualunque esso sia.

Le buste devono essere spedite non più tardi della mezzanotte di sabato 21 giugno. Ne farà fede il timbro postale.

Il sorteggio viene settimanalmente effettuato sotto il controllo del dott. Torre, funzionario del Ministero delle Finanze, il che è garanzia della scrupolosa regolarità dell'operazione.

I VINCITORI del concorso "TRAVASISAL"

di domenica 1° giugno:

- L. 5000 **MADDALENA Paolo** - v. F. Bucci 53 CAMPOBASSO
- L. 2000 **BIELLI Enzo** - v. Latina 25 S. MARIA CAPUA VETERE (Caserta).
- L. 2000 **GIALO' Jolanda** - v. F. D'Ovidio 1 TERMOLI (Campobasso).
- L. 1000 **ZUDDAS Alessandro** - v. Alagon 15 SASSARI.

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Stab. Tip. Soc. An. « La Tribuna » Via Milano, 70 — Roma

N. 25 (A. 48) 22 Giug

ON. CAPPA E SI

— Che sudicerin! Pensa:
è completamente nuda!

PROCESSI AI FASCISTI

— L'imputato non è mai s
to veramente fascista. Ha se
pre scritto « Viva il Duce » e
la « d » minuscola.

"TRAVASISAL"

(Autorizz. Min. Finanze 18289)

ANCHE QUESTA SETTIMANA se PERDETE alla SISAL e cioè non fate nè 11 nè 12, potete crearvi delle nuove probabilità di VINCERE grazie ai premi di consolazione del «TRAVASO» per

0.000 lire

così suddivise:
un PREMIO DA L. 5000
due PREMI DA L. 2000
un PREMIO DA L. 1000
per le giocate di

domenica 15 Giugno

Premieremo coloro che avranno segnato (nè uno più nè uno meno)

6 PUNTI

Avete capito?

Se avete realizzato qualche 6 incollate sopra una busta il talloncino che trovate in testa alla 5ª colonna della 2ª pagina (tanti talloncini quante volte avete fatto 6 e quante volte volete partecipare al sorteggio) al posto del nostro indirizzo. Dentro la busta dovete mettere i tagliandi della SISAL da mandare a noi per concorrere ai premi di consolazione

Chi manda un solo «6» incollerà sulla busta un solo talloncino: chi ne manda 2, due talloncini e così via.

Lo «zero» ha valore di «jolly» e cioè può sostituire settimanalmente il punteggio stabilito qualunque esso sia.

Le buste devono essere spedite non più tardi della mezzanotte di sabato 21 giugno. Ne farà fede il timbro postale.

Il sorteggio viene settimanalmente effettuato sotto il controllo del dott. Torre, funzionario del Ministero delle Finanze, il che è garanzia della scrupolosa regolarità dell'operazione.

VINCITORI del concorso "TRAVASISAL"

di domenica 1° giugno:

- 5000 MADDALENA Paolo - v. F. Bucci 53 CAMPOBASSO
- 2000 BIELLI Enzo - v. Latina 25 S. MARIA CAPUA VETERE (Caserta).
- 2000 GIALO' Jolanda - v. F. D'Ovidio 2 TERMOLI (Campobasso).
- 1000 ZUDDAS Alessandro - v. Alagon 15 SASSARI.

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Tip. Soc. An. «La Tribuna» Via Milano, 70 — Roma

il TRAVASO

N. 25 (A. 48) 22 Giugno 1947 - Lire 20

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2, 3

ON. CAPPA E SIGNORA

— Che sudiceria! Pensa: sotto il vestito è completamente nuda!

RISPETTO ALLE NUOVE ISTITUZIONI

— Mi meraviglio, cittadino! Non puoi andarlo ad acceppare al Viale del Re?

— Già, mia figlia non vi porta un soldo di dote, ma dopo il primo bambino avrà circa un litro di latte al giorno

PROCESSI AI FASCISTI

— L'imputato non è mai stato veramente fascista. Ha sempre scritto «Viva il Duce» con la «d» minuscola.

POLIGRAFANDO DI QUESTO PASSO

— Venite a vedere correte: un biglietto da 1000 buono!

IL GOMITOLO — Io sono filo italiano.
L'ARCOLAIO — Filoitaliano? Ce n'è dunque ancora?

MODA 1947

— Stasera vado a un ricevimento di riguardo: dammi il vestito con le toppe scure.

"TRAVASISAL"

Ecco i nomi dei vincitori dei nostri premi di consolazione per i sisalisti sfortunati di domenica 8 u. s.:

1°) L. 5000: Enrico MARCHETTI - Via Tuscolana 350, Roma — 2°) L. 2000: Raffaele MONREALE - via Carreca 4, Trapani — 3°) L. 2000: Vincenzo TUCCI - via Firenze 38 Napoli — 4°) L. 1000: Franco FIORI - via Faentina 126, Firenze.

Con questo, IL «TRAVASISAL» CHIUDE I BATTENTI. Nel prossimo numero pubblicheremo i nomi dei vincitori per domenica 15 u. s., dopo di che... ne riparleremo al prossimo Campionato di calcio.

Frattanto preparatevi per NUOVI sbalorditivi CONCORSI A PREMIO. I Concorsi del «Travaso» costituiscono un fenomeno storico!

1) Museo storico

(La scena rappresenta una sala di Museo storico; di uno di quei tristi edifici, cioè, in cui vengono raccolti antichi oggetti rari e curiosi: ampolle per l'olio, portamonete, esemplari del Codice Penale, piegabaffi e cinture di castità. IL VISITATORE e LA VISITATRICE stanno appunto facendo il giro della sala accompagnati dalla guida. I tre si soffermano davanti a un armadietto contenente due camicie: una camicia rossa e una camicia nera.)

LA GUIDA — *(spiegando)* Ecco, vedono? Questi sono i tre tipi di camicie adottati dagli italiani in questi ultimi settant'anni.

LA VISITATRICE — Tre tipi? Ma qui ne vediamo soltanto due.

LA GUIDA — Già, dimenticavo di dirvi che il terzo tipo, che è quello odierno, si trova al monte di pietà.

SIPARIO CON RAMMENDI

2) Il casto Giuseppe

(La scena rappresenta la camera da letto in casa Putifarre. LA MOGLIE DI PUTIFARRE è sdraiata lascivamente e miagola in modo da non lasciare dubbi sul suo stato d'animo, mentre IL CASTO GIUSEPPE, da lei convocato di urgenza con una scusa qualunque, non capisce niente come al solito e discorre di agronomia e di irrigazione stando rispettosamente seduto di fronte a lei).

LA MOGLIE DI PUTIFARRE — *(rompendo gli indugi)* Giuseppe, piantala e vieni qui accanto a me non fare il frescone

IL CASTO GIUSSEPPE — *(scandalizzato, si alza e si mette a cantare «Bianco fiore»)*

LA MOGLIE DI PUTIFARRE — *(afferrandolo per il mantello)* Fermati! Non te ne andare lasciandomi il mantello come l'altra volta.

IL CASTO GIUSEPPE — Bè, quelli erano altri tempi e i mantelli costavano una sciocchezza. *(Si lascia sedurre rinunciando alla fama della sua adamantina castità, ma non al mantello di puro pelo di cammello con fodera di raso, lire quarantamila.)*

SIPARIO CON BUCHI

MIGNECO

PREMI sicuri per lire 200.000

PREMI probabili 15 milioni

◆ CHE COS'È QUESTA GARA: Tutti possono partecipare al TIRO A SEGNO del «TRAVASO» inviando vignette, brevi pezzi in prosa o in versi, sfottetti (tutto e sempre su argomenti di attualità), perle giapponesi, ecc. Ogni pezzo è un «colpo». Ogni colpo pubblicato è un «centro». Gli originali, qualunque sia la loro fine, NON SI RESTITUISCONO.

◆ TAGLIANDI: Servitevi dell'apposito TAGLIANDO che troverete in fondo a questa pagina. OGNI COLPO UN TAGLIANDO. Chi vuole sparare più di un colpo e comprare una sola copia del «Travaso» faccia comprare le altre copie agli amici.

◆ PREMI IN CONTANTI: Ai primi tre classificati di OGNI MESE saranno corrisposti rispettivamente: Lire 2000, 1000 e 500.

Al primo della CLASSIFICA GENERALE al 31 dicembre spetterà il PREMIO DI FINE D'ANNO in Lire 5000.

◆ PREMI ARBELL: Ai classificati al 4o, 5o e 6o posto verranno spediti ogni mese dalla Ditta «Arbell» di Milano rispettivamente un flacone di «Brillantina Arbell» o di «Brillantina Haway».

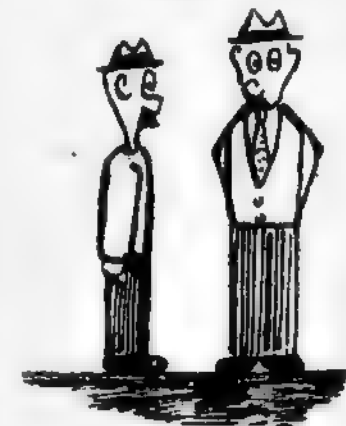
◆ PREMI «RAMIR»: Ai classificati al 7o e 8o posto verranno spedite ogni mese dalla Ditta «Ramir» di Milano due scatole ciascuno di lame «Mirabilis».

◆ PREMI «TRICURIO»: A ciascuno dei classificati dal 9o al 16o posto verrà ogni mese spedito dalla ditta «Tricurio» di Terni un flacone di «Lozione Tricurio» per capelli.

◆ PREMIO «CROCE AZZURRA»: A ciascuno dei classificati dal 17o al 24o posto sarà ogni mese spedito un Calendario della Fortuna, che può vincere milioni.

BUGIE

— Nel 1923 vi fu una giornata talmente limpida che li vedevamo ad occhio nudo...

Baracchi, Cortona.

TRA FALSARI

— Non vale più la pena di falsificare i biglietti da mille: col prezzo che ha raggiunto la carta, vengono a costare troppo.

C. Pizzetti, Roma.

CIO' CHE MI ENTUSIASMA

Ho vinto mille lire al lotto.

* * *

Hanno rubato la pompa della bicicletta al mio capoufficio.

* * *

Rita Hayworth viene in Italia.

CIO' CHE MI LASCIA FREDDO

La signora Filani ha vinto 35 milioni alla SISAL.

* * *

Hanno rubato un miliardo al Poligrafico dello Stato.

* * *

Alida Valli è andata in America.

Gibi, Palermo

Messaggio speciale ai napoletani

Raggiunto l'accordo fra editori e distributori, è stato ripreso da questa settimana il regolare invio dei giornali alla vostra città.

Nelle principali edicole o, comunque, presso l'Agenzia Giornalistica Pasquale Gargiulo, Vicoletto Berio, 1-2, troverete anche i numeri arretrati del Travaso mancanti alla vostra collezione.

IL COPRICAPO PREFERITO...

da De Gasperi: *la papalina*
da Togliatti: *il cappuccetto rosso*
da Campilli: *il BORSAlino*
da Pacciardi: *il berretto frigio*
da Lucifero: *la corona*
da Valerio: *la mitra*
da Giannini: *un cappello qualunque.*

A. Giordano, Palermo

IL MONDO CAMBIA

Un tempo: «Gli impiegati sono lo scheletro della Nazione».
Oggi: «Gli impiegati sono gli scheletri della Nazione».

M. Macchione, Nocera T.

L'ETA' DEI NEONATI

Un tempo si nasceva NEONATI; oggi, col progredire della civiltà, si può anche derogare a questa legge di natura.

Valga a confermarlo quanto si legge nel numero del 30 maggio della «NAZIONE» di Firenze.

«Vincenzina Pignattaro sposò Saverio Germinario, suo compaesano, e da lui ebbe un bimbo di otto anni, Sergio...».

Ed ancora, in «GRAND HOTEL» del 10 maggio:

«...Nacqui giovanissimo in una stanza con molte finestre...».

A. Giordani, Prato

L'AMORE ATTRAVERSO L'OFFERTA

Il fidanzato alla fidanzata:
Un gelato da 100 lire.
L'amante all'amante:
Un gelato da 50 lire.
Il marito alla moglie:
Un gelato da 20 lire.

Ciro Soria, Roma

BALLE ATOMICHE

— I Vigili di Roma sono i meglio attrezzati del mondo.
— Milano è, dopo Napoli, la città più pulita d'Italia.
— Per vincere molto alla Sisal è indispensabile conoscere bene le squadre in gara.
— I comunisti e i socialisti non hanno voluto far parte del nuovo governo.
— Il governo di colore si sta dimostrando all'altezza della situazione.
— I lavori della Costituente avranno termine entro l'anno.

V. di San Ferià, Catania

PIETRO NENNI INSEGNA

In una casa signorile, all'ora del pranzo.

PADRONE DI CASA. PRIMA MOSCA. SECONDA MOSCA.

PADRONE DI CASA: Battista, scaccia queste due mosche che girano attorno alla scodella della zuppa...

PRIMA MOSCA *(alla SECONDA dopo che Battista ha eseguito):* Scacciate dalla minestra, rientreremo per la torta!

G. Diana, Cagliari

AL "TRAVASO" (Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

IL PELO NELL'UOVO

Da «L'Unità» dell'11 maggio:
«Aveva le labbra un poco *arrossate*, ma la fronte pura; le labbra quasi non si vedevano, tant'erano *pallide e serrate*».

E. Ferrari, Tazzia

I PUNTINI SUGLI I

Gli uomini di primo piano della nostra politica hanno tutti il nome terminante in i:

De Gasperi, Togliatti, Nenni, Pacciardi, Parri, Giannini, Casati, Mentasti, Cerreti, Campilli, Cattani, Ruini, Selvaggi, Cingolani, Nitti, Bonomi, Micheli, Santi, Conti, Petrossi, Benedetti, Benedettini, Marchesi, Terracini, Salvatorelli, Moscatelli, Gronchi, Segni, Vanoni.

Occhio a quella i!
Anche Mussolini terminava così!

M. Macchione, Nocera T.

PERLE GIAPPONESI

«IL GIORNALE» di Napoli del 1-6-947:

Genitori sposerebbero 24enne bruna carina buona illibata affettuosa dote panoramica zona centrale. Non si accettano intermediari. Casella Postale 325.

M. Diaferia, Pomigliano D'Arco

«IL POMERIGGIO» del 3 giugno 1947:

Due motociclette si sono scontrate nel viale F. Strozzi: ha avuto la peggio la cinquantasettenne Atene Frosini sorella dell'investito, giudicata guaribile in dieci giorni.

Una motocicletta cinquantasettenne dovrebbe essere messa a riposo, anche se è parente dell'investito.

R. Berni, Firenze

«TIRRENO» del 7 maggio:

«Ai giardini pubblici, ieri verso le 17,30, accadeva un curioso fatterello causato dalla gelosia, al quale i passanti e i pensionati seduti sulle panchine in attesa del mezzogiorno assistevano divertiti».

Attendere per ben 18 ore e mezzo il «mezzogiorno»? Poveracci!

R. Martucci, La Spezia

«MOMENTO» del 30 maggio:

Si tratta di un pericoloso criminale evaso dalle carceri di Piacenza e ricercato da tutte le Questure. Egli era giunto a Livorno a brodo di un'auto pubblica.

Gli agenti che hanno proceduto all'arresto erano a spaghetti di due motociclette!!

F. Biasucci, Roma

«RISORGIMENTO» di Napoli del 5 giugno:

EX FASCISTI DINANZI ALLA CORTE SPECIALE

Nell'udienza antimeridiana di ieri è continuata *l'esecuzione* dei testi.

...questi tribunali speciali! E gl'imputati, invece, saranno magari assolti.

A. Arcari, Benevento

Lire 20 - 22 Giug

L'inte
dell'itali

— Fratelli, ricord
— Morire dobbia

...e Frosini sorella del-
...giudicata guaribile in
...

...ociclettta cinquanta-
...ovrebbe essere messa
...anche se è parente
...o.

R. Berni, Firenze

...NO » *del 7 maggio:*
...dini pubblici, ieri ver-
... accadeva un curioso
...causato dalla gelosia,
... passanti e i pensio-
... sulle panchine in
... mezzogiorno assiste-
...titi ».
... per ben 18 ore e
...mezzogiorno »? Pove-

... Martucci, La Spezia

...NTO » *del 30 maggio:*
... di un pericoloso cri-
...so dalle carceri di
... ricercato da tutte le
...Egli era giunto a Li-
...odo di un'auto pub-

...i che hanno proce-
...resto erano a spa-
...ue motociclette!!

F. Biasucci, Roma

...GIMENTO » di *Na-*
...giugno:
...SCISTI DINANZI
...ORTE SPECIALE
...nza antimeridiana di
...ntinuata *l'esecuzione*

...tribunali speciali! E
... invece, saranno ma-

A. Arcari, Benevento

il TRAVASO

Lire 20 - 22 Giugno 1947 - A. 48 - N. 25

Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141 e 43.142

L'interrogativo dell'italiano d'oggi:

Con quanti zeri si scrive un miliardo?

IL IV MONASTERO DE GASPERI

— Fratelli, ricordatevi che dobbiamo morire!
— Morire dobbiamo!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere il giorno in cui Nenni restituirà al Consiglio Italo Americano del Lavoro i 38 000 dollari indebitamente trattenuti e poi raccoglieteci pure accanto a quell'anima benedetta.

SERATA d. [illegible] a Montecitorio c. [illegible] marchesa, con [illegible] « prima » dell'offensiva delle sinistre contro il governo. E poi c'è ancora chi dice che il teatro italiano è in ribasso [illegible] madama, [illegible], [illegible] invece il pubblico fa a [illegible] per entrare.

Serata di gala col debutto dell'on Cerreti, il quale prima lancia roboanti accuse [illegible] si squaglia senza documentarle: e l'indomani non le documenta come promesso ma ammette che le cose stanno un po diversamente da come prima dichiarato: infine [illegible] Presidente di perdonargli perchè egli è « deputato novellino », e non conosce le regole del giuoco.

Le confessiamo madama, che noi con l'on Cerreti ci abbiamo un fatto personale poichè — giusto l'estate scorsa — in omaggio alla libertà di stampa, ci ottenne una clamorosa diffida dalla Presidenza del Consiglio: e avremmo finalmente voluto sfogare oggi tutto il nostro livore mettendolo alla berlina ma quel diavolo d'uomo ci ha prevenuti [illegible] lo ha già fatto da se.

Pazienza! Intanto giacchè ci troviamo a parlare dell'inventore del

Tesseramento differenziato

c'è scoperto che il compagno dott. Oscar Brighenti, uno dei dodici addetti (!) alla segreteria particolare dell'ex Alto Commissario per l'Alimentazione on. Cerreti a mezzo di false deleghe ed insieme a quattro complici, si impossessava di ben 25 quintali di tonno che rivendeva con un guadagno di 895 mila lire..

Non [illegible] madama, che venticinque [illegible] di tonno per 5 persone rappresentino un razionamento [illegible] po' troppo « differenziato »?

Ma non si preoccupi troppo il dott. Brighenti perchè, com [illegible]

Rosa senza spine

[illegible] oggi [illegible] ha condanna sia pure esemplare senza condono anch [illegible] esemplare. Infatti

... si è concluso a Torino il « processo delle tute »; l'ex sottosegretario Fano è stato ritenuto responsabile di truffa e condannato a tre anni di reclusione e 10 000 lire di multa. Le pene sono state condonate.

Meno male, altrimenti come avrebbe fatto quel poveretto a pagare le diecimila lire?

Intanto a Roma.

E' scoppiata la guerra

del pennelli.

L'attacco ha avuto inizio il 2 giugno sui muri e sui selciati con le scritte inneggianti alla Repubblica, ma è stato validamente contenuto dai monarchici che il 13 giugno hanno commemorato la partenza dell'ex-re

Subito dopo

... l'Agit-Prop ha scatenato una violentissima offensiva con lettere di fuoco ed emblemi sovietici..

Ebbene madama, non è ancora questa la guerra che noi preferiamo: ma bisogna riconoscere che il fatto di aver sostituito il pennello al mitra e la vernice alla balistite, rappresenta già un bel passo indietro.

Ed ora, madama, ammiri questo bel

Fotto-montaggio sportivo

L'edizione milanese dell'« Avanti! » in data 29 maggio pubblicava una fotografia del corridore Gino Bartali in atto di sottoporsi alle cure di un massaggiatore. Il campione ciclista sta leggendo naturalmente, ... l'« Avanti », come si può rilevare dalla testata. Senonchè è risultato invece che il giornale letto da Bartali era « Tutto Sport » n. 67 del 27 maggio, e che la fotografia è stata semplicemente truccata...

Ingegnoso, vero madama? Ma non basta: questa di oggi è proprio la beneficiata dell'« Avanti! » che ora vivamente si interessa a

Migliorare la schiatta

Lo spassoso quotidiano informa che

... provenienti da Londra sono giunti in aereo a Firenze alcuni esemplari di pecore australiane donate dall'UNRRA, per il miglioramento della razza italiana.

E' evidente che si tratta di un machiavello per trasformare progressivamente il popolo italiano in un grosso branco di pecore. Il motto è: meglio vivere cent'anni da pecora che un giorno da leone.

Ma ora ecco una magnifica

Lezione di democrazia

diretta dalle autorità inglesi nelle nostre colonie ai direttori dei giornali « Il lunedì dell'Eritrea », « Il Carroccio », « Corriere d'Asmara », ecc.:

Per l'avvenire non siete più tenuti a sottoporre il vostro giornale a questo Ufficio per la censura e lo potrete pubblicare a condizione che: 1) Non contenga commenti o critiche all'amministrazione o ai suoi membri; 2) Non nomini ufficiali britannici senza speciale approvazione; 3) Non faccia menzione di disordini o rivolte; 4) Non faccia alcun riferimento al futuro delle colonie italiane; 5) Non contenga alcuna critica ostile al governo britannico.

In caso contrario verrà sospesa l'ulteriore pubblicazione del vostro giornale...

Altro bello

Esempio di libertà

è quello che regola il così detto « plebiscito » per Briga e Tenda

... la zona in questione sarà sottoposta alla sovranità francese dopo la ratifica del trattato, e le autorità francesi organizzeranno quindi un plebiscito...

Non crediamo sia necessaria un'acuta intelligenza per indovinare l'esito di questo strano plebiscito fatto dopo l'insediamento dei fratelli francesi.

« Cca nisciuno è fesso » madama: il fatto è che bisogna abbozzare.

Intanto, sempre sotto le insegne di

Pane e lavoro

... il Congresso della Federazione Sindacale Mondiale a Praga ha votato all'unanimità per la raccolta di fondi da inviare al movimento di resistenza Spagnolo...

(da « L'Umanità »)

Non ci avevano assicurato, madama, che « guerrafondai » sono i capitalisti?

M[illegible] nonostante tutto

La guerra non ci sarà

Lo ha detto alla stazione radio di Berlino il maggiore russo Savaliev. E non ci sarà perchè,

1) nessuna madre lo permetterebbe; 2) perchè nessun governo può oggi forzare il proprio popolo ad una guerra non sentita; 3) perchè le forze progressive di tutti i paesi hanno oggi l'appoggio dell'Unione Sovietica...

Possiamo perciò dormire sonni tranquilli; a meno che non ci svegli di soprassalto l'on Calosso con le sue

Grandi scoperte

Ha scritto infatti giorni addietro l'istruito Calosso che, combinando ghisa e carbone, se ne ottiene ottimo acciaio...

(da « L'Italia Nuova »)

Si tratta evidentemente di una scoperta atta solo a tenere allegro lo spirito dei compagni metallurgici.

Ad ogni buon conto, madama non chieda mai un vermouth: chieda un « acciaio Calosso », tonico, ricostituente, elastico e decarburante.

E così col superinventivo neochimico « ad honorem » inco[illegible] questa volta le

Definizioni

UMBERTO CALOSSO: « Il più deliziosamente stupido ».

(da « L'On. Palmilio »)

DE GASPERI: « Il bugiardo ».

(da « La Repubblica »)

IL CONTE SFORZA: « Le camelot du roi »

(da « L'Ora d'Italia »)

PIETRO NENNI: « Il cavallo di Troia dei comunisti: poco cavallo e molto troia ».

(dal « Merlo Giallo »)

Ma ci stiamo accorgendo, madama che ella non riesce più a nascondere la sua ansia di sapere cosa c'è di nuovo questa settimana

Sull'Altare della Patria

La accontentiamo subito assegnando senz'altro l'ambito « premio della conciliazione » a « L'On. Palmilio » per questo preziosissimo ritratto di Giancarlo Pajetta.

Obliquo epilettoide, questo comunista palafreniere di Togliatti, assomma in sè la deleteria qualità di fanatico e quella dello iettatore; si rivela rivoluzionario della grammatica e della sintassi ch'egli stupra, con tenacia degna di miglior causa, sulle colonne del bollettino sovietico in lingua italiana...

Il ruolo di Giancarlo Pajetta nel partito della falce e martello è quello del « maiale da mina », povero animale che i soldati, combattendo, solevano spedire avanti alle avanguardie sul terreno minato...

Ed ora, cittadina marchesa, è d'uopo indossare l'abito nero e mettere il monocolo perchè parliamo di

Note mondane

Molto notati da « Il Mattino di Sicilia » i baciamani progressivi all'ormai famoso festino di Montecitorio. Infatti

... dopo l'esempio dell'on. De Nicola che, entrando baciò la mano della signora Terracini, tosto le mani delle belle signore di sinistra divennero l'oggetto dei baci più arroventati degli avidi compagni.

Invece vivo rammarico ha destato nei raffinatissimi ambienti dei vitaioli borsaneristi romani il provvedimento di chiusura del bar-ristorante dell'Hotel de Russie dove per cinque bicchierini di whisky era stato presentato ai consumatori un conto di ben 5000 lire.

Ha riscosso l'appassionato consenso dei frequentatori notturni del Pincio questa garbata promessa che « La Repubblica » attribuisce a Guglielmo Giannini:

« Noi qualunquisti appoggeremo De Gasperi, salvo a fargli un ... come un carciofo nel caso che ci tradisse ».

Intanto nei sani ambienti del Poligrafico si ricorda con viva simpatia l'intransigente capo della commissione epurativa, Geminiani.

Egli affermava che al Poligrafico non c'era più bisogno di sorveglianti perchè « era finito il tempo del fascismo, in cui erano tutti ladri ». Un puro!, conclude il « Merlo Giallo ».

Assai apprezzata fra i mercanti di donne la notizia data dal « Buonsenso », secondo la quale fra i mostri che lucrano sulla tratta delle bianche, vi è anche — a detta di un « ingaggiatore » — una alta personalità politica.

Molto ammirato, infine, il redattore dell'« Arena di Verona », alla cui penna forbita è dovuto questo squarcio:

Il cielo azzurro era effuso di suoni; innumerevoli uccelli di bronzo lo popolavano rendendolo armonioso e squillante...

Per finire andiamo questa volta a ficcare il naso in casa De Gasperi, dove c'è stata festa grande (no, madama, la festa della Repubblica oggi non c'entra!) anzi triplice festa, nozze d'argento del Presidente e consorte (onorevole, bisognerà nominare una commissione d'inchiesta per accertare la provenienza di questo argento), poi fidanzamento della gentile figlia nonchè segretaria Maria Romana con un giovane architetto (onorevole, bisognerà sistemare questo ragazzo) e, infine, rinuncia dell'altra gentile figlia Lucia alla vita monastica (onorevole, bisognerà trovarle marito!).

Pertanto, cittadina marchesa si consideri delegata dal « Travaso » e dai suoi lettori a porgere agli illustri « festaioli » i più vivi auguri.

Baciamo le mani e arrivederci al prossimo numero.

IL MAGGIORDOMO

SI VEDE?

— Scusi, lei ci crede alla revisione del nostro trattato di Pace, adesso che è stato ratificato?

— Perchè? Si vede dalla faccia che sono fesso?

SI VEDE?

— Scusi, lei ci crede alla ...visione del nostro trattato ... Pace, adesso che è stato ...ificato?
— Perchè? Si vede dalla ...cia che sono fesso?

...i di donne la notizia data ... «Buonsenso», secondo la ... fra i mostri che lacrano ... tratta delle bianche, vi è ... — a detta di un «ingag... ore» — una alta personali... olitica.

...olto ammirato, infine, il re... ore dell'«Arena di Verona», ... cui penna forbita è dovuto ... to squarcio: ... cielo azzurro era ... di ...; innumerevoli uccelli di ... le popolavano rendendo... menioso e squillante...

...r finire andiamo questa ... a ficcare il naso in casa ... Gasperi, dove c'è stata fe... grande (no, madama, la fe... della Repubblica oggi non ...ra!) ans: triplice festa. ... e d'argento del Presidente ... nsorte (onorevole, bisognerà ... inare una commissione d'in... sta per accertare la prove... za di questo argento), poi ... zamento della gentile figlia ... hè segretaria Maria Roma... con un giovane architetto ... revole, bisognerà sistemare ... to ragazzo) e, infine, rinun... dell'altra gentile figlia Lu... alla vita monastica (ono... le, bisognerà trovarle ma...).

...rtanto, cittadina marchesa ... nsideri delegata dal «Tra... » e dai suoi lettori a por... agli illustri «festaioli» ... vivi auguri. ...ciamo le mani e arrivede... prossimo numero.

IL MAGGIORDOMO

L'amico di Nenni ha speranza

BAFFONE impagliato ed il busto di Rita che parla alle masse
e, come se ciò non bastasse, la barba di Marx vetusto;
la foto di un uomo impettito che occhieggia dal portaritratti
(c'è scritto: « A Palmiro Togliatti, in segno di affetto, il suo Tito »);
un telegramma di mano dei dirigenti la C.G.I.L.;
il languido sex-appeal di Nadia Gallico Spano;
un mitra fiammante donato dal colonnello Valerio,
che può sparare sul serio in caso di colpo di stato;
il classico abito blu — ognuno ha le proprie monture —;
gli agit-prop, figure sognanti la Ghepeù;
il volto di qualche compagno che ama atteggiarsi a Marat
(e forse per questo, chissà, si astiene dal prendere il bagno);
è qui che lavora il Migliore. E non vuol esser seccato
— perfino sui tram è vietato parlare al manovratore —.
Ma all'improvviso, un trambusto: è Nenni che vien dal padrone
a fare un programma di buone cose di pessimo gusto.
E' Nenni, che mica la pianta di vivere ancora a ricasco:
è Nenni col basco, col basco comprato per otto e cinquanta.

* * *

Romantica luna, neppure tu col tuo raggio d'argento
puoi illuminare un momento Via delle Botteghe Oscure?
Due passi da Piazza Venezia: strategica posizione.
Dall'uno all'altro balcone, ci son cento metri: un'inezia.

* * *

Nel piccolo gabinetto dove riceve il Migliore
le cose hanno tutte un colore di cartolina precetto.
Quest'oggi nel suo boudoir l'ingresso sarà riservato
ai membri dell'apparato. E' l'ora del samovar.
Peccato, stavolta non c'è caviale del mare d'Azof:
quel diavolo di Molotoff l'ha invece spedito a Thorez
(ma qualche compagno, suppongo, che si dimostri più pago
di alcuni pesci di lago, pescati nei pressi di Dongo).

* * *

Giungeva a lentissimi passi il celebre Di Vittorio
terrore di Montecitorio, nemico della Sintassi;
e Terracini il paziente, persona seria, dabbene
ligio ai Sovieti sebbene presieda la Costituente;
giungeva Cerreti — chi è? — che sabato all'Assemblea
ebbe la splendida idea di farsi le scarpe da sè.
« Cerreti? è un nome un po' oscuro. Può darsi che lo conosca.
L'ho visto alla corte di Mosca... sicuro... sicuro... sicuro... ».
« Compagno, una vodka? ». « Già ieri, ne bevvi, ma presi una sbornia ».
« Poi canteremo " Oi Ciciornia " e il coro dei battellieri... ».
« Palmiro, il tuo articolo è oro... ». « E quante gliene sciorini... ».
« Ma come sono cretini... ». « Hai fatto un bel capolavoro... ».
« La rivoluzione è in cammino... ». « De Gasperi miete zizzania... ».
« E i nuovi governi in Balcania? ». « La gran novità del Kremlino... ».
« Domenica avremo un comizio: che tutti si tengano pronti ».
« Quel caro Luchino Visconti è un uomo di molto giudizio ».
« E' certo uno spirito insonne, è un animo dolce, vibrante ».
« E' bello? » « Non bello: elegante ». « Gli piacciono anche le donne ».

* * *

Palmiro: che nome d'Egitto. E' un nome che dà l'impressione
di un uomo che ha sempre ragione, e tirerà sempre diritto.
O amico di Nenni, i tuoi loschi nemici ti han teso un tranello.
Tu, snuda la falce e il martello: combatti quei figli di Troschi.
Non senti la massa che grida, che esige la rivoluzione
che invoca che venga Baffone (perchè di te non si fida)?
Quel giorno (malinconia...) sarai vestito di rosso
e strillerai — paradosso —: « Evviva la democrazia... ».
Ma a te non vedrò più vicino l'amico tuo Pietro, perchè
potendo ormai fare da te, l'avrai già spedito al confino...

GIOVANNINI

POLITIQUE D'ABORD

— Oh, cara, unirmi con te per sempre, andare a vivere soli soli sopra un'isola deserta, costituirvi un Ente Regione con un parlamentino tutto per noi!

GLI AMORI DEI DROGHIERI

Anna Maria Mussolini del fu Benito sposerà fra qualche settimana un onesto droghiere dell'isola d'Ischia. Agli sposi quei pacifici isolani preparano accoglienze non oceaniche, ma nemmeno drammatiche: niente piazza Venezia e niente piazza Loreto. Pare che il futuro coniuge abbia intenzione di accogliere l'invito di certi suoi parenti che vorrebbero farsi raggiungere in America. E così anche l'ultimo membro della famiglia Mussolini sarà sistemato.

Questa sistemazione dell'ultima figlia di tanto uomo in modo perfettamente conforme allo « spirito borghese » tanto deprecato dal genitore (perchè negarlo?) ci piace. Se il padre fosse stato altrettanto giudizioso della figlia, oggi a presiedere la cerimonia si sarebbe visto anche il prof Mussolini giunto dopo lunga e onesta carriera al grado di direttore didattico e forse anche alla croce di cavaliere ufficiale. E non ci sarebbero scappati tanti morti, nè in famiglia nè altrove. Forse durante le nozze si sarebbe accennato (ma molto larvatamente) a quel Vittorio, il figlio discolo che invece di concorrere per l'impiego al catasto si è messo in testa di occuparsi di politica in compagnia di un certo frate Eusebio.

Ma le cattive lingue queste cose le avrebbero dette sottovoce e tenendosi al largo dal cav uff. Mussolini, gran brav'uomo ma temperamento irascibile e (avrebbero detto i maestri che lo avevano come superiore) di tendenze piuttosto dittatoriali.

Invece, niente di tutto questo; Mussolini rinunziò, come è noto, alla carriera di direttore didattico e fece nascere tutti i guai che sappiamo

Auguri e figli maschi, dunque, agli sposi; ma quale lezione per tutti gli aspiranti alla imitazione del suocero del droghiere d'Ischia!

Onorevoli Nenni, Togliatti, Patrissi, Giannini eccetera, eccetera, ogni volta che il vostro animo concupisce berretti a doppia greca, cavalli bianchi, balconi di storici palazzi ed altre insegne dittatoriali, pensate agli onesti droghieri di là da venire che attendono di sposare le vostre figlie o (qualora le figlie fossero già accasate) le vostre nipoti. I loro venturi sogni d'amore mai tollererebbero il contubernio con decaloghi imperativi e con affermazioni di portata storica già pronte per essere scritte sui muri.

L'amore dei droghieri, onorevoli aspiranti, è delicato come la mammoletta. Esso non accetta di fiorire nel clima duro delle rivoluzioni; ma è un fiore da non calpestare, specialmente oggi che lo zucchero costa quasi mille lire al chilo.

Non abbandonate, o signori, per inconsulta volontà di potere, la speranza di accasare le vostre figlie con esercenti bella presenza commercio avviato casa propria desiderosi anima gemella sappia comprenderli. Impegnate il vostro tempo prezioso, il vostro genio organizzativo, il vostro intuito finissimo alla ricerca del droghiere che fa per le vostre figlie, ci riuscirete certamente, se saprete rinunziare per tempo ai pericoli della politica, che non fa affatto per voi.

ZETA

DALL'OCULISTA

— Dottore, sono molto preoccupata: da qualche mese non riesco a vedere la pasta.

(RAGAZZI IN CAMERA)

Scandali a Montecitorio

(Dal resoconto stenografico della seduta di ieri o di domani)

La seduta, aperta dall'on. Conti alle ore 15, è finita alle 14 del giorno seguente.

MORANDI — Ho domandato la parola per dichiarare che il Ministro dell'Industria e Commercio del passato Governo ha lasciato mercire le trattative per un prestito di 100 milioni di dollari!

DE GASPERI — Ma il ministro dell'Industria e Commercio nel passato Governo era lei!

MORANDI — Ah, già! *(resta interdetto, fa un breve riepilogo mentale di circa un'ora, poi protesta).* Me n'ero dimenticato: non è tuttavia leale da parte dell'on. De Gasperi approfittare di una mia dimenticanza la quale...

VOCI *(a destra e a sinistra)* — Quale la quale?

MORANDI — Di una dimenticanza la quale... Di un oblio, il quale...

L'inceppo dell'ex ministro sulla proposizione relativa si prolunga sin verso le 20, mentre l'Assemblea, pazientemente, cerca di aiutarlo, suggerendogli circa 556 parole (una per deputato) inutilmente.

MORANDI — Confesso che non so più andare avanti. Mi sono interrotto perchè il Presidente della Camera mi ha guardato! *(ilarità vivissima)*

MEMENA DELLI CASTELLI dichiara che anche lei ha guardato l'oratore il che provoca una violenta scena di gelosia da parte di PEPPI' alla stessa MEME' ma poi si appura che era stata soltanto l'occhiata dell'on. Terracini a turbare l'oratore, messo in tal modo sull'avviso che stava per compiere un passo falso. Ha ora la parola l'on. CERRETI, il quale si rammarica che Romita non sia più ministro; entra in questo momento nell'aula il nominato, accolto da unanim. applausi. ROMITA, visibilmente compiaciuto, fa piccoli inchini a destra e a sinistra, lancia anche qualche bacio, si domanda che cosa avrebbe fatto Cavour in un frangente simile e finisce col sedere. Tutti si congratulano con lui: sarebbe stato un guaio, infatti, che fosse finito senza sedere.

CERRETI — Il ministro Scelba ha mandato un telegramma a Padova per fermare un'inchiesta! *(l'accusa solleva un pandemonio: sembra d'essei tornati ad Aprile (Finocchiaro), mentre siamo ormai a giugno)*

VOCI DAL CENTRO — Le prove! Consegni le prove al Presidente della Camera!

CERRETI — Ecco, veramente era un fonogramma. (VOCI: *Vediamo il fonogramma!*) O meglio, una cartolina postale. Meglio ancora: *pastale*, poichè si trattava di pasta. Asciutta. Anzi, ora che ricordo, ho qui il documento accusatore: un biglietto da visita dell'on. Scelba, con sopra scritto di suo pugno: «prego sospendere ricerche»! *(sensazione; il biglietto viene consegnato a Terracini, il quale lo mostra al ministro degli Interni, visibilmente impressionato, a un tratto l'espressione di Scelba si rischiara)*

SCELBA — Ma che «prego sospendere ricerche»! Si tratta di una formula comunissima: «per sinceri rallegramenti»... *(Dal centro e da destra si solleva un pandemonio.*

CERRETI — *(riceve un bigliettino sotto il banco, lo legge e dice).* Per ordine del capo del mio partito, dichiaro... *(A questo punto si ferma)*

MORANDI — La quale... *(ilarità vivissima).*

TOGLIATTI — *(visibilmente seccato, mormora alcune parole all'orecchio dell'on. Cerreti).*

CERRETI *(umile)* Prego gli onorevoli colleghi di scusarmi: Mi sono fermato perchè Togliatti mi ha guardato! *(commenti)*

Parla ora l'on. GIANNINI il quale, sempre astringente, propone che si nomini una commissione d'inchiesta parlamentare se si tratta del ministro, un'inchiesta amministrativa se la colpa è di un funzionario, un tribunale militare se la responsabilità è di un capitano dei CC. di Padova, e un giorno di consegna se — come tutto lascia credere — le accuse di Cerreti si riferiscono a un semplice soldato.

SELVAGGI — Un momento. Ma perchè l'on. Cerreti non ha denunciato ciò che sapeva, al tempo in cui era Alto Commissario? *(lo guarda).*

CERRETI — *(Tace arrossendo visibilmente).*

MORANDI — Questa è una situazione vergognosa che non può durare, denuncio che l'onorevole De Gasperi, alleatosi al Qualunquismo, la quale... *(si arresta di colpo, gira su se stesso, cade al suolo come fulminato).*

TERRACINI — Stavolta non mi dirà che lo guardavo! Stavo fissando il soffitto...

MORANDI *(con un soffio)* — Mi ha guardato l'on. Teresa Noce!

Dopo lo scandalo della pasta, viene denunciato quello del tonno sott'olio, ad opera di tale Brighenti, segretario dell'onorevole Cerreti. L'on. Micheli propone di abbinare pasta asciutta e pesce sott'olio, improvvisando degli ottimi spaghetti col tonno, ma non se ne fa nulla.

Si passa invece a votare un o.d.g., che viene approvato. L'o.d.g., giunto non si sa come sul tavolo presidenziale, è risultato così compilato: «IL POPOLO ITALIANO, CONSTATATO CHE I SUOI RAPPRESENTANTI SONO, PIU' O MENO, UNA MASSA DI BUFFONI, DECIDE DI RIVEDERLI A FILIPPI, CIOE' ALLE PROSSIME ELEZIONI, E NON POTENDO FARE ALTRO PASSA A MIGLIOR VITA».

LIBER

I DUE COMPAGNI

— Compagno stanotte ho dormito su questa panchina.
— Compagno, «l'Unità» non lo dice!
— Hai ragione, compagno: sono sceso al «Grand Hotel». Viva Togliatti!

HO UCCISO!

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno, esponetemeli io farò giustizia per voi in questa rubrica, affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.

Indirizzate la vostra richiesta: « Al Giustiziere del TRAVASO Via Milano 70 Roma ».

SI', signori giurati, ho ucciso. Va bene che la nostra repubblica è fondata sul lavoro, ma un giorno di riposo dopo sei di feste nazionali, feste religiose, scioperi parziali e generali nonchè manifestazioni di indignazione, entusiasmo e cordoglio, un giorno di riposo dopo tanta fatica, dicevo, ci vuole. Perciò domenica scorsa sono andato a Ostia.

Ho sopportato pazientemente la circolare rossa, la fila per i biglietti sotto il sole (prima era troppo bella, la biglietteria all'ombra), l'affollamento nella stazione, l'assalto al treno, le costole fratturate, il caldo equatoriale, tutto. Poi il treno si è mosso, e ho pensato con gioia alla meravigliosa giornata che avrei trascorso. Incosciente! Pazzo!

Alle undici si arriva, dopo tre ore dalla partenza. Nuovo assalto all'autobus, nuova fila sotto il sole. Biglietto d'ingresso lire duecento.

Mi avvio allegramente alla cabina, ma un robusto bagnino mi ferma: «Questo biglietto vale solo per il pontile. Ce ne vuole un altro».

Altre duecento lire, altra ricerca della cabina, altro bagnino. «Questo biglietto vale soltanto per circolare sulla sabbia, ce ne vuole un terzo»

Ancora duecento lire, entro nella cabina, mi spoglio. Quando tento di uscire, terzo bagnino: «Questo biglietto vale per entrare nella cabina, non per uscire. Ce ne vuole un altro». Ancora duecento lire. Sto per avviarmi in direzione del mare. «Fermo, signore! E' finito il primo turno». «Ma io sono arrivato ora!» «Mi dispiace, ma il primo turno è finito. Lei deve rientrare nella cabina, rivestirsi, uscire dallo stabilimento, rifare la fila sotto il sole, ripagare tutti gli ingressi di cui sopra, e poi può usufruire nuovamente della cabina». Ho seguito attentamente i consigli, e alle tre e mezzo mi sono ripresentato al bagnino, il quale mi ha gentilmente avvertito che era finito il secondo turno, nel frattempo, e che se volevo usufruire della cabina eccetera eccetera, ormai avete capito

A mezzanotte prendevo finalmente possesso della cabina, e mi dirigevo verso il mare. Qualche altro disgraziato come me vagava nell'ombra, saltellando curiosamente. «Ma a quest'ora la sabbia non scotta» osservai «perchè cammina così?» «Mine» mi dissero «l'arenile contiene ancora delle mine inesplose».

Mi precipitai correndo verso l'uscita, e non tornai neanche in cabina per il terrore delle mine, lasciando così tutti i miei risparmi. Un tizio che prendeva il fresco sul lungomare mi fermò: «Signore, se è rimasto contento del nostro stabilimento, si ricordi di noi la prossima volta». Mi fermai tremando dal freddo: «Scusi, lei chi è?» «Il direttore, per servirla. Si ricordi di noi, la prego».

«Mi ricorderò subito di lei, non dubiti» sillabai freddamente, con un lampo alla Humphrey Bogart nello sguardo.

Allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI

VOIALTRI lettori di gior
nali umoristici avet
delle belle pretese! Pe
esempio, adesso voi state leg
gendo questo articolo e l
vostra idea è che ad un cert
punto ci troverete qualch
cosa che vi farà ridere. Pove
ri cocchi! Avete voglia di ri
dere, avete voglia! E se io og
gi non me la sentissi di far
il buffone? E se avessi ma
di denti? E se avessi mal d
testa, mal di fegato, di gola
oppure un giradito? Dite
Ma noi abbiamo pagato! M
lo saluti! Per quindici lir
muffe che avete tirato fuor
dovrei dimenticare i mie
guai personali e raccontarv
una insulsa storiella che ma
gari non apprezzereste affat
to o perchè non la capite
perchè, nel preciso moment
in cui sto scaricando la bat
tuta finale voi vi distraet
sia perchè dovete scender
dal tram nel quale vi trova
te, sia perchè vostra mogl
vi sta chiamando dato che
si è otturato il tubo di scar
co del lavandino. Fare il pa
gliaccio che strappa le risat
alla gente pur avendo
morte nel cuore, passi, m
davanti ad un pubblico be
definito del quale si possar
misurare le reazioni. Ma co
voi che non so che diavo
stiate facendo in questo mo
mento, no, proprio non me
sento.

No, non ho mal di dent
mal di testa o altro, a vost
marcio dispetto sto beniss
mo, quello che ho è un'altr
faccenda: vi è un momen
tremendo nella vita di u
uomo che ha lavorato p
anni ed anni per farsi u
nome, una posizione, una ca
sa e una famiglia ed è quan
do si avvede che tutto c
che ha costruito con tan
pazienza, giovandosi del
sua volontà, del suo ent
siasmo giovanile, della s
fede nell'avvenire, nell'am
re per la sua donna e le s
creature, nella sua gioia
vivere, comincia a dissolve
si lentamente, inesorab
mente, senza rimedio. V
questa faccenda del disso
vimento non potete afferra
la perchè è interna. Se acc
desse fuori di noi, sareb
facile accorgersene, come
ne accorgete quando avvie
dentro di voi. Cercherò
spiegarlo per quanto con p
chissima speranza di esse
capito da voi che avete co
allegre e spensierate come
ministero De Gasperi o alt
roba dello stesso genere p
la testa.

La prima cosa che cominc
a dissolversi è il proprio str
mento di lavoro. Nel mio c
so la macchina da scrive
Io dico: «Strano, non ho p
voglia di lavorare» e il m
occhio cade sulla macchi
da scrivere. I suoi tasti si s
no un po' allungati, le gan
be della A sono uscite fu
del tondino, la Z si è diste
è diventata simile ad un b
stoncino, la R è tutta trem
lante, il carrello che spor
in fuori si piega come u
candela di sego esposta
sole. *Toc*, cade in terra
prima goccia nera, *toc, t*
toc, altre gocce nere segu
no la prima. In poco tem
la macchina è ridotta a m
tà, come una cassata coll
cata su una stufa. *Toc, t*

Se avete fondati motiv
per uccidere qualcuno, espo
netemeli lo faro giustizia
er voi in questa rubrica, af
idando ai posteri il vostro
nome e passeremo insieme
la storia quali liberator
ell'umanità.
Indirizzate la vostra ri
chiesta: « Al Giustiziere del
TRAVASO Via Milano 70
Roma ».

I', signori giurati, ho ucciso.
Va bene che la nostra re-
pubblica è fondata sul lavo-
ro, ma un giorno di riposo
o sei di feste nazionali, feste
giose, scioperi parziali e gene-
nonchè manifestazioni di in-
nazione, entusiasmo e cordo-
, un giorno di riposo dopo
ta fatica, dicevo, ci vuole.
ciò domenica scorsa sono an-
o a Ostia.

o sopportato pazientemen-
la circolare rossa, la fila per
iglietti sotto il sole (prima
troppo bella, la biglietteria
ombra), l'affollamento nella
zione, l'assalto al treno, le
ole fratturate, il caldo equa-
ale, tutto. Poi il treno si è
sso, e ho pensato con gioia
meravigliosa giornata che
ei trascorso. Incosciente!
zo!

lle undici si arriva, dopo tre
dalla partenza. Nuovo assal-
all'autobus nuova fila sotto
ole. Biglietto d'ingresso lire
cento.

i avvio allegramente alla
ina, ma un robusto bagnino
ferma: « Questo biglietto va-
olo per il pontile. Ce ne vuo-
in altro ».

ltre duecento lire, altra ri-
a della cabina, altro bagni-
« Questo biglietto vale sol-
o per circolare sulla sabbia,
ne vuole un terzo »

ncora duecento lire, entro
a cabina, mi spoglio. Quan-
tento di uscire, terzo bagni-
« Questo biglietto vale per
are nella cabina, non per u-
e. Ce ne vuole un altro ».
ora duecento lire. Sto per
iarmi in direzione del mare.
rmo, signore! E' finito il
o turno ». « Ma io sono ar-
to ora! » « Mi dispiace, ma
rimo turno è finito. Lei de-
rientrare nella cabina, rive-
i, uscire dallo stabilimento,
re la fila sotto il sole, ripa-
tutti gli ingressi di cui so-
e poi può usufruire nuova-
te della cabina ». Ho segui-
ttentamente i consigli, e al-
re e mezzo mi sono ripresen-
al bagnino, il quale mi ha
lmente avvertito che era fi-
il secondo turno, nel frat-
po, e che se volevo usufrui-
ella cabina eccetera eccete-
ormai avete capito

mezzanotte prendevo final-
te possesso della cabina, e
dirigevo verso il mare. Qual-
altro disgraziato come me
va nell'ombra, saltellando
osamente. « Ma a quest'ora
abbia non scotta » osservai
rchè cammina così? » «Mi-
mi dissero all'arenile contie-
ncora delle mine inesplose».

i precipitai correndo verso
ita, e non tornai neanche
cabina per il terrore delle
, lasciando così tutti i miei
rmi. Un tizio che prendeva
esco sul lungomare mi fer-
« Signore, se è rimasto con-
o del nostro stabilimento, si
di di noi la prossima vol-
Mi fermai tremando da-
do: « Scusi, lei chi è? » « Il
tore, per servirla. Si ricor-
noi, la prego ».

Mi ricorderò subito di lei,
dubitt sillabai freddamen-
on un lampo alla Humphrey
rt nello sguardo.

ora, signori giurati, ho uc-

NATI

L'ANTILETTORE

VOIALTRI lettori di giornali umoristici avete delle belle pretese! Per esempio, adesso voi state leggendo questo articolo e la vostra idea è che ad un certo punto ci troverete qualche cosa che vi farà ridere. Poveri cocchi! Avete voglia di ridere, avete voglia! E se io oggi non me la sentissi di fare il buffone? E se avessi mal di denti? E se avessi mal di testa, mal di fegato, di gola, oppure un giradito? Dite: Ma noi abbiamo pagato! Me lo saluti! Per quindici lire muffe che avete tirato fuori dovrei dimenticare i miei guai personali e raccontarvi una insulsa storiella che magari non apprezzereste affatto o perchè non la capite o perchè, nel preciso momento in cui sto scaricando la battuta finale voi vi distraete, sia perchè dovete scendere dal tram nel quale vi trovate, sia perchè vostra moglie vi sta chiamando dato che le si è otturato il tubo di scarico del lavandino. Fare il pagliaccio che strappa le risate alla gente pur avendo la morte nel cuore, passi, ma davanti ad un pubblico ben definito del quale si possano misurare le reazioni. Ma con voi che non so che diavolo stiate facendo in questo momento, no, proprio non me la sento.

No, non ho mal di denti, mal di testa o altro, a vostro marcio dispetto sto benissimo, quello che ho è un'altra faccenda: vi è un momento tremendo nella vita di un uomo che ha lavorato per anni ed anni per farsi un nome, una posizione, una casa e una famiglia ed è quando si avvede che tutto ciò che ha costruito con tanta pazienza, giovandosi della sua volontà, del suo entusiasmo giovanile, della sua fede nell'avvenire, nell'amore per la sua donna e le sue creature, nella sua gioia di vivere, comincia a dissolversi lentamente, inesorabilmente, senza rimedio. Voi questa faccenda del dissolvimento non potete afferrarla perchè è interna. Se accadesse fuori di noi, sarebbe facile accorgersene, come ve ne accorgete quando avviene dentro di voi. Cercherò di spiegarlo per quanto con pochissima speranza di essere capito da voi che avete cose allegre e spensierate come il ministero De Gasperi o altra roba dello stesso genere per la testa.

La prima cosa che comincia a dissolversi è il proprio strumento di lavoro. Nel mio caso la macchina da scrivere. Io dico: « Strano, non ho più voglia di lavorare » e il mio occhio cade sulla macchina da scrivere. I suoi tasti si sono un po' allungati, le gambe della A sono uscite fuori del tondino, la Z si è distesa, è diventata simile ad un bastoncino, la R è tutta tremolante, il carrello che sporge in fuori si piega come una candela di sego esposta al sole. *Toc*, cade in terra la prima goccia nera, *toc, toc, toc*, altre gocce nere seguono la prima. In poco tempo la macchina è ridotta a metà, come una cassata collocata su una stufa. *Toc, toc, toc*, la macchina da scrivere non è più altro oramai che una pozzanghera nera sul pavimento del mio studio, con qualche macchia rossa di ruggine.

Poi sono gli orologi che cominciano a dissolversi. Le loro cifre si allungano, gocciolano, le sfere si piegano, il quadrante si deforma. Non ce ne importa più nulla del tempo che passa e gli orologi si dissolvono. La libreria, la scrivania, i libri, i tavoli subiscono il medesimo processo disgregatore. Si piegano, si afflosciano, si accasciano, dilagano sul pavimento. *Toc, toc, toc*, la casa non è più che una triste palude di legno liquido che puzza di vernice.

Tocca ora alle cupole delle chiese e ai campanili che si vedono dalla nostra finestra: le cupole si sgonfiano come palloni dai quali stia sfuggendo il gas, si rigano di bronzo che cola come cera lungo le loro coste formando stallattiti sui cornicioni delle facciate barocche e cade sul selciato dove forma rigagnoli verdastri. Rigagnoli di bronzo freddo, è terribile. Quindi è il momento del cielo.

La grande cupola azzurra si comincia a screpolare nel mezzo, la vernice celeste si increspa, minuscole bollicine si formano qua e là, il sommo dell'immensa volta s'incurva, grosse gocce di azzurro ne rigano la superfice interna, nel centro del cielo si forma un buco dal quale si vede il nero assoluto. Intanto anche gli alberi si sciolgono come i colori sulla tavolozza di un pittore sulla quale sia stata fatta cadere l'acqua ragia. Gocce di verde tenero, cupo, di tutte le gamme, inzaccherano i prati le cui erbe marciscono lentamente. E' la gioia di vivere che se ne va. I petali delle margherite si allungano, diventano una goccia brillante di biacca, cadono, sullo stelo rimane soltanto una gocciolina gialla. Tutto il mondo si dissolve.

Intendiamoci, tutto questo succede dentro di noi, non fuori, fuori è rimasto tutto come prima. Ciò che è andato effettivamente distrutto sono i sentimenti, non le cose. Il terribile fuoco della saggezza li ha fatti squagliare come le statue di cera di un museo incendiato.

Oltre il buco nero del cielo, non brillano stelle. Non c'è più nulla.

Be', che c'è da ridere? Non ho scritto nulla che faccia ridere. Come dite? Che rivolete i soldi indietro? I miei, quelli che ho preso per questo articolo già li ho spesi. Dissolti pure loro, i maledetti.

E poi, non si può essere un po' melanconici, una volta tanto?

METZ

R. ADIO A. UDIZIONI I. MPOSSIBILI

— Eccolo lì, signor Commissario. Per fortuna la radio era aperta e trasmetteva « il Convegno dei Cinque »....

LE LETTERE ESPLOSIVE

— E se gli scrivessimo due righe?

I premi per lire

200.000

per il Concorso **Travaso-Tribuna Illustrata** relativo al

GIRO d'ITALIA

verranno sorteggiati alla presenza dell'apposito incaricato del Ministero delle Finanze, non appena ultimata la cernita delle risposte. I nomi dei favoriti dalla fortuna saranno pubblicati nel prossimo numero.

La note extère

Cher Directeur, vous m'aves mandé dès plusiers septimaines en France, pour etudier la manière usée par le gouvernetort de Ramadier pour mettre fin à les sciopères et à les agitations, tandis que en Italie nous ne en sommes pas capables.

Laissez moi vous dire bientôt que vous avez scélt un mouvais momente. Je suis tombé fin! Le tire et molle des travaillateurs et des dateurs de travaille c'est pége que chez nous...

Les addits au scemins de fer, les impiégués communels, des Banques, des Postes, etc.. etc... lèvent la tête, les uns dope les autres en encroichant les bras, au point que ormais moi aussi me suis convint de la necessité d'encroicher la plume.

En veritée, egrège Directeur, vous capirez que avec le chère vie actuel moi ne rièche pas à aller avant si vous ne m'augmentez pas les assaignes famillaires et la contingence, raison pour laquelle je vous menache sans autre très respecteusement de boicotter le « Travaso » en signe de protestation contre le sfructement des pauvres inviés specials.

A moins que vous ne m'augmentez les emoulements en relation à l'échelle mobile de la Bourse Noire.

Excusez, monsieur le Directeur, et, en espoirent que ne me costringerez pas a fair entervenir Mr. Di Victoir et le Chambre du Travail, agréez un'estreinte de main à poignette serrée, par votre tres agité

MASQUERIN

— Ho paura che credano che io abbia paura, mentre io non ho paura, ma soltanto paura di aver paura...
— Quanto sei borghese!

TEATRO

QUESTI FANTASMI
(all'Eliseo)

TINA PICA

VIVA IL PAPÀ!..
(al Quirino)

NINO BESOZZI

CANTILENA, Cantilena
mentre il prossimo si sfrena
e s'affanna dappertutto
per restar sempre all'asciutto
tu non devi traccheggiare
ma recarti in riva al mare
dove c'è molto formento
perchè sopra l'onda blu
è arrivato un bastimento
tutto carico di V.

Vu... vu... vu, vieni e vedrai
vagabondi via-vai,
variopinti versipelle,
il verdon nelle scarselle
il vermiglio per Vasalli,
viole a ciocche, ville, valli,
vecchie vipere, vacanze,
vescicanti, vedovanze,
violette a prezzi vari,
valigiai, veterinari,
volpi, vacche vitelloni,
Vigna Vàrvaro, Vanoni,
vestitini da passeggio,
vispe veneri a Viareggio,
vettovaglie risicate
e vampiri a vagonate.

Vu... vu... vu, se le volete,
ciarle al vento vuote e viete.
Non vi vanno? Allora vini,
vischy valvole, ventini,
vapoforni, venditrici,
voglie, veni vidi vici.
Vespe ai vinti, versi ai vati,
vitamine agli emaciati;
Volga Volga e Volto Spano,
vanghe, vomeri al villano,
Vivi Gioi, vamp e vedette,
vermicelli, vongolette,
vasi a Samo, vasti a vendere
il valsente a chi sa vendere,
la ventriera alla vestal
ed a Nenni il veronal.

Vu... vu... vu, ben volentieri
v'offro viveri, verzieri,
voluttà, villeggiature,
vasche e volte di verdure.
Non per voi ma pei violenti
vituperi veementi,
villanie, vincoli voti,
Vicariati per i preti,
violoncelli da concerto,
vox clamantis in deserto,
vol-au-vent e vis-à-vis,
vegetali il venerdì,
Vienna Vienna vocalizzi,
valentuomini ormai vizzi,
voltafaccia, Visigoti
e a De Gasperi più voti.

Sopra il mare turbolento
alle dieci o poco più
è arrivato un bastimento
tutto carico di V.
Veramon, vaneggiamento
Volapuk, Veda Visnù,
vaniloquio e vir col vento,
verità, vanto, virtù.

ESOPONN

Quel

UN giorno o l'altro, mi
i miei amici, avrei
Blaine a raccontar
nale del vecchio becco di
gevano sempre, non dov
meno che Jim non fosse
ubriaco. E ritornarono al
mia curiosità non fu des
Non perdevo mai di v
mente; il suo stato non s
amici: secondo loro non e
to giusto.
Finalmente una sera
capanna avendo saputo c
nalmente tale da acconte
vero: Jim Blaine, infatti
per cento: un singhiozzo
non una nuvoletta la su
Entrando, lo vidi sedu
vere con in mano la pipa
levata a imporre silenzio
Il barile di polvere e
Sul tavolo d'abete era
cui fiammella tremolante
xi» seduti all'intorno su
chie casse da imballaggio,
ne sedie.
«Sss...!», mi dissero, «
per carità; sta per comin

LA STORIA DEL B

Sedetti senza perder te
ne cominciò:
«Quei tempi non ritorn
Non c'è mai stato al mo
chio becco più gagliard
Certe corna! Certe tettole
l'aveva portato dall'Illin
avuto da un cercatore d
chiamava Iates-Bi Iates
sentito nominare; suo pa
pastore battista ed anche
bustiere, uno che la sa
non incontrava tutti i gio
riuscisse a metterlo nel s
che quando mio nonno
West gli trovò per compa
gio i Green... Seth Green
bilmente il migliore della
va sposato una Wilkers
Wilkerson — una bella
una delle più floride gio
fossero cresciute in quei te
dar, dicevano tutti quelli
noscevano. Sollevava un
rina con la disinvoltura
donna comune rivolta u
Quando Sils Hawkins
intorno, lei gli fece sapere
va il diritto di perseguita
Un mascalzone, — cert
ticato il suo nome di bat
scalzone coi fiocchi — u
nione della prateria ubr
urrà urrà a Nixon perchè
deputato e il vecchio Dor
buttò dalla finestra e lui
Jefferson, tanto vecchia q
brava donna. Aveva un o
stava ogni tanto alla
quando la Wagner riceve
non era abbastanza gra
non ci stava attenta gira
va in su o da una parte
guardava fisso davanti a
Gli adulti non ci facevan
spaventavano e scoppiava
Per di più, l'occhio di
ste e quello di vetro era
Questa Miss Wagner s
tutto per vizio. Quando
lavorare la calza a casa
mente prestare la gamba
La gamba di legno era
vera, ma lei non ci bada
portava le grucce quand
aveva visite le piaceva di
mani in pasta lei. Siccom
uovo, si faceva prestare
Miss Jacops, la moglie de
di casse da morto, che g

Quel becco di suo nonno

NOVELLA

di MARK TWAIN

Un giorno o l'altro, mi ripetevano ogni tanto i miei amici, avrei dovuto convincere Jim Blaine a raccontarmi la storia sensazionale del vecchio becco di suo nonno. Ma, aggiungevano sempre, non dovevo fargliene parola a meno che Jim non fosse ubriaco, completamente ubriaco. E ritornarono all'a carica fino a che la mia curiosità non fu destata.

Non perdevo mai di vista Blaine, ma inutilmente; il suo stato non soddisfaceva mai i miei amici: secondo loro non era mai ubriaco al punto giusto.

Finalmente una sera mi precipitai nella sua capanna avendo saputo che il suo stato era finalmente tale da accontentare il critico più severo: Jim Blaine, infatti, era ubriaco al mille per cento: un singhiozzo alterava la sua voce, non una nuvoletta la sua memoria.

Entrando, lo vidi seduto su un barile di polvere con in mano la pipa di terracotta e l'altra levata a imporre silenzio.

Il barile di polvere era vuoto.

Sul tavolo d'abete era posata una candela, la cui fiammella tremolante illuminava « i ragazzi » seduti all'intorno su barili, vecchie casse da imballaggio, tutto, tranne sedie.

« Sss...! », mi dissero. « Non parlate per carità; sta per cominciare ».

LA STORIA DEL BECCO

Sedetti senza perder tempo e Blaine cominciò:

« Quei tempi non ritorneranno più. Non c'è mai stato al mondo un vecchio becco più gagliardo di quello. Certe corna! Certe tettole! Mio nonno l'aveva portato dall'Illinois. L'aveva avuto da un cercatore d'oro che si chiamava Iates-Bi Iates — l'avrete sentito nominare; suo padre era un pastore battista ed anche lui un filibustiere. uno che la sapeva lunga; non incontrava tutti i giorni uno che riuscisse a metterlo nel sacco; fu lui che quando mio nonno partì per il West gli trovò per compagni di viaggio i Green... Seth Green era probabilmente il migliore della banda; aveva sposato una Wilkerson — Sara Wilkerson — una bella creatura — una delle più floride giovenche che fossero cresciute in quei tempi a Stoddar, dicevano tutti quelli che la conoscevano. Sollevava un barile di farina con la disinvoltura con cui una donna comune rivolta una frittella.

Quando Sils Hawkins cominciò a gironzarle intorno, lei gli fece sapere che non gli riconosceva il diritto di perseguitarla.

Un mascalzone, — certo Filkins — ho dimenticato il suo nome di battesimo, ma era un mascalzone coi fiocchi — una sera arrivò alla riunione della prateria ubriaco fradicio gridando urrà urrà a Nixon perchè l'aveva preso per un deputato e il vecchio Don Ferguson si alzò e lo buttò dalla finestra e lui cadde in testa a Miss Jefferson, tanto vecchia quanto racchia. Era una brava donna Aveva un occhio di vetro che prestava ogni tanto alla vecchia Miss Wagner, quando la Wagner riceveva visite. Quest'occhio non era abbastanza grande, e se Miss Wagner non ci stava attenta girava nell'orbita e guardava in su o da una parte, mentre l'altro occhio guardava fisso davanti a sè come uno spioncino. Gli adulti non ci facevano caso ma i bambini si spaventavano e scoppiavano a piangere.

Per di più, l'occhio di Miss Wagner era celeste e quello di vetro era giallo.

Questa Miss Wagner si faceva sempre prestar tutto per vizio. Quando invitava le amiche a lavorare la calza a casa sua, si faceva generalmente prestare la gamba di legno di Miss Higgin.

La gamba di legno era molto più corta di quella vera, ma lei non ci badava. Diceva che non sopportava le grucce quando aveva gente. Quando aveva visite le piaceva di alzarsi e di mettere le mani in pasta lei. Siccome era calva come un uovo, si faceva prestare anche la parrucca di Miss Jacops, la moglie del venditore ambulante di casse da morto, che girava intorno alle case degli ammalati aspettando. Se ne stava seduto tutto il giorno all'ombra, su una bara di misura adatta al candidato; e se il caso era un po' incerto e le cose si prolungavano, andava a prendersi delle provviste e una coperta e la notte dormiva nella bara. Una volta fece la posta nella nève per tre settimane davanti alla casa del vecchio Robbins; e poi per quasi due anni rimase in freddo col vecchio, perchè diceva che gliel'aveva fatta. Lui ci aveva rimesso un piede che gli si era congelato, e ci aveva rimesso anche delle spese perchè il vecchio Robbins alla fine, ripensandoci, era guarito.

E quando Robbins si riammalò, Jacops cercò di fare la pace e riverniciò la stessa vecchia bara e gliela portò; ma il vecchio Robbins era più furbo di lui: lo fece entrare e finse di agonizzare.

— Come canta bene!
— Sì, ma non si capisce se dice « il riscatto del lavoro » o « il ricatto del lavoro ».

Così comprò la bara per dieci dollari e Jacops s'impegnò a ricomprarla per lo stesso prezzo, versando al cliente altri venticinque dollari, se non fosse piaciuta a Robbins dopo la prova. E poi un bel giorno Robbins morì e al funerale sollevò il coperchio e si alzò avvolto nel lenzuolo e disse al parroco che interrompesse la funzione perchè lui non poteva sopportare una bara simile. Le cose erano andate così: il vecchio Robbins da giovane era già caduto una volta in catalessi e speculò su questo, calcolando che se rinveniva ci avrebbe guadagnato, altrimenti non avrebbe perduto un centesimo. E, per Giove, citò davvero Jacops in Tribunale e strappò ai giudici una sentenza favorevole; e la bara se la mise in salotto e diceva a tutti che poteva prendersela comoda, ora.

Fu una grossa umiliazione per Jacops, il modo d'agire di quella vecchia canaglia. Dopo un po' se ne tornò nell'Indiana — a Yulesville — la città da dove venivano gli Hogadorn. Una gran bella famiglia, un vecchio ceppo del Maryland. Il vecchio Hogadorn reggeva più alcool e bestemmiava meglio di chiunque io abbia mai incontrato. La sua seconda moglie fu la vedova Billigs — che era stata Becky Martin; sua cugina era la prima moglie di Don Dunlapp. La sua primogenita. Maria, sposò un missionario e morì in grazia di Dio — mangiata dai selvaggi. Mangiarono anche lui, povero diavolo. Lo bollirono. Non era più loro costume mangiare i missionari, spiegarono a certi amici suoi che erano andati laggiù a riprendersi la sua roba, ma avevano provato i missionari in cento altri modi e ci avevano rinunciato, non avendone ricavato mai niente di buono. Poi, d'improvviso, avevano avuto l'idea di provarli lessi.

Ai parenti del vecchio Hogadorn dispiacque molto sapere che la vita di quell'uomo era stata spezzata solo per un dannato esperimento.

Ma, badate, niente si perde mai realmente in questo mondo; anche le cose che la gente non riesce a spiegarsi finiscono in bene, se soltanto si ha la pazienza di aspettare. La provvidenza, ragazzi miei, non spara cartucce a vuoto. Così, la sostanza del missionario, senza che lui potesse ormai saperlo, convertì alla fine ognuno di quei pagani che avevano partecipato al festino. E dire che lui aveva cercato di convincerli in tutti i modi. Non venite a dirmi che fu un caso se fecero a lesso il vecchio Hogadorn; secondo me niente capita mai per caso. Un giorno che mio zio Lem era appoggiato a un'impalcatura, stava male o era ubriaco, non ricordo, un irlandese con una cofana piena di mattoni gli precipitò addosso da un terzo piano e spezzò in due punti la spina dorsale del vecchio. La gente disse che era stato un accidente. Un accidente!

Zio Lem, anche se non lo sapeva, era lì per una buona ragione. Se non fosse stato lì, l'irlandese — cadendo — sarebbe morto. Nessuno mi convincerà mai del contrario. C'era lì anche il cane di mio zio. Perchè l'irlandese non cadde sul cane? Perchè il cane lo vide arrivare e si scansò. Dio non ha dato un'anima ai cani e non ci si può aspettare che un cane collabori con la Provvidenza. Badate a quello che vi dico; fu una cosa prestabilita. Il caso non esiste, ragazzi. Ma a proposito del cane dello zio Lem, vorrei che l'aveste visto. Era un magnifico animale; apparteneva al pastore Hagar prima che lo zio Lem lo comprasse. Il pastore Hagar era un Hagar della Riserva del West; grande famiglia; sua madre era una Watson; una delle sue sorelle sposò un Wheeler. Si stabilirono in Morgan County e un giorno quel poveraccio fu travolto da una macchina in una fabbrica di tappeti: la macchina tessitrice lo inghiottì in meno di un quarto di minuto. La vedova comprò il pezzo di tappeto in cui erano tessuti i resti del compianto marito e la gente venne da centinaia di miglia all'intorno per assistere ai funerali. Era un tappetto di quattordici yarde. La vedova del pastore Hagar volle che lo arrotolassero. Non lo seppellirono. Piantarono nella terra smossa un'estremità del rotolo, e il resto lo lasciarono fuori, come un monumento. E sopra ci inchiodarono un cartello, e ci scrissero — ci scrissero — ci scrissero — SACRO ALLA — ALLA ME-MO-RIA — DI QUATTORDICI YARDE — DI TAPPETO DI QUALITA' SU-PE-RIO-RE — CONTENENTE I RESTI — MORTALI — DI W-I-L-L-I-A-M — W-H-E ... ».

A misura che il sonno vinceva Jim Blaine, la sua testa si piegò una, due, tre volte — finchè non gli si appoggiò sul petto ed egli si addormentò come un angelo.

I ragazzi versavano lacrime d'ilarità. Soffocavano dalle risate. Mi accorsi solo allora che ero stato giuocato.

Mi spiegarono finalmente la particolarità di Jim Blaine: raggiunto un certo grado di ubriachezza, nessuna forza umana poteva impedirgli di mettersi a raccontare una meravigliosa avventura capitatagli una volta col vecchio becco di suo nonno.

Ma nessuno l'aveva mai udito andare più in là della frase d'introduzione in cui si nominava il becco Il vecchio Blaine continuava ogni volta, interminabilmente, a saltare di palo in frasca finchè, vinto dal *whisky*, non si addormentava. L'avventura che gli capitò un giorno col vecchio becco di suo nonno è rimasta a tutt'oggi un mistero impenetrabile, che nessuno potrà mai illuminare.

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma — Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.143 - 43.144

IL TRAVASO
ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM.: UN ANNO L. 1000 - SEM. L. 550
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità: G. BRESCHI Via del Tritone n. 102

Offriamo ai lettori parole e musica della canzonetta di Liberati e Garatti

Che vai cercanno?

« Primo Premio San Giovanni del Travaso ».

Della canzone « ACCIDENTI AI CAPEZZATORI! » di Tam e Reca, « Secondo Premio », lo spazio ci consente di dire soltanto che è, anch'essa, un piccolo gioiello.

CHE VAI CERCANNO?

Versi di Garatti — *Musica di Liberati*

Ciumaca bella, er bacio che m'hai dato
a San Giovanni de tant'anni fa,
pare che m'è rimasto appiccicato,
pare che ancora nun se vo' staccà!

Sarà l'aria, sarà er celo,
sarà er Tevere o la luna,
ma pe' me nun c'è nessuna
che me bacia come te!
E' pe' questo che nun cerco
più nessuna donna nova:
che me serve a fà la prova
finacchè me baci tu?

Tu sei come 'sta Roma imbrillantata
ch'è 'na sirena e pare 'na città
che quanno che ciarivi de passata,
te metti a piagne che ce vôi restà!

Sarà l'aria, sarà er celo,
sarà er Tevere o la luna,
ma pe' me nun c'è nessuna
che somija a 'sta città.
Ma che Londra!... che Pariggi!...
che Madri, Montevideo!...
Si nun cianno er Coliseo
nu' le pôi chiama città!

(Finale)

E' pe' questo che nun cerco
più nessuna città nova:
che me serve a fa' la prova,
si ciò Roma e si ciò a te?

BECCO

— Ligio alle regol... resca, non è il fatto c... moglie che m'indispo... ranza nel dare la sin...

Vietato leggere

Il titolo di CRETINO DI TUR... spetta oggi ad un semi-anonimo, ... si firma IL CONTROGIUSTIZI... (con due zeta) e ci scrive da LEC... con molti errori di ortografia co... vuole uccidere il Giustiziere ... tutti i redattori ... « Travaso » ... Caro Controgiustizi... non è esatto che i redattori del « T... vaso » valgono zero. Intanto io ... Uno ... Continuiamo a tenere il banco.

G. MACERATA - ... Comprendo benissimo il tuo desid... di procurarti un po' di popola... scrivendo romanzi in francese. ... che io, quando ero studente lic... come te, cominciai un romanzo ... purissimo linguaggio parigino che ... ceva presso a poco così: ...

GIOVANNI CARNOVALE - Roma. ... Decisamente questo è il turno de... universitari! Voi, cioè tu e i t... amici, volete uccidere la segreta... se l'Università. ...

F. FRUSINGHELLI - Rovereto. ... La tua lunga lettera meriterebbe u... lunga risposta. ...

O L. 1000 - SEM. L. 550
bbonamento postale
II Via del Tritone n. 102

RCANNO?

Musica di Liberati

che m'hai dato
anni fa,
ppiccicato,
o' staccà!

r celo,
la luna,
'è nessuna
me te!
mun cerco
a nova:
a prova
tu?

mbrillantata
a città
passata,
oi restà!

r celo,
la luna,
nessuna
città.
che Pariggi!...
vidèo!...
olisco
città!

rco

va,

BECCO MA LIGIO

— Ligio alle regole dell'educazione cavalleresca, non è il fatto di trovarvi a letto con mia moglie che m'indispone, bensì la vostra ignoranza nel dare la sinistra ad una signora

Kennst du das land?

CONOSCI tu il paese
dove son tutti onesti,
dove durante un mese
non c'è da fare arresti,

e non è necessaria
per vincer l'appetito
la tessera annonaria
nè quella di partito?

Quell'Eden ben nutrito
patria degli epuloni
che non ha mai sentito
parlare di razioni,

dove ti puoi riempire
in trattoria la pancia
spendendo cento lire,
e il resto... «Grazie, mancia!»?

Conosci tu il paese
che aborre la scrittura
dell'agit-prop, a spese
delle imbrattate mura?

Dove le camionette
non rompono il costato,
nè il passeggier rimette
quello che ha manducato?

Dove giammai ti insulta
dell'ATAC l'agente,
e non ti mette in multa
il «capo» onnipotente?

Conosci tu il paese
che ai reduci dà i posti,
dove chi fà le spese
trova discesi i costi?

Dove nel Parlamento
non regna la baruffa,
e sono un raro evento
lo scandalo e la truffa?

Dove si veglia attenti
senza cader dal sonno
e non frega Brighenti
le scatole di tonno?

Conosci tu il paese
senza politicanti
più inclini alle contese
che al ben di tutti quanti?

Dove non han Pertini,
nè Nenni, nè Calosso,
nè Scelba, nè Giannini,
nè Togliatti sul dosso?

Oh! se qualcun trovasse
un'anima cortese
qualunque, che mandasse
costoro a quel paese...!

TAM

Vietato leggere...

IL titolo di ORETINO DI TURNO spetta oggi ad un semi-anonimo, che si firma IL CONTROGIUSTIZZIERE (con due zeta) e ci scrive da LECCE. Con molti errori di ortografia costui vuole uccidere il Giustiziere (con una zeta) e tutti i redattori del «Travaso», che «valgono un zero suncente, e [illegible] di essere tutti [illegible]». Caro Controgiustizziere, non è esatto che i redattori del «Travaso» valgono zero. Intanto io sono Uno, sarà poco, ma è sempre più di zero, poi c'è Sei, e infine c'è Mezz: uno più sei più mezz fa sette e mezz. Continuiamo a tenere il banco.

G. MACERATA - S. Elpidio. — Comprendo benissimo il tuo desiderio di procurarti un po' di popolarità scrivendo romanzi in francese. Anche io, quando ero studente liceale come te, cominciai un romanzo in purissimo linguaggio parigino che diceva presso a poco così: «Le [illegible] arrevuat les [illegible] [illegible] [illegible]. Quantes paroletes d'amour, quantes [illegible] a pizzicate, quante [illegible] sur les guancies!». Ebbene, lo credereati? Il professore di francese, evidentemente invidioso, della mia eccezionale abilità, espresse giudizi poco lusinghieri sul mio romanzo! Perciò senti a me: prenditi la licenza liceale, e poi buttati a pesce stagionale sulle bagnanti di Sant'Elpidio. «C'est meglio une bonne fanciullette italienne que mille-et-trecente romanzes franceses».

GIOVANNI CARNOVALE - Roma. — Decisamente questo è il turno degli universitari! Voi, cioè tu e i tuoi amici, volete uccidere la segretaria dell'Università. Eh, anche io volevo ucciderla, ai miei tempi. Ho pregato l'atletico Giustiziere di accontentarvi, ma quel pericoloso amico mi ha fatto presente di aver già ucciso qualcuno per lungaggini burocratiche, e si tratterebbe perciò di un doppio omicidio per la stessa ragione! Niente recidiva, quindi, e pensate a studiare anatomia, o roba del genere, altrimenti ammazzerete persone ben più innocenti, nella vostra professione! Non sia mai, e facciamo gli scongiuri di rito, quelli che conosciamo noi, eh ragazzi?

F. FRUSINGHELLI - Rovereto. — La tua lunga lettera meriterebbe una lunga risposta. Tu affermi che quel partito non salvaguarda gli interessi nazionali, ma i propri Bene. Dicci a stretto giro di posta il nome del partito che salvaguarda PRIMA gli interessi nazionali, e POI i propri, e ci iscriveremo immediatamente in preda a crisi di pazzesco entusiasmo. Quanto alle puntate ben «peppate» non sono una «novità», in quanto due settimanali viventi (oltre a due defunti) non fanno altro che attaccare quel partito e quelle persone.

Accidenti ai Caperratori!

La sassata

Dico SASSATA e sottintendo accuse manoprate da tizio, che fu già capoccio ministrouzevole, a scopo di buttare in terra suoi colleghi nel DEFUNTO TRIPARTITO.

Con terga al muro, detto capoccio scagliò frecce, con l'arco FLOSCIO fra le dita: addusse scartoffie di scarso pondo, non MAGLIO DI SCHIACCIATURA come prenunziava. E allora? La sassata va di rimbalzo sul suo volto.

Li civi elettori disamano veder monti PARTORIRE TOPI: non appongono alle ciglia vetri di color nero o rosso. E la midolla del dorso italico nicèssita di ben altra SUSTANZA NUTRITIZIA.

T. L. Cianchettini

Pacificazione

Un socialcomunista
ed un democristiano
per... motivi di lista
non si davan la mano.
Ma un giorno s'incontrarono
a colazione AL GIGLIO (1)...
Cadde il duro cipiglio:
finì che s'abbracciarono!

(1) Il ristorante romano di via Torino, che unisce in un solo partito i buongustai di tutte le correnti.

DEFINIZIONI ESTIVE

TINTARELLA: *il sole ha lasciato la ricevuta.*

VENTILATORE: *il termosifone è passato all'opposizione.*

ESTATE: *stagione in maglietta.*

GELATO: *il freddo per uso interno.*

CHIUSURA ESTIVA: *il teatro è andato in vacanza a Riccione.*

MARE: *Dio nel fare il mondo lasciò aperto il rubinetto.*

SANDALINO: *la flotta italiana dopo il trattato di pace.*

VASCA DA BAGNO: *il mare nostrum.*

MARCH

...a chi non scrive

N. N. - Roma. — Graziosa la vignetta, ma non possiamo pubblicarla nemmeno nel Tiro a Segno: la ditta appaltatrice della pubblicità nel «Travaso» a ragione protesterebbe. In ogni modo dichiariamo in tutte lettere che il più vecchio (non di età) fotografo di Trastevere è quel simpaticone di Virgilio Golluccio con studio in Piazza Mastai. Con ciò lei ha raggiunto il suo... obbiettivo. Non è così?

CIOCIO DE MARCO - Roma. — Caro Ciocio, mi hai commosso. Anche il povero Uno, prima di diventare il primo della serie dei numeri cardinali, nonchè postino del «Travaso», è stato studente. Hai fatto benissimo a presentarti con la tua «carta di identità», ma sono dolente di non poterti accontentare per questa volta. Lo spunto della tua parodia carducciana è buono, ma lo svolgimento è un po' fiacchetto. Non volermene per la franchezza, e scrivici ancora. Saluti di un ex-goliardo con cinque bolli alla Minerva e alla fontana dove tante matricole abbiamo tuffato!

Dott. LORENZO TRAMAGLINO - Firenze. — «Amico, questa pubblicazione non s'ha da fare, e non si farà». Non ho i motivi di don Rodrigo, per impedirla, ma delle ragioni ben più limpide: non ho capito qual'è la conclusione della sua «visita medica». Ed è un peccato, perchè una certa «verve» non manca. Mai saputo che ci sia una Accademia a Rimini. So che c'è una meravigliosa spiaggia e delle bagnanti che si bevono mille Gilde in un fiato. Ma basta. Disgraziatamente la mia cara mogliettina ha due pessime abitudini: legge dove è VIETATO LEGGERE, ed esprime il suo parere in merito dimostrando che la mia testa è più dura delle stoviglie. Dopo questo esperimento di fisica casalinga, canticchia: «No non è la gelosia...»!

ASPIRANTE, Milano. — La tessera di Travasista si ottiene meritandosela, con l'invio di battute, idee, vignette, spunti, pezzi, che da noi vengano utilizzati nel corpo del giornale perchè giudicati non indegni di figurare accanto alle cose di Guasta, Trilussa, Metz, Fellini, Folgore, Migneco, Giovannini, Liberati, Belli, ecc.... (non possiamo elencarli tutti per mancanza di spazio) o segnalandoci una piazza sprovvista del giornale, procurandoci nuovi abbonati, ecc.. Verrà un giorno in cui i nostri lettori prenderanno parte alla compilazione di tutto il Travaso così come ora — oltre a riempire l'intera seconda pagina di copertina, che è una delle più simpatiche delle 12 — collaborano alle rubriche «Tutto va ben Madama la Marchesa» - «Ho ucciso» - «Sbotta e risbotta» - «D.D.T.» - ecc.

UNO

MODESTISSIMI

— Lasci andare, non mi chiami «dottore», mi chiami soltanto Cavaliere Commendatore Grand'Ufficiale Bartoli Avv. Prof. Ing. Giuseppe.

— Picchia più forte.
— Non ce la faccio.
— Pensa a Togliatti.

PITTORE CHE SA COME ANDRA' A FINIRE

— Sa, l'ho fatto addirittura così per non correggere il quadro alla fine.

D.D.T.

«Rovesciare» è il nuovo slogan di Nenni

×

Sembra il motto di un potente emetico

×

Ma quale emetico più potente della stampa in malafede?

×

La Costituente vivrà fino a 31 dicembre

×

Ma come fa a campare tanto con una Costituzione così scadente?

×

Togliatti ha definito ironicamente «ferreo» il «Cancelliere» De Gasperi.

×

Nenni ha giurato di rovesciarlo

×

L'Italia avrà finalmente un Cancelliere di ferro battuto

×

Saragat e Matteotti sono partiti per l'America

×

Questa volta i dollari di Antonini se li vanno a prendere personalmente!

×

Nenni, Nenni, che aspetti a partire per Mosca?!

×

Romanzi d'attualità.
«La pasta questa sconosciuta»

×

Nitti si è opposto al Governo De Gasperi, ma De Gasperi gli ha risposto
«Cicciò!»

×

Dopo il «Giro»

×

«Guarda don Bartali sembra una statua!».

×

Enrico Glori ha dichiarato nella rivista «Mondo Futuro» che i comunisti sono i difensori del cattolicesimo.

×

Nel «Mondo Futuro», può darsi

×

Katharine Hepburn, in un comizio comunista, si è espressa piuttosto aspramente sul conto del presidente Truman

×

Catari, Catari pecchè me dici sti parole amare?

×

L'«Unità» protesta perchè in Spagna si prevede l'esito delle prossime elezioni. «Se l'esito si può prevedere, allora le elezioni non sono libere» arguisce il brillante corsivista.

×

E' proprio quello che pensavamo noi, ma la Spagna non c'entra

×

Su, cari lettori, un premio a chi indovina a quale paese pensiamo in questo momento.

×

Ostia! che ricevimento. Anziò che banchetto ha offerto Terracini! Ma già, quelli se ne Fregene, se il popolo è ridotto al Fiumicino!

Sintesi di tutte le opinioni

Panorama di tutti gli umorismi

— Onorevole, sorrida!
— Giovanotto c'è poco da sfottere!

(VIE NUOVE, Roma)

PESSIMISTI STORICI

— E' un'indecenza con questi continui cambiamenti: tutti i giorni bisogna dir male di un governo nuovo.

(CANDIDO, Milano)

INCONTENTABILE

— Ora sarai contento di questo nuovo governo.
— Ma niente affatto! Sono soltanto democristiani...
— Embè?
— Non ci hanno messo neppure un prete.

(DON BASILIO, Roma)

LA NUOVA TOPONOMASTICA

DANTE. — Ditemi subito dove avete intenzione di trasferirmi; ma, vi prego, non mandatemi a piazzale Loreto!

(GUERINO, Milano)

(AVANTI!, Roma)

— Ancora una volta, Rosina, hai nascosto uno dei tuoi «morosi» nel frigorifero?!!

(ICI, Paris)

1

2.

3.

(CONCORDE, Paris)

D.D.T.

La tensione russo-americana si fa sempre più critica.

×

Ma non è proprio quella che si chiama critica costruttiva.

×

L'Italia è povera: non ha ferro, non ha carbone, non ha petrolio, non ha uranio.

×

Beh, non tutti i mali vengono per nuocere.

×

L'«Italia Libera» ha cambiato testata: ora si chiama «Italia Socialista».

×

«Ex Libera».

×

La giunta comunale di Parma ha deciso l'allargamento della via Mazzini.

×

Per la difesa della Repubblica?

×

Guglielmo Giannini, deposta la penna, è andato a fare un discorso all'Associazione Nazionale Donne Elettrici.

×

«Dal pennino all'A.N.D.E».

×

Anna Magnani: la nota attrice italo-romana.

×

Le «Vie Nuove» del compagno Longo non hanno nulla a che fare con le Vie del Signore.

×

Le Vie del Signore sono infinite.

×

Quelle di Longo finiranno presto.

×

Cancelliere De Gasperi, non cancelli le ultime speranze degli Italiani!

×

Il colmo per l'eterno disoccupato: «esser disoccupato in pianta stabile».

×

Per interpretare «Daniele Cortis», Sarah Churchill ha preteso 3 milioni.

×

Non ci tornava più conto pagare le riparazioni all'Inghilterra?

×

Le strade del mondo sono piene di macchine americane.

×

Speriamo che non investano la pace.

×

Ricordate?
Bottai ebbe nel 1936 la «Legion d'onore» dal Governo Francese.

×

Adesso ha avuto la «Legione Straniera».

×

Cerreti ha accusato Scelba.

×

Ma l'accusa è stata scelba

GUGLIELMO GUANTA
Direttore responsabile

Stab. Tip. Soc. An. «La Tribuna» Via Milano, 70 — Roma

il T

N. 26 (A. 48) 29

CARRIERE

— Bravo dottore: In … del suo zelo l'ho proposta … retrocessione al personale … tica, in modo che possa … del supplemento annonar… voratori pesanti».

EQUIVOC…

Quest'estate a Ost… Aristofane.
— Beato lui che può … lire al mese per pagars…

Il monumento al …

D.D.T.

La tensione russo-americana si fa sempre più critica.

×

Ma non è proprio quella che si chiama critica costruttiva.

×

L'Italia è povera: non ha ferro, non ha carbone, non ha petrolio, non ha uranio.

×

Beh, non tutti i mali vengono per nuocere.

×

L'« Italia Libera » ha cambiato testata: ora si chiama « Italia Socialista ».

×

« Ex Libera ».

×

La giunta comunale di Parma ha deciso l'allargamento della via Mazzini.

×

Per la difesa della Repubblica?

×

Guglielmo Giannini, deposta la penna, è andato a fare un discorso all'Associazione Nazionale Donne Elettrici.

×

« Dal pennino all'A.N.D.E. ».

×

Anna Magnani; la nota attrice italo-romana.

×

Le « Vie Nuove » del compagno Longo non hanno nulla a che fare con le Vie del Signore.

×

Le Vie del Signore sono infinite.

×

Quelle di Longo finiranno presto.

×

Cancelliere De Gasperi, non cancelli le ultime speranze degli Italiani!

×

Il colmo per l'eterno disoccupato: « esser disoccupato in pianta stabile ».

×

Per interpretare « Donna le Cortis », Sarah Churchill ha preteso 3 milioni.

×

Non ci tornava più conto pagare le riparazioni all'Inghilterra?

×

Le strade del mondo sono piene di macchine americane

×

Speriamo che non investano la pace.

×

Ricordate?
Bottai ebbe nel 1936 la « Legion d'onore » dal Governo Francese

×

Adesso ha avuto la « Legione Straniera ».

×

Cerreti ha accusato Scelba.

×

Ma l'accusa è stata scelba

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Stab. Tip. Soc. An. « La Tribuna » Via Milano, 70 — Roma

il TRAVASO

N. 26 (A. 48) 29 Giugno 1947 - Lire 20

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2, 3

CARRIERE

— Bravo dottore! In premio del suo zelo l'ho proposta per la retrocessione al personale di fatica, in modo che possa godere del supplemento annonario « lavoratori pesanti ».

LADRI ASTUTISSIMI

— Siamo della Commissione interna!

ROMITA E' ANCHE FISSO

— Cosa ca faria Cavour?
— Chiel ca staga bin a scuté...

PROCESSIONI

— Presto, Caterina, vai a mettere le coperte alle finestre e butta i fiori: stanno passando i membri del Governo!

EQUIVOCO

Quest'estate a Ostia ci sarà anche Aristofane.
— Beato lui che può disporre di 50.000 lire al mese per pagarsi una stanza!

BECCACCIONE NELL'IMBARAZZO

— Che sfacciati! Che vigliacchi! Adesso firmano pure le lettere anonime!

SOLO A PENSARCI...

— Bisognerà pensare in tempo a organizzare il Giro d'Italia del prossimo anno.

Il monumento al « BORGHESE IGNOTO »

DIFESA DELLA REPUBBLICA

— L'estate fa caldo, il caldo fa desiderare il gelato, il gelato si prende nei coni o nelle coppe; le coppe, fanno pensare al Fante, al Cavallo e al Re; il Re fa pensare alla monarchia. Ergo ad evitare peccaminosi riferimenti mentali, propongo l'abolizione dell'estate.

TREDICESIMA ORA

— Sai com'è? di questi tempi sono molto di moda i « neo » e io sono un neo-partigiano.

Coppi ha vinto il "GIRO,,

Chi ha vinto le 200.000 lire?

Lunedì 23 giugno 1947 alla presenza del dott. Pietro Forti rappresentante la Direzione Generale Lotto e Lotterie, del direttore del TRAVASO Guasta, di De Blasio per la TRIBUNA ILLUSTRATA e di quattro testimoni, negli uffici del TRAVASO si è provveduto al sorteggio delle

200.000 lire

di premi stabiliti per il Concorso [illegible] dal TRAVASO e dalla TRIBUNA ILLUSTRATA [illegible] pronostico (Coppi) e [illegible] stabilite dal [illegible] del Concorso sono [illegible] 11821

[illegible]

ANGELO BANZOLA, vicolo Ga[illegible]ino, 7 - Solarolo (Ravenna) che ha vinto, così,

100.000 lire

2) [illegible] FAUSTO NARDESCHI [illegible] 6 - Perugia
ha vinto [illegible]

50.000 lire

3) [illegible] ONORATO CECCARELLI, piazza Sulmona 4 - Roma.
4) [illegible] LINA LAZZARA, [illegible] dei Lucilii 36 - Ostia (Roma)
che hanno vinto

10.000 lire ciascuno

5. FRANCIONE G., Galliate (Novara); 6. DE VECCHI A., Roma; 7. LAURENTI G., Trieste; 8. CECCARELLI O., Roma; 9. GIORDANO R., Trento; 10. GASPARETTI E., Roma; 11. PULICATI A., Roma; 12. TABURET TAVANI M., Roma; 13. LAMBERTI G., Firenze; 14. FARABULLINI Q., Roma; 15. BITTI R., Cingoli (Macerata); 16. SIGNORETTI U., Pesaro; 17. BAGARI L., Roma; 18. LISA R., Asti; 19. ARRIGONI C., Roma; 20. MATTEO F., Montesano (Salerno); 21. MONFASANI A., P[illegible], Trado (Piacenza); 22. WALDE G., Bramido (Bolzano); 23) CARIANI A., Bevagna (Perugia); 24. GRILLI B., Roma; 25) BALLERINI B., Monteluce (Perugia); 26) GIOIELLI E., Roma; 27. VENEZIANO P., Assisi; 28. AGRICOLA G., Siena; 29. BARTOLINI A., Siena; 30. FATO M., Bari; 31. GAMERRA C., Bergamo; 32. FADINI A., Arezzo; 33. TOMATI O., Alassio; 34. TAVIANO E., Patti (Messina)
ai quali sono toccate

1.000 lire ognuno

Così anche questa partita è chiusa, con soddisfazione, se non di tutti, [illegible] 34 concorrenti.

"TRAVASISAL,,

Ed ecco i nomi dei vincitori dei nostri premi di consolazione per i sisalisti sfortunati di domenica 15 giugno, ultima di questa nostra gara pronostici.

1°) L. 5000: Gaetano ANNUNZIATA - Direz. Prov. Poste Ufficio Ragioneria - NAPOLI — 2°) L. 2000: Salvatore LAZZARA - Via Euplio Reina, 9 - CATANIA — 3°) L. 2000: Francesco Paolo SAVA - Via Amedeo VIII, n. 11 - ROMA — 4°) L. 1000: Renata BARBIERI - Via Monte Grappa 18 - MODENA.

PREMI sicuri per lire 200.000

PREMI probabili 15 milioni

NORME per il 1947

◆ CHE COS'E' QUESTA GARA: Tutti possono partecipare al TIRO A SEGNO del «TRAVASO» inviando vignette, brevi pezzi in prosa o in versi, sfottetti (tutto e sempre su argomenti di attualità), perle giapponesi, ecc. Ogni pezzo è un «colpo». Ogni colpo pubblicato è un «centro». Gli originali, qualunque sia la loro fine, NON SI RESTITUISCONO.
◆ TAGLIANDI: Servitevi dell'apposito TAGLIANDO che troverete in fondo a questa pagina. OGNI COLPO UN TAGLIANDO. Chi vuole sparare più di un colpo e comprare una sola copia del «Travaso» faccia comprare le altre copie agli amici.
◆ PREMI IN CONTANTI: Ai primi tre classificati di OGNI MESE saranno corrisposti rispettivamente: Lire [illegible], [illegible] e [illegible]. Al primo della CLASSIFICA GENERALE al 31 dicembre spetterà il PREMIO DI FINE D'ANNO in Lire [illegible].
◆ PREMI ARBELL: Ai classificati al 4o, 5o e 6o posto verranno spediti ogni mese dalla Ditta «Arbell» di Milano rispettivamente un flacone di «Brillantina Arbell», o di «Brillantina Haway».
◆ PREMI «RAMIR»: Ai classificati al 7o e 8o posto verranno spedite ogni mese dalla Ditta «Ramir» di Milano due scatole ciascuno di lame «Mirabilia».
◆ PREMI «TRICURIO»: A ciascuno dei classificati dal 9o al 16o posto verrà ogni mese spedito dalla ditta «Tricurio» di Terni un flacone di «Lozione Tricurio» per capelli.
◆ PREMIO «CROCE AZZURRA»: A ciascuno dei classificati dal 17o al 24o posto sarà ogni mese spedito un Calendario della Fortuna che può vincere milioni.

DI VITTORIO E' FESSO

— Guardi, onorevole Di Vittorio, che si sbaglia! La scala mobile che il governo ha concesso ai lavoratori non è mica quella della Rinascente!

[illegible] Roma

LO SCOGLIO DELLE ILLUSIONI

IL BAGNANTE. — Bonaccia, eh?

LA RACCHIONA (fra sè). — Impertinente, ma adorabile!

O. Diana Cagliari

— Dato che sono malato di stomaco, invece del solito sfilatino con la polvere di marmo, può darmene uno con la polvere di gesso, che la digerisco meglio?

Acer Bologna

LETTURE PERICOLOSE

IL PORTIERE. — Devi proibire a nostra figlia di leggere la corrispondenza della nuova inquilina. Quando leggeva soltanto quella degli altri piani si tingeva meno e non rincasava mai dopo la mezzanotte.

O. Ponziani Roma

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questo nuovo settore del Campo di Tiro invitandoli a frequentarlo assiduamente e in allegria.

FILM D'ATTUALITA

Spento il rogo dell'*Occidente in fiamme*, l'Italia non chiedeva che di *Vivere in pace*.. Ma vennero le elezioni e l'uomo della strada si disse: «E' necessario che scelga *La mia via*...

«Io sono con te!» dicevano tutti i candidati. L'uomo della strada nutriva *Grandi speranze* e accarezzava *La grande illusione* che, sotto le nuove forze democratiche, l'Italia non sarebbe stata più *Schiavo del male*. Alla vigilia delle elezioni trascorse più d'una *Notte bianca*... Votò. Attese fremente i risultati e.. dopo un anno, considerando la *Situazione imbarazzante*, l'uomo della strada esclama: — Poveri *Giorni perduti!*

M. Maccel one Nocera I.

QUEL CHE PREFERISCO...

Di una seduta a Montecitorio: il quinto *round*.

Di Teresa Noce: la foggia dei baffetti.

Dei giorni del mese: il 26 (ahimè, più del 27!).

Dei libri di Ignazio Silone quelli che non ho letto.

Del programma R.A.I. cinque minuti d'intervallo.

M. Maccellone Nocera I.

NUMERI D'OGGI

Primula secondino, terzino, quadrumviro, quinto (cessione del), ses[t]erzi, settario, ottuso annona e.. decimazione.

F. Zambelli Roma

VILLEGGIATURE

Di Vittorio: Massa;
Giannini: Camerino;
Nenni e Saragat: Canicatti.
Santi: Chiàvari;
Vanoni: Fano;
Leonilde Jotti: San Rossore.

F. La Bruna Napoli

INTERESSA SOLO A...

Bolzano

COSE DIFFICILI DA TROVARE A BOLZANO

Un tedesco convinto di aver perduto la guerra.

Un prete che non sogni le chiavi sul tricolore

Un insegnante delle elementari che sappia chi era Garibaldi.

Un architetto che non costruisca fontane al posto dei terrazzini.

Un comunista che sappia distinguere l'on. Togliatti dal gran sultano.

Una villeggiatura dove non si è avuta l'apparizione di Maria Vergine.

R. R[illegible] Bolzano

Capua

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere il giorno in cui la motocicletta dell'ufficiale giudiziario di Capua camminerà col motore e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

O. Capua

PERLE GIAPPONESI

Dal «GIORNALE DI TRIESTE» del 21 maggio 1947:
CIMITERO, cappelletta, vaschetta fiori, vend. lire 5000, Battera 9, Cresciani.

Morire, non è più un lusso, ma è alla portata di tutti. Trapassate tranquillamente. Con minima spesa, ognuno potrà avere un cimitero proprio.

U. Andreazza Roma

«IL GIORNALE» di Napoli del 10 giugno:

«Ha deposto, quindi, la figlia della vittima, una ragazza di circa 20 anni che al momento del fatto aveva cinque mesi, per cui trovandosi in presenza degli assassini di suo padre è stata in grado di riconoscerne qualcuno».

Che memoria di ferro! Ma è un fenomeno!

M. Diaferia Pomigliano D'Arco

«IL MESSAGGERO» del 13 giugno u. s.:

«CONIUGI SOLI cercano bambinaia pratica allattamento artificiale disposta villeggiatura, ecc...».

E' chiaro, questi coniugi soli, e cioè senza bambini, prevedono che per la forte spesa della villeggiatura dovranno nutrirsi esclusivamente di latte in polvere.

Ciro Soria Roma

PREMI
probabili
15
milioni

...ado vignette, brevi pezzi in ...ino. Ogni colpo pubblicato ... UN TAGLIANDO. Chi vuole ...: Lire 1000, 1000 e 500. ... Milano rispettivamente un ...: Milano due scatole ... ... «Triconio» di Terni ... spedito un Calendario ...

...ETTURE PERICOLOSE

... PORTIERE. — Devi proi... a nostra figlia di leggere ...orrispondenza della nuova ...lina. Quando leggeva sol... quella degli altri piani ...ngeva meno e non rinca... mai dopo la mezzanotte.

G. Ponziani Roma

...L MESSAGGERO» del 13 ...o u. s.:

«...CONIUGI SOLI cercano ...binala pratica allattamento ...ciale disposta villeggiatu...cc...».

...chiaro, questi coniugi sono ... è senza bambini, prevedono ... per la forte spesa della vil...atura dovranno nutrirsi e... ...iramento di latte in polvere.

Ciro Soria Roma

...ORE DI RIPOSO

...acquistata dalla Ditta di fiducia ...rto 127 (verso piazza Bora...) ... antichi a moderni giocattoli ...INI —

il TRAVASO

Lire 20 - 29 Giugno 1947 - A. 48 - N. 26

Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141 e 43.142

Pr. Pr. Pr. Pr.

Primo Presidente Provvisorio Prorogato

LA DEFINITIVA DECISIONE DELL'ON. DE NICOLA

LA VEDOVA SCALTRA

Dio mio fatemi sapere che è stata inclusa nel cartellone dei «Caracalla» un'opera meno antica dei ruderi delle Terme e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

HA visto, cittadina marchesa? Lei credeva che sarebbe successo chissà che cosa, e invece l'elettricità che era nell'aria in questi ultimi giorni si è scaricata senza rumore: infine tutto come di consueto: solito voto di fiducia, solito «io dormo da piedi» di Ciccio Mastengo, solite minacce socialcomuniste e scampagnata finale. I deputati, infatti, si sono recati domenica in «gita popolare» alla Fiera di Milano, con grande soddisfazione dell'on. Bibolotti, che ha ravvisato, nell'eccezionale viaggio collettivo, la posa della prima pietra del «turismo di massa».

Intanto viva preoccupazione desta la poco florida salute del Presidente della Repubblica: Nenni ne attribuisce la colpa a Palazzo Giustiniani, Porzio alla lontananza del sole di Napoli, Calosso (ahinoi, eccoci di bel nuovo alla campagna demografica!) vuole che De Nicola prenda moglie.

Gli aspiranti (illusi!) al magnifico cadreghino presidenziale sono tanti, e perciò si è accesa subito una

Furibonda lotta

per insediarvisi. Fra i più recenti, è l'on. Orlando, il quale ad un redattore della «Repubblica» di Jacchia, che gli ha chiesto il suo pensiero sulla candidatura, ha risposto:

— E' candidato chi pone una candidatura: ora io non ho posto proprio nulla. E poi, candidato a che cosa? A farmi... impiccare?

Orlando di solito è bene informato e se teme di veder brutto, se ritiene che il Presidente della R. I. sia destinato a morire sul la forca... La Repubblica è dunque in pericolo. Per fortuna meno male chi si ... a difenderla.

Neo-partigiani

... Bruni al ... quello che a ... ha invitato i compagni a ... i mitra ... dice il «Tempo» — il seguente ... «curriculum»:

Caposquadra di un battaglione squadristi; poi usciere personale e di scorta a Pavolini prima a Roma e poi a Maderno; capitano delle «brigate nere» di Novara; infine, dal giorno della liberazione, comunista e denunziatore di ex camerati.

Un altro

Piccolo Catone

è il generale Azzi, che sulla «Voce Repubblicana» scrive:

I caduti sui campi di battaglia dell'Albania, della Grecia, della Jugoslavia, della Francia, della Russia e dell'Africa Settentrionale, furono trascinati a combattere disarmati, non dal comandamento della Patria ma dalla stolta ambizione di un monarca, dalla megalomania di un dittatore paranoico e dalla servile complicità dei più alti gradi della gerarchia militare.

Servile complicità — dunque — del generale Azzi, che combattè in Albania ed in Africa guadagnandosi la croce di ferro di Hitler.

Ed ora, madama, visto che fin qui tutto cammina solo, procediamo con ordine e visitiamo questo

Museo degli scandali

FIRENZE — Un colonnello dei carabinieri e due brigadieri arrestati per illecito traffico di farina...

TORINO — Un colonnello dell'esercito a capo di una banda di ladri di automobili...

MILANO — Arresto di una vasta associazione di colonnelli... Pardon! di contrabbandieri; implicati un ex-prefetto, funzionari della dogana, ecc...

CASALE — Ricercato il segretario dell'Anpi, che si sarebbe allontanato con una notevole somma di denaro appartenente all'Associazione...

MODENA — Il vice questore responsabile di emissione di false autorizzazioni di trasporto di generi contingentati.

Meno male che abbiamo alcuni

Municipi che funzionano

CROTONE — Il sindaco è risultato implicato in un grosso scandalo annonario...

CUTRO — Il sindaco, contrabbandiere di generi razionati, si è disfatto di due correi, uccidendoli a colpi di pistola...

AREZZO — Un assessore comunale è stato arrestato per peculato aggravato e continuato...

Questi tre gentiluomini sono iscritti al partito... non ce lo faccia dire, madama: è quello...

Ma in fondo sono fesserie: ciò che veramente interessa oggi è che

I redditi aumenteranno

Il senatore Einaudi ha dichiarato che se lo **Stato riuscisse a riscuotere regolarmente tutte le tasse che ha imposto, ai contribuenti non resterebbe più neppure un centesimo, perchè l'ammontare degli attuali tributi è superiore al 100 per cento del reddito nazionale.**

Dopo di che, visto l'assurdo di una tassazione così eccessiva, lo stesso senatore ha aggiunto che **i contribuenti devono rassegnarsi a pagare la nuova imposta proporzionale e la progressiva sul patrimonio.**

Il che vuol dire che pensa ad un aumento dei redditi essendo quelli attuali, com'egli stesso ha fatto sapere già assorbiti dalle imposte al 100%.

Intanto il

Territorio libero

di Trieste sta assumendo il suo nuovo aspetto cosmopolita.

Mons. Santin, Vescovo di Trieste, recatosi a Capodistria per la festa del Santo Patrono, è stato aggredito da un gruppo di energumeni; sotto la furia dei colpi il Vescovo cadde a terra, e allora gli aggressori si misero a ballare intorno al suo corpo esanime il cosidetto «Kolo», una selvaggia fantasia accompagnata da una canzone che dice testualmente «Viva Tito, Viva Tito, colombino bianco!».

La popolazione in festa ha riconosciuto e calorosamente applaudito «Toro Seduto», «Lo Scotennatore» e «Occhio di Lince».

Ed ora passiamo dagli Incas, o Incassi che dir si voglia, alle

Piccole spese

Secondo uno studio eseguito dalla Banca dei Regolamenti internazionali, la seconda guerra mondiale sarebbe costata complessivamente 1357 miliardi di dollari.

Tutto, però, fa supporre, madama, che il mondo si senta molto ricco ed abbia ancora molti soldi da buttar.

Ma ora, saltando di palo in frasca, è d'uopo citare un nuovo personalissimo esempio di

Politique d'abord

attuata dal suo inventore Pietro Nenni.

Il giornalista Antonio Trizzino fu querelato da Nenni perchè aveva affermato che il leader socialista, mentre era vice Presidente del Consiglio e Alto Commissario per l'Epurazione, si era fatto consegnare — Romita complice — il suo fascicolo personale dall'archivio dell'Ovra e lo aveva tenuto vari giorni presso di sè, restituendo poi, in due tempi, prima il fascicolo e poi alcuni fogli staccati. Il Trizzino è stato ora assolto con formula piena perchè «aveva esposto i fatti come realmente erano accaduti».

Non è mancato, naturalmente, chi ha tentato insinuare che non tutti i fogli siano tornati in pratica, ma noi non osiamo crederci. Tanto più che non si tratta di tappeti.

Cogliamo intanto l'occasione per dedicare proprio a Nenni la prima di queste

Definizioni

NENNI: «L'Asino di Faenza».

(da «Il Buonsenso»)

PACCIARDI (Randolfo dei): «Il trombettiere della Repubblica».

(da «L'Ora d'Italia»)

LEONILDE IOTTI: «Già terziaria carmelitana e vergine di ferro, ora detta la Buona del Migliore».

(da «Brancaleone»)

Ma oggi, madama, siamo in grado di offrirle anche qualcosa di più di una semplice definizione: eccole addirittura una

Parabola

di Guglielmo Giannini, che riguarda assai da vicino la Democrazia Cristiana.

Ad una badessa hanno regalato due cardellini; lei li ha messi in gabbia e spera di poter fare la nidiata. Senonchè il tempo passa e la nidiata non viene: forse la coppia non c'è, forse sono due femmine, forse due maschi. Bisogna verificare il sesso: la badessa prende gli uccellini, comincia ad investigare sotto le piume, soffia sulle medesime, non ci si raccapezza; ad un certo punto, spazientita, esclama: «Viva la faccia dei ... ».

L'arguta storiella è stata commentata con viva soddisfazione anche dalla stampa dei «somari».

Dopo di che, madama, ci trasferiamo in un baleno

Sull'Altare della Patria

Il nostro «premio della conciliazione» di questa settimana è stato diviso in parti uguali fra due ferratissimi concorrenti: «Brancaleone» e «L'On. Palmiro».

Per la verità, madama, se confessiamo che il premio era stato assegnato solo al primo «pezzo», dedicato all'on. Amella, ma poi abbiamo scovato anche il nome dell'on. Cerreti, cui siamo legati da sincero affetto, e allora non abbiamo saputo resistere alla tentazione di usargli un riguardo.

GUARINO AMELLA, ex deputato, dicto honorrevole Casa de Commedo per soa presencta predilectione et affittanza de una picciola maggione de piacere anco dicta casino. Possone sentie, non rimetterà le sfrangiate deretane sulle scanne de Montecitorio, et alla Camera non retornerà, pagliaccio; le camere seguiteranno ad ire li avidi clienti nella piccioletta casa che sa. Et la cosidicta Democrazia del Lavoro ben le merta in soe file de servitor del Togliatto, mentre aspetta col culo bardato li spauroni, li calci le botte che prenderà — et lui cum lei — poveretta.

(da «Brancaleone»)

GIULIO CERRETI «alimentiere» comunista, circondatosi da dozzine di segretari e segretarie, può senz'altro chiamarsi il fondatore della nuova scuola di «mastica comunista». Superpagliaccio, servitore della fazione e nemico del Paese, pericoloso alla salute pubblica e meno digeribile dello scarso pane che razionava al popolo riempiendo in pari tempo le tasche e i portafogli dei suoi resei si è trasformato repentinamente da cattivo uomo politico in perfetto ricattatore e mentitore.

(da «L'On. Palmiro»)

Note mondane

La elegante spiaggia di Rapallo è già affollatissima: assai notata, fra le belle bagnanti la **divisione di incrociatori statunitensi del Contrammiraglio Burroughs, che si fermerà in quella rada fino alla fine di luglio.**

Riuscitissima a Torino la «Mostra canina», pur se «l'Unità» ha vivamente deplorato **l'antiprogressiva esclusione dalla mostra degli umili cani bastardi da pastore e da guardia.**

Furoreggia intanto, negli ambienti teatrali, **il cameriere in guanti bianchi stipendiato da Paolo Stoppa, nello stesso giorno in cui il noto attore si iscriveva al P.C.I.**

A Zurigo, invece — durante i lavori del Congresso per l'Internazionale socialista — assai festeggiato dai molti delegati stranieri è stato l'on. Lelio Basso, per questa sua felice espressione con la quale ha inteso scagionare i calabresi dall'accusa di Togliatti.

La tattica dei blocchi popolari con i comunisti è necessaria in Italia per la rozzezza e la stupidità delle popolazioni meridionali.

In visibilio, infine, sono andati gli ambienti «snobistici» romani per il fatto che la signora Nenni ha dichiarato con molta «nonchalance» al giornalista Trizzino che essa si serve di una «modesta» Aurilia e non di una macchina ... lussuosa».

Ciò «fa molto Parioli»!

In Sicilia la calma è tornata... ad essere un mito, grazie al bandito Giuliano che (oh Pietro Nenni, di quanto mal fu matre...) ha fatto suo lo slogan «Politique d'abord».

L'on. Di Vittorio è subito intervenuto per sistemare le cose.

Buonasera, madama!

IL MAGGIORDOMO

Venti minuti prima di andare in macchina De Nicola aveva deciso di restare ed abbiamo scritto la manchette. Un quarto d'ora prima di andare in macchina De Nicola aveva rideciso di insistere nelle dimissioni ed abbiamo messo in pagina la poesia di Giovannini. Cinque minuti più tardi le dimissioni di De Nicola apparivano incerte ed abbiamo impaginato la tavola a colori e la poesia di Tam.

I lettori ci perdonino se le nostre virtù profetiche non ci consentono di prevedere altre soluzioni oltre il sì, il no e il ma.

ALCIDE — D

IL CORO —

Nel n

PRESID... discer... la ser... aai cerchi... e forse sto... le dimissio...

Presidente... A quest'or... e sorridi... loniano d... Vorrebbero... ma un avv...

Guardi gl... gli arredi... col monog... i ritratti s... mimetizza... ...pensi a...

Sogni i b... Torre del... tu lavori... di un fino... poi chiudi... a Napoli.

Torre del... in quella... Dalla terr... tu guardi... e sorvegli... dal cuccur...

Ritornerai... lontano d... (Invano C... ha riprova... «...fino a... Don Bened...

Invano l'A... voci alte... tu li levus... alla perplo... «Io me n... a fare cer...

A te è pi... nel paese... svegliarti... riaddormen... e a sera... e i vecchi...

Venti minuti prima di andare in macchina De Nicola aveva deciso di restare ed abbiamo scritto la manchette. Un quarto d'ora prima di andare in macchina De Nicola aveva rideciso di insistere nelle dimissioni ed abbiamo messo in pagina la poesia di Giovannini. Cinque minuti più tardi le dimissioni di De Nicola apparivano incerte ed abbiamo impaginato la tavola a colori e la poesia di Tam.

I lettori ci perdonino se le nostre virtù profetiche non ci consentono di prevedere altre soluzioni oltre il sì, il no e il ma.

...glio Burroughs, che si fermerà ...u quella rada fino alla fine di ...iglio.

Riuscitissima a Torino la «Mostra canina», pur se «PU-...ité» ha vivamente deplorato l'antiprogressiva esclusione dal...a mostra degli umili cani ba-...stardi da pastore e da guardia.

Furoreggia intanto, negli ambienti teatrali, il cameriere ...n guanti bianchi stipendiato da Paolo Stoppa nello stesso giorno in cui il noto attore si iscriveva al P.C.I.

A Zurigo, invece — durante i lavori del Congresso per l'In-...ernazionale socialista — assai festeggiato dai molti delegati stranieri è stato l'on. Lelio Bas-...o, per questa sua felice espres-...sione con la quale ha inteso ...cagionare i calabresi dall'ac-...cusa di Togliatti.

La tattica dei blocchi popo-...lari con i comunisti è neces-...saria in Italia per la rozzezza e ...a stupidità delle popolazioni meridionali.

In visibilio, infine, sono an-...dati gli ambienti «snobisti» romani per il fatto che la si-...gnora Nenni ha dichiarato con molta «nonchalance» al gior-...nalista Trizzino che essa si ser-...ve di una «modesta» Aprilia ...non di una macchina «lus-...suosa».

Ciò «fa molto Parioli»!

In Sicilia la calma è torna-...ta... ad essere un mito, grazie al bandito Giuliano che (oh Pietro Nenni, di quanto mal fu ...patre...) ha fatto suo lo slogan «Politique d'abord».

L'on. Di Vittorio è subito ...venuto per sistemare le cose.

Buonasera, madama!

IL MAGGIORDOMO

ALCIDE — Ditemi la verità, voi avreste preferito di alzarvi da tavola adesso, come eravamo d'accordo...
IL CORO — Perchè, si vede dalla faccia che siamo fessi?

Nel mestissimo giorno degli addii

PRESIDENTE carissimo, a quest'ora
discende su Palazzo Giustiniani
la sera. E tu nel sogno t'allontani
dal cerchio angusto della tua dimora
e forse stai stringendo fra le mani
le dimissioni non firmate ancora

Presidente carissimo, è il tuo giorno
A quest'ora che fai? Prendi il caffè
e sorridi al tuo prossimo ritorno
lontano da Togliatti e da Molè?
Vorrebbero costringerti al soggiorno.
ma un avvocato non può fare il re...

Guardi gli arredi (che malinconia!)
gli arredi antichi, squallidi, severi
coi monogrammi della monarchia.
i ritratti sabaudi, i corazzieri
mimetizzati da carabinieri...
...pensi ad Umberto... che malinconia!

Sogni i bei giorni di un'estate scorsa.
Torre del Greco, placida, distesa:
tu lavori e prepari la difesa
di un finanziere compromesso in borsa.
poi chiudi i sacri testi, e via di corsa
a Napoli, a mangiar da «Zi' Teresa»

Torre del Greco: dolce è la tua villa
in quella grande pace suburbana.
Dalla terrazza piccola, tranquilla
tu guardi il mare verso tramontana
e sorvegli il caffè che scende a stilla
dal cuccumello alla napoletana.

Ritornerai alla villa, alle pantofole,
lontano dall'immenso ginepraio.
(Invano Croce, il grande parolaio,
ha riprovato a metterti alle strette:
«...fino alla fine del quarantasette:
Don Benedetto, aggio passato 'o guaio»

Invano l'Assemblea volle elevare
voci alte e fioche e suon di man con elle:
tu ti levasti su quasi ribelle
alla perplessità parlamentare:
«Io me ne vado. Voi potete stare
a fare certe cose poco belle».

A te è più dolce startene in disparte
nel paese odorante di corallo:
svegliarti all'alba quando canta il gallo
riaddormentarti poi dall'altra parte
e a sera convitare il maresciallo
e i vecchi amici a una partita a carte

Per la partita, verso ventun'ore,
giungerà tutto l'inclito collegio
politico locale: il non più regio
notaio, il signor sindaco, il dottore:
ma il maresciallo che è conservatore
non giocherà, così, forse per sfregio

* * *

E qui vivrai, pacifico borghese
visiterai gli scavi pompeiani.
contemplerai sereno le distese
dei vigneti sui colli vesuviani;
e a poco a poco scorderai le imprese
dei tempi di Palazzo Giustiniani

E penserai: Sì, qui, è Torre del Greco.
rifugio dai frangenti turbinosi,
felicità dove non giunge l'eco
del Mondo, tutto pieno di quei «così
con due gambe» che, stolti e presuntuosi,
corrono incontro a un avvenire cieco.

L'Eguagliatrice numera le fosse
ma quelli vanno, spinti da chimere,
incolonnati dietro le bandiere
opposte, intesi all'odio e alle sommosse.
...e ci sono camicie verdi o rosse.
così come ci fur camicie nere.

La Gloria... O felicissimo colui
che può mostrarsi con la fronte alta.
Ma al giorno d'oggi in questi tempi bui
sempre gli stessi il popolaccio esalta:
chi sale demagogo alla ribalta,
pensa alla greppia e svillaneggia altrui.

* * *

Nel mestissimo giorno degli addii
per te non troppo mesto, a quanto pare
mentre tu parti, lascia che ti invii
un grazie che non è protocollare.
un saluto affettuoso, popolare
così come al migliore degli zii.

Giunge l'addio. La gabbia si disserra.
Ed è un distacco d'altri tempi, quando
il capo dello stato venerando
ritornava tranquillo alla sua terra
e trascorreva il tempo, coltivando
il campo e l'orticello (non di guerra)

Ti saluto così, come un parente
forse per questo non ti do del lei ...:
ritorni cittadino fra la gente.
Niente più cerimonie nè cortei
Più non ti chiameranno Presidente.
quello che hai finto d'essere e non sei

GIOVANNINI

A parte la modestia

QUALCHE settimana fa sir Noel Charles definiva «Il Travaso» IL PIU' BEL GIORNALE SATIRICO D'EUROPA. Subito dopo, ad arricchire la già folta schiera dei nostri Assi iniziava la sua collaborazione Vittorio

Metz

detto «l'Imalaja dell'Umorismo» mentre dal numero scorso è dei nostri anche Sandro

Giovannini

noto come «il Gigantesco Uniguolo del Crepuscolo».

Oggi i lettori possono rabbrividire di gioia riconoscendo, nella vignetta «I due compagni» e in una deliziosa storiellina senza parole, l'inimitabile segno e l'estro del neo-travasatore Franco

Jacovitti

il quale nel prossimo numero presenterà una di quelle portentose PANORAMICHE che ben a ragione gli hanno valso la fama di «FENOMENO VIVENTE».

La novella di questa settimana — e lo stile aereo nonchè dinamico lo direbbe quand'anche non fosse firmata — è di Diego

Calcagno

Se avevamo promesso delle sorprese non si può dire che ce ne siamo dimenticati. Tuttavia, altre grossissime ne seguono a ruota.

Sir Noel Charles dovrà presto rettificare il suo giudizio «Il Travaso» si avvia a diventare IL PIU' BEL GIORNALE SATIRICO DEL MONDO.

Pietà PER I bancarii

BANCARI [illegible] ...

[illegible] ... sono diventate divisioni a quindici [illegible] cifre, i tasti della macchina calcolatrice da battere sono aumentati a dismisura, le cifre da scrivere sugli assegni circolari sono diventate chilometriche. E i biglietti da contare sono aumentati di numero, di peso e di volume a mano a mano che diminuivano di valore. Prima il bancario si recava a fare i suoi versamenti con una borsa di cuoio, ora deve andare con un autocarro a tre assi; i suoi muscoli hanno dovuto irrobustirsi nel sollevare quotidianamente miliardi; le sue mani hanno dovuto eguagliare l'abilità del prestidigitatore nel contare fiumane di biglietti. Si renda dunque giustizia alle sue fatiche e si abolisca il centesimo, sempre, beninteso, coll'augurio che non si debba abolire anche la lira.

ZETA

IL CAMBIO DELLA MONETA

— Niente piu rublo, compagni: per un po' credo ci convenga accettare quest'altro Sole dell'Avvenire!

La Repubblica...

(Il Pr. Pr. Pr. al bivio)

Se resto seduto
sul seggio dorato
del colpo di stato
partecipe son.
Se invece ritorno
a Torre del Greco:
« Nicò, tu si piece... »
mi sento gridar!
Se resto, peggiora
la scossa salute,
avrò ricadute
e al ciel volerò...
Se parto, la crisi
di nuovo è già in atti,
e vedo Togliatti
fregarsi le mani...
Se fò il Presidente,
sia pur provvisorio,
chissà che mortorio
mi debbono far!
Se parto, il mio posto
vien preso da Orlando:
piangendo, invecchiando,
che bene ci fà?
... oppure, dall'epa
di don Benedetto,
che molla il trinchetto
per giungere quà,
Se resto, un bel giorno
vo' in mezzo al macello

Ufficio voci

E' evidente che ci troviamo nell'era dei miracoli.

Non vogliamo alludere ai miracoli d'ogni giorno, per i quali uno statale riesce ad arrivare vivo al 27 del mese o una massaia torna dal mercato senz'essersi impegnata pure il reggipetto... No: parliamo dei miracoli veri e propri, quelli di cui scrive tutta la stampa; non passa giorno senza che un sordomuto si metta a gridare d'un tratto alludendo ai nostri governanti: « Accidenti ai capezzatori! »! che una bambina veda la Madonna, o che un paralitico riacquisti l'uso delle gambe alla vista dell'esattore dell'A.C.E.A.

Questo, poi è il momento delle « voci »: a Genova, mentre si girava un film su Paganini... e il violinista De Barbieri stava accordando lo « Stradivarius » del grande Nicolò, si è sentita improvvisamente una voce chiara che ha gridato: « Bravo! Io sono Paganini! ».

L'episodio non è isolato: si sentono voci dappertutto, tanto che il « Travaso » ha creduto opportuno costituire un « Ufficio voci » per raccoglierle.

Esaminiamo i primi rapporti che ci giungono. Il signor Alceo Spiriti, di Persiceto, apriva la radio, che trasmetteva un programma di musica da camera alternato ad annunzi pubblicitari; ad un tratto una voce, che sembrava uscire dall'altoparlante, ha gridato: « *Yo soy Torquemada! Muy bien, muy bien!* » Cosa c'entrasse il più grande torturatore della storia col programma della R.A.I., nessuno è riuscito a capirlo.

L'altro giorno, alla Camera, mentre l'on. Nenni dichiarava che non avrebbe deflettuto dalla diritta via intrapresa, che lo avrebbe condotto a rovesciare (il governo), una voce dallo spiccato accento romagnolo ha esclamato, con tono divertito: « Mo di' ben so! Vuoi tirar diritto anche tu? ».

Un altro fatto curioso è accaduto all'ufficio delle tasse, dove un certo signor Sante De Santis fu Telesforo si era recato il 21 corrente a prendere informazioni su ciò che doveva pagare per tassa patrimoniale, complementare e via dicendo. Mentre impallidiva e vacillava per la cifra comunicatagli dall'impiegato, una voce ha squillato: « Ciao, collega! Io sono San Bartolomeo! » La cosa ha destato molta impressione fra i presenti, uno dei quali, sacerdote, ha ricordato che San Bartolomeo fu scorticato vivo.

Ma la manifestazione metafisico - vocale più interessante è certo quella verificatasi durante la riunione dei capi dei gruppi parlamentari a Palazzo Giustiniani, mentre l'on. De Nicola si mostrava sempre più irremovibile nelle sue dimissioni. Alla fine del discorso rinunciatario dell'ex capo dello Stato una voce gridò: « E piantala pe' la Maiella! » L'esclamazione deve considerarsi inspiegabile a meno che la voce — com'è probabile — non appartenga a Pietro da Morrone, l'abruzzese passato alla storia come Celestino V, colui che fece il gran rifiuto.

LIBER

I DUE COMPAGNI

— Compagno, una mosca nella minestra!
— Compagno, l'« Unità » non lo dice!!
— Hai ragione, compagno: sono regaglie di pollo. Viva Togliatti!

Ma quanto siamo buffoni!

Si può pensare, leggendo un giornale che « fa dello spirito », che certe cose « inverosimili » non siano vere. E' il caso dell'edificante raccontino che segue, la cui autenticità al cento per cento è peraltro garantita dai particolari che precisiamo e in base ai quali è agevole in qualsiasi momento qualsiasi controllo a chiunque.

Liberale Dal Poz è un salariato fisso della tenuta Solonio (Lanuvio) dove abita con la famiglia nel centro denominato Casal della Corte.

Poichè in regime democratico, se non esistono le quattro libertà della Carta Atlantica, c'è però la libertà di fumo, il Dal Poz ha ritenuto lecito acquistare 100 grammi (abbiamo detto un etto) di tabacco da uno dei tanti venditori ambulanti di tabacco che percorrono la campagna in bicicletta, così come sostano, in città, con le loro bancarelle cariche del prodotto di coltivazioni clandestine, sottrazioni al Monopolio, recupero contenuto cicche, ecc.

Ed ora fate bene attenzione. Il Dal Poz è stato « denunziato quale CONTRABBANDIERE DI TABACCO » e condannato alla multa di L. 3750 (Comp. Monop. Guardia Fin. 6172/C Velletri: documento in nostre mani).

Resta dunque assodato che vendere sfacciatamente quintali di tabacco in Piazza Vittorio Emanuele o in Via Nazionale a Roma, in Via di Pre a Genova, o in Piazza del Duomo a Milano non è contrabbando e non porta pene. E' contrabbando e porta pene comprarne 100 grammi. E' permesso vendere all'ingrosso e i nostri Ministri e Alti Commissari possono testimoniarne, tabacco, pasta asciutta e tonno in scatola. Proibito comprarne al minuto.

Ma quanto siamo buffoni!

...abbandona

tra falce e martello,
lo scudo e l'U.Q.
Se parto, al mio posto
verrà Facchinetti
se bene egli... « affetti »
che poco gli va.
Se parto, mi dicon
che fo' Celestino
quel papa meschino
che disse di no.
Se poi mi succede
Bonomi, che pacchia!
E' un corvo che gracchia
annunzia il ciclon
Se resto, dò l'esca
frasi velate,
dubbi, a frecciate...
« Ma chi m'o fa fà? »
intanto confuso
nel dubbio funesto,
non parto, non resto
ma provo il martire
che avrei nel partire
che avrei nel restar.
(Chiede altri dieci
ni di proroga).

CANTILET

Questa mattina mi ... alzato alle cinque ...

...a Repubblica..

...l Pr. Pr. Pr. al bivio)

... resto seduto
...l seggio dorato
...l colpo di stato
...artecipe son.
... invece ritorno
...Torre del Greco:
...Nicò, tu si picco... »
...i sento gridar!
... resto, peggiora
... scossa salute.
...rò ricadute
...al ciel volerò...
... parto, la crisi
... nuovo è già in atto.
...vedo Togliatti
...egarsi le mani...
... fà il Presidente,
... pur provvisorio.
...issà che mortorio
... debbono far!
... parto, il mio posto
...n preso da Orlando:
...angendo, invecchiando.
...e bene ci fà?
...oppure, dall'epa
...don Benedetto,
...e molla il trinchetto
... giungere quà.
... resto, un bel giorno
... in mezzo al macello

... - vocale più interessante e ... quella verificatasi duran... la riunione dei capi dei grup... parlamentari a Palazzo Giu...niani, mentre l'on. De Nico... si mostrava sempre più irre...vibile nelle sue dimissioni ... fine del discorso rinuncia...o dell'ex capo dello Stato ... voce gridò: « E piantala ... la Majella! » L'esclamazione ...e considerarsi inspiegabile ...meno che la voce — com'è ...pabile — non appartenga a ...ro da Morrone, l'abruzzese ...sato alla storia come Cele...o V, colui che fece il gran ...to.

LIBER

...mo buffoni!

...co di coltivazioni clande...e, sottrazioni al Monopo... recupero contenuto cic... ecc.

...d ora fate bene attenzione ...al Poz è stato « denunzia ...quale CONTRABBANDIE... DI TABACCO » e condan...o alla multa di L. 375... ...mp. Monop. Guardia Fin. .../C Velletri: documento in ...re mani)

...esta dunque assodato che ...dere sfacciatamente quin... di tabacco in Piazza Vit... Emanuele o in Via Na...ale a Roma, in Via di Pr...enova, o in Piazza de... ...no a Milano non è con...bando e non porta pene ...ontrabbando e porta pene ...prarne 100 grammi. E' ...messo vendere all'ingrosso ...ostri Ministri e Alti Com...ari possono testimoniar... ...abacco, pasta asciutta e ...o in scatola. Proibito ...prarne al minuto.

... quanto siamo buffoni!

...abbandonata

...tra falce e martello,
...fo scudo e l'U.Q.
Se parto, al mio posto
verrà Facchinetti
se bene egli... « affetti » (1)
che poco gli va.
Se parto, mi dicon
che fo' Celestino
quel papa meschino
che disse di no.
Se poi mi succede
Bonomi, che pacchia!
E' un corvo che gracchia
e annunzia il ciclon
Se resto, dò l'esca
a frasi velate,
a dubbi, a frecciate...
« Ma chi m'o fa ffa? »
E intanto confuso
nel dubbio funesto,
non parto, non resto
ma provo il martire
che avrei nel partire
che avrei nel restar.
(Chiede altri dieci giorni di proroga).

TAM

(1) Cioè: « sebbene egli cada affettato » senza peraltro voler alludere alla sua passata attività di salumaio

FANGO

— Dicono che per le ossa non c'è di meglio dei bagni di fango, ma io più m'impantano e più me le sento rotte...

Questa mattina mi sono alzato alle cinque

Io vi conosco, maledetti lettori! Impregnati come siete di luoghi comuni, imbevuti fino alle midolla di falsa letteratura e di ipocrite poesie da antologia scolastica, vi aspettate che io scriva un pezzo di bravura sul sorgere del sole, sulla bellezza della natura che si ridesta allo spuntare del giorno, sull'alba dalle dita rosate, eccetera, eccetera

Sarà bene che ve lo togliate subito dalla testa: io l'alba non posso vedere; lo spettacolo della natura che si ridesta non mi fa nè caldo nè freddo: e il sorgere del sole lo trovo immorale.

Quelle che mi danno più fastidio di tutto sono le rondini. Non appena il cielo comincia a chiarirsi ad oriente, tirano fuori le loro stupide teste piatte (alcci caso, la loro faccia ricorda terribilmente la maschera di Pulcinella), quindi dopo aver lanciato tre o quattro striduli « Zivio! » come se il sole fosse jugoslavo, si gettano fuori dal nido e cominciano a percorrere il cielo in tutti i sensi. Si riuniscono in gruppi di cinquanta o sessanta e girano, girano continuamente sempre intorno allo stesso gruppo di palazzi o alla medesima cupola di chiesa. Non si fermano un momento solo. Dimostrano di possedere una tale resistenza e una tale turbolenza vitale che un povero cio il quale si è alzato presto ed è stato costretto a bere cinque tazze di caffè prima di cominciare a capire qualche cosa, non può esserne che irritato. Che cosa hanno da girare in quel modo? Chi glielo fa fare? Chi le paga? Potrebbero starsene a dormire tranquillamente nei loro nidi e invece eccole lì che girano in tondo come tante idiote! « Mangiano gli insetti », dice qualcuno per giustificarle. Ebbene? Per trovare quattro insetti c'è bisogno di alzarsi alle cinque del mattino? Io, se avessi la possibilità di vivere mangiando insetti, invece di spaghetti e bistecche, me ne starei a letto il più che fosse possibile. Cosa temono che glieli mangino gli altri le loro sporche mosche e i loro insipidi moscerini?

Poi c'è la faccenda delle nuvolette che si tingono di rosa. Se c'è un colore cafone è proprio questo. Dopo di che, rosso in faccia come un gallinaccio, come se avesse fatto chi sa che sforzo, circondato da tutta la corte di nuvole ammantate di porpora, facendosi precedere orgogliosamente dalle trombe squillanti di migliaia di galli ecco sorgere il sole.

Presuntuoso, vanitoso e superbo! Che cosa crede di aver fatto di straordinario che se ne sta lì, immobile in mezzo al cielo, mandando ruggi a destra e a sinistra come una « soubrettina » di varietà che alla fine del suo numero lancia baci agli spettatori? Cosa pretenderebbe, niente niente, che gli battessi le mani? E chi sarà mai? Cacini?

A me quello che fa rabbia della natura è che campa di rendita. Se andiamo a vedere, le sue trovate spettacolari si riducono a ben poca cosa: il sorgere del sole, il tramonto, il mare in calma, il mare in burrasca, la pace dei boschi, «il divino del pian silenzio verde», il lieve pullulare delle sorgenti sul fondo sassoso dei limpidi laghetti alpini, le montagne che cambiano di colore ad ogni momento, i granchi che corrono di sghembo sulla spiaggia, lo scintillio azzurrognolo dei ghiacciai, il chiaro di luna. Qualche volta, tanto per cambiare, tenta la bellezza dell'orrido accumulando rocce a casaccio le une sopra le altre in fondo ad una valle, ovvero aprendo qualche cratere sulla cima di una montagna e sputando fumo e fuoco come un mangiatore di stoppa accesa. Ma sono secoli oramai che fa sempre le stesse cose! Ha buon gioco, la natura, perchè il pubblico, così tardo com'è, impiega anni ed anni ad imparare quei pochi trucchi e quando comincia ad avvedersi della loro esasperante monotonia, oramai è tardi, sta per morire lasciando il posto ad un altro pubblico per il quale, naturalmente, tutto è nuovo. Esso vede il sorgere del sole e grida di entusiasmo come quelli che sentono Fabrizi per la prima volta. Ma se fossero costretti ad ascoltare Fabrizi che racconta la stessa barzelletta per una settimana di seguito, lo prenderebbero a sassate. Invece, il sole sono migliaia e migliaia di secoli che ogni mattina si produce sul palcoscenico del cielo europeo con il medesimo numero, « reduce dai trionfi ottenuti nei principali cieli d'America e di Australia » senza che nessuno si sia ancora azzardato a dirgli che è un maledetto istrione senza fantasia.

Secondo me, la natura avrebbe bisogno di cambiare regista, ogni tanto. Dovrebbe essere diretta una volta da Frank Capra, una volta da Fritz Lang, una volta da Alessandro Blasetti, da Mario Camerini o dal mio amico Giorgio Ferroni. A Cecil B. De Mille, no, non gliela affiderei la regia della natura, egli ci farebbe vedere pressa poco le stesse cose che vediamo adesso, è troppo « pompiere » per darci qualche cosa di nuovo. Da René Clair, per quanto guastato dagli americani, ci sarebbe da aspettarsi qualche trucco notevole. E anche Mario Mattoli potrebbe darci un buon sorgere del sole con fuochi artificiali e girandole, con la parte del Silenzio Notturno interpretata da Fosco Giachetti in calza a maglia nera e l'Aurora da Alida Valli vestita di « tulle ». Un tramonto Za-bum, non molto raffinato, forse, ma intelligente e certamente di cassetta. I critici lo stroncherebbero, questo è sicuro, ma la gente intanto si alzerebbe alle cinque per andarlo a vedere.

Un giorno vorrei procurmelo anch'io, ma, com'è facile immaginare, dovrebbero pagarmi molto bene, altrimenti il gioco non varrebbe la candela.

Non ho ancora delle idee molto precise in proposito non avendo avuto tempo sino ad oggi di occuparmi della questione, ma certo tenterei di fare qualche cosa di diverso da una di queste consuete albe che ci presentano il sole come un gigantesco uovo al tegame cotto nel sugo di pomodoro. « La pista dei soli » come si chiama un fenomeno frequente nel cielo polare dove il sole si riflette molte volte e dà l'illusione di una serie di soli, è già stata fatta, l'aurora boreale con tutti quei suoi panneggiamenti verticali di luci colorate mi fa pensare ad un ingresso dell'alba tinta di ocra come Wanda Osiris, con un sole che ha la faccia di Macario e Carlo Rizzo che gli fa da spalla vestito da stella mattutina, no, un simile spettacolo naturale potrebbe piacere forse a Milano e a Torino, ma a Roma e a Napoli avrebbe scarsa probabilità di successo. Ecco, forse, un cielo dorato con un sole viola e... Ma già, se ve lo dico, poi voi sareste capaci di rubarmi l'idea, rovinando tutto da quei dilettanti che siete!

Ad ogni modo potete star certi di una cosa; che di rondini, in un'Aurora messa su da me non ne vedreste. Che provino a presentarsi nel mio ufficio per essere scritturate se vogliono essere messe fuori a calci nel sedere, le maledette pettegole!

METZ

Nuovi travasisti all'orizzonte

Sabato 21 si sono uniti in matrimonio Adriana Giovannini sorella del nostro Sandro e Marcello Miranda semplice omonimo di Isa.

Soliti e travasisti maschi

DOLCI AVVELENATI A MILANO

— Di un po' e se ordinassimo a Milano un bel panettone e glie lo mandassimo in omaggio?

INGENUITA' DI MADRE

— Insomma, Gustavo! Prima hai cercato di farti avanti con la destra e adesso ti dai da fare con la sinistra...

— Ma è possibile, figlioli, che non sappiate parlare d'altro che di politica?

SBOTTA E RISBOTTA

I ... vieni ... la presente ... si ... con ... no... « Botta e risbotta » è aper... tutti. Chiunque desideri ... non deve ... altro ... mobili, ecc. ecc. ... ritroviamo ... dai microfoni di re... lettori del nostro giornale « concorreranno ai ricchi premi offerti dalla ditta T. I. Cianchettini, produttrice del rinomato « Accidenti » e capez... così poco apprezzato ... ecc. ... stra... patrimonio.

... portiamo sul podio quel ... di prima fila col TRAVASO in mano. Il suo nome ...

— P. C. Mussetti, Roma.

— Mi dica un po'... Le faccio una sola domanda. O va o spacca. Senta. Qual'è il colmo per un fotografo?

— Fissare una ragazza non ancora sviluppata.

— Benone. Lo metto in nota pel premio. Vada pure. Giacchè siamo alle prese coi colmi vediamo di esaurire l'argomento. Chi se la sente di venire al microfono alzi la mano. Lei? Si accomodi. Il colmo per un macellaio?

— Mangiare la fegata.

— Così, così. E il colmo per un vegetariano?

— Mangiare il fegato.

Non c'è male. Lei si chiama?

— Franco Giannetto di Reggio Calabria.

— Torni pure in residenza. Può darsi che un giorno o l'altro le arrivi un nostro dono. Procediamo oltre. Desidero una bella ragazza. S'intende, al solo scopo di sottoporla ad un piccolo esame di cultura politica! La signorina della terza fila, dagli occhi di triglia e dal nasello per l'insù, è pregata di accomodarsi sul podio. Vedo che è svelta più dell'on. Micheli quando si precipita alla buvette di Montecitorio. Ecco il quesito. Qual'è il pasto più misero?

— Quello che si fa mangiando alla carta... annonaria.

— Che cos'è la Bocca della Verità?

— Un monumento romano totalmente sconosciuto all'onorevole Cerreti.

— Vedo che lei è abbastanza ferrata. La voglio mettere in lizza con un baldo giovane preparatissimo. Entra in questo momento portandosi dietro il Fanfani. Per chi non lo sapesse, il Fanfani è uno dei più valorosi fra i nostri attori radiofonici. Il baldo giovane accetta lo invito. Traversa la sala di corsa. Respinge a destra il marchese Lucifero. Toglie la balla all'on. Molè... E' solo. Fugge in direzione... Oh scusate! mi sono distratto. Ad ogni modo il giovanotto è sul podio in posizione di sparo. Vuol segnare ad ogni costo. Vediamo se ci riesce. Dica su... La peggiore azione per un antifusionista?

— Squagliarsi... al momento del voto.

— Buonino. Però la signorina qui presente ha un punto di vantaggio. Cerchi di fare un bel pareggio. Senta. E' veramente sincero oggigiorno chi dice pane al pane e vino al vino?

— No. Per essere veramente sincero dovrebbe dire porcheria al pane e acqua tinta al vino.

— Due a due con la signorina. Lo spareggio si impone. A tal uopo lancio alcune domande. La prima è questa. Perchè alla direzione del *Messaggero* dovrebbero metterci un maestro di musica?

— Per battere il *Tempo*.

— La campionessa si è aggiudicata un punto. Mi auguro che il giovanotto non sia da meno e risponda come si deve al quesito seguente. C'è una commedia di Pirandello che si riferisce alla nuova Società delle Nazioni?

— C'è, s'intitola *Uno, centomila nessuno*.

— Questo è quella per me pe... ri sono. Li lascio così perchè, come Calosso, non voglio che un sesso soverchi l'altro. Loro aspettano il premio, non è vero? Non siano impazienti e mi lascino lavorare... l'intero uditorio. Sono ormai giunto sul passo estremo. Per la gara finale chiamerò sul podio i rappresentanti dei vari gruppi che si sono formati nella sala. Da questa parte i destrorsi e dall'altra i sinistrorsi. Per lo mezzo ci vanno i saragattiani. Adesso, zitti tutti. L'indovinello di chiusa è il seguente: « SE CAPO PROVVISORIO DELLO STATO VENISSE NOMINATO BENEDETTO CROCE QUANTO POTREBBE DURARE IN TALE CARICA? ».

L'indovinello viene accolto da un coro di proteste e di controproteste. I socialcomunisti urlano « Meglio Bonomi! ». I liberali replicano a gran voce: « Viva don Benedetto ». I monarchici con tutte le forze, oscure della reazione non si sa quello che vogliono. I democristiani prendono l'elezione di Croce con filosofia. A un certo punto un qualunquista dissidente e poeta si impadronisce del microfono e vi caccia dentro la seguente risposta, in versi:

— Se pongon Benedetto — a capo dello stato — rimane bene fissato — che il nuovo capo eletto — deve, com'è notorio, — essere provvisorio, — se no, per San Patrisso, — diventa un Croce... fisso

DUM - DUM

TEATRO

GLI UCCELLI
(al Teatro Romano di Ostia)

LUIGI ALMIRANTE

TEATRO

QUELLI DI STRALSUND
(Accademia d'Arte Drammatica)

PAOLA MARCHETTI

PREFERENZE

Ci sono molti uomini, oggidì, Tifos. per il calcio o per gli sci.

C'è poi chi fa un gran tifo per le gonne e si circonda sol di belle donne

E c'è chi va per il sentier più retto e preferisce il classico « AMARETTO ».

GRAN LIQUORE AMARETTO DI SARONNO originale ILLVA — Saronno

il dot...

il ...

Novell...

CHI ha incontrato, ... gna o di città, u... sperduto? Quel ca... Belzebù. Ma prima di tu... chi sia il dottor Belzebù...

La sua vita era passat... gure, mille fortune, mil... stiere egli non aveva fa... di gomma per gli ombrell... ufficio, portiere di manic... stato persino mercante d... te di Benares, cuoco in ... maica e assistente in un ... a Parigi. Un giorno, con ... era entrato in una casa d... aveva vinto due milioni ... seva il demone dell'avve... cuore aveva, sciaguratam... il suo tesoro, nell'atrio d... un finanziere, in cambio ... d'una miniera di diamant... trafelato in una banca, il ... so che quella fabbrica di ...

Egli era così rimasto ... camera con bagno, all'ulti... albergo. Come fare? La ... Non aveva che due grosse... magnifico cane barbone. ... quel bizzarro tipo, ormai ... te su le memorie ... lezza.

Era allora un bravo r... gazzo, e molte sere, dopo ... i genitori e le sorelline co... che aveva imparati sopra... soldi. Dicevano tutti che ... esercizi, una brillante d... riaffioravano, nel suo ricc... di bussolotti, armadi ine... fondo, fiori di carta velina... ora che tutto è perduto, ... a fare proprio il mestier... teatri di varietà? E la d... che egli gira il mondo, co... e con le sue valigie, passa... per apparire alla ribalta, ... mente dai tromboni e da... un pizzo infernale e da u... gliante. E i manifesti dico... e il suo cane ». Così sta s... tali sugli striscioni co... menti di illusionismo ... esercizi del cane ammae... pensiero, che sa leggere i n... operazioni aritmetiche e ...

Ed è appunto affidato ... il « numero » di apertura ... gnifico barbone nero vien... ancora che si alzi il sipar... Belzebù, accolto da un ... (claque).

L'illusionista mostra agl... vuoto, sollevandone e abb... coperchio. Alla fine mette ... vuoto fra i denti del cane... dere sul bussolotto del ... tissima bestia depone il ... con una delle zampe ante... perchio e... E' straordinari... no starnazzando e schiam... galline vive, fra l'ilarità ...

Segue un applauso se... autentico.

Avviene dunque che il ... quest'uomo e di questo can... nella cattiva sorte, non ... meglio, riescono a sbarca...

il dottor BELZEBU' e il suo cane

Novella di Diego Calcagno

CHI ha incontrato, in una strada di campagna o di città, un cane barbone, nero e sperduto? Quel cane è il cane del dottor Belzebù. Ma prima di tutto occorre che sappiate chi sia il dottor Belzebù.

La sua vita era passata attraverso mille sciagure, mille fortune, mille sorprese. Quale mestiere egli non aveva fatto? Piazzista di anelli di gomma per gli ombrelli, impiegato in un silurificio, portiere di manicomio, guida alpina. Era stato persino mercante di cappelli usati nel porto di Benares, cuoco in una osteria della Giamaica e assistente in un gabinetto odontoiatrico a Parigi. Un giorno, con mille franchi in tasca, era entrato in una casa da giuoco della riviera, e aveva vinto due milioni in mezz'ora. Poichè aveva il demone dell'avventura nello sregolato cuore aveva sciaguratamente consegnato tutto il suo tesoro, nell'atrio di un grande albergo, a un finanziere, in cambio del pacchetto di azioni d'una miniera di diamanti. L'indomani, correndo trafelato in una banca, il poveretto aveva appreso che quella fabbrica di diamanti non esisteva.

Egli era così rimasto senza un soldo, in una camera con bagno, all'ultimo piano di un grande albergo. Come fare? La situazione era terribile. Non aveva che due grosse valigie e un cane, un magnifico cane barbone. E nella notte nebbiosa, quel bizzarro tipo, ormai brizzolato, sentì fiorire in sè le memorie verecónde della prima fanciullezza.

Era allora un bravo ragazzo, andava al ginnasio, e molte sere, dopo cena, faceva divertire i genitori e le sorelline con i giuochi di prestigio che aveva imparati sopra un manuale da pochi soldi. Dicevano tutti che egli aveva, per quegli esercizi, una brillante disposizione. Ecco che riaffioravano, nel suo ricordo, complicati giuochi di bussolotti, armadi incantati, bauli a doppio fondo, fiori di carta velina. Perchè non mettersi, ora che tutto è perduto, a fare il prestigiatore, a fare proprio il mestiere del prestigiatore nei teatri di varietà? E la decisione è presa. Ecco che egli gira il mondo, con il suo cane barbone e con le sue valigie, passa da un paese all'altro, per apparire alla ribalta, annunziato fragorosamente dai tromboni e dai clarinetti, ornato da un pizzo infernale e da un mantello fiammeggiante. E i manifesti dicono: « *Il dottor Belzebù e il suo cane* ». Così sta scritto a caratteri cubitali sugli striscioni colorati. Si tratta di esperimenti di illusionismo mischiati a meravigliosi esercizi del cane ammaestrato che indovina il pensiero, che sa leggere i numeri, che sa compiere operazioni aritmetiche e salti pericolosissimi.

Ed è appunto affidato a questo cane sapiente il « numero » di apertura dello spettacolo. Il magnifico barbone nero viene alla ribalta, prima ancora che si alzi il sipario. Lo segue il dottor Belzebù, accolto da un applauso scrosciante (*claque*).

L'illusionista mostra agli spettatori un paniere vuoto, sollevandone e abbassandone più volte il coperchio. Alla fine mette il manico del paniere vuoto fra i denti del cane che si è andato a sedere sul bussolotto del suggeritore. L'intelligentissima bestia depone il paniere davanti a sè, con una delle zampe anteriori ne solleva il coperchio e... E' straordinario, a vedersi! Ne escono starnazzando e schiamazzando due bellissime galline vive, fra l'ilarità generale.

Segue un applauso scrosciante, questa volta autentico.

Avviene dunque che il tramonto della vita di quest'uomo e di questo cane, uniti nella buona e nella cattiva sorte, non è desolante. Essi, alla meglio, riescono a sbarcare il lunario insieme. Belzebù e la bestiola giungono infine a Roma, dove hanno una scrittura di dieci giorni. Il loro turno è a metà dello spettacolo, in una sala della periferia. Sono le diciannove, piove. Sono fermi due carrozzelle e due tassì, ma il dottor Belzebù con le due grosse valige e con il cane, sotto la pioggia, implora invano autisti e vetturini di accoglierlo, di aiutarlo, di trasportarlo al teatro lontano. E' tardi, se non arriva in tempo sarebbe un disastro, potrebbero protestarlo. I tassì non hanno più benzina, i ronzini sono molto stanchi. La verità, pensa il dottor Belzebù gocciolante ed affranto, è che non volete a bordo questo povero mio cane, sul quale è poggiata tutta la mia vita.

QUESTE BESTIE

— Io sono di razza pura.
— Io sono un incrocio; ma non dirlo a nessuno, se no mi mettono il semaforo.

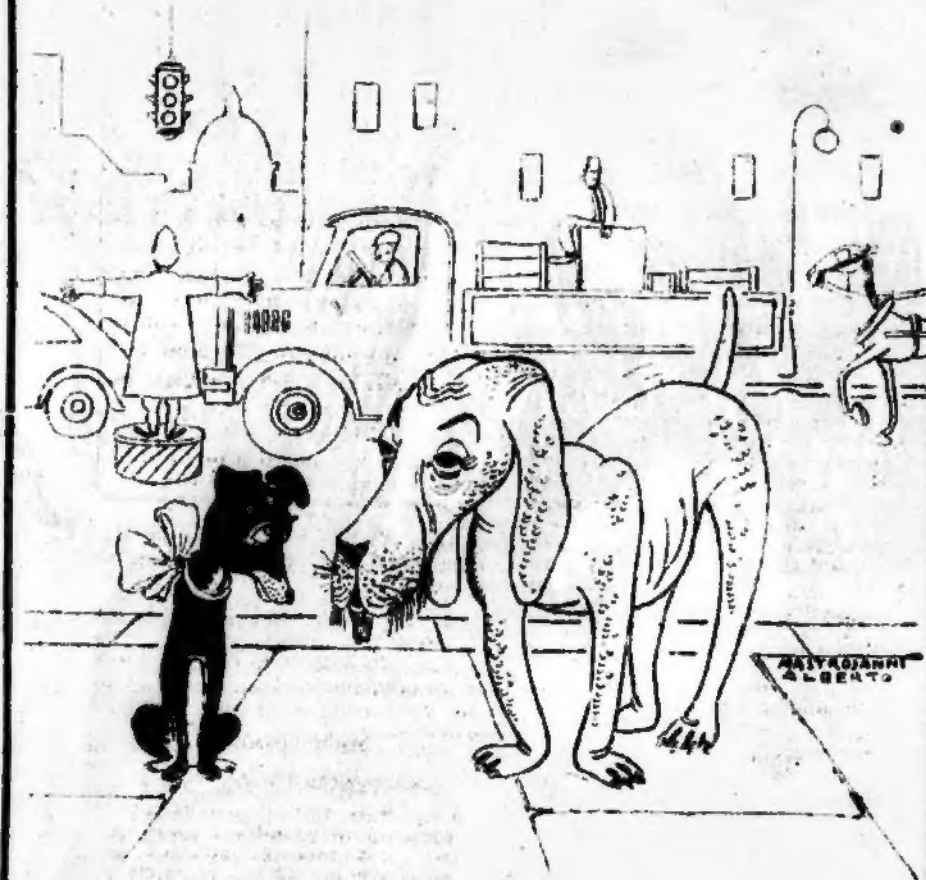
Nelle due grosse valige, è contenuto tutto il necessario per un magnifico numero di attrazione. Ma autisti e vetturini sono inflessibili, il tempo passa: e sopra gli autobus non si può salire quando si ha con sè un cane. Invano, sotto il temporale, il prestigiatore salta fra le pozzanghere, prendendo di petto macchine in corsa, implorando pietà.

Ad un tratto avviene la catastrofe; nei vicoli, il bel barbone nero non si vede più. Mentre il prestigiatore, angosciato, lo cerca, una delle grosse valige di fibra cade a terra, si sconquassa, si apre; e saltano fuori bandierine, scatole magiche, mazzi di tarocchi, topi bianchi imbalsamati e due galline vive con le zampe legate. E' incredibile che tante e così disparate cose possano essere contenute in una valigia sola. E' tutto un mondo, il più patetico e il più fantasioso dei mondi. Tra gli scrosci della pioggia, non si è mai visto nulla di simile: sono colombi di cera che cadono nel fango, perle di vetro, cigni di cartone. Si vedono persino luccicare pugnali malesi dalla lama ritorta e orrende maschere di orchi. I passanti sostano trasecolati sotto gli ombrelli. Alla meglio, lo sventurato dottor Belzebù si affanna a raccogliere prima di tutto le palline e poi le altre cianfrusaglie, il suo armamentario d'illusionista. Il povero prestigiatore riesce infine a ricuperare tutto, coriandoli, corone di stagnola, fazzolettini multicolori, e corre affannosamente verso il teatro, dove teme di giungere troppo tardi. Corre con la sottilissima speranza, che il cane ammaestrato sappia trovare da solo la strada e raggiungerlo.

Arrivato al teatrino della periferia, l'artista è accolto malissimo. Il direttore urla e strepita che « siamo già in ritardo di venti minuti » e proprio in quel momento il dott. Belzebù si vede tra i piedi il suo magnifico barbone nero.

Dio degli illusionisti, che tu sia lodato! Prende fra le braccia l'animale, scosta i lembi del sipario, e lascia cadere il cane al suo posto.

« Rispettabile pubblico... ».

Respira affannosamente, per la corsa fatta, per la paura avuta ed anche un po', siamo franchi, perchè gli anni incominciano a pesargli. Fa vedere agli spettatori che il paniere è vuoto, che non c'è trucco e intanto con diabolica abilità vi introduce le due galline vive (io non ho hai mai capito come riesca a non farsene accorgere) mette il manico del cesto nella bocca del barbone...

« Ed ora, Signore e Signori... ».

A questo punto accade qualche cosa di inaspettato. Il cane si alza sulle quattro zampe e senza lasciare il paniere, salta in platea, prende la corsa, infila i corridoi, è in istrada, è in un portone, sale sei rampe di scale, spinge con una zampa l'uscio socchiuso dell'interno 5 sesto piano, cav. Antonio Pais, caposezione a riposo.

E qui, lettrici e lettori, lasciate che io posi la penna e vi dica una cosa che non potete sapere.

Il cav. Antonio Pais, impiegato statale in pensione, possiede un bellissimo barbone nero, tal'e quale a quello del dott. Belzebù. Del resto i cani barboni neri si rassomigliano tutti, moltissimo. Non potendo concedersi il lusso di tenere delle persone di servizio, egli ha ammaestrato l'animale a portargli la cesta delle compere, quando va a fare la spesa. Appena il cane si vede infilare il manico della cesta fra i denti, senza bisogno di dirglielo, fila a casa.

Quel giorno, nelle ore di libera uscita, seguendo col fiuto, che ha davvero finissimo, la traccia di una cagnetta che lo interessa da qualche settimana e che — se volete sapere anche questo — appartiene al direttore del teatro dove lavora Belzebù, si è trovato non sa come sul palcoscenico, si è sentito sollevare e ributtar giù; qualcuno gli ha messo il canestro fra i denti...

Mie care lettrici, ai lettori non voglio dirlo, ma a voi lo dico: il cav. Pais con quelle due galline c'è stato bene una settimana.

Naturalmente, il dottor Belzebù tutto questo non lo ha mai saputo e non lo saprà mai. Egli non può darsi pace del tradimento del suo cane.

Il quale, povera bestia, chi sa dove è finito. Posso confidarvi che è vivo e che da mesi continua a cercare Belzebù, come, da mesi, Belzebù cerca il cane...

Se vedete dunque un barbone nero che dorme sdraiato sull'orlo d'una strada sognando forse nimbi di angeli, di cagnette e di zuppe calde, accarezzatelo e portatelo a me. Desidero restituirlo al suo padrone, desidero ridare a un uomo e a un cane la felicità.

Quanto all'altro cane, quello del cav. Pais, vi prego di non farne parola con nessuno.

AMORE, AMORE

IL SIGNOR CESARE — Non insistere, Wanda: di secondo nome mi chiamo Claudio e di terzo Carlo!

LETTERINA D'AMORE

Genovetta mia

bella come Teresa Noce, buona come il pane, gentile come la «Celere», intelligente come un compagno, colta come Lizzadri, virtuosa come l'on. Santi, e ricca come uno statale, tu mi sei cara come la data del 2 giugno a Umberto di Savoia e ti voglio bene come i triestini vogliono a Tito.

Ti stringo al mio petto come il governo con gli scandali e cioè fino a soffocarti. Tuo

ITALO POVEROMO

Il CIRCO BUM presenta le 7 Meraviglie del mondo 7

1 — *La donna più leggera del mondo che pesa un quintale.*
2 — *Il sordomuto analfabeta che si fa capire senza parlare a Segni.*
3 — *Lo scienziato che si scopre.*
4 — *Il dongiovanni che fa girare la testa ad una vite.*
5 — *Il ladro che muore dal caldo stando al fresco.*
6 — *Il ragazzo castigato perchè non dice parolacce.*
7 — *Il napoletano che non si chiama Gennaro.*

E la meraviglia delle meraviglie:

— *Il Governo che spera di salvare la lira con l'imposta straordinaria sul patrimonio.*

BALLE ATOMICHE

— Non è stato possibile precisare le cause della morte dei bambini del Centro di Assistenza Invernale di Pesaro.

— Le clausole del trattato di pace potranno essere mutate.

— L'opera di repressione del mercato nero prosegue con successo.

— Americani e Russi stanno preparando la pace.

— La Costituente è stata prorogata con disappunto dei deputati.

— I falsari del Poligrafico lavoravano per conto proprio.

o Carlo!

BALLE ATOMICHE

— Non è stato possibile pre cisare le cause della morte de bambin. de! Centro di Assisten za Invernale di Pesaro.

— Le clausole del trattato d pace potranno essere mutat

— L'opera di repression de mercato nero prosegue con suc cesso

— Americani e Russi stanno preparando la pace

— La Costituente è stata pro rogata con disappunto de de putati

— I falsari del Poligrafico la voravano per conto proprio.

TRE UOMINI SOLI

— Allora, Giacomo funge da Commissione Interna, tu da Consiglio di Gestione, e a me mi nominate Alto Commissario per l'Epurazione dell'Isola.

Ho ucciso!

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno, esponetemeli, io farò giustizia per voi in questa rubrica, affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.

Indirizzate la vostra richiesta: « Al Giustiziere del TRAVASO Via Milano 70 Roma ».

Sì, signori giurati, ho ucciso.

A casa mia, all'ora di inizio dell'erogazione del gas, c'è una atmosfera di dittatura militare. La gentile signora comanda un nutrito plotone di ragazzini, dei quali ognuno ha il suo compito definito. Il primo, detto « pentoliere », sta pronto con la pila dell'acqua per i maccheroni, il secondo (« padellaro ») tiene la padella a spall'arm e la boccetta dell'olio nelle giberne, il terzo (« tegamista »), è pronto a scattare col tegamino del sugo. Il quarto, con un prospero nella destra e la scatola nella sinistra, è addetto all'accensione. La chiavetta è aperta da un pezzo, tanto non c'è pericolo, visto che il gas non te lo mandano un minuto prima manco se ti spicchi.

Allora X mia moglie comanda: « Fuoco! », e l'operazione di assalto si svolge con meravigliosa regolarità. Neanche un decimo di secondo del prezioso tempo va perduto, e dopo due ore, bene o male, qualche cosa si manda giù.

Un mese fa, in un tragico giorno di maggio, è avvenuto l'irreparabile: il gas non è venuto. In generale, quando la pressione è massima, e nelle giornate limpide riusciamo a vedere la fiamma con appositi microscopi. Quel giorno tutte le ricerche dell'Ufficio Osservazione e Collegamento, diretto da mia moglie in persona con esperto nella persona di Gigetto, dotato di una vecchia lente di ingrandimento, riuscirono vane. La cara compagna della mia vita non si perse però d'animo, e diede subito rapide e concise disposizioni. Il pentoliere fu incaricato di prendere « quel cacciavite del fornelletto a benzina che ha comprato papà, speriamo che funziona qual benedetto uomo si fa appicciare certi trabiccoli che non servono nemmeno ad acchiappare i sorci ». Il padellaro ricevette precise indicazioni sulla ubicazione della bottiglia della benzina. Il tegamista, che era già sporco come un carbonaio, fu adibito a comprare cinque chili di carbone. Mia moglie in persona si assunse infine l'alto incarico di telefonare alla società del Gas, per riparare il guasto

Attenzione, signori giurati, perchè da questo momento una atmosfera di tragedia si abbatte sulla mia casa.. Elenco rapidamente i principali eventi: a) scoppio del fornelletto a benzina con ustioni di primo grado e parole poco simpatiche davanti a dei bambini; b) trasformazione della mia cucina in antro della Sibilla, a causa del fumo che quel maledetto carbone produce invece della fiamma, come sarebbe suo stretto dovere; c) passaggio dalla razza bianca o indo - caucasica alla razza nera (tipo Bantù) dei miei ragazzini, a causa del carbone come sopra; d) tendenza della mia famiglia a raggiungere la magrezza di Gandhi, data la impossibilità di preparare un qualsiasi pasto in quelle condizioni.

Ogni mattina mia moglie telefona alla Società del Gas, e ogni mattina la signorina giura e spergiura, invocando Maometto, Siva e Visnù, che fra dieci minuti la nostra casa sarà letteralmente invasa da operai, occupati febbrilmente a riparare i nostri guasti. Li avete visti voi?

Ieri mattina ci siamo pesati, tutti insieme, sulla bilancetta pesa lettere. Vi giuro, signori giurati, che sotto il peso di tutta la mia famiglia, il sensibilissimo strumento NON SI MUOVEVA AFFATTO. Un mese di digiuno e di continue lotte col carbone e col telefono, può fiaccare anche la fibra più forte. Suonarono alla porta. Trascinandomi carponi, sono riuscito ad aprire.

— Bolletta del gas! — gridò il poveretto, inconsapevole della sua sorte — per il mese in corso, lire tremiladuecentodiciotto!

Allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI

Accidenti ai Caperzatori!

Odo scalpore di gazzette per continovi crimini: **ROBBERIE** all'erario da parte di agenti **preposti a tutela** di civico ordine. **MORTI misteriose di sconci messeri**, ritrovamenti di maciullati **cadaveri. E si** conclude che **siffatta praticaria** costuma il Fato alla coda di bellici orrori.

Nego il Fato che **sussiste di insussistenza**, poichè è spettro fumoso **manoprato** dagli uomini per fornire **alibi** o **capro spiatorio** a loro malefatte.

Essi serrano li colli in capezze cruente. Il sofo pensa di ritrarsi in foresta a **ingaggiar** fiere riputate **feroci** per **assoggettar in dimesticaria** li antropòfaghi ch. USURPANO nomina di civili.

T. L. Cianchettini

Vietato leggere
a chi non scrive

G.S. ASSO - Roma. — Ecco un asso che tiene fede al suo nome. La tua idea è stata utilizzata nella **manchette,** ma metti da parte la modestia, e facci sapere il tuo indirizzo, per ricevere i lingotti di oro che normalmente il Travaso assegna ai suoi collaboratori. Mandaci altro, sei sulla buona strada.

FRANCO LA BRUNA - Napoli. — Sei un carissimo amico, e devi superare la tua crisi di scoraggiamento, perchè la stima che abbiamo per te non è scesa di un millimetro. D'altra parte non è che tu vada calando di tono, è che i tiratori vanno aumentando di numero in modo impressionante e bisogna accontentare un po' tutti, non ti pare? Metà ti ringrazia di cuore, e promette di pregare per te.

MARIO PIRAS - Sassari. — Tu chiedi al « Travaso » di rispondere esaurientemente alla domanda « A che servono questi partiti? » E il Travaso ti risponde: I partiti servono ad indicare, con le loro sigle, l'unica strada per uscire dai nostri pasticci:

D.C. - P.S.I. - P.S.L.I. - P.C.I. - P.D.L. - U.Q. - P.R.I., vale a dire: Due Cose Possono Servire Indubbiamente Per Salvare L'Italia: Poche Chiacchiere Inutili. Possibilità Di Lavorare: Un Quanto Potremmo Ricostruire Indisturbati!

UNO

EINAUDITO

IL TECNICO — Aspetti, signora, che adesso l'aiuto io!

L'ITALIA — Un momento: lei è repubblicano o monarchico?

La baracca delle favole

1 - Aritmetica e cronaca nera

(La scena rappresenta un'aula scolastica durante l'ora della lezione di aritmetica. IL MAESTRO sta cercando di sottoporre ai suoi alunni un problema che abbia una certa verosimiglianza e che non parli del solito padre che divide la somma di venti lire ai suoi tre figli, dicendo al primo di comprare un chilo di pesche, al secondo due metri di stoffa e al terzo otto soldatini di piombo, ecc. Dopo inutili tentativi per trovare un padre che abbia pretese meno assurde, IL MAESTRO decide di interrogare gli alunni sulle regole fondamentali dell'aritmetica. Chiama perciò alla lavagna il PRIMO DELLA CLASSE e lo interroga.)

MAESTRO — *Dimmi, primo-della-classe, quali sono i termini della moltiplicazione?*

IL PRIMO-DELLA-CLASSE — *I termini della moltiplicazione sono: i fattori e il prodotto.*

MAESTRO — *Benissimo. E quando i fattori sono invertiti che succede?*

IL PRIMO-ECC. — *Succede che prima o poi gli fanno la pelle in circostanze misteriose.*

CAMPANELLA

2 Piccola spia

(La scena rappresenta un misterioso punto di Roma, in cui si radunano in ore insolite i più cospicui personaggi e simboli storici. Si notano: i fratelli Romolo e Remo, pentitissimi di avere fatto la città quadrata, visto che poi ci hanno fatto ben due circolari; Cornelia, madre dei gioielli, la quale, profittando di questo dono di natura, continua a rimanere incinta e a partorire, aumentando in tal modo la sua già enorme ricchezza; Muzio Scevola, che firma cambiali con la sinistra e poi non le riconosce, per cui, oltre che Scevola, è chiamato dai conoscenti anche l'Impunito; Messalina, detta la « sprocidata »; e, infine, SCIPIONE detto brevemente SCIPIO. Più in là si aggira una strana donnetta dalle vesti a brandelli, ma dall'aspetto ancora abbastanza florido e promettente, la quale ostenta sulla testa un bellissimo elmo con crini di cavallo e ornamenti di lucente bronzo. Fuori campo c'è IL RAGAZZINO, uno di quelli che a scuola cercano di farsi benvolere dai superiori facendo la spia ai compagni.)

IL RAGAZZINO (accostandosi pian piano a Scipio e indicandogli la strana donnetta con l'elmo in testa) — *Ah sor Scipio, guardate là: mentre voi stavate a discore colla sora Messalina, quella v'ha portato via l'elmo e s'è cinta la testa. Ah sor Scipio, volete che vada a chiamare er brigadiere?*

SCIPIO — *Lascia perdere.* (Se lo leva di torno regalandogli un sesterzio. IL RAGAZZINO scappa contento e va a comprarsi una copia di « Parola Nuova », di « Brancaleone » e di « Rivolta Ideale »)

BUCCINE E CORNI

3 - Il partigiano dissidente

(La scena rappresenta una piazza di una città del nord; in essa sono radunati alcune centinaia di giovanotti, tutti in tenuta di montagna e con il mitra ben ingrassato in seguito a una cura intensiva di olio di fegato di merluzzo e di bistecche ai ferri. Solo, in un angolo, sta IL PARTIGIANO DISSIDENTE indossante un succinto costume da spiaggia e con in mano una innocente canna da pesca.)

UN PARTIGIANO — *E tu che fai? Non vieni su in montagna con noi?*

IL DISSIDENTE — *No, grazie; io sono ammalato di bronchi e ho bisogno di una cura salso-jodica. Vado al mare.* —

SIRENA

MIGNECO

D.D.T.

Il Presidente Provvisorio.

×

Le dimissioni provvisorie.

×

Churchill è stato operato di ernia.

×

Il pallone sgonfiato.

×

De Gasperi:
« Fiat Voluntas Truman ».

Einaudi:
« Fiat Montecatini Edison ».

×

Le autonomie regionali danno ottimi risultati.

×

In Val d'Aosta vogliono già abolire la lingua italiana.

×

Chi ha vinto il Giro d'Italia?

×

Il Blocco del Popolo.

×

Truman ha detto che il Paese deve essere forte per servire la pace.

×

Che monotonia!

×

Stalin ha detto che « i cittadini di tutto il mondo debbono lavorare, lavorare duro per parecchi anni ».

×

E allora, on. Di Vittorio, come la mettiamo?

×

Il carrarese Renato Ricci ha detto: « Sono fiero del mio passato. Che volete che faccia? ».

×

Che faccia? Vero marmo di Carrara.

×

Seguitano gli avvelenamenti per paste avariate.

×

Proibite le paste alla crema.

×

Permesse quelle al cianuro di potassio.

×

Il giornale di Nenni ha ricordato che nel 1921 il Gabinetto Giolitti, pur con 34 voti di maggioranza, si dimise.

×

Te piacerebbe, eh, povero cocco?

×

L'on. Cerreti è maestro elementare.

×

Speriamo che non sia anche figlio d'un fabbro.

×

Il Governo De Gasperi ha avuto 13 voti di maggioranza.

×

Ma si tratta di voti a rendere.

×

Che cosa ci porterà Eva Peron, la Presidentessa dell'Argentina?

×

Il suo sorriso.

×

Ci facciamo la barba Peron.

×

La pazienza del popolo italiano è stata prorogata al 31 dicembre.

Sintesi di tutte le opinioni — **LA TORRE di BABELE** — **Panorama di tutti gli umorismi**

I FEDELISSIMI

— L'altra volta, quando fu per morire, chiese d'indossare la camicia nera; adesso vuole il doppio petto di lana blù.

(GUERINO, Milano)

« Rimandare ogni spesa... ».
CORBINO

— Sei impazzita? Hai comprato un'altra lisca di pesce! Ma tu vuoi proprio l'inflazione?!

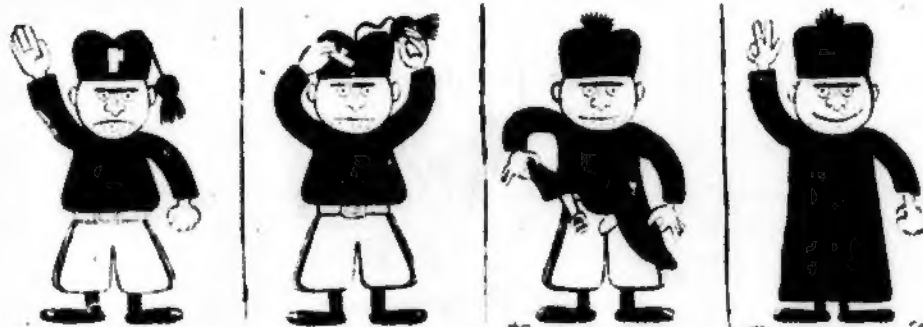
(VIE NUOVE, Roma)

Adesso comincerà a camminare!

(RABARBARO, Roma)

FAVOLE DI DOMANI

IL DISCO ROTTO — C'era una volta De Gasperi, c'era una volta De Gasperi, c'era una volta De Gasperi...

(GIRARROSTO, Genova)

TRASFORMAZIONI ovvero: Da Governo Nero a governo nero.

(DON BASILIO, Roma)

D.D.T.

In fondo la situazione dell'Italia non è disperata.

×

In fondo a destra??

C'è il Gabinetto... De Gasperi.

Il nuovo slogan dei comunisti:
« Credere (in Stalin) obbedire (a Togliatti) combattere (il Governo nero) ».

×

Gli aiuti americani; ovvero « la Caparra dello zio Tom ».

×

Il piano Marshall rimetterà in cammino l'Europa.

×

Europa! Avanti, Marsh...all!

×

Dal discorso De Gasperi alla Costituente:
« Ho fatto di tutto per consolidare la Repubblica, perchè la Repubblica del 2 giugno diventasse un fatto reale... ».

×

Onorevole, ci siete riuscito!

×

La « Repubblica » protesta contro l'insinuazione di aver pubblicato un titolo su nove colonne, poichè la sua prima pagina ne ha soltanto otto.

×

Però! Otto bianche più una rossa, la quinta. Fanno nove.

×

San Pietro, di colonne, ne ha 284. E un po' più solide.

×

Stalin vuol dire « uomo d'acciaio ». A quando un capo chiamato Dick Fulmine o Mandrake o l'uomo mascherato?

×

Molotov vuol dire « martello ». Apriamo un vocabolario, e se Byrnes vuol dire « incudine » siamo fregati.

×

No non vuol dire « incudine », ma siamo fregati lo stesso.

×

La Polizia ha operato in grande stile contro il F.A.R., nuova incarnazione del fascismo.

×

Ormai in Italia, per il fascismo, c'è poco da FAR.

×

E' stato elevato alla gloria degli altari San Realino.

×

Si esclude che possa trattarsi del famigerato Reblino Carboni.

×

L'ippopotamo acquistato dallo Zoo di Roma è stato battezzato ufficialmente Turbamento e ufficiosamente Benedetto Croce.

×

Pesa 3200 chilogrammi e si muove con la rapidità del Partito Liberale.

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Stab. Tip. Soc. An. « La Tribuna »
Via Milano, 70 — Roma